Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 8 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8113 nuova serie Fondazione 1881

RIACCESA DA GRUPPI DISSIDENTI LA MICCIA DELLA GUERRA CIVILE SUBITO DOPO L'ANNUNCIO DI UN ACCORDO CONCLUSO DA ARAFAT

I fedain riprendono a combattere contro le truppe libanesi a Beirut

Violenti scontri di mezzi corazzati nei pressi dell'aeroporto - Si spara con le artiglierie pesanti sui campi dei profughi palestinesi - Coprifuoco nella capitale e nelle più importanti città del paese E' stato proclamato lo stato d'emergenza - Una grande parata militare per le vie di Gerusalemme

Beirut, 7

La situazione in Libano è precipitata, questa sera. La precaria tregua di quattro giorni fra l'esercito libanese e i guerriglieri palestinesi si è interrotta e sono ripresi violenti scontri, soprattutto intorno ai campi profughi e nella zona dell'aeroporto di Beirut. La capitale libanese è oscurata. Sparatorie si odono in vari quartieri, l'artiglieria pesante è intervenuta contro il campo profughi di Chatilah. Il governo libanese ha proclamato lo stato di emergenza in tutto il paese. Parlando alla radio e alla televisione il primo ministro Amin Al Hafez ha annunciato che lo stato di emergenza è stato imposto «a causa della presenza di elementi sovversivi che stanno interferendo nella sicurezza del paese e cercano di uccidere, distruggere e seminare dissenso».

Il primo ministro ha aggiunto che l'applicazione dello stato di emergenza è «una misura che non è diretta contro nessuno, ma è diretta contro il nemico. Chiunque interferisce nella sicurezza del paese, ora, è un nemico che lavora direttamente o indirettamente per gli interessi del nemico israeliano».

La ripresa degli scontri è avvenuta proprio poche ore dopo il raggiungimento di un accordo tra i responsabili libanesi e i palestinesi. Alcuni dei mediatori arabi che erano giunti nei giorni scorsi a Beirut per contribuire a sedare la crisi libano-palestinese, avevano già cominciato oggi a lasciare il Libano. Il vice primo ministro e ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam era già tornato in serata a Damasco, dove aveva annunciato il successo degli sforzi di mediazione dicendo che la Siria era riuscita ad eliminare le cause che avevano portato alla recente crisi libano-palestinese. Aveva precisato che l'accordo raggiunto oggi prevedeva che in caso di divergenze di interpretazione dell'accordo del Cairo, che regola le relazioni tra autorità libanesi e palestinesi, si sarebbe fatto ricorso ad un comitato formato dal primo ministro libanese Hafez e dal leader palestinese Yasser Arafat.

Appare ormai certo che la ripresa delle ostilità, verificatasi poco dopo le ventidue (ora locale), ha dimostrato concretamente che alcuni gruppi dei guerriglieri non hanno accettato la formula di coesistenza elaborata da Arafat, capo della maggiore organizzazione guerrigliera «Al Fatah», e dai dirigenti del governo libanese. E' noto che alcuni gruppi guerriglieri di tendenza estremista ed alcune fazioni palestinesi scissesi dai gruppi maggiori sono in contrasto con Arafat, sulle trattative condotte con il governo palestinese e sulla pretesa libanese che i campi profughi vengano restituiti alla giurisdizione governativa. I campi dei profughi palestinesi sono sotto il controllo totale dei guerriglieri dal 1969.

Nella città, questa sera, risuonano le raffiche delle mitragliatrici ed i boati dei cannoni da 105 millimetri dei carri armati. Tutto intorno volano gli elicotteri e gli aerei da ricognizione. La battaglia sembra infuriare soprattutto nei pressi dei campi profughi palestinesi intorno alla capitale ed adiacenti all'aeroporto. Secondo notizie in arrivo dalla zona dei combattimenti, due razzi hanno colpito l'aeroporto, provocando danni non gravi, mentre un intenso fuoco di sbarramento ha bersagliato senza sosta le dune circostanti.

Altri testimoni oculari parlano di esplosioni nei campi profughi di Tal Xatar, Sabra e Shatila, a Est ed a Sud di Beirut, mentre un comunicato militare diffuso dalla radio ha invitato gli abitanti della capitale ad oscurare le loro abitazioni ed a restare in attesa di nuovi avvisi. Le linee telefoniche di collegamento con l'aeroporto ed alcuni quartieri di Beirut, soprattutto quelli vicini alla zona dei combattimenti, sono fuori uso.

Nel cuore stesso della città, nel quartiere della vita notturna, una bomba scagliata da una auto in corsa è esplosa all'ingresso del «Phoenicia Hotel», mandandone in frantumi i vetri e danneggiando alcune auto, ma non si segnalano danni alle persone.

Secondo un comunicato libanese, le ostilità sono cominciate alle ore 20 italiane: «Improvvisamente — dice il comunicato — è stato aperto il fuoco contro le postazioni dell'esercito a Bir Hassan. Gli attaccanti hanno fatto uso di mortai e di razzi. Il fuoco si è concentrato particolarmente sull'aeroporto e sulla scuola di combattimento dell'esercito, sull strada dell'aeroporto. Le nostre forze hanno risposto al fuoco. Le nostre perdite sono state di tre feriti e di un veicolo blindato per trasporto truppe ed un'autoblindo danneggiati».

Alle 22.45 (locali) ogni attività è stata interrotta all'aeroporto internazionale di Beirut, dove il personale ha sospeso il lavoro scendendo nei rifugi. Secondo un ufficiale libanese l'edificio dell'aeroporto non è stato colpito; gli scontri continuano intorno all'aerostazione. Carri armati e mezzi blindati libanesi hanno preso posizione in varie zone entrando subito in combattimento.

L'aeroporto internazionale di Beirut è stato questa sera interamente chiuso al traffico e tutti gli aerei in arrivo sono stati dirottati. Secondo fonti bene informate la pista dell'aeroporto e l'hangar della compagnia aerea «Middle East Airlines» sono stati colpiti da razzi. Altri razzi sono caduti presso il «Phoenicia Hotel», il municipio di Ghobaire e l'ospedale militare di Beirut. Subito dopo la proclamazione dello stato di emergenza il Presidente libanese Frangie ha ricevuto al palazzo presidenziale il comandante in capo dell'esercito, generale Iskandar Ghanem. Questo ultimo si è poi recato al ministero della difesa per dirigere le operazioni dell'esercito.

A sera un comunicato dell'esercito trasmesso da Radio Beirut ha annunciato che il coprifuoco è stato integralmente ristabilito a Beirut, Sidone, Tiro, Nabatieh, Baalbeck e Tripoli sino a ulteriore avviso. Il coprifuoco era stato in precedenza attenuato dopo essere stato in vigore da mercoledì scorso.

In base allo stato di emergenza imposto questa sera, il comando dell'esercito assume estesi poteri straordinari che vanno dal fermo di cittadini considerati pericolosi per la sicurezza sino all'imposizione del coprifuoco e della censura. Inoltre il comando dell'esercito sarà incaricato del mantenimento della sicurezza e avrà al suo comando le forze di sicurezza; potrà effettuare confische di beni e perquisizioni domiciliari, espellere stranieri sospetti e ordinare la chiusura dei locali pubblici.

Come si è detto i dirigenti del governo libanese e i capi dei movimenti della resistenza palestinese avevano raggiunto oggi a Beirut un accordo sui mezzi per eliminare la tensione che aveva portato, la scorsa settimana, ai primi violenti scontri tra le loro forze. Al termine i partecipanti alla riunione, che era durata due ore e mezzo, avevano espresso il loro ottimismo Il vice primo ministro e ministro degli esteri siriano Abdel-Halim Khaddam, uno dei mediatori arabi, al momento di lasciare la sede del governo, dopo la riunione, aveva dichiarato ai giornalisti che vi era stato un completo accordo per riportare la situazione del paese alla normalità.

«L'accordo — aveva aggiunto Khaddam — è stato raggiunto su un certo numero di misure che potranno contribuire a rafforzare la cooperazione e la fiducia reciproca». Khaddam aveva poi affermato che queste misure sarebbero state portate a conoscenza dei Capo dello Stato libanese che, aveva detto, «ne sarà soddisfatto ai pari dei popoli libanese, palestinese e arabi».

Continua in 2.a pagina

Telefoto Upi
Gerusalemme — Semoventi da 203 millimetri dell'artiglieria pesante, di produzione americana sfilano per le vie della capitale ebraica durante la grande parata militare che ha celebrato il «giubileo d'argento» dell'indipendenza d'Israele

Verso il record dell'Everest

Telefoto Upi
Katmandu — Una seconda cordata al comando del capitano dei carabinieri Fabrizio Innamorati (a destra nella foto) ha toccato la cima dell'Everest: Monzino conta di far giungere in vetta anche una terza squadra, per battere così ogni precedente record. (Il servizio in 2.a pag.)

LA LOTTA FRA LE CORRENTI NEL PARTITO DI MAGGIORANZA AL GOVERNO

Rafforzata «Iniziativa popolare» dai congressi regionali della d.c.

Moro a colloquio con Andreotti a Palazzo Chigi - Attesa in Parlamento per le dichiarazioni sull'ordine pubblico - La questione dei prezzi oggetto di un prossimo consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

«Iniziativa popolare», il raggruppamento comprendente gli «amici» di Rumor e di Piccoli, più quelli di Taviani, protagonisti della nota «confluenza», è nettamente in testa dopo i congressi regionali, nei quali ha migliorato lievemente le posizioni conseguite nelle assemblee sezionali.

Ecco, dunque, i rapporti delle forze che si troveranno di fronte nel congresso del 6 giugno, secondo i dati forniti stasera dalle fonti di «iniziativa»: «Iniziativa popolare» (Rumor, Piccoli, Taviani) voti 605.550, percentuale 34,75, delegati 248; «Nuove cronache» (Fanfani, Forlani) voti 327.600, percentuale 18,72, delegati 136; «Impegno democratico (Andreotti e Colombo) voti 276.600, percentuale 15,82, delegati 113; «Sinistra di base» (De Mita e Galloni) voti 186.350, percentuale 10,66, delegati 79; «Forze nuove» (Donat Cattin) voti 174.650, percentuale 9,99, delegati 75; «Amici di Moro»: voti 139.400, percentuale 7,97, delegati 60; Liste locali: voti 38.600, percentuale 2,21, delegati 25.

Dal computo mancano 14 seggi, in quanto i calcoli non sono ancora completi, ad ogni modo, la loro ripartizione tra le varie liste non potrà produrre spostamenti degni di rilievo. Gli «Amici di Andreotti» contestano la esattezza di questi dati e assicurano di aver ottenuto oltre 290 mila voti, con una percentuale del 16,34 per cento. In serata, poi sono stati diffusi i dati di «Nuove cronache», che non differiscono molto da quelli dei dorotei, attribuendo a «Iniziativa popolare» con i tavianei incorporati il 33,97 per cento, a «Nuove cronache» il 19,15, a «Impegno democratico» il 15,59, a Moro il 7,90, alla «Base» il 10,65, a «Forze nuove» il 9,82, alle liste locali un 2,91 per cento. Insomma, siamo lì.

I dorotei, nel presentare il loro specchietto, hanno sottolineato che «Iniziativa popolare» si è confermato come il gruppo di maggioranza relativa, e hanno così rivendicato alla corrente un ruolo di guida e di iniziativa, che i fanfaniani, con le sortite del loro «leader», hanno finora mantenuto. Per il momento, però, né Piccoli, né Rumor hanno preso la parola, astenendosi dall'intervenire nei dibattiti regionali, ai quali hanno partecipato tutti i leaders, compreso Taviani.

Un esponente tavianeo di primo piano, il segretario amministrativo della DC on. Micheli, a coloro che hanno criticato la «confluenza», sostenendo che tra Rumor, Piccoli e Taviani esistono notevoli divergenze, ha risposto oggi che, a parte il fatto che la stessa osservazione potrebbe essere rivolta anche ai componenti di altri gruppi, il problema delle persone «non esiste sul piano delle scelte operative». Micheli si è poi rivolto a Forlani, invitandolo a prendere l'iniziativa di proporre «un piano inteso alla costituzione di una vasta piattaforma di uomini e di idee, gli uni e le altre stimolati da un programma di cose concrete da fare, sulle quali non è difficile intendersi».

Ad ogni modo, così come stanno le cose, si deve ritenere che, dopo la confluenza dei «tavianei» in «Iniziativa popolare», non si dovrebbero verificare altri grossi movimenti, e che la maggioranza si costituirà soltanto in sede congressuale: e lì si potranno verificare fenomeni di scomposizione, insieme con quelli di raggruppamento.

La partita è dunque appena aperta. Oggi Andreotti ha avuto un colloquio con Moro e la notizia è stata data in forma ufficiale da Palazzo Chigi. Siccome Moro non fa parte del governo, è evidente che si è parlato del congresso e delle prospettive politiche e di governo, che da esso deriveranno. Non è escluso peraltro che oggetto della conversazione siano state anche le comunicazioni che il governo farà mercoledì alla Camera sul problema dell'ordine pubblico, e quindi sulla possibilità di sciogliere le organizzazioni neo-fasciste. Il presidente del consiglio, in un'intervista rilasciata ieri, a una precisa domanda sullo scioglimento dell'organizzazione fascista di estrema destra «Avanguardia nazionale» si è rifiutato di rispondere, per un atto di riguardo verso il Parlamento. Questo confermerebbe che qualche comunicazione in materia sarà fatta.

A proposito dell'intervista che abbiamo citata, la «Voce repubblicana» esclude oggi che il PRI possa assumere responsabilità dirette di governo nel gabinetto Andreotti, il quale, afferma, non ha tenuto nessun conto delle richieste dei repubblicani e si è rivelato, con Malagodi al tesoro, «tra i più prodighi della storia del nostro paese». Andreotti aveva detto che dopo il congresso DC o si procederà a un rimpasto dell'attuale governo, con l'ingresso del PSI e della sinistra democristiana, o tutta la situazione politica dovrà essere riesaminata.

Si è avuta oggi una conferenza stampa del segretario del MSI-D.N., on. Almirante, nella sede dell'associazione stampa estera a Roma. Dopo aver definito «stupida e anacronistica» la «persecuzione» contro il MSI-D.N., Almirante si è riferito alla richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti, affermando che il suo partito è contrario all'istituto dell'immunità parlamentare e che egli sarà il primo a votare per la concessione dell'autorizzazione a procedere. «Devo però precisare — ha aggiunto — che si tratterà di un processo politico, per reati di pensiero e di opinione e, quindi, chiaramente persecutorio».

Rispondendo a una domanda sulle possibilità di uno scioglimento del Movimento Sociale - D.N., Almirante ha detto che è assurdo pensare di sciogliere un partito in un regime di libertà. «Il MSI-D.N. — ha detto — potrebbe essere sciolto e io potrei essere incarcerato, ma nessuno

Vice

Continua in 2.a pagina

IMPROVVISA E CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SUL ROGO IN CASA MATTEI

Primavalle: imputati della strage Lollo, Clavo e un terzo estremista

Sfuggito alla polizia l'ignoto complice, anch'egli attivista di «Potere operaio» - Mandato di cattura nei confronti di Speranza per concorso nell'attentato - Decisive rivelazioni di Diana Perrone?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Improvvisa svolta delle indagini sul tragico incendio di Primavalle: mandato di cattura per strage, incendio doloso, danneggiamento pluriaggravato, detenzione e trasporto di materiale esplosivo nei confronti di Achille Lollo, Marino Clavo e di un terzo estremista di «Potere operaio» ancora sconosciuto; mandato di cattura per concorso in strage nei confronti di Aldo Speranza, il netturbino arrestato per reticenza: queste le decisioni adottate dal giudice istruttore Francesco Amato, nella mattinata, al termine di una convulsa serie di consultazioni del giudice, con il pubblico ministero Sica, con il procuratore aggiunto della Repubblica Vessichelli, con il consigliere istruttore Gallucci e con lo stesso procuratore generale della Corte d'appello Spagnuolo.

Secondo il parere dei magistrati inquirenti, gli indizi raccolti fino ad oggi sarebbero sufficienti per identificare in Lollo, Clavo e nel terzo attivista di «Potere operaio» le persone che, all'alba del 16 aprile, diedero fuoco all'abitazione della famiglia Mattei, provocando la morte di due figli del segretario sezionale del MSI di Primavalle: Virgilio di 22 e Stefano di 8 anni.

In seguito alla clamorosa svolta dell'inchiesta, il riserbo si è fatto ancora più stretto. Si sa pertanto poco dei motivi che hanno spinto il giudice istruttore Amato a firmare i tre mandati di cattura per strage e a coinvolgere direttamente, per concorso nel medesimo reato, il netturbino reticente Aldo Speranza. Secondo alcune indiscrezioni raccolte stamani al palazzo di giustizia sembra, tuttavia, che per i quattro la situazione sia improvvisamente precipitata in seguito all'interrogatorio fiume al quale è stato sottoposta, questa notte, Diana Perrone, la giovane intestataria dello appartamento-appoggio dei maoisti di «Potere operaio» che svolgevano la loro attività nella zona di Primavalle. Cosa abbia detto la ragazza è ancora segreto. Di certo, si sa soltanto che Diana Perrone è stata ascoltata in veste di testimone.

E' giunta, infatti, al palazzo di giustizia accompagnata da un legale di fiducia, l'avv. Franco De Cataldo, ma è entrata da sola nell'ufficio del dottor Amato. Questa circostanza sta appunto a significare che la giovane è considerata, per il momento, soltanto come una «testimone molto importante». Altrimenti, anche nel caso di un semplice «indizio di reato» nei suoi confronti, la presenza del difensore sarebbe stata indispensabile.

Quali potrebbero essere i particolari forniti dalla ragazza e ritenuti talmente importanti da giusticare l'emissione di quattro mandati di cattura per strage e concorso nel medesimo reato? Una delle ipotesi che fanno con maggiore insistenza negli ambienti giudiziari, è questa: Marino Clavo, nel corso di una intervista, disse che la notte dell'attentato si trovava in casa di Diana Perrone; ebbene, la ragazza potrebbe aver smentito questa circostanza, lasciando praticamente senza alibi il giovane latitante. Questo indizio, aggiunto agli altri già raccolti (la piantina trovata in casa di Lollo e sulla quale era segnata la casa di Mattei; le sospette domande rivolte a Speranza da Lollo e da Clavo, poche ore prima dell'attentato, per farsi spiegare l'esatta ubicazione dell'appartamento; la confidenza, fatta dagli stessi al netturbino, di voler compiere un attentato contro il segretario sezionale missino) avrebbe ulteriormente compromesso la posizione processuale dei due attivisti di «Potere operaio» e, naturalmente, anche quella della terza persona che li accompagnò in casa di Speranza verso le 22.30 del 15 aprile.

Secondo le voci raccolte al palazzo di giustizia, comunque, sembra che le circostanze riferite da Diana Perrone sono anche altre ed è proprio a questo proposito che il riserbo istruttorio appare strettissimo. C'è poi da risolvere il «rebus» rappresentato dalla posizione di Speranza. Fino a ieri, il netturbino era considerato soltanto un testimone reticente. «Sembra avere molta paura» dicevano gli inquirenti a parziale giustificazione del suo comportamento.

Stamane, nei suoi confronti, ci si aspettava al massimo la firma di un mandato di cattura per reticenza. Nel corso della notte, invece (ed è anche per questo che Diana Perrone potrebbe aver scalzato Speranza dal ruolo di testimone-chiave), la situazione processuale del netturbino è improvvisamente precipitata. Il mandato di cattura per concorso in strage non può significare altro che Aldo Speranza era perfettamente a conoscenza dei preparativi dello attentato contro la famiglia Mattei e che le informazioni fornite a Lollo e Clavo non gli erano state praticamente estorte, ma da lui fornite volontariamente e coscientemente. Per ora si tratta soltanto di una ipotesi, una delle tante che vengono formulate negli ambienti giudiziari.

Infine, resta da esaminare lo alone di mistero che circonda l'identità del «terzo uomo» del commando che, secondo il parere dei magistrati inquirenti, partecipò insieme a Lollo e a Clavo all'attentato di Primavalle. Di certo si sa soltanto che è soprannominato «il rosso» a causa del colore dei capelli e che gli agenti dell'ufficio politico non l'hanno trovato in casa quando vi si sono recati per notificargli il mandato di cattura per strage. In serata si era sparsa la voce che potesse trattarsi di un certo Otto Bracci, un cineasta che Lollo aveva affermato di aver incontrato poche ore prima dell'attentato. Più tardi, comunque, l'ufficio politico della Questura, sia pure ufficiosamente, ha smentito che Bracci e «il rosso» siano la stessa persona.

La decisione del giudice istruttore Amato di spiccare i quattro mandati di cattura per strage e concorso nel medesimo reato, ha suscitato le vivaci reazioni dei difensori degli imputati. L'avvocato Bettini, che difende Aldo Speranza, ha criticato il provvedimento del magistrato dimostrandosi piuttosto scettico per quanto riguarda i «nuovi elementi» che i magistrati inquirenti affermano di aver raccolto nelle ultime ore.

Analogo l'atteggiamento tenuto dai difensori di Achille Lollo i quali, dopo aver rilevato come a loro giudizio i magistrati abbiano già commesso diversi errori ed irregolarità procedurali, concludono avanzando il sospetto che l'inchiesta sulla **tragedia di Primavalle** *possa incanalarsi sul pericoloso binario di «un altro famoso processo di strage». E' appena il caso di rilevare, comunque, che neppure i difensori degli imputati conoscono, per ora, i nuovi elementi d'accusa emersi a carico delle quattro persone incriminate.*

Alberto Fusco

LA SITUAZIONE

La conclusione delle assemblee regionali della DC con l'elezione dei 750 delegati ha confermato i rapporti di forza tra le varie correnti emersi nelle assemblee sezionali: gli «amici» di Rumor e Piccoli, nei quali sono confluiti i tavianei, sono largamente in testa, seguiti nell'ordine dagli «amici» di Fanfani e Forlani, Andreotti e Colombo, dai basisti, dai forzanovisti e dai morotei.

Oggi si riunisce la direzione del PLI per comunicare la risposta ufficiale all'invito rivolto dai socialdemocratici di incontri bilaterali per una «ricognizione politica». L'incontro PLI - PSDI è in programma per mercoledì.

Il segretario del PLI Bignardi, intanto, in un'intervista critica i socialisti e afferma che «il centro sinistra con il PSI ha messo in pericolo alcune conquiste sociali, a cominciare dalla sicurezza di lavoro, e ha creato i presupposti della crisi da cui si cerca faticosamente di uscire».

Domani il presidente del consiglio risponderà alla Camera alle interpellanze e interrogazioni sui problemi dell'ordine pubblico e del neofascismo. Negli ambienti politici si chiede se Andreotti fornirà notizie sulla possibilità di scioglimento di organizzazioni neofasciste, come ad esempio la «guardia nazionale».

Il consiglio dei ministri si riunirà in settimana per un esame della situazione economica e finanziaria del paese, con particolare attenzione all'aumento dei prezzi e la fiscalizzazione.

In Libano, la guerriglia si è riaccesa. Gruppi di fedain dissidenti hanno ripreso a combattere non appena è stato annunciato che Arafat e altri esponenti arabi avevano raggiunto un accordo con il governo libanese sulla presenza dei guerriglieri in Libano. La frattura all'interno delle organizzazioni palestinesi è venuta così drammaticamente alla luce. Fino a tarda ora, i combattimenti continuavano violenti intorno ai campi profughi e nella zona dell'aeroporto di Beirut. Il governo libanese ha proclamato lo stato d'emergenza. Nessun incidente alla grande parata militare di Gerusalemme che ha celebrato il venticinquennale dell'indipendenza d'Israele.

BOZANO IN ASSISE

Telefoto Ansa
Genova — Lorenzo Bozano durante l'interrogatorio in Corte di assise. L'atteso processo per l'uccisione di Milena Sutter, la giovane figlia dell'industriale genovese, ha richiamato in aula una grande folla. (In decima pagina un ampio servizio)

VERSO IL SUPERAMENTO DEL RECORD STABILITO DALLA SPEDIZIONE INDIANA NEL 1965

LA SECONDA CORDATA ITALIANA HA RAGGIUNTO IL «TETTO DEL MONDO»

Giunti sulla vetta dell'Everest il capitano dei carabinieri Innamorati, i due alpini Epis e Benedetti e lo sherpa Gyaltzen - Entusiasmo di Monzino: «Vittoria! Ora spediremo lassù gli altri quattro»



Telefoto Ansa

Roma — Ecco una delle prime immagini della spedizione Monzino giunte in Italia. Dopo aver gettato un ponticello, un componente della seconda cordata attraversa un crepaccio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 7

La spedizione Monzino all'Everest ha consolidato oggi il suo trionfo, inviando in cima al «tetto del mondo» una seconda cordata formata dal capitano dei carabinieri Fabrizio Innamorati, dai due alpini maresciallo Virginio Epis e sergente maggiore Claudio Benedetti e dallo sherpa Sonam Gyaltzen. I componenti della cordata avevano lasciato ieri il campo cinque a quota 7.986 metri dove avevano ricevuto il cambio di questa simbolica ed eccezionale staffetta alpinistica dai primi due italiani che sono saliti in vetta, Rinaldo Carrel e Mirko Minuzzo.

«Vittoria ancora. Seconda cordata raggiunta cima a ore 13 locali, seguiranno notizie». Questo il testo della comunicazione «via telex» ricevuta dal comando generale dei carabinieri da Katmandu fatta da Guido Monzino alle 8.47. Alle 11.07 il comando generale dei carabinieri ha ricevuto da Katmandu un altro breve messaggio inviato da Monzino per «telex». In esso il capo della spedizione italiana conferma che «la seconda cordata guidata dal capitano dei carabinieri Innamorati e composta dal maresciallo Epis, dal sergente maggiore Benedetti, entrambi del corpo degli alpini, insieme con lo sherpa Gyaltzen è giunta sulla vetta dell'Everest facendo lo stesso percorso compiuto dalla prima cordata. Tutti i componenti la cordata Innamorati — prosegue il messaggio di Monzino — sono in ottime condizioni di salute e, mentre trasmetto, hanno cominciato la discesa. In serata giungeranno sul colle Sud. Ora spediremo lassù altri quattro italiani».

Il capitano dei carabinieri Innamorati, che assieme ai suoi compagni ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dell'alpinismo italiano, è nato ad Amandola, in provincia di Ascoli Piceno, è sposato e appartiene al battaglione paracadutisti di Livorno. Il maresciallo Virginio Epis, sposato, con due figli, è nato a Oltre il Colle (Bergamo), è istruttore di sci e alpinismo presso la scuola alpina di Aosta; anche il sergente maggiore Claudio Benedetti, che è celibe ed è nato a Chienis, in provincia di Trento, è in servizio presso la scuola militare alpina di Aosta.

Il trionfo degli alpinisti italiani sarà completato se la terza cordata riuscirà a raggiungere la cima dell'Everest. In questo caso la spedizione Monzino avrà battuto il record stabilito dalla spedizione indiana del 1965, che portò sul tetto del mondo nove uomini. Finora le due cordate italiane hanno portato in vitta otto uomini e la terza ne porterà altri quattro entro quattro giorni, con la possibilità dell'invio di una quarta cordata.

L'ultima cordata ha lasciato il campo numero sei, l'ultimo della scalata a 8.511 metri, alle 13 (ora locale), ma il messaggio giunto a Katmandu non dice quante ore saranno necessarie per percorrere gli ultimi 339 metri. Carrell, Minuzzo e i due sherpa che erano giunti sull'Everest sabato avevano compiuto l'ultimo assalto in poco più di sei ore. Il numero dei conquistatori della dea-madre delle nevi, come i nepalesi chiamano la cima più alta del mondo, è salito così a 32, fra cui lo sherpa Nawang Gombu che c'è stato due volte.

Ieri, in un collegamento radio fra Katmandu e Guido Monzino, il capo della spedizione italiana aveva detto: «Sono felice del successo dei miei ragazzi ma ora dobbiamo darci da fare per mandare altri uomini sulla cima». Monzino aveva confermato inoltre che Minuzzo e Carrell erano attesi al campo base, ma le autorità nepalesi non hanno ancora dato conferma del rientro dei due italiani.

Anche ieri il tetto del mondo era battuto da forti venti ma Monzino aveva espresso la speranza che i quattro scalatori della seconda cordata sarebbero riusciti a farcela. Richiesto di fare qualche commento sul successo del primo attacco, Monzino aveva risposto: «No, non adesso per favore, dobbiamo fare molte cose, quassù, ma posso dirvi che sono felice del successo dei miei ragazzi».

Comunque agli scalatori italiani manca adesso un solo membro che raggiunga la vetta per battere il primato degli indiani. Il ministero degli esteri nepalese che ha confermato il successo della seconda cordata ha precisato che il capitano Innamorati e i suoi compagni hanno issato le bandiere dell'Italia e del Nepal, si sono scattati delle fotografie mentre lo sherpa reggeva una fotografia di re Birendra del Nepal e della regina Aisiwarya.

Il più piccolo gruppo di scalatori che sia giunto in cima al monte Everest è stato quello dei primi conquistatori della vetta: il neo-zelandese Hillary e lo sherpa Tenzing Norgay, il 29 maggio del '53 quasi 20 anni fa. La spedizione italiana ha seguito la via di Hillary e Norgay, attraverso il colle Sud.

A. P.

Piccole industrie sulla crisi

IL CLIMA SINDACALE chiave della ripresa

Roma, 7

Le rilevazioni statistiche più recenti sembrano individuare una inversione di tendenza nell'andamento congiunturale negativo, che, per la sua inconsueta durata e gravità, ha messo a dura prova la stabilità del sistema economico. Nella conferma di tali sintomi e nell'effettivo avvio di una ripresa economica consistente e generalizzata, il consiglio centrale della piccola industria, riunitosi sotto la presidenza di Nicola Resta, ha individuato la premessa essenziale per consentire alle piccole imprese di uscire dalla crisi e per gettare le basi del loro necessario sviluppo.

Proprio l'esistenza di questi sintomi favorevoli — secondo la Confindustria — dovrebbe indurre tutte le componenti sociali e politiche ad agire per portare a maturazione il processo di ripresa. Secondo il consiglio centrale, condizione primaria è che venga attuata una politica economica capace di affrontare, in un quadro di coerente programmazione, i problemi fondamentali della crescita economica e civile del paese; altrettanto indispensabile è lo instaurarsi di un clima sindacale che permetta una corretta gestione dei contratti firmati ed una soddisfacente conclusione delle vertenze ancora in corso.

Riferendosi al recente accordo per i lavoratori metalmeccanici, il consiglio ha manifestato apprezzamento per il fatto che si sia prevista, nel contratto, una differenziazione tra grandi e piccole imprese. I rappresentanti della piccola industria hanno formulato l'auspicio che nelle vertenze ancora aperte, e soprattutto in quella del settore tessile, non si trascuri di seguire una analoga linea di condotta.

Confermati i principi già ripetutamente espressi dallo stesso consiglio riguardo il dibattito interno della Confindustria, sono state costituite tre commissioni, cui è stato affidato il compito di impostare un programma di iniziative in vista di una sempre più efficace tutela degli interessi concreti delle piccole imprese aderenti alla Confindustria. In tal senso, è stata tra l'altro annunciata la organizzazione, nell'ambito della prossima fiera di Roma, di un convegno per dibattere i problemi dell'assenteismo e la lo incidenza nei confronti della organizzazione aziendale.

LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO CON I RAPPRESENTANTI DEL PUBBLICO IMPIEGO

Il «vertice» dei sindacati condanna gli scioperi-paralisi

Deciso «no» alle azioni propagandistiche e ad oltranza - Riforme e sviluppo economico traguardi da raggiungere gradualmente - La ripresa alle poste in un mare di difficoltà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

«Siamo contrari agli scioperi improvvisi, non preparati e propagandistici e siamo contrari agli scioperi a oltranza, in particolar modo nei pubblici servizi statali, ospedalieri o di altre categorie, così come nella scuola siamo contrari al ricorso al blocco degli scrutini, ventilato dai sindacati autonomi». E' questo il pensiero della federazione Cgil-Cisl-Uil, così come è stato riportato dal segretario generale della Cgil, Luciano Lama, al comitato direttivo della federazione stessa, riunitosi oggi pomeriggio.

Ai lavori, che proseguiranno anche per tutta la giornata di domani, partecipano circa 120 sindacalisti, tra i 90 membri di diritto (30 per ciascuna confederazione) e i segretari delle categorie del pubblico impiego (statali, postelegrafonici, parastatali, enti locali, Monopoli di stato, Anas, ospedalieri e ferrovieri): l'ordine del giorno difatti è dedicato essenzialmente a questo settore e dice testualmente «Esame della politica economica e contrattuale con particolare riferimento al pubblico impiego».

Il direttivo, oltre a trarre le conclusioni ovviamente positive dell'accordo raggiunto per i 180 mila postelegrafonici, deve in particolare «sentire il polso» dei rappresentanti delle categorie che hanno sul tappeto le vertenze con lo Stato, a cominciare dalla scuola per la quale è prevista una riunione a palazzo Chigi mercoledì mattina, e dal parastato, che sarà oggetto di un incontro al ministero del lavoro venerdì prossimo. Per questo Lama, a nome della federazione unitaria, ha ritenuto di dover precisare ulteriormente, come d'altronde era stato già fatto nei confronti degli scioperi a oltranza nel settore delle poste, che il movimento sindacale è contrario a questo tipo di azioni.

«Noi — ha detto Lama — dobbiamo cambiare il meccanismo economico, ma per ottenere risultati duraturi bisogna risalire alle cause strutturali, con un'azione costante e graduale, impegnata verso una politica di sviluppo economico e di riforme che investa il Mezzogiorno, la scuola, l'agricoltura, la casa, la sanità e la pubblica amministrazione». Per il Mezzogiorno e l'agricoltura ha ricordato in particolare che il 10 maggio prossimo si svolgerà una giornata nazionale di lotta allargata a tutte le categorie, mentre per quanto riguarda la pubblica amministrazione ha riconfermato le scelte della federazione Cgil-Cisl-Uil secondo le quali occorre «mantenere la richiesta di articolare il trattamento del pubblico impiego secondo le caratteristiche e la peculiarità di ciascun settore.

«Con il governo — ha aggiunto — si è convenuto di affrontare autonomamente i problemi che riguardano i vari settori come la scuola, le poste, le ferrovie, i monopoli. Tali problemi, che formeranno materia degli accordi da stipulare, riguardano i criteri di riforme per le singole amministrazioni; l'articolazione dei trattamenti per singole amministrazioni; la chiarezza retributiva (onnicomprensività e pensionabilità); i minimi di categoria secondo le caratteristiche settoriali; il progressivo superamento della disuguaglianza non giustificata; la periodicità degli accordi e la gradualità di attuazione».

Intanto i 180 mila postelegrafonici sono tornati da questa mattina al lavoro. In tutti gli uffici postali, infatti, l'attività è ripresa a pieno ritmo e oltre allo smaltimento della normale corrispondenza del giorno (sia in arrivo che in partenza) è già iniziato quello delle migliaia e migliaia di tonnellate di posta accumulatasi negli uffici durante i giorni dello sciopero. Secondo una previsione di massima effettuata dal ministero delle poste saranno necessari 15 giorni prima che la situazione si avvii alla normalità. Per un più rapido smaltimento della posta giacente il ministero ha disposto che vengano mobilitati, oltre al personale, tutti gli automezzi dell'amministrazione.

Secondo alcune valutazioni, circa 300 miliardi di lire giacciono nelle migliaia di raccomandate e assicurate rimaste bloccate negli uffici postali, mentre si calcola che dall'inizio dello sciopero i versamenti sui conti correnti non effettuati abbiano superato i 400 miliardi.

Sul fronte delle altre vertenze, circa 900 mila lavoratori tessili, e dell'abbigliamento, hanno cominciato questa mattina un programma di scioperi articolati per complessive 16 ore fino al 20 maggio, per protestare contro l'andamento negativo delle trattative contrattuali che, comunque, riprenderanno il 15.

Il 15 maggio — informa l'Ausi, agenzia unitaria sindacale — si svolgerà uno sciopero nazionale di 24 ore dei rivenditori di giornali e riviste. La manifestazione è stata programmata per sollecitare la modifica degli articoli 528 e 725 del Codice penale, per scagionare i giornalai da responsabilità per la esposizione e la vendita di pubblicazioni.

Matteo Giambi

LA SCOMPARSA DEL MAGGIORE ENRICO NELLA NEBBIA DEL GOLFO DI GENOVA

PER I QUATTRO DELL'ELICOTTERO SOLTANTO UN FILO DI SPERANZA

Rottami del velivolo rinvenuti su una spiaggia presso Savona - Trovato anche un berretto da ufficiale dei vigili del fuoco - Le ricerche sospese nel pomeriggio per il maltempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 7

Il mare non ha ancora restituito i quattro uomini che si trovavano sull'elicottero «Agusta-Bell» dei vigili del fuoco precipitato ieri sera al largo di Arenzano nel pieno di un banco di nebbia. A bordo vi era il leggendario maggiore Rinaldo Enrico, 52 anni, autore di decine di salvataggi in mare, sui monti, in mezzo agli incendi. Il giorno del naufragio della London Valour davanti a Genova rischiò ripetutamente la vita per scendere in mezzo alla tempesta quasi sul ponte della nave e poi sul pelo dell'acqua per strappare alla morte quindici marinai.

Con lui sono scomparsi il brigadiere motorista Ugo Vignolo, di 33 anni, secondo pilota, il brigadiere motorista Elio Magnanego di 34 anni e il pilota civile Ugo Roda, di 42 anni, amico del maggiore che l'aveva voluto con sé per fargli provare il nuovo elicottero «Agusta-Bell» per l'acquisto del quale da anni si batteva. Il maggiore Enrico aveva voluto questo elicottero, più potente, più capace per salvare un maggior numero di persone: la piccola «Libellula» di cui disponeva non bastava più.

L'elicottero era decollato da Albenga diretto a Genova. La prima parte del volo si è svolta, a quanto pare, regolarmente. Alle 19.10 l'ultima comunicazione: «Siamo in difficoltà». Da questo momento i contatti radio sono stati interrotti. Scattato l'allarme in aeroporto si è provveduto subito a organizzare le operazioni di soccorso: dall'Aereo club di Genova sono decollati due aerei dirigendosi verso la zona di mare segnalata, ma la torre di controllo li ha fatti tornare indietro per l'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche. Una fittissima nebbia, infatti è scesa sulla zona di Voltri - Arenzano rendendo la visibilità nulla.

Subito dopo si è levato in volo l'elicottero della guardia di finanza contraddistinto dalla sigla «Volpe 337» che ha raggiunto il punto nel quale presumibilmente l'elicottero del maggiore Enrico si è inabissato. Il velivolo ha raggiunto la zona ma non ha scorto nulla, vi sono stati continui scambi di messaggi fra la torre di controllo e il «Volpe 37» senza peraltro che si siano avute comunicazioni rassicuranti.

Stamane le ricerche sono state riprese con l'impiego di motovedette della capitaneria di porto di Genova e di La Spezia, dal cacciatorpediniere «Audace» e dal dragamine «Cedro». Verso le dieci, l'aereo pilotato dal comandante Fioravante ha segnalato un avvistamento; imbarcazioni recatesi sulla zona hanno trovato solo un tronco d'albero e un giubbetto- salvagente sgonfio: il figlio del maggiore Enrico lo ha riconosciuto come quello del padre.

Alle 17 le ricerche sono state sospese dopo che si è alzato un forte vento di libeccio che ha gonfiato il mare a forza 6-7. In serata, diversi pezzi di lamiera, certamente appartenenti all'«Agusta: Bell» inabissatosi, sono stati trovati sulla spiaggia di Zinola, a Ovest di Savona. Lo stato dei frammenti fa pensare che l'elicottero si sia praticamente disintegrato nell'impatto.

Nella stessa zona è stato fatto un altro ritrovamento drammatico; sulla spiaggia è stato rinvenuto un berretto da vigile del fuoco che alla caserma di Arenzano sarebbe stato riconosciuto per quello del secondo pilota del velivolo, Ugo Vignolo.

G. C.

Telefoto Ansa

Genova — Tre degli uomini che erano a bordo dell'elicottero scomparso in mare l'altra sera: da sinistra, il motorista Magnanego, il secondo pilota Vignolo e il maggiore Rinaldo Enrico

INCIDENTE STRADALE DURANTE UN TEMPORALE A NOVARA

ACCECATO DA UN FULMINE SBANDA: 2 MORTI E 2 FERITI

Sposi da un mese le vittime - L'auto è finita contro un albero Nel Veneziano altri due giovani perdono la vita in uno schianto

Novara, 7

Due giovanissimi coniugi, sposati da appena un mese, sono rimasti uccisi in un incidente stradale alla periferia di Novara, sulla statale per Mortara-Alessandria. La sciagura è avvenuta nella notte, mentre sulla zona imperversava un violento temporale. Sergio Duca, di 20 anni, e sua moglie Laura Trevisan, di 14, viaggiavano a bordo di una «Ford Escort» guidata da Orlando Greguolo, di 21 anni, il quale era accompagnato dalla fidanzata.

I quattro giovani erano stati insieme al cinematografo a Novara, e stavano rincasando a Vespolate. Subito al di là del bivio per Olengo, l'auto è sbandata sull'asfalto viscido di pioggia ed è andata a schiantarsi contro un albero. Il Duca è rimasto ucciso sul colpo, e la sua giovanissima moglie è morta qualche ora più tardi allo ospedale maggiore di Novara.

Qui sono stati ricoverati anche la Campagna, con prognosi di 30 giorni, e il Greguolo, che se la caverà in due settimane. Lo sbandamento dell'auto sarebbe da attribuire ad una improvvisa sterzata impressa dal Greguolo, accecato dalla caduta di un fulmine su un albero accanto alla strada.

Altri due giovani sono morti e due ragazze sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto stamane in località Trepalade di Quarto d'Altino (Venezia). Le vittime sono Fidelio Perissinotto di 22 anni, e Claudio Baldnit di 23, entrambi di Eraclea, un piccolo centro situato sul litorale veneziano tra Mestre e Jesolo. Le giovani ferite, che sono ricoverate all'ospedale «Umberto Primo» di Mestre, sono Bruna Bordignon di 19 anni, di Belvedere di Tezze (Vicenza), e Genzianella Bocchio di 20 anni, di Mestre. La più grave è la Bordignon, che è ricoverata con riserva di prognosi; la Bocchio guarirà in una decina di giorni.

L'automobile sulla quale viaggiavano i quattro, una «Ford Escort» guidata da Perissinotto, affrontando una curva è sbandata e si è schiantata contro un albero. In seguito all'urto i due giovani sono morti sul colpo, le ragazze ferite sono state soccorse dagli agenti della polizia stradale.

DUE MORTI NEL PISANO

INVESTE E FUGGE ma poi si costituisce

Pisa, 7

Due persone sono morte dopo essere state investite da una automobile sulla statale del Brennero, tra Pisa e San Giuliano Terme. Un'automobile ha travolto e ucciso Michele Chiatta, di 65 anni, e suo genero Matteo Vara, di 38 anni, entrambi di San Giuliano Terme che stavano tornando a casa a piedi.

Il conducente dell'auto è dapprima fuggito ma poi, nella tarda mattinata, si è costituito ai carabinieri di Pisa. Si chiama Giuseppe Ferrero, ha 34 anni e abita a Gello, una frazione di San Giuliano Terme, in provincia di Pisa. «Ho visto i due uomini all'ultimo momento — ha detto — ho frenato, ma non mi è stato possibile evitare lo investimento. Poi sono stato preso dalla paura e sono fuggito».

Dopo essere stato interrogato dal magistrato, Ferrero, che è nato in provincia di Reggio Calabria ma da molti anni risiede a Gello, dove fa l'artigiano, è stato portato nel carcere di Pisa.

(Ansa)

AGENTE FERITO nel sedare una rissa

Parma, 7

Tre giovani sono stati arrestati e due minorenni denunciati a piede libero perché, durante una rissa in un locale da ballo, hanno aggredito quattro agenti di pubblica sicurezza intervenuti per sedare la lite. Uno di questi, Bruno Cevenini di 21 anni, rimasto ferito, guarirà in otto giorni. I tre arrestati sono Roberto Tona di 18 anni, Franco Casali di 23 e Ugo Baiocchi di 18: assieme ai due minorenni dovranno rispondere di oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

(Italia)

QUASI CERTO IN CASSAZIONE IL CONFLITTO DI COMPETENZE

Contesa fra Milano e Roma l'inchiesta sui telefoni-spia

Non cede il magistrato milanese - Walter Beneforti all'ospedale

Milano, 7

Il tribunale di Milano non intende inviare a Roma i fascicoli riguardanti l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche: il giudice istruttore Patrone ha informato stamani i giornalisti di aver deciso di creare con la magistratura romana un conflitto di competenza. A questo proposito Patrone ha emesso due ordinanze. Una è contraria a quella del giudice romano, dott. Pizzauti, che aveva chiesto l'unificazione delle due inchieste nella capitale.

Il magistrato milanese ha respinto la richiesta del collega romano motivata dal fatto che a Roma era stato contestato a Tom Ponzi e a Walter Beneforti il reato più grave (quello di spionaggio militare). La seconda ordinanza di Patrone è stata conseguentemente inoltrata alla Cassazione perché si pronunci in merito al conflitto di competenza.

In breve, Patrone avrebbe giustificato il suo rifiuto alla richiesta del collega romano in quanto l'inchiesta aperta nella capitale sul presunto spionaggio militare è unicamente indiziaria, mentre quella che è in corso di svolgimento a Milano si baserebbe su circostanze, e prove, ben determinate. Comunque le due istruttorie, in attesa della decisione della Corte di Cassazione, procederanno su piani paralleli.

In relazione all'inchiesta milanese si trovano già in stato d'arresto il detective Tom Ponzi (piantonato in una camera del policlinico), l'ex commissario capo della Criminalpol per l'Alta Italia, Walter Beneforti, due tecnici della Sip Antonio Mancini e Guido Carzaniga e, infine, il supertecnico Bruno Mattioli, che lavorò alle dipendenze sia di Beneforti sia di Tom Ponzi.

Intanto l'ex commissario capo della Criminalpol per l'Alta Italia, Walter Beneforti, attualmente in carcere a San Vittore, è stato accompagnato stamani all'ospedale milanese Gaetano Pini, dove è stato ricoverato per una perizia di ufficio disposta dal giudice istruttore del tribunale di Milano, dott. Patrone, che conduce l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche. Il soggiorno in ospedale di Beneforti previsto in un primo momento per la sola giornata di oggi è stato in un secondo tempo prolungato per consentire una più approfondita analisi del paziente. Probabilmente, se non interverranno fatti nuovi, l'ex commissario Beneforti dovrebbe far ritorno al carcere di San Vittore entro giovedì.

(Italia)

AL SENATORE PELLA il premio Einaudi '72

Milano, 7

Il prof. Parravicini e il sen. Pella, nella loro qualità rispettivamente di presidenti del Mediocredito Centrale e dell'Istituto per la contabilità nazionale hanno ricevuto durante una cerimonia svoltasi alla villa comunale di Milano, i premi della conoscenza Luigi Einaudi 1971 e 1972.

(Italia)

Forse domani in Vaticano

IMMINENTE L'ANNUNCIO dell'Anno Santo

Città del Vaticano, 7

L'annuncio della indizione dell'Anno Santo 1975 potrebbe essere imminente: secondo voci che circolano negli ambienti ecclesiastici mercoledì prossimo, nel corso della udienza generale, Paolo VI annuncerebbe, appunto, il giubileo. Il Papa qualche mese fa aveva parlato alla grande manifestazione religiosa in termini che erano parsi dubitativi e da qualche parte si avanzò l'ipotesi che la serie degli Anni Santi, iniziata nel 1300, fosse da considerare conclusa, con quello del 1950, indetto da Pio XII.

AVEVA 86 ANNI

E' MORTO IL CARDINALE Arcadio Larraona

Città del Vaticano, 7

Il cardinale spagnolo Arcadio Larraona è morto stamane a Roma all'età di 86 anni. Il porporato, che fino a due anni fa era prefetto della congregazione dei riti, abitava a Roma praticamente dal 1911, quando venne dalla Spagna per studiare alla Gregoriana e alla università di Roma. Apparteneva alla congregazione dei claretiani.

Nel dicembre del 1943, Pio XII lo aveva nominato sottosegretario alla congregazione dei religiosi, e ne divenne segretario, sette anni dopo.

REPLICA AD AMENDOLA

LA FIAT PRECISA le cause degli aumenti

Torino, 7

In relazione ad alcune affermazioni fatte dall'on. Giorgio Amendola della direzione del PCI, in un discorso tenuto domenica scorsa a Torino, la direzione informazioni del gruppo Fiat precisa in un comunicato che «il recente aumento dei prezzi di listino delle auto Fiat non rappresenta altro che un ritardato adeguamento ad una situazione di fatto. L'aumento — che la Fiat ha praticato dopo le aziende concorrenti — sconta infatti gli aumenti delle materie prime, gli aumenti della scala mobile, senza neppure tenere conto (come è facilmente dimostrabile) degli incrementi del costo della manodopera previsti nel nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici».

L'on. Amendola aveva anche rilevato che, di fronte ad un aumento del numero dei veicoli esportato dalla Fiat nel 1972, non c'è stato un parallelo aumento del fatturato estero, e ne ha tratto la conseguenza che la Fiat «ha effettuato massicce esportazioni di capitali». E', secondo l'azienda, un'affermazione inesatta. L'aumento del fatturato estero in rapporto all'incremento del numero di vetture esportate dipende sia dal fatto che sono aumentate le serie smontate inviate alle consociate estere sia dal fatto che mentre in Italia si è accentuata la vendita di vetture di cilindrata medio-superiore, sui mercati esteri non si è verificato un analogo spostamento.

Infine, nelle esportazioni Fiat dei veicoli industriali e di macchine movimento terra si è registrato un incremento percentuale della quota costituita da modelli di minor valore unitario.

(Italia)

LA LOTTA FRA LE CORRENTI DELLA D.C.

Dalla prima pagina

potrebbe impedire ai miei amici di dar vita ad un altro partito con diversa sigla e con raddoppiati consensi».

Il segretario del MSI-D.N. ha concluso la sua conferenza stampa soffermandosi sul tema delle organizzazioni della cosiddetta destra extraparlamentare e cogliendo l'occasione per rinnovare la sua polemica nei riguardi del questore di Milano e del ministro dell'interno e per ribadire la distanza del suo partito da tali organizzazioni. Un'affermazione da lui fatta, secondo la quale Serafino Di Luia è stato assunto dal Banco di Santo Spirito su segnalazione del ministro dell'interno, on. Rumor, l'ufficio stampa del ministero dell'interno ha comunicato questa sera che «tale affermazione è totalmente priva di ogni e qualsiasi fondamento».

Domani si riunisce la direzione liberale, in vista dell'incontro tra le delegazioni del PSDI e del PLI, nell'ambito dell'iniziativa socialdemocratica dei colloqui bilaterali per accertare l'esistenza delle condizioni per ricostituire il centro-sinistra.

Ma ormai l'iniziativa si sviluppa stancamente, in attesa del congresso democristiano, che condiziona tutto.

Secondo alcuni ambienti vicini a Palazzo Chigi, è prossima la convocazione del consiglio dei ministri per un esame della situazione economica e finanziaria del paese. Da notare che il ministro dell'industria Ferri ha proposto al presidente del consiglio di esaminare globalmente, sulla base di un pacchetto di proposte, le questioni dei prezzi.

C'è, innanzitutto, da decidere sul prezzo della benzina, se mantenerlo allo stato attuale, con una nuova riduzione della imposta di fabbricazione, oppure consentire un lieve aumento. Insieme al prezzo della benzina, ci sono anche quelli dei fertilizzanti, del cemento e dei giornali. In compenso, però, si proporrebbe da parte del Ministero dell'industria, una riduzione per altri prodotti e in particolare dell'imposta sui tabacchi, dell'imposta sul valore aggiunto su taluni generi alimentari di largo consumo e sulla imposta di fabbricazione dello zucchero. Un lieve aumento delle voci del primo elenco sarebbe compensato globalmente da una riduzione delle voci del secondo elenco, in modo da evitare ripercussioni sugli indici del costo della vita e perciò sulla scala mobile.

Ferri è favorevole alla riduzione dell'IVA su alcuni generi alimentari di largo consumo, in considerazione soprattutto del fatto che i primi mesi di applicazione della nuova imposta hanno dato all'erario un gettito fiscale molto superiore alle previsioni.

Vice

Scontri a Beirut

Queste parole ottimistiche hanno trovato subito tragica smentita. La tensione però era nell'aria fin dal primo pomeriggio quando i guerriglieri palestinesi sono stati visti fortificare le loro posizioni. I guerriglieri avevano disposto la chiusura delle fabbriche nei pressi del campo profughi di Tel Zatar e gli abitanti della zona avevano notato circa 400 uomini armati allestire fortificazioni nei vicini oliveti. Corriere cariche di donne e bambini palestinesi si sono allontanate dai campi profughi assieme ai loro averi. Diverse famiglie di libanesi hanno lasciato le vicine zone residenziali nei sobborghi di Burj El Barajneh, di Harat Hreik e di Ghoberi, prima ancora degli scontri.

Nel contempo le truppe libanesi avevano eretto difese con sacchetti di sabbia attorno alle caserme, ai depositi e ai principali palazzi e edifici governativi della città. I posti di blocco dell'esercito erano rimasti in atto dall'alba al tramonto, anche se il traffico e i pedoni, nelle ore diurne, si muovevano liberamente.

Quasi nelle stesse ore in cui si preparava la nuova tragedia libanese, Israele, ha celebrato in festa il 25.o anniversario della sua indipendenza con la più grande parata militare della storia della stato: è durante novanta minuti la sfilata attraverso Gerusalemme di duemila soldati con mezzi corazzati, alcuni di tipo nuovissimo, mentre in cielo sfrecciavano a bassissima quota centinaia di reattori della potente arma aerea con l'emblema della stella di Davide.

Sul palco delle autorità innalzato nella parte orientale della città santa nella zona che, prima della guerra dei «sei giorni» del 1967, aveva appartenuto alla Giordania, c'erano insieme al primo ministro, signora Golda Meir, vestita di bianco e con una veletta sul volto per ripararsi dal sole cocente, ed al capo dello stato uscente Shazar, il primo capo del governo israeliano e fondatore dello stato David Ben Gurion ed il presidente-eletto Ephraim Katzir.

Il rumore, durante tutta la parata, sia per gli aerei o gli elicotteri in cielo che per i pesanti mezzi corazzati sulla ampia strada, è stato costantemente assordante. Tutta la sfilata dall'inizio alla fine è stata trasmessa dal vivo dalla televisione in tutto il piccolo ma potente stato nazionale ebraico. Nel corso della parata sono sfilati per la prima volta in pubblico i nuovi semoventi della artiglieria da 155 millimetri progettati e costruiti in Israele come anche i pezzi di artiglieria semoventi da 203 mm, originariamente di costruzione americana, ma modificati e potenziati dai tecnici dell'esercito di Israele.

Insieme agli altri mezzi corazzati sono sfilati anche diversi carri armati sovietici T-54 e T-55, catturati agli arabi, e ora modificati e potenziati con l'ir allazione di cannoni da 105.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

IL TIRANNO DEL TEMPO

Folle orologio che canta antiche ore defunte.

Garcia Lorca

QUESTO indispensabile arnese tormentò la mia infanzia, ossessionò la mia fanciullezza, fu l'antitpatico, e lo è tutt'ora, come qualsiasi strumento misuratore, il più antipatico oggetto che mi possedessi. Insistente, petulante, con quelle due dita aghiformi, sapientissimo, a me, creatura sognante, diceva un mare di cose, ma incolori, ristrette, perché limitate a voluti giri.

Sapevo che avrei dovuto leggerlo, un giorno, l'orologio. Mi crucciavo perché una sua perfetta conoscitrice non sarei diventata mai. Quanto non soffersi a scuola. A otto, a nove anni non c'era allieva in classe che non sapesse leggerlo, e subito. Io ci pensai tanto invece per apprendere il cammino delle ore, per distinguere i moti delle sue lancette, così come non ci fu verso di farmi apprendere il pianoforte, di muovere a un tempo una mano diversamente dall'altra. Sissignori, una testa di paglia. Ascoltavo la musica e sentivo nei suoni una carezza al cuore, non so, come di un indefinito benessere.

Note e suoni li vedevo colorati e colorate e numerate vedevo, fin d'allora le lettere dell'alfabeto; e numeri e colori vedevo nei nomi e nei fiori. Tutto aveva un senso, una fisionomia. Nell'armonico e tronco sostantivo aprile e nel numero undici, indicanti il mio giorno di nascita, scorsi sempre qualcosa di spirituale, di leggero, di biondo, di seduttore. L'azzurro è stato sempre il mio colore. Quasi gaio esprime la nostalgia. Una seduzione particolare hanno gli occhi azzurri spesso magnetici e tempestosi.

Alberi e piante (incredibile) mi dicevano di gente nota, desiderata, lontana. Passava una rondine. «Facciamoci compagnia. Avessi il tuo volo — pensavo — quanti giri intorno al mondo». Il mondo era quanto mi circondava: la casa, la scuola, il giardino, la città, il cielo, le nuvole sul mio mare. L'orologio che segnava mai? Qual severo imperatore eri tu della solare infanzia mia? Tutto era ineffabile ai miei occhi, toccante, nuovo. Giornalmente nuovo nel flusso delle sensazioni che mi veniva da quella imperterrita società degli alberi e delle piante, dai colori di tutte le acque, dai petali irresistibili, non so, come delle fucsie, o di esotici fiori. Più che dai volti umani questi personaggi vegetali mi attraevano verso i misteri della bellezza. Sicuro. Sono immortalità, vita, verità, anime diverse. E' un afferrare segreto, un invaghimento, un insegnamento, quello di tronchi e chiome ad allontanarti da ciò che è vano, da ciò che sa d'incertezza.

Le piante dalle nascoste radici, dritte nel sole o avide di pioggia, cangiavano essenze nelle vicende atmosferiche. E gli insetti disciplinati e guardinghi, venuti dall'infinito come la rugiada, il gioir dell'allodola? Là, nell'erba, tuffata nel cosmico suolo ove ballavano i grilli e filavano i ragni nei cespugli odorosi là, sì, vivevo la mia incommensurabile esistenza, sorta da una goccia, partecipe dell'universo.

Chi misurava gli svolazzi delle farfalle, le mossettine delle onde, il vagar della luna, il parlottio delle fonti, i millenni nella pietra dura? I vari grigi del calcare, l'opalescenza della selce, le cangianti dolomie, le striature di talune argille? Misurare? Ma la vita cresce, si evolve, si eterna per volontà di Dio; la nostra stessa gioia di donare e di ricevere, di servire in ubbidienza, di adorare in umiltà, al di fuori e al di sopra del trapasso ciclico degli anni, del tempo stesso, nello spazio, ossia nell'amore e nella totale comunione e fusione degli spiriti, non porta forse a credere che la forza e la misura e la bellezza stanno unicamente nel delirio della stessa luce?

La maestra ci insegnò le ore. Non appresi nulla. La mia vicina della terza elementare, aveva sette lentiggini sul collo disposte tali quelle dell'Orsa Maggiore, si pavoneggiava di aver tanta confidenza con l'orologio. Per farmi rabbia mi raccontava che, a quattro anni, suo nonno, con molta pazienza, gliele aveva mostrate lui le ore. Rimasi indifferente. Pensavo che il tempo passa e bisognava vivere in esso, liberi come un fiore o un uccello. Sedevo nel penultimo banco e tutte si volgevano per guardarmi arrossire di vergogna allorché, interrogata, rispondevo inesattamente alla richiesta della maestra di sapere l'ora precisa. Ci provavano un gusto matto. Il viso non l'abbassavo, le scrutavo una ad una, con una arietta di sfida. Volevo dire: «So cose che voi non saprete mai». Ma era un tormento. E tutti gli anni la stessa stizza ché la stessa ignoranza mi rodeva davanti al gaudio di quelle sapute.

L'orologio dalla lunga catenella non mi garbava. Il regalo era carino assai; m'insuperbiva l'oro che luceva sul candido abito da cresima. Le ore, il muoversi delle sfere, l'obbligo di doverle conoscere? Mai piace quello che non si conosce e gli orologi li detestavo per cocciutaggine; nessuna familiarità coi numeri che contavano senza misericordia la vita mia. E lo orologio da muro? Un cuore appeso che batteva frenetico sotto un piatto recante dodici cifre, poste a eguale distanza. Una diavoleria. No, no, niente da fare con quell'irritante strumento. Un giorno, a scuola, sarò stata sui dodici anni, il professore, al quale s'era fermato l'orologio, mandò me, proprio me, a consultare l'ora. Una faccendina da poco. Sapevano che era la mia persecuzione. Un'altra sarebbe tornata indietro subito. Io invece me ne stetti fuori un bel po'. Come mi avrebbero accolta, quale derisione mi attendeva da parte delle condiscepole e una sgridata da lui che attendeva, naso sollevato, lo orologio fra le dita? Stava spiegandoci quel giorno difficilissime cose ch'io stentavo a comprendere e tremavo di ascoltare: il roteare della terra intorno al sole, i segni dello zodiaco (i bei nomi delle costellazioni, quelli sì, mi piacevano), l'eclissi e cento altre stranezze.

Che doveva importarmi che la terra gira, che il sole non gira, quando è pur vera e palpitante la possa degli oceani, la generosità dei ghiacciai, i fiumi che scaturiscono nei mari generando golfi e insenature di delizia? Mi bastava il rispettoso osservare delle mie pupille e mi spiegavo da sola, nel rotar della mente, la muta rotazione della terra, il perché dei lumi che di stella in stella inghirlandano il firmamento. Testarda e immaginosa non credevo che in me sola.

Dal finestrone della scala entrava il profumo delle acacie circondanti il sottostante cortile. Splendore. Ero rosa dal pensiero dell'orologio, della seccante lezione. «Abbasso la scienza, evviva la poesia!» borbottavo fra me e me. Origliai ad ogni porta. Quanta erudizione. Spiegavano storia, declinavano verbi tedeschi (il tedesco lo studiavamo nella scrittura gotica), insegnavano l'apologetica cristiana, letteratura francese. Da una classe sentivo leggere ad alta voce i celebri, e da me tanto amati, versi che Wolfgang Goethe scrisse nel 1783 sul Gickelham presso Ilmenau, in Turingia, con la matita, sull'imposta di una casetta, in mezzo al bosco. Versi d'incomparabile bellezza del «Wanderers Nachtlied».

In fondo al corridoio, gambe allungate, accomodato sotto la lucernaia, il bidello sonnecchiava. Dietro le sue spalle pendeva il tirante del campanello. Tentazione. Mi scalzai e svelta e beata, mi precipitai per suonarlo. Si spalancarono battenti e battenti: con meraviglia di tutti l'ora d'istruzione finiva prima del tempo dovuto.

Di guardar l'ora, e di saperla immediatamente ce ne volle un bel po'. Ero grande, adulta, già mamma. Le ore a nulla valgono. Valgono il creato, il pensiero, l'eternità, l'amore, la labile, assillante vita, la poesia, l'arte, la fede. Il tempo non ha fretta. Non ha fretta questa contemplata storia delle naturali vicende, questo sano fremito, questo logico andare. Vale solo ciò che non ha limiti. Il tempo da bimba, andava lemme lemme per i suoi valichi segreti. Cambiò volto, sciolse le sue pastoie. Meno solenne corre, oggi, mi urta e mi trascina. Perché? Sono gli anni che passano, ma l'eternità divora tutto e tutto arrugginisce. Anche gli orologi d'oro. E' vero.

Bice Polli

Sollecitate onoranze a Guglielmo Marconi

Roma, 7

L'on. Agostino Bignardi, segretario generale del PLI, ha presentato una interrogazione con richiesta di risposta scritta, al presidente del consiglio e al ministro della pubblica istruzione per sapere «se e quali iniziative il governo intende promuovere per celebrare degnamente, nel prossimo 1974, il centenario della nascita di Guglielmo Marconi». *(Ansa)*

FORTUNATO ESITO DI UNA SERIE DI SCAVI ARCHEOLOGICI NELLA CITTA'-CHIAVE DELLE PREALPI VENETE

Luce dopo secoli di buio sul volto di Feltre romana

Attraversato dalla via Claudia Augusta il centro conobbe splendori commerciali e favorì incontri fra popoli diversi

Duecento anni di pace e di lavoro - Le nuove scoperte: una strada carrabile e le pavimentazioni di due edifici

Feltre, maggio

C'è un vecchio adagio di natura prettamente veneto-meteorologica che dice: «Chi vuol patir le pene dell'inferno — vada a Trento d'estate e a Feltre d'inverno». Pur se i proverbi sono la saggezza dei popoli perché escono da esperienze filtrate attraverso secoli e secoli di decantazione, qualche volta sono inesatti.

Feltre è una bella cittadina, in provincia di Belluno ai piedi delle Prealpi, che si alza a culmine sopra una montagnola dalla cui cima svetta possente la Torre Civica. Il suo clima ha sì una notevole escursione termica, ma le sue estati sono generalmente calde e arieggiate e gli inverni avvolti in un manto di neve e di freddo «secco» altamente salubre.

L'origine della città è molto antica; nel suo territorio si trova cenno di vita umana verso l'VIII secolo a. C. Narra la tradizione che i primi uomini, trasmigrati dal mare verso le Alpi, fossero i Liguri, tribù di rozzi cacciatori nomadi. Questi nuclei si stanziarono «in loco» e attesero alle normali faccende quotidiane, aumentando nel numero e nella potenza. Dalla parte orientale sopraggiunsero anche ondate di genti illiriche le quali, attratte dall'ampiezza della pianura ed essendo più progredite, portarono un notevole incremento nell'agricoltura con l'adoperare arnesi in ferro. Vennero su dall'Appennino altre tribù di fuggiaschi etruschi che s'inserirono nella comunità e lasciarono utensili e iscrizioni nella loro arcana lingua. Secondo qualche storico abbastanza attendibile, il nome stesso di Feltre sarebbe di origine etrusca e significa «Castello di Fel».

Passa il tempo veloce ed eterno, ed ecco sopraggiungere i Galli invasori che si adoperano a dare un più ampio sviluppo all'agricoltura e allo allevamento del bestiame. Essi sanno molte cose, fanno il sapone, il pane e la birra, e sono anche i più forti. Perciò vengono accolti dalle genti del luogo con una certa compiacenza e così, fondendosi con gli aborigeni, danno origine a una popolazione alpina, forte e generosa, che il grande naturalista latino Plinio il Vecchio, nella sua «Storia naturale» chiama col nome di «gens Retia».

Gli eventi storici non si fermano. L'uomo del destino, Giulio Cesare, è già in movimento; ha portato l'aquila imperiale di Roma fino alla remota e nebulosa Britannia e le legioni romane s'insediano in ogni parte d'Italia. La Legge Roscia, da lui emanata nel 49 a. C., ha elargito ai Cisalpini l'ambito titolo di «cives romani» e l'appellativo tanto ambito viene poi esteso fino alle Alpi orientali. Il successore, Cesare Ottaviano Augusto, chiudendo il ciclo delle guerre vittoriose, riunisce il Veneto e l'Istria in una sola provincia, costituendo la celeberrima «X Regio Italiae», glorioso nome che le rimarrà fino alla caduta dell'impero romano.

Prende allora forma e fisionomia particolare il «pagus» di Feltre, arroccato sul colle detto bucolicamente «delle capre», forse perché era folto di generosa vegetazione e forniva abbondante cibo alle bestiole utilissime all'uomo ed esse si riproducevano con fertile abbondanza. Ai piedi del colle c'erano i vasti mercati e il centro della vita commerciale si trovava nel punto ove ora sorge il Duomo. Ne sono a riprova i reperti archeologici rinvenuti in grande quantità nella zona. Fioriva il culto della dolce Anna Perenna, divinità di contrastate origini, protettrice della vita di ogni giorno nel perpetuarsi di ogni anno. La sua ara, scoperta a Feltre, è l'unica finora conosciuta e consiste in una pietra di forma lineare con semplice dicitura i cui caratteri indicano sicuramente l'appartenenza al primo secolo dopo Cristo.

Roma, cervello e cuore del mondo di allora, aveva promosso il commercio nel territorio feltrino, in quanto questo era attraversato dalla famosissima via Claudia Augusta che partiva da Altino e, snodandosi per la Valsugana, arrivava fino al Danubio. Questa grande arteria fece fiorire ampie relazioni tra i popoli di differente lingua, cultura e religione Il periodo pacifico che ne seguì diede impulso a una certa forma di benessere lavorativo quale finora non si era mai avuto. Intanto i Retii si fusero con i romani «de Roma», assorbendone gli usi e i costumi,

Per più di duecento anni, nel fertile «pagus» feltrino regnarono pace e lavoro. Poi il destino implacabile rovesciò il più potente impero del mondo e cominciò il susseguirsi angoscioso delle note vicende storiche. Calarono i barbari distruttori, dominò la Serenissima Repubblica Veneta, dilagò la «Grande Armée» del rapace Corso, tuonarono i cannoni del Risorgimento e passarono, infine, i favolosi «fanti del Piave», ma Feltre rimase impavida sotto l'infuriare delle fatali bufere. Rimase la città chiave di un punto nevralgico del Veneto, la città forte e saggia di quella saggezza che aveva assorbito dalla Repubblica veneziana.

E della sua antica vita rimasero le tracce, consistenti e veritiere che narrano, pur nella loro frammentaria veste, i giorni fausti e infausti del tempo passato. Ne fanno fede alcuni scavi recenti, davanti alla cattedrale, che hanno messo in luce resti archeologici di origine romana. L'origine di questi scavi ha, come punto di partenza, un battistero rotondo con vasca ottagonale a immersione le cui sponde in lastre di marmo greco e il fondale in pietra dichiaravano nettamente la loro origine cristiana del V o VI secolo d. C., e che, per un caso fortuito, era stato ritrovato, in loco, nel 1926. Qualche assaggio fatto in profondità aveva rivelato frammenti di pavimento di epoca sicuramente anteriore. Da quel momento si cominciò a pensare ad ampliare i lavori, ma altri tragici eventi storici si stavano maturando. perciò il progetto iniziale fu, per il momento, accantonato. E fino a qualche anno fa non si fece nulla di veramente concreto per condurre a termine i lavori iniziati. Poi, alcuni appassionati di archeologia, fra cui il giovane Michele Doriguzzi membro della commissione comunale dei musei, e l'architetto Franzoia, fecero richiesta alla sovrintendenza alle antichità del Veneto di poter continuare la opera di scavo.

Nel 1970 si riprese il lavoro. Si venne a scoprire così la «quota» romana di Feltre. Alla profondità di mezzo metro dalla base del battistero si può ammirare un bel tratto di strada carrabile romana lastricata a blocchi di pietra viva di forma irregolare e di dimensioni notevoli. Ai lati c'è il marciapiede con una cordonatura alta 30 centimetri ed è pavimentato a pietre bianche e lisce di un metro per lato. Questa strada si dirige verso Nord. Accanto si apre un vasto piazzale selciato con blocchi di pietra locale di tre metri quadrati. Parallelamente alla strada carrabile si vedono le basi di due edifici di cui, ora, rimangono solo i pavimenti. Queste basi, circondate da un muricciolo alto circa 60 centimetri, appartengono a due «aule» (sale) spaziose, una delle quali ha un'ampiezza di dodici metri per sei ed è pavimentata in marmo a forma di scacchiera con quadrati larghi 60 centimetri di colore grigio-azzurro e bianchi con leggere venature azzurre. L'epoca è sicuramente traianèa del II secolo d. C. La seconda «aula» e più piccola e il pavimento è a mosaico con tesserine bianche e, dagli assaggi fatti qua e là, ove la fragilità del mosaico lo permette, sono venute in superficie anche tesserine nere, segno evidente di lavorazione a fregio.

Il battistero si appoggia sopra un'altra costruzione romana orientata verso Est, formando un angolo retto con la strada e le «aule». Si tratta infatti di «ipocausti» (locali per il riscaldamento) che si vedono intatti e sono un reticolo di gallerie alte mezzo metro, collegate con un forno. Molto probabilmente s'inserivano nel «calidarium» dell'edificio di cui fanno parte le due sale. Un altro sistema analogo di riscaldamento è stato reperito sotto una cappella situata dietro alla cattedrale, da scavi privati fatti nel 1963. Sulla strada romana, poi, sono stati trovati i frammenti sparsi un po' dovunque di una bellissima statua di bronzo dorato a grandezza naturale, i cui pezzi del panneggio della veste fanno pensare che fosse un'importante divinità. Ciò ha dato origine alla teoria che il Duomo della città sia stato costruito sopra un distrutto tempio di Apollo, quando anche a Feltre giunse la dottrina evangelica del Cristo. Probabilmente i frammenti appartengono a una statua di Apollo spezzata e dispersa al vento dall'ardore fanatico dei primi neofiti cristiani. Questi importanti e interessanti ritrovamenti archeologici convalidano le tesi proposte dagli studiosi più validi e nel contempo inseriscono la città nella giusta cornice storica.

Feltre, piccola eppur preziosa gemma delle Prealpi venete, con il suo strano profilo di castello incantato, con la sua Torre Civica il cui «campanon» batte i «bòti», cioè colpi, per tutto il pomeriggio quando si riunisce il consiglio comunale e sono lenti rintocchi d'appello quasi un monito ai responsabili dell'amministrazione di decidere saggiamente e giustamente per il bene della comunità, è una sempre presente dimostrazione del suo valore e del suo apporto positivo nella società degli uomini d'ogni tempo.

Anna Bellemo

LE INCREDIBILI «PASSEGGIATE» MESSICANE DEI TARAHUMARA

«Carrera» a forza di gambe nel cuore della Sierra Madre

Sempre vivo l'antico gusto delle maratone negli «uomini dai piedi leggeri»

Una marcia estenuante per annunciare l'arrivo dei conquistatori spagnoli

La notizia che «el Tigre de la Sierra» sia riuscito, in epoca relativamente recente, a coprire a piedi una distanza di oltre trecento chilometri è tale da colpire la fantasia anche di coloro che solo di rado e occasionalmente s'interessano di corse su lunghe distanze. Il fatto avvenne quasi mezzo secolo fa — nel 1926 — nel Messico Nord-occidentale. Tuttavia «el Tigre» non era nuovo a imprese del genere. Qualche tempo prima, infatti, insieme ad altri due indios della sua stessa tribù aveva percorso i cento chilometri che dividono Pachuca da Città del Messico in 9 ore e 37 minuti: un tempo ancor più sensazionale qualora si consideri che la prova venne effettuata in una zona montana a una altitudine media superiore ai duemila metri sul livello del mare.

«El Tigre» e i suoi due amici appartenevano alla tribù dei Tarahumara, popolazione ben nota nell'ambiente messicano per l'eccezionale resistenza alle corse su lunghe distanze. Ed è, anzi, proprio per questo singolare privilegio fisico che i Tarahumara hanno anche il nome di Raramuri, cioè «uomini dai piedi leggeri». Secondo una tradizione — che tuttavia non ha mai trovato il conforto di un documento storico — sarebbe stato un Tarahumara quel giovane indio che nei primi giorni del novembre 1519 giunse estenuato alla splendida laguna di Tenochtitlan (dove oggi sorge Città del Messico) e annunciò all'imperatore degli aztechi Montezuma lo avvenuto sbarco degli spagnoli di Hernàn Cortés sul suolo americano.

Secondo talune informazioni raccolte nel corso degli «scandagli» etnologici che conduco da oltre trent'anni, mi risultavano due notizie di particolare interesse: la prima riguardava la sopravvivenza dei Tarahumara nello Stato messicano di Chihuahua, e più precisamente in alcuni recessi della Sierra Madre; la seconda, le loro prerogative di corridori.

Per tale motivo quando il regista della televisione Vinicio Zaganelli, che doveva recarsi in Messico, venne da me per chiedere alle mie modeste esperienze etnologiche qualche suggerimento per un servizio di largo interesse e di notevole effetto, lo pregai di andarmi a scovare «gli uomini dai piedi leggeri» nell'interno della Sierra Madre.

Devo ammettere che Zaganelli è stato particolarmente abile e fortunato con la sua macchina da ripresa. Se non è riuscito a rintracciare il formidabile camminatore d'un tempo, la cui fama è stata travolta dagli anni, ha potuto incontrare i Tarahumara semiacculturali nel piccolo centro di Guachochi e quelli ancora gelosi delle loro tradizioni e della loro autonomia, che sopravvivono nei dintorni di Norogachi. La sua macchina da ripresa ha colto elementi ed aspetti estremamente interessanti di una cultura al tramonto: una danza religiosa per invocare la feracità della terra, un'assemblea della comunità per discutere i suoi problemi d'ordine generale; alcuni motivi musicali quasi certamente contaminati, ed infine la grande «carrera».

Di tutto ciò ha dato un'ottima dimostrazione ai telespettatori che hanno avuto occasione di vedere il suo filmato «Raramuri», andato in onda recentemente. Qualche rammarico può derivare dal fatto che le esigenze di trasmettere la pellicola — dal colore veramente stupendo — in una rubrica dedicata ai ragazzi ha costretto a ridurre moltissimo le sequenze più propriamente scientifiche per fare spazio a quelle di tipo avventuroso. Ne ha sofferto soprattutto la cerimonia religiosa, nella quale elementi originali (come il sacrificio primiziale) e elementi cristiani si sono fusi dando vita ad un singolare fenomeno di sincretismo che meritava di essere maggiormente evidenziato. Tuttavia Zaganelli ha potuto filmare una «carrera», una eccezionale gara sportiva che vede i migliori atleti dei Tarahumara impegnati a correre per ventiquettro ore su un percorso montagnoso ed accidentato, dietro una palla di legno calciata con forza verso una meta lontana. Ed è stata in tal modo accertata anche l'immutata capacità fisica dei Tarahumara di superare con estrema disinvoltura le grandi distanze, così come seppe fare un giorno lontano quel prestigioso corriere imperiale che annunciò inconsapevolmente, a Montezuma la fine della storia dell'antico Messico.

Dino Satolli

DISCOPANORAMA

QUATTRO ALBUM DI COMPLESSI «BIG» D'OLTRE MANICA

Dove va il «pop» inglese?

Alcuni 33 freschi di stampa offrono un panorama abbastanza esauriente delle attuali tendenze della pop music inglese, tendenze — va detto subito — talvolta involutive e che in parte rinnegano le «conquiste» tecnico-espressive di alcuni anni or sono, o le riducono a routine.

Roxy Music: «For your pleasure» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19232 - **

Con i Roxy Music siamo sul terreno dell'ambiguità e della clownerie, cioè su quella (brutta) china inaugurata in Inghilterra dai T. Rex e da David Bowie, e in America da Alice Cooper. C'entra molto in questo giudizio, oltre la musica in sé, la «scena» sfoggiata dai cinque Roxy, «scena» artificiosa e fasulla al massimo: siamo alla scimmiottatura, in chiave consapevolmente kitsch, degli orpelli divistici del rock anni '50 (capelli impomatati, lustrini a profusione, divise pagliaccesche), con in più il brivido — attualissimo, pare — dell'unisex ammiccante (vedi la tenuta, quanto meno singolare, di Eno). Nel primo album dei Roxy si leggeva tra le righe (o era un abbaglio?) una buona dose d'ironia, che salvava il tutto: ma ora d'ironia non c'è più traccia, e i cinque Roxy (uno, Graham Simpson, è intanto andato per la sua strada) si sono ormai calati, pericolosamente, nei loro personaggi bistrati e cotonati. Per la musica, uguali rilievi: il primo 33 proponeva un discorso interamente basato sul rock, con un forte richiamo alla sua «prima maniera» ma con un deciso innesto delle risorse elettroniche (cui sovrintendeva, con indubbio geniaccio, il già citato Eno). Il risultato era una musica sostanzialmente povera ma non scontata, dotata anzi di ritmo, di colore e soprattutto di forte suggestione plastica. Ora, pare che l'ispirazione dei Roxy si sia isterilita e che le invenzioni del primo album abbiano lasciato il posto a un «progressive» più anonimo, benché sempre irrobustito dall'uso dei fiati e del «Moog»: resta notevole la tecnica personale dei cinque musicisti, e caratteristica la voce di Brian Ferry (un lontano cugino di Presley, si direbbe), cui si devono anche tutte le musiche e i testi. Fra i brani, piuttosto che le tre lunghe composizioni della facciata B, si lasciano ascoltare i pezzi della side 1: ma la mancanza di grosse novità affiora quando ci si accorge che il titolo più riuscito, «Editions of your», non è altro che una ripresa di «Remake - Remodel», dal primo album dei Roxy. (I quali comunque, ad onta dei critici iperesigenti, sono ormai delle stelle di prima grandezza oltre Manica: e con «Pyjamarama» sono adesso piazzatissimi nelle classifiche dei 45...).

* * *

Se il presunto talentaccio dei «nuovi» Roxy minaccia già di estinguersi, inaspettatamente si riattizza la fiammella dell'ispirazione nei «vecchi» Led Zeppelin:

Led Zeppelin: «Houses of the holy» - 33 giri Atlantic - Ricordi - K 50014 - **

Sulla breccia dal '69, il quartetto capeggiato da Jimmy Page conferma con quest'ultimo LP di essere rimasto legato alla formula che ha fatto la sua fortuna fra i teen-agers di tutto il mondo (idee poche ma chiare, beat ossessivo, amplificazione sfruttata al massimo), ma di saper cogliere, fra il ruggito delle chitarre elettriche, anche certi momenti di riposo e di abbandono, qualche pausa — chiamiamola così — meditativa, in cui oltre al rock si può intuire che i Led Zeppelin hanno digerito anche qualcosa della nobile tradizione musicale britannica, dalle ballads al country. Aprendosi proprio con due brani in cui la proverbiale forza d'urto del quartetto si stempera e lascia il posto ad atmosfere tenui (nel secondo pezzo, «The rain song», c'è perfino un tappeto d'archi), l'album promette bene, benissimo: il guaio è che poi non riesce a mantenere tutte le promesse, nel senso che l'atmosfera torna subito a surriscaldarsi e, soprattutto in facciata B, si ripiomba nel consueto magma canor - strumentale da hard-rock (meno che in «D'yer mak'er», dove si paga lo scotto alla moda e si riecheggia il terzinato in voga 15 anni fa). Comunque, una prova di «apertura» dei Led Zeppelin che, dando in futuro... meno gas, potrebbero pilotare la loro «machine» di ritmo scatenato lungo sentieri un po' più fuori mano e, alla fine, appaganti...

Eno, dei Roxy Music

* * *

In tutt'altro clima il 33 degli Strawbs, partiti con una precisa volontà di recupero del buon tempo andato e arrivati adesso a una gustosa sintesi di vecchio e nuovo:

Strawbs: «Bursting at the seams» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 68144 - ***

Le parti vocali intonate all'unisono, con spirito talvolta goliardico e comunque sempre sorridente, e la sempre più marcata predilezione per gli strumenti a corda (dalla chitarra acustica a quella a 12 corde, al mandolino ecc.) sono forse gli elementi che, a un primo ascolto, contraddistinguono questo nuovo disco dei cinque Strawbs: il purista probabilmente arriccerà il naso dinanzi a certi «cedimenti» di questo complesso, decollato così ambiziosamente, ma è indubbio che, dal discorso per pochi eletti di «Just a collection of antiques and curios» alla larga, distesa musicalità di «Bursting at the seams», gli Strawbs hanno fatto qualche passo avanti, non certo indietro. A confronto con altri complessi inglesi, il quintetto capeggiato da Dave Cousins si avvale di un'insolita freschezza d'invenzione e di un repertorio quanto mai «cantabile», in cui si ritrovano allo stesso tempo gli echi del folclore britannico (vedi qui, specialmente, «Tears and pavan» e «The winter and the summer») e le suggestioni timbriche del rock «progressive». In questo 33, comunque, il «progressive» è relegato in secondo piano a favore — ripetiamo — di una espressione corale e acustica che affonda le proprie radici nel tempo e nella tradizione, e che trova momenti di dolce, pacato relax: accade, ad esempio, nei tre primi titoli della facciata A, tra cui è «Lady Fuschia» a primeggiare, e accade ancora sul retro, nella già citata «The winter and the summer». Meno persuasivo, perché più scopertamente commerciale, il prodotto degli Strawbs nella vendutissima «Part of the union», e anche in «Lay down», mentre «Thank you» rimane a un livello di grazioso «divertissement».

* * *

Dal passato al futuro, cioè alla musica di domani: musica globale, in cui dovrebbero confluire — almeno negli intenti — spunti classici, jazzistici e pop:

King Crimson: «Lark's tongues in Aspic» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19230 - ***

King Crimson quasi completamente mutati dai tempi dell'esordio, nel 1969: della «mitica» formazione di allora (Fripp, Sinfield, Lake, Giles e McDonald) è rimasto il solo Robert Fripp, «cervello» fin troppo in ebollizione, cui si sono affiancati il violinista David Cross, il bassista John Wetton, il batterista Bill Bruford e il percussionista Jamie Muir. Questo freschissimo LP dei King Crimson (registrato nei primi mesi del '73) è, allo stesso tempo, entusiasmante e deludente: entusiasma perché, con determinazione assai maggiore che in passato, apre mirabili squarci sulla musica futuribile, facendo convivere il jazz elettronico, la «musica nuova» e le fantasmagorie per nastro magnetico di Stockhausen; delude perché, in almeno tre dei sei titoli, dimostra che, nonostante tutto, questa tendenza d'avanguardia dei King Crimson è ancora «in fieri» ed esige tempo per dispiegarsi appieno. In sostanza solo «Lark's tongues in Aspic» (una lunga suite divisa in due parti, all'inizio della prima e alla fine della seconda facciata) testimonia di questo grosso progresso del quintetto, aperto ormai all'atonalità in maniera non dilettantesca e capace di rivivere esperienze musicali disparate, di ogni epoca e paese (un po' sulla scia di quanto tentato, per altra via, dalla Mahavishnu Orchestra di John McLaughlin: e difatti David Cross s'ispira un po' a Jerry Goodman); altrove invece si riaffaccia — troppo facile e scontata — la pulsazione del rock pesante: ed è un peccato, soprattutto in «Exiles», il cui avvio sembra riferirsi direttamente alle esperienze di Stockhausen per nastri sovrapposti.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Telefoto Upi

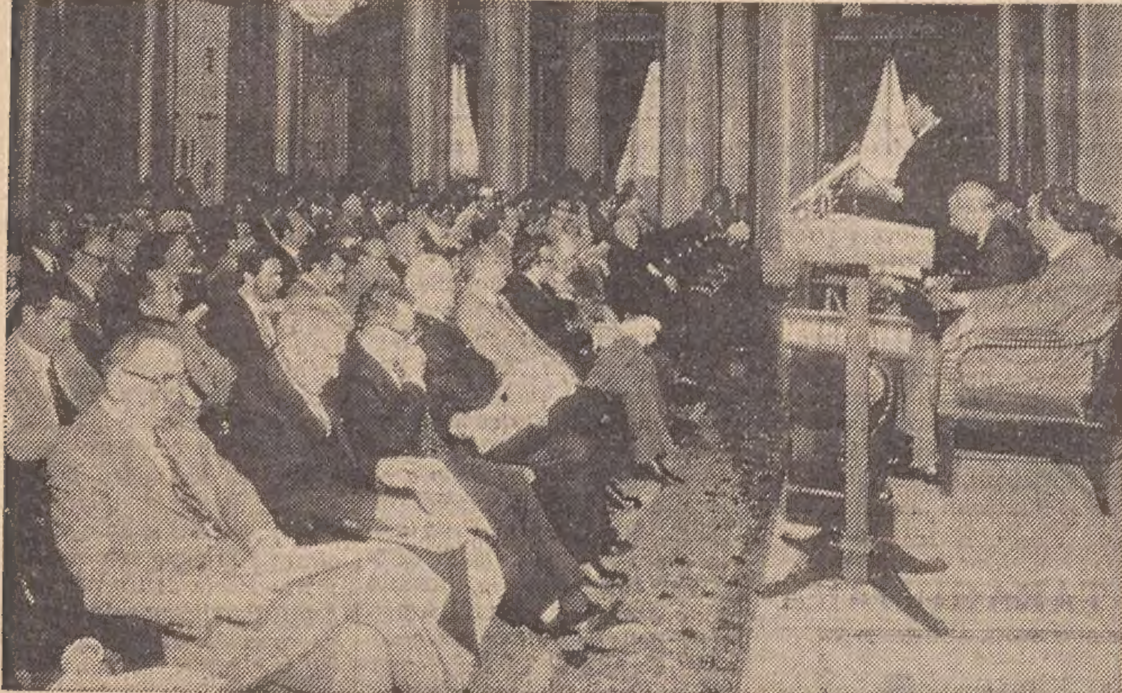
Parigi — Isabel Peron all'aeroporto di Orly in procinto di partire per la Cina s'intrattiene, assistita da interpreti, con la moglie dell'incaricato d'affari cinese nella capitale francese. La signora Peron si reca a Pechino per predisporre una visita dell'ex presidente argentino

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVACITÀ DI TEMI ALL'ASSEMBLEA DEL COLLEGIO

A confronto sull'edilizia costruttori e amministratori

Piano urbanistico e politica della casa nelle esposizioni delle imprese, del sindaco e degli assessori regionali



(«Giornalfoto»)

Aperto confronto tra costruttori e pubblici amministratori, ieri sera, sui problemi dell'edilizia e quelli più generali dell'urbanistica: l'occasione è stata fornita dall'assemblea annuale del Collegio dei costruttori edili, svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio e imperniata sulla relazione del presidente Riccesi, e dalla contemporanea presenza del sindaco Spaccini e degli assessori regionali all'urbanistica, De Carli, e ai lavori pubblici Masutto, nonché di personalità ed esponenti della vita economica triestina. L'interesse dell'incontro, del resto, discendeva non solo dal rilievo che ogni anno assume la diagnosi che i costruttori fanno della situazione economica generale e del loro particolare settore (di primaria importanza quest'ultimo nel contesto della prima), ma anche dall'acceso dibattito sviluppatosi proprio di recente intorno al piano urbanistico regionale. Non sono mancate così, come abbiamo rilevato ieri anticipando le linee generali della relazione di Riccesi, precisi riferimenti al piano, alle indicazioni che esso fornisce e alle dirette implicazioni che comporta nei confronti di Trieste, del suo territorio e della sua economia.

Pur affermando di condividerne i motivi ispiratori e molte delle condizioni contenute nel piano, Riccesi ha affermato che esso «è ancora un'occasione mancata» e lo ha fatto con riferimento soprattutto alla mancata riproposizione del piano di fronte al CRES e ribadendo le critiche già espresse in merito alle norme di attuazione e agli «standards» urbanistici. Da parte sua l'assessore regionale all'urbanistica, che ha comunque difeso il piano nelle sue linee generali e rivendicato la volontà dei politici di averlo fatto approvare prima dello scadere della legislatura, è stato poi abbastanza conciliante nel sottolineare l'ampio margine di perfettibilità del piano stesso e la possibilità che, attraverso le indicazioni emerse nei dibattiti, si soddisfino infine le esigenze avanzate dai vari Enti locali, dagli organismi economici e dalle organizzazioni di categoria.

Nell'ultima parte della sua relazione Riccesi ha affrontato alcuni specifici problemi del settore per quanto riguarda Trieste, muovendo diversi appunti critici all'amministrazione comunale, che pure hanno poi trovato riscontro nell'intervento del sindaco Spaccini. Riccesi ha sottolineato il negativo andamento delle costruzioni durante lo scorso anno (1700 abitazioni contro le 2100 di media nell'ultimo decennio), denunciando il grave ritardo con cui le lottizzazioni arrivano a licenza. «Superate le gravi incertezze iniziali riscontrate dai primi progetti di lottizzazione che impedivano un esame spedito da parte del Comune e della Regione — ha rilevato il presidente dei costruttori — si rilevano ora gravi ritardi nella stipula delle convenzioni». Tali ritardi sono da imputare, secondo Riccesi, in parte al Comune per la complessità delle procedure ed in parte agli stessi costruttori che condizionano la conclusione ed il pagamento degli oneri di urbanizzazione alla effettiva certezza di conseguire la licenza edilizia. «In questa fase — ha rilevato ancora — l'esame, che dovrebbe risultare più spedito perché limitato agli aspetti estetici ed al controllo di conformità normativa, riscontra insomma difficoltà non diverse dall'approvazione di un comune progetto per licenza edilizia singola; difficoltà cui si aggiungono, nelle zone vincolate, il parere della Soprintendenza a volte discordante da quello della Regione e del Comune».

Il sindaco Spaccini, riprendendo appunto alcuni dei temi toccati dalla relazione di Riccesi, ha fatto tra l'altro osservare che per quanto riguarda la concessione delle licenze, mentre esse sono state 819 nell'arco dello scorso anno, si è già arrivati, durante il primo quadrimestre di quest'anno, a 270, il che rappresenterebbe una media superiore a quella del '72. Nel quadro più generale delle costruzioni, Spaccini ha poi rivendicato le realizzazioni portate a compimento nel settore dell'edilizia economica e popolare, soprattutto nelle zone di Rozzol-Melara e di Santa Maria Maddalena, mentre verranno presto messe in attuazione — egli ha assicurato — le altre sette zone individuate dall'amministrazione comunale. «Solo nel 1972 — ha detto Spaccini — sono state concesse, per le zone destinate all'edilizia economico-popolare, licenze per circa 1900 alloggi». Il Sindaco, respingendo alcune critiche mosse alla amministrazione comunale in tema di lottizzazioni, ha poi concluso affermando che «è necessario che amministratori e costruttori affrontino tutti assieme in futuro il discorso della lottizzazione» e che comunque il Comune, su questo tema, «è stato sempre molto aperto».

Abbastanza polemico Riccesi era stato anche sulla legge 865 (la legge di riforma della casa) affermando tra l'altro che la sua parte ideologica ha preso il sopravvento su quella operativa e sottolineando la circostanza che il 1971 e il 1972 sono trascorsi senza che alcun appalto della «865» abbia visto la luce. Secondo Riccesi il complesso problema dell'abitazione può trovare soluzione attraverso una standardizzazione dei sistemi costruttivi, una omogeneizzazione progettuale, una produzione su grandi numeri e un diverso modo di agire dell'intervento pubblico. In merito poi alla legge regionale di attuazione della «865», Riccesi ha lamentato la esclusione dei rappresentanti dei costruttori dai consigli di amministrazione degli IACP.

Gli ha risposto al riguardo, ribadendo l'orientamento già espresso dalla Giunta, l'assessore Masutto, rifacendosi all'interpretazione del disposto legislativo data dal Ministero. Masutto, nel corso del suo intervento, ha difeso i principi che sono alla base della legge di riforma della casa, anche se quest'ultima non è priva — egli ha detto — di numerose imperfezioni. L'obiettivo principale che la riforma si proponeva — ha sostenuto — era quello dell'armonizzazione legislativa e tale obiettivo è perseguito proprio dalla legge regionale applicativa della «865».

Assemblea dell'ANSMI

Sabato prossimo, 12 maggio alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda convocazione, nella sala delle conferenze dell'ospedale militare, via Fabio Severo 40, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti all'ANSMI (sezione di Trieste), alla quale potranno partecipare anche gli elementi del corpo sanitario e della CRI in congedo non iscritti. All'ordine del giorno verrà discussa la situazione del personale che ha prestato servizio nella Provincia di Trieste nei reparti della Sanità militare e della CRI dall'8 settembre 1943 al 1.o maggio 1945.

Orari al Cimitero da giugno a tutto agosto

Il Comune rende noto che nei mesi di giugno, luglio ed agosto l'apertura del Cimitero di Sant'Anna sarà protratta fino alle 20 e che è stata disposta la chiusura durante i giorni feriali dalle ore 12 alle 14.

Pertanto, l'orario di apertura per i mesi indicati resta così stabilito: per le giornate feriali: dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 20; per le domeniche e per i giorni festivi, ininterrottamente dalle ore 7 alle 20.

Le persone, alle quali, per motivi di età o di salute, sono stati rilasciati permessi per accedere con l'autovettura nel recinto del Cimitero, potranno entrare dalle ore 18 alle 20 nei giorni feriali e in quelli festivi, con l'orario invariato dalle 12 alla chiusura.

SU RICORSO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI DEGLI INGEGNERI

BOCCIATA DAL GOVERNO LA «SOCIETÀ TUTTOFARE»

E' stata giudicata illegittima l'iniziativa della Regione mirante a creare un ente speciale per le progettazioni

Il Governo ha bocciato, per illegittimità, la legge regionale che autorizzava la costituzione di una società per azioni per la progettazione di opere pubbliche, una specie di «Società tuttofare» che, sin dalle prime battute della recente discussione al Consiglio regionale, aveva suscitato tutta una serie di critiche ed obiezioni. Il relativo disegno di legge venne approvato nella seduta del 30 marzo scorso, dopo un dibattito molto vivace al termine del quale l'iniziativa della Giunta regionale ottenne il consenso del centro-sinistra, mentre i gruppi comunista, liberale e missino, pur con valutazioni diverse, votarono contro.

Stando alla relazione che accompagnava il disegno di legge, l'istituzione di tale società mirava a risolvere le difficoltà che gli enti pubblici incontrano nella costituzione di uffici tecnici atti a progettare e dirigere opere pubbliche di particolare rilevanza. Nella costituenda società per azioni la Regione avrebbe dovuto mantenere una posizione maggioritaria e la dotazione finanziaria del provvedimento era prevista nella misura di 100 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1973 al 1975.

Non appena il Consiglio regionale ebbe votato a maggioranza il provvedimento, gli Ordini professionali degli ingegneri delle quattro province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone presentarono ricorso, attraverso i loro legali, al Governo e al ministero di Grazia e Giustizia. L'opposizione alla legge ha avuto dunque esito positivo, perché il Governo ha accolto il ricorso e respinto la legge in questione, ritenendola illegittima in base alla normativa esistente in materia e più precisamente contraria al dettato della legge del 1939 sulle società professionali.

In base a quanto previsto dall'art. 29 dello Statuto sull'autonomia del Friuli - Venezia Giulia, ogni legge del Consiglio regionale dopo la comunicazione fatta al Commissario del Governo, viene promulgata trenta giorni dopo tale comunicazione, salvo che il Governo non la rinvii al Consiglio regionale, per motivi di illegittimità costituzionale o di contrasto con gli interessi nazionali. In caso di rinvio il Consiglio regionale può ancora confermarla, riapprovandola con il voto della maggioranza assoluta dei suoi componenti. In tale caso la legge stessa diventa valida se, entro 15 giorni dalla nuova comunicazione, il Governo non promuova la questione di legittimità davanti alla Corte costituzionale, o quella di merito, per contrasto di interessi, davanti alle Camere.

Ritornando alle critiche mosse in sede di dibattito al Consiglio regionale, era stato fatto osservare da parte delle opposizioni che, con l'istituzione della società, si sarebbe corso il rischio di creare un «nuovo carrozzone pubblico» e il pericolo di dovere riconoscere, dopo qualche anno, «gli stessi sbagli che si sono fatti per la Friulia».

I traffici portuali nel primo trimestre

Il traffico complessivo del porto ha realizzato lo scorso marzo un volume di 3 milioni 231.798 tonnellate di merci (3.023.934 allo sbarco e 207.864 all'imbarco), con un aumento di 121.923 tonnellate, pari al 3,9 per cento in più rispetto al precedente febbraio, e di 109.540 tonnellate, pari al 3,5 per cento in più nei confronti del marzo 1972.

Nel primo trimestre di quest'anno, il movimento marittimo è stato di 9 milioni 809.312 tonnellate di merci (9.160.911 allo sbarco e 648.401 all'imbarco, compreso l'oleodotto, che ha segnato un movimento di 7 milioni 809.478 tonnellate sbarcate), con un incremento di 648.561 tonnellate, pari al 7,1 per cento in più rispetto al primo trimeste '72.

Per quanto riguarda il movimento commerciale attroverso i Punti franchi dell'Ente porto, esso ha segnato in marzo un totale di 169.354 tonnellate di merci, di cui 68.923 sbarcate e 100.431 imbarcate, con un aumento di 5.360 tonnellate (3,3 per cento) rispetto al precedente febbraio, e una diminuzione di 23.443 tonnellate (—12,2 per cento) nei confronti del mese di marzo 1972.

I RIFLESSI DEL CONGRESSO REGIONALE

Nella D.C. triestina correnti in movimento

Armistizio «cortese» fra morotei e fanfaniani Poste in primo rilievo le istanze per il porto

Quali indicazioni si possono trarre all'indomani del congresso regionale sugli sviluppi della situazione interna nella DC locale? E' da tenere presente, infatti, che il vertice della DC triestina è retto da un provvisorio «monocolore» moroteo, con il tacito accordo degli altri gruppi, e ciò nell'attesa dell'evolversi dei rapporti fra le correnti in sede nazionale.

Nulla muterà intanto, è assolutamente certo, prima del congresso nazionale del 6-10 giugno, ma nemmeno prima delle elezioni regionali del 17 giugno. Tuttavia si possono cogliere — sia pure sfumati — certi sintomi, evidenziati anche dal dibattito congressuale di Gorizia, di un qualche mutamento di schieramenti.

Non sono molti gli oratori triestini che si sono alternati alla tribuna congressuale (l'on. Belci, moroteo, i fanfaniani on. Bologna, Tombesi, Del Conte e Lescovelli, e basta), come del resto non può certamente soddisfare il «peso» dei triestini in seno alla delegazione eletta al congresso nazionale (appena tre su un totale di diciotto); ma qualche spiraglio può essere comunque colto.

Intanto i morotei non sembrano più disponibili (nell'insistere per la riedizione di un centro-sinistra esteso al PSI, con netta chiusura alle ipotesi di «centralità») per una collaborazione con gli andreottiani, sulla base della quale hanno finora retto la segreteria a Trieste anche per la particolare posizione dei locali esponenti di «impegno democratico», che si dichiarano «più colombiani che andreottiani». In secondo luogo, pur auspicando per bocca dell'on. Belci «una più vasta associazione delle forze popolari e democratiche» con ciò corteggiando le «sinistre» interne del partito, non escludono che fra tali forze siano da annoverare a esempio i fanfaniani, nei riguardi dei quali non hanno avuto un solo accenno polemico (una «cortesia», del resto, pienamente ricambiata).

Le prospettive — fatte salve le sorprese, anche clamorose, che potrebbero sopravvenire in sede di congresso nazionale, per quanto riguarda le nuove convergenze — sono dunque le seguenti: una maggioranza organica, al vertice della segreteria provinciale, formata da morotei, colombiani («piuttosto che andreottiani»), forzanovisti (forse) e fanfaniani. Una soluzione forse ibrida, rispetto alle indicazioni che provengono dal centro, ma che tiene conto di situazioni periferiche. Sembrano al momento esclusi, invece, da una partecipazione alla maggioranza i «dorotei» di Rumor e Piccoli, nonostante le loro profferte di collaborazione in nome di un'alleanza la più ampia possibile.

Quanto ai fanfaniani, di cui è stata sottolineata la posizione assai cauta, essi si dichiarano senz'altro disponibili per una collaborazione coi morotei, ma alla precisa condizione — ribadita a Gorizia dall'on. Bologna e in particolare dall'ing. Tombesi — che essa passi attraverso un accordo sui problemi locali e specialmente su quelli del porto, nonché su precisi impegni della Regione sulle questioni triestine. Tombesi — secondo il quale «il centro-sinistra è stata un'esperienza valida, da rimeditare tutti assieme» — ha fra l'altro affermato al congresso che lo stesso ruolo internazionale della nostra regione richiede il potenziamento del porto di Trieste, che dev'essere un obiettivo fondamentale della politica unitaria della Regione.

Quanto a Del Conte — per concludere la panoramica degli interventi congressuali degli esponenti triestini — egli ha ribadito, anche nella veste di presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, l'auspicio che il governo mantenga gli impegni in difesa degli interessi italiani in Zona B; e Lescovelli ha avocato alla DC il ruolo determinante da essa svolto nella Resistenza, che non può essere monopolizzata — ha detto — dai comunisti.

GRAZIE ALL'E.N.P.A. TUTTI AMICI DEGLI ANIMALI

LO SCIOPERO NON INFIERIRÀ SUL BESTIAME DI PROSECCO

Buona volontà manifestata ieri da spedizionieri e sindacati per assicurare i servizi di assistenza allo scalo ferroviario

Buona volontà delle parti in conflitto, spedizionieri e sindacati dei lavoratori con la mediazione dell'ENPA, al fine di evitare inutili ed estenuanti disagi al bestiame, allo scalo ferroviario di Prosecco: questo il risultato dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio tra i rappresentanti dei sindacati, degli spedizionieri e dell'Ente protezione animali, promosso da quest'ultimo al fine di ricercare una soluzione, nell'attuale agitazione del settore e in tutti i casi di vertenze contrattuali, che permetta di non far soffrire, per mancanza d'acqua o di foraggio, cavalli, bovini ed ovini stipati nei vagoni bloccati sui binari. L'incontro era stato sollecitato dall'Enpa in occasione dello sciopero in corso che si concluderà alle 6 di domani mattina.

«Le associazioni sindacali — afferma una nota dell'Enpa diramata al termine dell'incontro — hanno assicurato che cercheranno di risolvere la questione che rischia di creare una situazione insostenibile allo scalo bestiame. Uguale disponibilità è stata esternata dagli spedizionieri, che si sono impegnati a non assumere atteggiamenti tali da acuire le attuali tensioni». Senza entrare nel merito della vertenza in atto, lo ENPA ha espresso soddisfazione per la buona volontà dimostrata dalle parti sullo specifico problema. Da rilevare comunque che, durante la giornata di ieri, tutto il bestiame presente sui carri fermi (circa una quarantina, con ovini, cavalli e bovini) ha potuto essere foraggiato e abbeverato. I temuti, massicci arrivi di convogli ferroviari dall'Ungheria non ci sono stati, né dovrebbero arrivare durante la giornata odierna.

Già tre le liste per le «regionali»

VARATA IERI QUELLA DEL PSI

I partiti sono attivamente impegnati in questi giorni nella preparazione della campagna elettorale del 17 giugno. Ieri è stata resa nota la lista dei candidati del PSI, mentre il MSI ha annunciato i comizi che terranno a Trieste gli esponenti nazionali missini.

Questi i 15 candidati socialisti al Consiglio regionale: Tullio Balzano, Vittorino Caldi, Darno Clarici, Gianni Giuricin, Vojmir Kocman, Massimiliano Legat, Willy Marcocci, Giovanni Merzek, Livio Miani, Alfredo Pellarini, Arnaldo Pittoni, Francesco Rotondaro, Pietro Tarantino, Fernando Ulcigrai e Luciano Volk.

Le candidature, che vengono presentate agli elettori in ordine alfabetico, sono state ratificate ieri dall'esecutivo regionale del PSI; salgono così a tre le liste rese note finora, dopo quelle del MSI (che presenta quattro capolista: Morelli, Gefter Wondrich, de Ferra e Lonciari) e quella del PRI (che presenta capolista lo stesso segretario provinciale del partito, Mauro).

La DC ha riunito ieri sera il proprio comitato provinciale per la nomina della commissione elettorale, cui spetterà il compito di varare la lista di candidati; per delega del segretario provinciale, Coloni, che si ricandiderà alla Regione, tale commissione sarà presieduta dall'on. Belci e concluderà i lavori entro il 18 maggio. Ne fanno parte Russo, Parma, Scarazzato, Pontini, Bruna Sauli, Perini, Orlando e Nodari.

Ed ecco il programma delle principali manifestazioni elettorali preannunciato dal MSI: aprirà la campagna, mercoledì 16 maggio, l'on. Almirante, che tornerà a Trieste il 15 giugno, per il comizio di chiusura; 20 maggio, Armando Plebe; 23 maggio, on. Roberti; 26 maggio, on. Birindelli; 31 maggio, Mario Tedeschi e Gianna Preda; 5 giugno, sen. Nencioni e on. De Marzio; 9 giugno, on. Romualdi; 12 giugno, on. Covelli.

Treno turistico per Roma

Presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti si ricevono le prenotazioni per i servizi alberghieri e per i giri della città in relazione al **TRENO TURISTICO** organizzato dalle Ferrovie dello Stato nei giorni 10-14 maggio, per ROMA.

UN'ALTRA OPERAZIONE ANTI-CRIMINE

Cintura di controlli tutto attorno alla città

Sei ore di setaccio con i posti di blocco

Per sei ore, dalle 9.30 alle 15.30 di ieri, una cintura di sicurezza ha circondato la città. Agenti della Questura, della polizia stradale, militari dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza hanno effettuato infatti posti di blocco e impegnato pattuglioni volanti nell'azione intesa a prevenire e reprimere la criminalità.

L'operazione, attuata su precise disposizioni ministeriali, ha impegnato a fondo gli uomini, che hanno identificato oltre diecimila persone, di cui la metà straniere, e controllato 6.809 autoveicoli. Due persone soltanto sono state sospettate di reato e quindi denunciate a piede libero alla magistratura.

Nel corso di controlli negli esercizi pubblici sono state elevate 39 contravvenzioni, alle quali vanno ad aggiungersi altre 205 contravvenzioni varie.

Al Consiglio provinciale di Gorizia

Richieste attrezzature per lo scalo di Ronchi

Il Consiglio provinciale ha proseguito ieri sera la discussione sul bilancio preventivo 1973. Durante la prima parte dei lavori Cosani (DC) ha illustrato due ordini del giorno: il primo riguardante il potenziamento dell'Aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, il secondo incentrato sui problemi dello sviluppo industriale del Monfalconese.

Trattando il primo tema, l'oratore ha rilevato la necessità e l'urgenza di proseguire nelle iniziative volte a dare un miglior assetto allo scalo aeroportuale regionale; tra queste Cosani ha citato la costruzione di una palazzina per il personale del consorzio, la costruzione di una caserma per i vigili del fuoco, la sistemazione della torre di controllo, il perfezionamento della pista di volo, lo ammodernamento e l'ampliamento dell'ingresso dell'aerostazione, del piazzale di parcheggio e dell'impianto di illuminazione. Il costo dei lavori, tutti già previsti, si aggira sul miliardo di lire. Continuando a fare il punto sulle necessità dell'aeroporto, Cosani ha sottolineato l'importanza del raccordo tra l'aeroporto e il casello autostradale di Redipuglia, il cui tracciato è già pronto. Cosani ha citato gli ultimi dati significativi circa il movimento passeggeri che ha segnato nel 1972 un incremento in percentuale del 7,37 per cento; anche il traffico di merci ha registrato un incremento del 12 per cento, mentre quello postale è aumentato del 23 per cento. L'oratore ha concluso l'illustrazione, ribadendo la necessità di insistere nei piani di potenziamento atti a far sì che l'aeroscalo di Ronchi continui ad essere un esempio di funzionalità.

Circa il problema dello sviluppo del consorzio industriale del Comune di Monfalcone. Cosani ha insistito sulla necessità di potenziare i nuovi insediamenti industriali e lo scalo di Portorosega, favorendo un sistema portuale integrato tra le «compagnie» dei lavoratori di Monfalcone, Trieste e Venezia.

PREVISTE ANCORA TRE RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Vacanza al Comune con il «ponte» elettorale

Il Consiglio comunale terrà ancora tre sedute, poi sospenderà l'attività in concomitanza con la campagna elettorale per il 17 giugno; tale decisione è stata concordata ieri mattina nella riunione dei capigruppo, tenutasi in Municipio sotto la presidenza del sindaco Spaccini.

Per prima cosa è stata annullata — su richiesta della DC, che l'ha motivata con imprevisti impegni di partito — la seduta consiliare che avrebbe dovuto tenersi questa sera e che era già stata convocata dal sindaco al termine dell'ultima riunione, lo scorso venerdì. E' stato invece stabilito il seguente calendario: il Consiglio municipale si riunirà questo venerdì e la prossima settimana martedì e ancora venerdì. Non è stata esclusa la possibilità di tenere una quarta riunione, martedì 22 maggio, ma solo nel caso che nel frattempo maturi una convenzione sanitaria, cui dare approvazione in aula.

Ed ecco il programma di lavoro di questa tornata pre-elettorale del Consiglio. Venerdì la seduta sarà dedicata alle risposte alle interrogazioni, nella parte iniziale, e poi al dibattito sulle mozioni che i vari partiti hanno presentato sul problema della casa; al termine, dovrebbe essere approvata una serie di mutui.

Le due sedute della prossima settimana saranno invece dedicate: martedì alle interrogazioni (in particolare quelle che auspicano da parte del Comune una politica di contenimento del caro-vita), alla mozione liberale sull'elezione diretta dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, nonché all'approvazione di una serie di delibere d'ordinaria amministrazione: venerdì ancora interrogazioni (in particolare quelle sull'allontanamento di un consigliere missino dalla manifestazione del 25 Aprile alla Risiera e sulla sollecita adesione del Comune alla petizione per la messa al bando delle organizzazioni neofasciste), nonché la nomina dei rappresentanti del Comune nei consigli d'amministrazione del «Verdi», dell'Onairc, dell'Aias e quella delle concessioni edilizia e tributaria. Infine verrà affrontata la ristrutturazione dell'Enco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Desiderato — Il sole sorge alle 4.43 e tramonta alle 19.20; la luna nasce alle 10.07 e cala alle 0.21.

Ieri: temperatura massima 22,3; minima 17,2; pressione mb. 1015,1 in diminuzione; umidità 50 per cento; temperatura del mare 18.

Maree - oggi: alta alle 15.05 con cm 24; bassa alle 7.15 con cm 42 e alle 21.20 con cm 3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne, telefono 37265.

STATO CIVILE

7 maggio

MORTI: Scomparini Michele, anni 76; Bertoli ved. Bensi Amalia, 86; Pregarz Giovanni, 74; Failla Francesco, 80; Legisa Giuseppe, 33; Cekovin ved. Francesconi Maria, 79; Sodomaco Mario, 52; Coronica ved Ciacchi Vittoria, 45; Marchesan Bruna, 25; Dorcic ved. Marchesi Giuseppina, 89; Selez ved. Pongracic Maria, 83; Micheli Giovanna, 67; Simonelli ved. Molek Maria, 70; Bressi Giuseppe, 59; Frank ved. Hermanski Antonia, 82; Spetti Carlo, 78; Parenzan Lorenzo, 77; Maluta Carlo, 46; Blank ved. Sessi Luigia, 92; Raico Martino, 74; Pagan ved. Pizzamus Giuseppina, 77; Biedov Giovanni, 79; Vatta Egidio, 46; Vogrig in Cesnik Beatrice, 77; Bevilacqua Giorgio, 13; Malfa ved. Salemi Lorenza, 98; Cosulich Giovanni, 92; Ulcigrai Francesco, 47.

NATI: 12.

GIOVANE TRIESTINO AL DISTRETTO DI UDINE

ARRESTATO ALLA LEVA PER VIOLENTE PROTESTE

Un increscioso episodio si è verificato ieri, verso le 13, in una sala del Distretto militare della caserma «Duodo» di via Ungheria a Udine.

Il diciannovenne Alan Canzian, abitante a Trieste, mentre attendeva il turno per essere sottoposto alla visita attitudinale di leva, si sarebbe rivoltato contro un appuntato dei carabinieri, che lo aveva invitato a moderare il suo comportamento.

Il Canzian infatti, assieme ad altri coscritti, continuava a disturbare nonostante in precedenza gli fossero stati rivolti analoghi inviti a moderarsi da parte di altri tutori dell'ordine. L'appuntato ha riportato lievi contusioni al volto, giudicate guaribili in pochi giorni. Anche un altro carabiniere, immediatamente intervenuto per neutralizzare il giovane, ha riportato leggere contusioni.

Il Canzian, tratto in arresto con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, è stato associato alle carceri di Udine a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica.

Operaia ferita in un incidente stradale

Rimasta vittima ancora cinque giorni or sono di un grave incidente stradale, avvenuto al passaggio a livello di Cervignano, l'operaia Luciana Accerboni, di 51 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 16, è stata trasferita ieri sera dall'Ospedale di Udine a quello di Trieste. Il medico di guardia all'Ospedale maggiore l'ha fatta ricoverare con la prognosi riservata nella divisione neurochirurgica, avendole riscontrato una ferita alla nuca e un trauma cranico.

Morte solitaria

Dal nipote, che si era recato a fargli visita, è stato trovato morto in un vano adiacente la cucina del suo appartamento in via Guido Reni 6, il tenente di vascello in pensione Carlo Paulin, di 81 anni, vedovo da un mese. Il nipote ha chiesto l'intervento della polizia i cui agenti hanno informato il magistrato.

Il PLI per le pensioni alla Provincia

E' stata dibattuta dalla segreteria provinciale del PLI, presenti i consiglieri provinciali Romano Sancin e Aldo Pampanin, la situazione di disagio manifestata ripetutamente da numerosi ex dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Trieste che attendono ormai da lungo tempo la definitiva liquidazione di quanto di loro spettanza.

In particolare, risulta ormai insopportabile il disagio economico di quei pensionati che, posti in quiescenza anteriormente ai provvedimenti di «riassetto», percepiscono attualmente dalla Provincia, in attesa della liquidazione definitiva della pensione in sede ministeriale, acconti di entità modesta e sperequati per difetto anche in raffronto a quelli in godimento ai colleghi collocati successivamente a riposo.

La segreteria del PLI ha dato, pertanto, mandato ai suoi rappresentanti in seno al Consiglio provinciale di svolgere ogni più opportuna azione volta al pronto conferimento a tutti gli interessati, in attesa della liquidazione della pensione dagli organi ministeriali competenti, di congrue anticipazioni mensili rapportate, per quanto possibile, al trattamento di pensione prevedibilmente loro spettante.

DA DOMANI IL CONVEGNO NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE

Relazioni di alto livello sui temi della Camera penale

Gli argomenti che saranno affrontati rivestono un attuale interesse. Un problema i cui riflessi provengono dalla riunione di Strasburgo

Si apre domani, mercoledì, alle ore 10, nell'aula della Corte d'assise del nostro palazzo di giustizia, il secondo convegno di studi promosso dalla Camera penale di Trieste, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. I lavori si protrarranno fino a tutto sabato prossimo (si concluderanno nell'aula magna dell'Università) e saranno incentrati su tre temi di rilevante attualità e interesse: «Problematica di un diritto penale nell'ordinamento regionale» (relatori i professori Livio Paladin e Alfonso Tesauro); «Riflessi penalistici della progettata disciplina europea sulla responsabilità civile da circolazione dei veicoli a motore» (professori Alessandro Alberto Calvi e Ivo Caraccioli); «L'intervento dell'imputato nell'istruzione» (professori Alfredo Molari, Gilberto Lozzi e Vincenzo Cavallari).

Per quanto riguarda il primo argomento, è da rilevare che la Corte Costituzionale ha già determinato alcuni indirizzi in materia: si ritiene effettivamente indispensabile che le Regioni provvedano a disciplinare alcuni settori indispensabili per le zone di loro competenza (caccia, pesca, edilizia, piani regolatori, ecc.); si ritiene altresì che le Regioni non possano stabilire sanzioni penali anche nelle suddette materie. Da qui la problematica di un diritto penale nell'ordinamento regionale; in ogni caso, a parere di molti si pensa che, dovendo sempre rimanere di spettanza delle Regioni la disciplina di tali materie con la emanazione di norme a carattere penale, il conflitto tra lo Stato e la Regione potrebbe essere risolto nel senso che le Regioni possano emettere norme penali «in bianco di sanzione», riservata quest'ultima soltanto alla potestà dello Stato: tutto ciò con una integrazione opportuna dello art. 650 del C.P. (che prevede la disciplina di violazioni all'ordine pubblico, alla giustizia e alla sanità). Ma questa è una delle ipotesi che potrebbe essere svolta nel corso del convegno.

Per affrontare il secondo tema è opportuno ricordare che a Strasburgo, nella discussione dei tanti problemi, si è enunciata anche la possibilità che il principio della responsabilità oggettiva sia posto a regolamentazione della circolazione dei veicoli a motore. Si vorrebbe quindi che, indipendentemente dalla colpa o dal grado di colpa dell'infortunato in un incidente stradale, il proprietario del veicolo debba comunque risarcire il danno. Naturalmente, a prescindere da varie altre considerazioni tra le quali il rilevante costo della polizza di assicurazione, la affermazione di un principio che l'evoluzione della legislazione civilistica ha eliminato porterebbe a un regresso che non trova giustificazione nemmeno nella ritenuta opportunità di seguire gli indirizzi di carattere sociale e umanitario. La Camera penale di Trieste si è proposta di far esaminare nell'ambiente oltremodo qualificato dei partecipanti al suo convegno il problema del riflesso penalistico della progettata disciplina europea, sia sotto il punto di vista penale vero e proprio sia sotto quello della procedura penale.

Terzo tema: è da tempo che si avverte la necessità di una completa e armonica disciplina delle norme che regolano la posizione, l'intervento e la difesa dell'imputato nell'istruttoria. Negli ultimi tempi si sono avute varie modifiche al Codice Rocco, ma si è trattato di definizioni frammentarie, sollecitate soprattutto dalle varie decisioni della Corte Costituzionale. E man mano si sono venute delineando altre necessità e problemi per cui, intrapresa la via della considerazione sotto un aspetto del tutto diverso dal passato della figura dell'imputato, si rende necessario completare l'attuale disciplina con l'introduzione di nuove moderne norme.

L'interessante argomento, di amplissima vastità, è stato suddiviso dal comitato scientifico (presieduto dal sen. prof. Giuseppe Bettiol) in tre sottotemi comportanti anzitutto l'indicazione della scelta del rito istruttorio (se formale, sommario o misto) e la particolare figura dello interrogatorio dell'imputato; quindi l'avviso di procedimento che, già istituito da qualche tempo, ha trovato diversa interpretazione in un recentissimo disposto di legge la cui applicazione di certo comporterà infinite discussioni e forse la formulazione di nuove diverse esigenze; infine, il terzo sottotema prevede la partecipazione dello imputato agli atti istruttori. Problemi ardui, in quanto effettivamente fino a questo momento molto scarse si rivelano la partecipazione dell'imputato agli atti istruttori e anche l'espressione di sue facoltà al momento della chiusura dell'istruttoria.

Trattative per il contratto nel settore del commercio

Le organizzazioni sindacali di categoria (Fisascat-Cisl, Filcams-Cgil, Uidatca-Uil) rendono noto l'avvenuto incontro tra i sindacati e la Confcommercio per il rinnovo del contratto nazionale dei 700.000 lavoratori del settore. I sindacati hanno illustrato la piattaforma rivendicativa a suo tempo inoltrata. Nei prossimi incontri, fissati per i giorni 16 e 17 maggio, la Confcommercio esprimerà le proprie valutazioni sulle richieste dei sindacati. Nel frattempo — informano i sindacati — la categoria è «da considerarsi in stato di mobilitazione e, in proposito, nei prossimi giorni i sindacati metteranno a punto il programma di azione sindacale».

Riunione per il contratto dei pubblici esercizi

Per tutti i lavoratori dipendenti dai pubblici esercizi (caffè, bar, torrefazioni, pasticcerie, birrerie, buffet, ristoranti, trattorie, ecc.) si terrà domani un'assemblea, alle ore 10 (prima convocazione) e alle ore 16 (seconda convocazione), nella sede sindacale di via S. Spiridione 7.

L'assemblea è indetta per illustrare i risultati conseguiti in merito al rinnovo del contratto nazionale della categoria e per ratificare la relativa ipotesi di accordo siglata al ministero del lavoro.

Da una scaletta della motonave «Caboto» ormeggiata all'hangar 65 del Porto Nuovo, è ruzzolato il cinquantaduenne Santo Zelle, abitante in via Boito 4. Nella caduta ha riportato la frattura del polso sinistro. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della Croce Rossa, l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica. Guarirà in un mese.

SABBIA PORTATA DAL VENTO DALL'AFRICA DEL NORD

LA PIOGGIA SPORCA

(«Giornalfoto»)

Una spiacevole sorpresa ha riservato ai triestini un curioso fenomeno atmosferico, verificatosi domenica notte; sulla città è caduta una pioggia minuta mista a sabbia, che in poco tempo ha ricoperto con una sottilissima coltre le strade, le macchine in sosta, i tetti degli edifici, e che in taluni casi ha reso viscido il fondo delle vie.

Il fenomeno non è stato avvertito solo da noi ma un po' anche in tutta l'Italia. Pare che esso sia dovuto all'afflusso dal Nord Africa di correnti sciroccali d'alta quota (circa 2-3000 metri) che attraverso il Mediterraneo e l'Adriatico giungono in zone di bassa pressione, dove, già arricchite di umidità durante il precedente percorso, si condensano precipitando sotto forma di pioggia. All'inizio del loro percorso da Sud a Nord, dalla zona africana tali correnti sollevano un finissimo pulviscolo dal tipico colore rossastro.

Questo fenomeno avviene di regola ogni anno, ma ieri si è rivelato con particolare evidenza soltanto per il fatto che non è stato seguito come altre volte invece è accaduto, da una buona pioggia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA DIFESA DELLA NATURA E I GRANDI AVVELENAMENTI

Aperto un dibattito dal W. W. F. regionale

Il presidente del W.W.F. regionale, prof. Livio Poldini, cortesemente ci scrive, in merito ad una segnalazione pubblicata il 17 aprile («Difesa della natura e grandi avvelenamenti»):

Siamo lieti che il lettore Mario Gustini ci offra l'occasione di illustrare le posizioni del W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) sui «grandi avvelenamenti». Il tema però non è semplice e richiede quindi una risposta non breve.

Anzitutto una considerazione preliminare: la sezione del Friuli-Venezia Giulia del W.W.F. si è sempre preoccupata di dare la massima concretezza ai propri interventi, sia tramite la stampa che tramite vie dirette (volantinaggi, mostre ecc.). Si è cercato di ottenere cioè quanto appariva ottenibile, di preservare quanto un intervento comunale, provinciale o regionale era sufficiente a preservare. E' per questo che frequenti sono stati gli appelli, spesso in collaborazione con altre associazioni, per un uso non inconsulto dei beni regionali. Il tema dei «grandi avvelenamenti» è invece in linea di massima un tema nazionale (o meglio ormai internazionale) che, come tale, viene prevalentemente trattato dagli organi centrali del W.W.F. nazionale ed internazionale.

Si cercherà tuttavia di sintetizzare qui di seguito la posizione della sezione regionale del W.W.F. in proposito.

Il primo punto (riferentesi alla produzione industriale) è: come produrre. Secondo la prassi economica corrente il compito dell'imprenditore è quello di minimizzare i costi. Ammesso che la tecnica offra all'imprenditore la possibilità di scelta fra un ciclo produttivo «pulito» (almeno parzialmente) ed uno «sporco», è logico supporre che il primo — richiedendo l'installazione di apparecchiature supplementari — risulti più costoso del secondo. L'impresa tenderà quindi ad adottare il ciclo «sporco». Così facendo non pagherà gli impianti di depurazione e addosserà il costo sociale insito nel deterioramento ambientale alla collettività.

In questo campo una politica che mirasse a costringere le imprese a scegliere il ciclo «pulito» godrebbe l'appoggio del W.W.F. Ciò può avvenire, evidentemente, solo per mezzo di leggi, che vengano poi fatte osservare, cosicché l'impresa sia costretta a considerare le spese di depurazione come rientranti nel suo bilancio (alla stessa stregua degli oneri sociali ecc.).

Scegliendo questa politica, però, bisogna essere consapevoli delle conseguenze cui si andrà incontro, che consisteranno sostanzialmente in un aumento dei costi. Costi che non potranno in nessun modo venir addossati ai consumatori (da notare che questi costi oggi li «paghiamo» già tutti sotto forma di deterioramento dell'ambiente naturale ed artistico, malattie da inquinamento ecc.), ma all'impresa sotto forma di un diminuito profitto.

Il secondo punto fondamentale è: cosa produrre. Fino ad oggi l'alibi dell'offerta sosteneva che le decisioni sul cosa produrre venissero condizionate dal mercato, il che portava alla teoria della «sovranità del consumatore». Questo tipo di ragionamento comincia però a vacillare e la «sovranità del consumatore» viene sempre più messa in dubbio. Il peso della pubblicità nell'orientare le scelte del pubblico da un lato e il fatto che hanno successo commerciale prodotti inutili, scadenti o addirittura dannosi, sono i principali motivi di ripensamento di questa teoria, tanto che J. K. Galbraith, il noto economista americano che si è ripetutamente occupato di questi problemi, afferma che nello scegliere cosa produrre «... dobbiamo chiederci quali cose producono più tristezza pubblica che gioia privata» («L'economia e la qualità della vita», ed. Mondadori, pag. 238). A questo proposito ci sembra opportuno sintetizzare anche un concetto di B. Commoner («Il ciclo da chiudere»). Secondo questo autore le nuove tecnologie postbelliche hanno consentito la realizzazione di una maggiore remuneratività e di più larghi margini di profitto. Ciò è dipeso dal fatto che per esempio la produzione di fibre tessili al posto del cotone, dei detersivi al posto del sapone ecc. si basava su un maggior impiego di energie e di capitali fissi che non sul lavoro umano. Queste nuove tecnologie hanno aumentato gli stress ambientali. In altri termini la crescita economica delle imprese ha aumentato il costo ambientale. Ma tali diseconomie sono esterne alla politica economica che regola la vita e lo sviluppo delle aziende private (da ciò il termine di «esternalità»), che sono regolate esclusivamente dal rapporto costi-benefici. Si viene ad avere quindi la privatizzazione dei profitti e la collettivizzazione del danno.

D'altra parte va maturando la presa di coscienza di un problema sin qui trascurato: che le risorse (materie prime, combustibili ecc.) esistenti sulla terra sono limitate e irriproducibili, per cui continuare in futuro il loro sfruttamento a ritmo crescente (come sta avvenendo) significa condannare forse le stesse possibilità di sopravvivenza della razza umana. Già oggi comunque questo processo a spirale condanna la qualità a favore della quantità. Queste sono, in sostanza le conclusioni del famoso rapporto del MIT, che riteniamo meritevoli d'essere più largamente conosciute e meditate. Si noti che il collasso dovuto a scarsità di materie prime non dovrebbe verificarsi, secondo il rapporto citato, fra migliaia o centinaia d'anni, ma già nel giro di un paio di generazioni. Viene allora da chiedersi se sia saggio sprecare oggi — per soddisfare bisogni futili o addirittura creati apposta — quelle risorse che domani saranno insufficienti per far fronte ai bisogni fondamentali della vita civile.

Le conclusioni alle quali ci sembra si possa giungere sono:

1) l'impegno innanzitutto a far rispettare le leggi (sia pure vecchie e inadeguate) che attualmente disciplinano le attività produttive nei loro rapporti con l'ambiente;

2) la necessità di una presa di coscienza collettiva di questi problemi, in modo da giungere a livelli di consapevolezza e quindi a ordinamenti giuridici diversi da quelli attuali, in cui abbiano un debito peso la qualità delle cose prodotte e l'ambiente, in cui pure tutti noi dobbiamo vivere, e non soltanto — come oggi troppo spesso accade — gli aspetti meramente quantitativi dei livelli di produzione.

Certo non ci si illude di aver esaurito il problema sollevato dal lettore. Questo vuole essere solo un invito a una discussione su alcuni dei problemi più importanti del nostro tempo. Saremmo molto grati ai lettori e al «Piccolo» se quanto esposto potrà diventare il punto di partenza di un dibattito su idee che oggi vanno largamente diffondendosi ed è tempo vengano offerte alla meditazione e alla discussione di un pubblico sempre più vasto.

SEGNALAZIONI

Terzo appello per le colonie estive

«Care "Segnalazioni", noi di seguito firmati, capi famiglia di Muggia, ci uniamo ai 150 capi famiglia di Trieste, che già attraverso il "Piccolo" hanno chiesto alle autorità competenti, senza aver avuto ancora una risposta, assicurazioni per le colonie di questa estate.

«Siamo rimasti molto meravigliati nell'apprendere che lo Stato non ha fatto ancora il suo dovere verso i benemeriti enti che nella nostra provincia organizzano le colonie per i figli dei lavoratori, e diciamo che se un tanto fosse avvenuto tra i privati il debitore si meriterebbe una denuncia e una condanna, ma più meravigliati siamo vedendo che per questo problema di vivissimo interesse di migliaia di famiglie di Trieste e di Muggia nessuno trova una soluzione.

«Cosa aspettano il sindaco, i presidenti della Provincia e della Regione, i nostri onorevoli deputati, a svegliare le autorità di Roma?

«Ringraziando per l'ospitalità, assieme ai 150 capi famiglia di Trieste che ci hanno preceduto, restiamo in attesa di notizie che ci auguriamo buone». Seguono 64 firme.

Martiri e defunti

«Care "Segnalazioni", Radio Trieste, parlando nel "Gazzettino" regionale dei morti della Risiera, li ha sempre giustamente chiamati trucidati e martiri. Non esiste una classifica dell'orrore, ma parlare dei trucidati delle foibe dicendo invece a Radio Trieste «verranno commemorati i defunti giacenti nelle voragini del Carso», come si trattasse di speleologi morti per distrazione, è segno di disonestà morale nei confronti dei martiri e dei loro congiunti, che hanno sofferto innocentemente al pari di quanti sono stati colpiti dalla ferocia nazifascista alla Risiera. L. S.».

Affitti e pensioni

«Seguiamo sempre con interesse le "Segnalazioni" che troviamo varie, piacevoli ed anche utili. Ora vorremmo parlare anche noi degli affitti, avendo ricevuto la famosa lettera comunicante l'aumento di affitto o lo sfratto. Dal momento che, come abbiamo letto sul "Piccolo", è stata chiesta l'equiparazione al resto della nazione per il prolungamento del blocco degli affitti ed anche che ci sarà il diretto interessamento del Prefetto, come dobbiamo comportarci?

«Abbiamo fatto fare i documenti richiesti dalla legge, dimostranti che non raggiungiamo il reddito annuo di due milioni e mezzo, perché siamo ben lontani da detta cifra, ma ci risulta in modo inequivocabile che alcuni amministratori, non contenti del certificato dell'ufficio imposte, hanno preteso di vedere il libretto di pensione. E' permesso questo? Ci pare anche offensivo.

«Il Comune come ci difende noi poveri pensionati? Non ho ancora letto nessuna risposta alle domande sugli affitti. Saremmo grati di una esauriente e sollecita risposta, perché abbiamo tempo sino alla fine mese per presentarci a concordare l'aumento e non vorremmo trovarci uno sfratto in atto. Grazie mille. Per varie ragioni vi preghiamo di omettere i nostri nomi». Lettera firmata.

«Al signor sindaco e ai signori amministratori della nostra Trieste, è la terza volta che viene chiesta una risposta sulla casa, ma nessuno risponde. Io lancio un grido, come pensionato: all'ultimo dell'anno scadrà il termine per gli affitti bloccati. Se i padroni già ora ci minacciano di mandarci via, dove andremo noi pensionati, con gli affitti così alti? Ho 77 mila lire di pensione, pagando 60 o 70 mila di affitto: domando cosa mangerò e come vivrò? Per favore attendiamo una risposta del sindaco per stare un po' più tranquilli, questi ultimi nostri giorni. A voi, care "Segnalazioni", un grazie particolare». Lettera firmata.

Presalario e tasse

«Nelle recenti manifestazioni di protesta degli studenti universitari, culminate con l'occupazione del Rettorato per ottenere, tra le altre rivendicazioni, il presalario per tutti gli aventi diritto, non si è tenuto conto di un notevole e stridente controsenso esistente in materia di presalario e tasse.

«Chi percepisce il presalario è esente dal pagamento delle tasse, chi invece ha diritto al presalario ma non riscuote l'assegno relativo per mancanza di fondi, è costretto a pagarle, subendo così un doppio ingiustificato danno.

«Se c'è una circolare ministeriale affermante che devono pagare le tasse coloro che non percepiscono l'importo del presalario, è d'uopo accertare la sostanza del testo che obbliga le segreterie universitarie ad esigere il pagamento delle tasse da coloro che non dovrebbero effettuarlo.

«Avendo tre figli universitari esclusi dal presalario per i motivi suaccennati, chiedo al Rettore dell'Università un chiarimento in proposito, perché è inammissibile che una situazione del genere si protragga ulteriormente, danneggiando economicamente molte famiglie, costringendole a far interrompere gli studi ai propri figli per un'assurda circolare ministeriale o per l'erronea interpretazione della stessa. Molte grazie, Giovanni Marini».

Le «immondizie» ingombranti

«Leggo parecchie volte sulle pagine del vostro giornale le lodevoli iniziative prese da scolaresche, associazioni per la pulizia del Carso, Val Rosandra, Boschetto ecc. Io mi permetto di osservare che una delle principali cause che riducono in tali condizioni la nostra periferia è la difficoltà che il cittadino trova nello sbarazzarsi di lavatrici, reti metalliche, materassi, frigoriferi ecc. Ben lungi da me il giustificare lo scarico indiscriminato di tali oggetti, ma bisogna rendersi conto che la Nettezza urbana non preleva nemmeno un semplice cestino di vimini o uno scatolone da imballaggio, e pochi sanno che si può telefonare alla Nettezza urbana per il ritiro a pagamento.

«Stando la situazione in questi termini, credo che una soluzione buona potrebbe essere quella di fissare negli atri dei portoni la data ed eventualmente l'ora in cui un mezzo della Nettezza urbana asporterebbe tutti i materiali che normalmente rimangono dove vengono messi. Il passaggio di tale mezzo penso che potrebbe essere fissato anche una volta ogni 15 giorni e anche se gratuito non credo dovrebbe gravare eccessivamente sul bilancio del Comune.

«Se quanto da me proposto potrebbe evitare o per lo meno alleviare lo scarico abusivo, penso varrebbe la pena di provare per un periodo. Grazie per l'ospitalità nella vostra rubrica. F. B.».

Medaglia d'oro alla C.R.T. per il volume di Kandler

A cura del comitato promotore delle onoranze a Pietro Kandler, nel centenario della sua morte, sono state coniate delle medaglie celebrative dell'illustre storico triestino. L'unico esemplare in oro è stato assegnato alla Cassa di Risparmio di Trieste, in segno di gratitudine per aver promosso la stampa dell'opera maggiore del Kandler «La storia del Consiglio dei Patrizi», che nei giorni scorsi è stata presentata al pubblico nel corso di una manifestazione al Circolo della Stampa.

La medaglia è stata consegnata ieri, nella sede centrale dell'istituto, dal conte ing. Domenico Rossetti de Scander, a nome del comitato, al presidente della CRT, avv. Aldo Terpin. Erano presenti, per la Cassa di Risparmio, con il presidente Terpin, il direttore generale dott. Giordano Delise, e per il comitato promotore, oltre al conte Rossetti, lo avv. Cesare Pagnini, il prof. Manlio Udina ed il prof. Fulvio Crosara.

SI STA ULTIMANDO LA SISTEMAZIONE DEGLI SCARICHI

Promessi per l'estate bagni sicuri a Barcola

Sono entrati nella fase finale i lavori per l'imbrigliamento degli scarichi lungo il tratto di costa fra il bivio di Miramare e il cavalcavia ferroviario, incluso il torrente Bovedo. Ultimata la posa delle pompe per la captazione delle acque, si stanno ora installando gli ultimi impianti — sul tratto di viale Miramare all'altezza della «canottiera» Saturnia — il cui compito sarà appunto di raccogliere tutte le acque che finora si riversavano liberamente a mare, e ciò ai fini di un preventivo trattamento antibatterico, che salvaguardi la possibilità di fare i bagni a Barcola, senza pericoli di divieto a causa d'inquinamento. Secondo le dichiarazioni rese dal sindaco nell'ultima seduta del Consiglio comunale, le opere dovrebbero concludersi prima dell'inizio della stagione balneare.

Si continuerà invece a immettere cloro nei grossi emissari sotterranei, quali i torrenti Chiave e Martesin, che si scaricano nelle acque portuali e che per la loro portata (che in regime normale è, nel caso del Chiave, di ben 600 metri cubi al secondo) non possono venire, al momento, «aggrediti» diversamente. L'immissione di ipoclorito di sodio — che si rende indispensabile affinché il tasso d'inquinamento, dovuto alla presenza oltre i limiti consentiti di sostanze colibatteriche, non si estenda alle zone balneari — viene tuttavia regolata in maniera che le acque possano decantarsi durante il loro percorso sotterraneo senza che alla «foce» siano più rintracciabili tracce di cloro. Per abbattere la carica batterica dei torrenti sotterranei, il cloro viene immesso attraverso particolari impianti, sistemati in via Cumano e alla Rotonda del Boschetto, che regolano quotidianamente, a seconda delle variazioni di portata, il quantitativo di cloro: una garanzia — ha ribadito il sindaco — per l'equilibrio ecologico marino.

Ed ecco una novità. Nella posa del collettore, attualmente in corso d'esecuzione, che sottopassa il torrente sotterraneo che scorre lungo la via Battisti verrà praticata una griglia, nel punto d'incrocio, in maniera che gran parte del torrente stesso, il Chiave, venga captata dal nuovo collettore e convogliata a Servola, facendo capo al grande impianto di depurazione. Già con questo espediente viene pertanto ridotta di molto la portata del Chiave che si riversa direttamente a mare: diminuirà pertanto — nell'attesa che tutti gli scarichi urbani vengano dirottati a Servola — la quantità d'acqua che si riversa nello specchio portuale trattata al cloro.

Le opere ora in corso di ultimazione a Barcola comportano una spesa complessiva di circa un miliardo di lire. Successivamente occorreranno altri 6-7 miliardi (già inseriti tra le spese previste dal piano quinquennale del Comune, che verrà presentato prossimamente insieme col bilancio di previsione 1973) per il dirottamento a Servola dei torrenti Chiave e Martesin. Allorché sarà realizzata anche quest'ultima, grossa operazione, non esisteranno più scarichi di fognatura lungo l'intero arco di costa, ad eccezione di quell'unico di Servola che sarà regolato da un complesso sistema di decantazione e di depurazione. E così sarà definitivamente risolto il problema dell'inquinamento del Golfo, almeno per quanto riguarda le sostanze colibatteriche.

(«Giornalfoto»)

I lavori attualmente in corso a Barcola per l'imbrigliamento degli scarichi lungo la costa

DOPO IL CALCIO ALLO STADIO BOXE IN CASA

Grave lite fra coniugi in via della Concordia

La via della Concordia (dove anagraficamente abitano) è la strada che meno si addice ai due giovani coniugi che domenica sera hanno fatto accorrere la polizia. Alcuni vicini, spaventati per le grida che udivano provenire dall'alloggio occupato dalla coppia, hanno telefonato al «113» sollecitando l'intervento di una pattuglia della Volante. Il sottufficiale di guardia al centralino ha inviato subito sul posto una «Giulia» con il maresciallo Zotti e gli appuntati Ferconi e De Vito. Al ripetuto scampanellare degli agenti, marito e moglie, rappacificatisi per un attimo, hanno aperto l'uscio, ma avevano i volti insanguinati. Lui la faccia graffiata, lei il naso ingrossato per i pugni ricevuti.

Il maresciallo Zotti e i due appuntati sono entrati in casa ed hanno interrogato separatamente marito e moglie, apprendendo così che i coniugi avevano vissuto una «domenica sportiva». Prima allo stadio a vedere la partita di calcio, poi... la boxe casalinga. La donna ha riferito che il marito le aveva sferrato alcuni pugni in faccia, mentre l'uomo ha detto che il suo comportamento poco gentile era soltanto una reazione alle ingiurie e ai graffi che sua moglie gli aveva prodotto. E tutto era partito da una disparità di vedute sulla partita cui entrambi avevano assistito allo stadio Grezar di Valmaura.

Gli agenti, viste le condizioni della donna l'hanno accompagnata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato un trauma facciale e la sospetta frattura delle ossa nasali per cui l'ha fatta ricoverare con la prognosi di una decina di giorni. L'uomo è rimasto a casa a fare da balia asciutta al loro bambino.

Si frattura la caviglia giocando al pallone

Un calciatore dilettante, Paolo Sodomaco, di 16 anni, abitante al numero 1401 del Cacciatore, è rimasto infortunato domenica mattina mentre stava disputando un incontro di calcio sul campo sportivo di Santa Croce. Durante un incontro della propria squadra («Vesna») contro la rappresentativa della «Rosandra», il sedicenne ha perso l'equilibrio ed è caduto per terra. Ha avvertito subito un dolore alla caviglia sinistra per cui non ha proseguito il gioco.

Accompagnato a casa dagli amici, si è messo a letto, ma i dolori lancinanti non lo hanno fatto dormire. Perciò, ieri mattina, i genitori hanno chiesto l'intervento della CRI e il giovane è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura della caviglia, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in un mese.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 maggio.

ARRIVI: mc. «Esso Warwickshire» (ingl.) mc. «Bruno» (naz.), mn. «Dika» (jug.), mn. «Artemon» (ell.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Euterpe» (ell.), mc. «Refola» (naz.), mn. «Blue Moon» (nor.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Rahel» (isr.).

PARTENZE: mc. «Anapo» (naz.), mp. «Larus» (naz.), mc. «Refola» (naz.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Conservas Isabel» (spag.), mn. «Sebastiano Caboto» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Fastov» (russa), mc. «Bruno» (naz.), mc. «Cellaro» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

L'annuale dell'Arma

Il 5 giugno, con inizio alle ore 10.30, nella caserma «Petitti di Roreto», in via dell'Istria, verrà celebrato il 159.o annuale della fondazione dell'Arma, alla presenza delle massime autorità militari e civili della sede.

Conferenza per l'Alpina

Questa sera alle 20.30, su invito della Società Alpina delle Giulie, il dott. Silvano Zucchiatti, vicepresidente della Sezione del CAI di Pordenone, terrà una conferenza, nella sala del Liceo «Dante», parlando della spedizione alpinistica in Turchia. La conferenza sarà accompagnata da una bella serie di diapositive.

Ex tempore studentesca

Sul filo di una tradizione ormai felicemente collaudata, si svolgerà sabato prossimo a Muggia, sotto il patrocinio della locale scuola media «Sauro», la quarta edizione della ex tempore riservata agli studenti delle scuole medie della provincia. Le calli, il porto, i verdi dintorni della cittadina saranno così ancora una volta animati da una piccola folla di ragazzi, intenti a dar vita con matite e pennelli a quello che è il «tema» della manifestazione: «Muggia del passato, del presente e del futuro».

«Lectura Evangelii»

Oggi, martedì, alle ore 19.15, nella sala di via San Nicolò 22, per il corso di «Lectura Evangelii» promosso dai Servi dell'Eterna Sapienza, parlerà il P. Domenico Scaroni o. p. sul tema: «Necessità di una nuova nascita; dal testo di Giovanni cap. 3, 1 - 10».

Universitari lavoratori

Il Gruppo di coordinamento degli studenti universitari lavoratori comunica che, a seguito di accordi intervenuti con l'amministrazione dell'Università, la segreteria delle facoltà rimarrà aperta anche nei giorni di sabato 12, 19 e 26 maggio dalle ore 8.30 alle 11, per agevolare la presentazione da parte degli studenti lavoratori delle domande di ammissione agli esami di profitto per l'anno accademico 1972-73.

Centro culturale «Carli»

Venerdì 11, alle ore 19.15, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, il prof. Giordano Menis terrà una conferenza sul tema: «Giuseppe Verdi, il più italiano dei musicisti, il più musicista degli italiani».

Rotary Club

Questa sera, alle 20.30, riunione conviviale del Rotary Trieste-Muggia-Carso. Il presidente prof. Mosetti parlerà sulle alte maree dell'Adriatico settentrionale.

Panathlon: assemblea

Si svolge questa sera con inizio alle 20.30, la riunione di maggio del Panathlon Club. L'ing. Zaratini farà il punto sullo stato dei lavori del palazzo dello sport, del complesso universitario sportivo di San Luigi e del centro baseball di Prosecco. In precedenza si terrà l'assemblea straordinaria dei soci per alcune modifiche al regolamento dei Premi Panathlon.

«British» e Cineforum

Per il «British Film Club», in collaborazione con il Cineforum, oggi, nell'auditorium dell'Ancifap, alle ore 18 e alle 20.30, verrà proiettato il film «Klute» (Una squillo per l'ispettore Klute), regia di Alan J. Pakula, con Jane Fonda e David Sutherland. Alle proiezioni possono accedere esclusivamente i soci delle due associazioni.

Club Cinematografico

Alla rassegna cinematoriale «Minitest 73» al sig. Giuseppe Defilippi è stata conferita la medaglia d'argento, e non di bronzo, per il film «Settembre nero» documentario che illustra con efficacia l'incendio dell'oleodotto di Trieste. Il film sarà riproiettato quanto prima nella sede del Cineclub, assieme agli altri lavori premiati.

SCI CAI XXX Ottobre

Si invitano i soci a sollecitare la prenotazione per la cena sociale, che avrà luogo mercoledì 9 maggio 1973, alle ore 19.30 presso il ristorante «Marinella» di viale Miramare, 323. Durante la manifestazione saranno premiati gli atleti e le atlete che nella passata stagione hanno ottenuto le migliori prestazioni agonistiche.

Un mondo da scoprire

Al «Giardino», via Mazzini 12 (di fronte a Marinoni), c'è di tutto per ornare e attrezzare giardini, balconi, terrazze. Vastissima gamma oggetti d'epoca. In vetrina un «Oggetto misterioso» da indovinare. «Il Giardino»: un mondo tutto da scoprire.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 11 maggio, alla Casa delle Beatitudini, alle ore 11 e alle 15.30, padre Aurelio Andreoli chiuderà l'attività dei convegni per l'anno 1973, parlando sul tema: «Conclusioni ed indicazioni». Le prenotazioni per il pranzo si fanno alla Casa delle Beatitudini, telefonando al 795088. La corriera N. 3 parte da via Cicerone angolo via Giustiniano alle 10, e le partenze si susseguono ogni ora.

Maxicom - Minicom

Sono state effettuate il 5 maggio le estrazioni dei concorsi Maxicom e Minicom. A causa lo sciopero delle Poste sono pervenute pochissime risposte. Comunque i premi, tutti consistenti in buoni di acquisto presso la ditta Godina, sono stati assegnati a: 1.o premio lire 80.000, ditta Furian, 2.o premio lire 45.000, ditta M P Tassan, 3.o premio lire 30.000, Mottica Narcisa. I tre premi pronostici sono stati assegnati a: Turco Fulvio, Bernich Teresa, Puppi Antonietta. I premi Minicom (buono da lire 35.000) sono stati assegnati a: Cetin Ervino, Favaretto Giovanni. E' stato ancora assegnato un premio straordinario alla piccola Postir, Aga Khan al Minicom 1973, consistente in un elegante pupazzo appendiabiti della ditta Plastigomma.

PROPOSTE QUALIFICANTI DEL PRESIDENTE DEGLI ALBERGATORI

Dare a Trieste un ruolo nelle iniziative turistiche

«La nostra provincia è rimasta priva degli appoggi e degli aiuti che sono stati profusi in molte parti del territorio regionale»

Al recente convegno, tenutosi nella nostra città, il presidente dell'associazione albergatori, Antonio Rigoletti, aveva indicato i sette punti qualificanti indispensabili per risollevare le sorti del turismo triestino. Ora — in una dichiarazione al «Piccolo» — Rigoletti ha voluto sottolineare determinati concetti che meglio possono chiarire certi punti di vista in un settore dalle molteplici carenze. Il vero turismo — viene affermato — anche se di breve sosta è attirato oltre che dalle intrinseche attrattive di una località, pure dalle iniziative più varie: congressi, manifestazioni culturali, artistiche, sportive, ricreative e altre, che spesso sono arricchite da una buona e penetrante pubblicità; è evidente allora che il problema si allarga a molti settori.

Convegni e congressi, ad esempio: vi è assoluta necessità di un palazzo per queste manifestazioni, di cui si parla ormai da dieci anni. Sembra quasi un destino di Trieste riproporre per lustri sempre gli stessi problemi, che restano a lungo senza soluzione, o con soluzioni parziali oppure inadeguate. E' necessario perciò affrontare subito un progetto per questa infrastruttura turistica che per Trieste è primaria, e passare tempestivamente dalla fase della speranza a quella dell'effettiva sua realizzazione; ed è indispensabile che la spesa necessaria per realizzarla trovi adeguata e urgente copertura nei bilanci regionali.

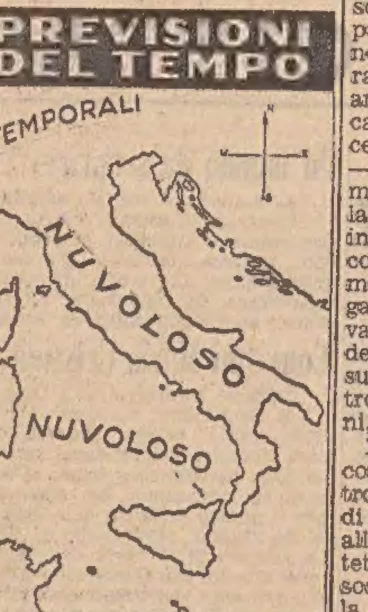
Fra gli impianti turistici di rilievo vanno annoverate anche certe attrezzature sportive che non hanno trovato finora soluzioni sufficienti. E' certo infatti che Trieste oggi non possiede ancora né un palazzo dello sport né una piscina in grado di ospitare avvenimenti di grande rilievo nel campo sportivo e di grossa attrazione per i visitatori. Lo spettacolo sportivo è oggi un fenomeno di massa di estrema importanza che non può essere trascurato in un'ampia visione turistica: per inciso si potrebbe affermare che il costante regresso di Trieste in tutti i campi dello sport è determinato anche dalla carenza di adeguate strutture che non facilitano certo il nostro ritorno alle posizioni di rilievo di un non lontano passato.

«La nostra provincia — secondo quanto dichiarato dal presidente Rigoletti — è rimasta anche nel campo turistico, priva di quegli appoggi e di quegli aiuti che sono stati invece profusi, in modo ingente, in molte parti del territorio regionale. Ed è proprio questo uno degli aspetti più paradossali della situazione: che il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, centro polarizzatore di ogni preminente attività sia economica che politica, non abbia praticamente goduto di alcun reale beneficio nel campo turistico».

E s' ricorda in proposito che è stato istituito nel '69 un consorzio per la valorizzazione della riviera triestina, fra tutti gli enti pubblici della provincia. Questo consorzio ha sempre avuto una vita difficilissima e non ha praticamente potuto funzionare. Solo oggi sembra abbia finalmente ricevuto un finanziamento per iniziare (a distanza di quattro anni!) gli studi tecnici necessari a preparare un piano di sistemazione della riviera stessa. Altra iniziativa molto dibattuta ma di notevole interesse per la nostra provincia è la istituzione di una casa da gioco, che potrebbe certamente contribuire a ridurre il regresso di Trieste.

Un'altra fondamentale richiesta, essa pure vecchia di dieci anni, è quella dei porti per il turismo nautico. A occidente e oriente delle nostre coste sorgono, sempre più frequenti, attrazzati porti nautici, mentre qui si continua a far poco o niente in questo settore, perdendo così una clientela «di classe», sicura apportatrice di valuta e di incremento alle attività economiche sussidiarie commerciali e artigianali. Come per altri problemi, anche qui si riscontra il sovrapporsi di competenze, in un ambito di incertezze e forse di incomprensioni, che intralciano e scoraggiano qualsiasi iniziativa. Bisogna quindi che Trieste non arrivi, come sempre, buona ultima anche in questo campo.

In proposito — afferma Rigoletti — non si può non ricordare che una parte del porto di Rapallo (aree demaniali o comunali) è stata destinata a porto turistico affidato, per la costruzione e la gestione, a un consorzio formato da privati e dall'Azienda di soggiorno di Rapallo. E anche a Sanremo è stato recentemente stipulato un accordo per un'analoga iniziativa con le stesse caratteristiche e finalità. E' quindi evidente che le stesse leggi e le stesse disposizioni possono purtroppo venir interpretate e usate in modo nettamente diverso sul mar Tirreno da quanto non lo siano sul mare Adriatico.



Sulle regioni settentrionali nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, che dalla parte occidentale si estenderanno alle regioni orientali. Su tutte le altre regioni inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sull'Italia centrale con brevi piogge e manifestazioni temporalesche, più probabili sulla Sardegna e sul versante tirrenico.

Temperatura: in ulteriore diminuzione al Nord e al Centro Italia; quasi stazionaria sulle regioni meridionali.

Venti: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna moderati da Sud-Ovest con rinforzi temporanei sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana. Sulle rimanenti regioni deboli di direzione variabile ma con tendenza ad esporsi intorno Sud.

Mari: molto mossi i mari occidentali ed il mare di Sardegna; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul medio Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12,20; Verona 12, 23; Trieste 17,2, 22,3; Venezia 18, 23; Milano 10, 22; Torino 12, 20; Genova 13, 19; Bologna 13, 25; Firenze 11, 22; Pisa 10, 20; Ancona 15, 25; Perugia 18, 20; Pescara 15, 26; L'Aquila 13, n.p.; Roma Nord 15, 21; Roma Fiumicino 15, 19; Campobasso 16, 21; Bari 20, 25; Napoli 14, 21; Potenza 15, 21; S. Maria di Leuca 18, 23; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 18, 23; Messina 18, 26; Palermo 17, 20; Catania 18, 27; Alghero 12, 17; Cagliari 12, 23.

Assemblea Unione Ciechi




(«Giornalfoto»)

Domenica, presso il cinema Astra, i privi di vista della provincia si sono riuniti in assemblea ordinaria per ascoltare ed approvare la relazione morale e finanziaria della sezione provinciale dell'Unione Italiana Ciechi e per eleggere i nuovi dirigenti.

I lavori assembleari sono stati presieduti dal prof. Silvano Pagura, in rappresentanza della sede centrale dell'Unione Italiana Ciechi. L'avv. Kervin, presidente uscente, ha presentato la relazione morale e finanziaria sull'attività svolta dal consiglio direttivo della sezione triestina.

Dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo. Sono stati eletti: Ivano Bovolenta, Evelina Costa, prof. Eugenio Figoli, dott. Silvio Gentile (vedente), prof.ssa Alida Giacomini, avv. Roberto Kervin, prof. Mariano Marini, prof. Paolo Medani (vedente), prof. Francesco Spazzali. A consigliere regionale è stato eletto il signor Massimiliano Legat e a ricoprire le cariche di revisori sono stati chiamati i signori: dott. Marcello Giorgio, cav. Antonio Zanus, Stelio Zuliani, rag. Aldo Frison e Gastone Moretti.

Presso la Libreria Triestina, in via S. Francesco 20, è aperta fino a tutto il 31 maggio, tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, escluso il lunedì mattina, la Mostra personale del pittore Roberto Kozman, con oli di recente produzione di paesaggi e figure.

MOSTRE D'ARTE

Daneo alla Torbandena

Ventisei opere inedite prodotte tutte tra il 1972 e il '73 sono il biglietto di presentazione con cui Renato Daneo ritorna al pubblico triestino dopo sette anni di assenza: l'ultimo contatto dell'artista con la sua città risale, infatti, al 1966 quando alla Galleria della Borsa la sua mostra ottenne il solito valido, caloroso successo. Nel frattempo nessuna stanchezza, nessun improvviso torpore ha intaccato l'arte di Daneo più che mai attiva e vivacemente dinamica; basti ricordare, in questi anni, la partecipazione del pittore triestino alle mostre collettive più importanti della regione: le mostre del paesaggio della regione a Trieste, Arte contemporanea 1966 Tarcento, Triennale Arte contemporanea Friuli - Venezia Giulia 1968 Gradisca, 10 artisti della regione a Pirano 1966, Rassegna arti figuratve e architettura Venezia Giulia e Tridentina 1968 Roma ecc. Giovedì prossimo, dunque, la pittura di Renato Daneo sarà di scena alla Galleria d'arte «Torbandena»: sull'invito, è Renzo Rosso che con linguaggio deciso e vigoroso definisce l'arte di Daneo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Aldo Cervi nel I anniversario da Ennio e Lucia 10 mila pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del figlio Nino nel XXIII anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Borsa studio Nino Favretto (Università degli Studi).

In memoria di Mario Derossi nel II anniversario (8/5), dalla moglie Cornelia 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; 4000 pro Villaggio del fanciullo; 3000 pro CRI - Pronto Soccorso e 3000 pro Parr. Beata Vergine delle Grazie (poveri); dalle sorelle Bianca e Lisetta 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mery Misgur nel III anniversario (8/5) dalla sorella Carla e nipoti Repini-Zini 25.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Roberto Massopust nel I anniversario, da Ortensia e Tina Brill 5000 pro Istituto dei Poveri e 5000 pro Centro cardiologico; dalla famiglia Vespucci 5000 pro Istituto «Ritmeyer».

In memoria di Bruno Ancona nel VI anniversario (8/5), dalla moglie Bianca 4000 pro Centro tumori; 3000 pro Istituto «Rittmeyer» e 3000 pro UNITALSI; dai cognati Ernesto e Gisella 1500 pro Centro tumori e 1500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla cognata Emilia e dalle nipoti Claudia e Flavia 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla cognata Gina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Castelli (8/4), da Bianca Ciano 5000 pro ECA.

In memoria di Lilly Hausbrandt, da Attilio e Antonella Kozmann 5000; da Paolo Kozmann 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Mario Amerighi, dalla famiglia Postogna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Parovel, dalla sorella Francesca e nipoti Toti e Alida 5000 pro erigenda Chiesa di S. Rocco - Muggia.

In memoria del cap. Giovanni Cosulich, da Irene Cosulich 5000; da Giuseppe e Giovanna Cosulich 5000; da Bianca e Graziella Cosulich 5000 pro Chiesa S. Rita; da Sergio e Marucci Strudthoff 5000 pro Lega Nazionale; da Nella Costantini 15 mila pro Centro tumori e 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Pia e Luigi Nuzzolillo e Laura Martinoli 25.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Arturo Boenco, dai cugini Romano 2000 pro «Domus Lucis»; da Eugenia e Mario Edera 5000; da un gruppo di amici del figlio Giorgio 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vaprio Serafina ved. Orsalla, da un gruppo di amici del figlio Almo 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Per onorare la memoria di Amalia Bensi, da parte della famiglia Borme 5000 pro ASTAD. Da parte di Arduina Borme 5000 pro ENPA.

In memoria di Carlo Lizzi, da Decio e Nana Rossi 3000 pro ECA; da Mario Baxa 5000 pro CRI - Pronto Soccorso; da Maria Grazia Treu 3000 pro Assicurazione assistenza spastici; da un gruppo di amici del G. Padovan 12.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan; da Eugenia ed Elsa Grusovin 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Bevilacqua, da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Associazione XXX Ottobre - ESCAI; dalla famiglia Rossbacher 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della prof. Vittoria Krauss Gregoretti, da Edith e Giovanni Duplica 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Vecchi, dai condomini dello stabile n. 91 di via Rossetti 10.000 pro ECA.

In memoria di Flavio Ghersa, dalla moglie Licia 25.000; dalla figlia Marisa Vanich 25.000; da Virginia e Otello Calligaris 5000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Amalia Bensi, dalle famiglie Prelec-Silvestri 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Gianni e Pina 2000; da Loredana Ildo e famiglia 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Paolo Ascoli, da Mario Scamperle 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Jolanda Linassi, da Luisa Verdoja - Zottar 3000 pro Centro tumori; dall'avv. Giulio Dimini 5000 pro Istituto Sergio Laghi.

In memoria di Lilly Hausbrandt, dalla famiglia prof. Federico Hausbrandt 10.000 pro CRI - Pronto Soccorso; da Paolo e Luciana Tassi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Enrico e Maria Bevilacqua pro «Domus Lucis».

In memoria di Mara Porporati, dal personale della Scuola materna di Rozzol, da Maria Miotti e Pia Hlavaty 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Willi Betz, da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Coronica ved. Ciacchi, da Breda Samsa 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Oreste Dordei, dalla moglie 10.000 pro Associazione XXX Ottobre - Bivacco Dina Dordei e 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Egidio Vatta, dagli amici cacciatori della Riserva di Grozzana 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna ved. Rocco, da Pino e Nora Vatta 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Gentilli, da A. F. 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Luigia Macovelli, dai familiari 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carolina Quassi, da Anna Stetter 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'amica Dina Schätzinger 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Mazzarol, da Silvia e Bruno Gerloni 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Franco Gulli, dall'allievo Nicolino Ceriani e famiglia 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Franco Gulli, dalla famiglia Giassi 5000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Alfonso Podbersing, dalla sorella Melita 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del Ten. Col. Remigio Urizio, da Bruna e Dario Covi 5000 pro Unione italiana ciechi; dal Comando militare zona (5.a) - Treviso 20.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Alice Vivoda 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Fernanda Bastiani 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Giovanni Bosco); da Marco Picciola 2000; da Giuseppe Zacchigna 3000 pro Famiglia Umaghese.

Dagli abitanti di via Navali 4000 pro Opera difesa minorenni.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Sez. di Trieste del CAI — Domenica 13 maggio con partenza alle ore 6.30 con autocorriera, escursione a Sella Nevea e traversata della via alta di Raccolana. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria della sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

NOTIZIARIO PER GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA

IN GROENLANDIA ALPINI DELLA GIULIA

Un tributo ai novant'anni del sodalizio cittadino
Riforme statutarie proposte dalle sezioni trivenete

E' uscito in questi giorni il Notiziario della Società Alpina delle Giulie con una serie di comunicazioni che possono interessare oltre che i soci del sodalizio, anche la larga cerchia di appassionati delle montagne e del Carso. Si inizia con un saluto del Consiglio direttivo ai soci nella ricorrenza del novantesimo anno di vita della società e con un pensiero devoto e riconoscente ai precedenti suoi reggitori, nonché ai fratelli che immolarono la loro vita in servizio della patria. Nel programma delle escursioni sociali per i mesi maggio-agosto predominano le salite su varie cime delle Alpi Giulie, delle Carniche e delle Dolomiti. Il G.A.R.S. nel corso del 1973 ha in programma una spedizione nella Groenlandia, che vuol essere un notevole tributo alle celebrazioni dei 90 anni di vita del sodalizio.

La relazione dello SCI CAI Trieste si sofferma sull'organizzazione della 26.a Coppa Duca D'Aosta e sulla 2.a Coppa Anita Goitan. Il 4 febbraio sei soci presero parte alla Marcialonga, la leggendaria gara di fondo, che quest'anno ha visto alla partenza 6000 partecipanti. E' ricordato lo svolgimento del 44.o corso di arrampicamento nella Scuola Nazionale della Val Rosandra ed è fatta menzione del corso di roccia degli alpini della Brigata «Julia», che, dato il felice esito dello scorso anno, viene ripetuto in questi giorni. Segue il resoconto della partecipazione dei soci dell'Alpina alla mostra fotografica delle Alpi Giulie, organizzata dall'Associazione fra Triestini e Goriziani in Roma. Sono ricordate anche le benemerenze del soccorso speleologico del C.A.I.

CONFERENZE

Contributo italiano al salvamento archeologico della Nubia illustrato dal prof. Curto
Neri Pozza editore, romanziere e poeta domani ospite d'onore al Circolo della cultura

Un pubblico molto numeroso è accorso ad ascoltare la conferenza del prof. Silvio Curto, tenuta sotto gli auspici della «Dante Alighieri», richiamato dall'interessante tema e dalla fama dell'oratore. A presentare il prof. Curto è stata la presidente del sodalizio signora Eulambio, che ha messo in evidenza le origini rovignesi del conferenziere ed illustrato brevemente l'opera da lui svolta in questi ultimi anni come archeologo prima di tutto, ma nelle vesti di direttore del museo egizio di Torino e di esperto egittologo.

Il prof. Curto ha parlato su «Il contributo italiano al salvamento archeologico della Nubia» ed ha iniziato dando una breve illustrazione geografica e storica di questo territorio, spiegando la sua posizione nel continente africano e narrando i principali avvenimenti storici, dal 3000 a.C. al 1200 dopo Cristo. L'oratore è quindi entrato nel vivo della conferenza, che è stata illustrata dalla proiezione di numerose diapositive, spiegando i quattro punti nei quali si dividono gli interventi italiani per salvare il patrimonio archeologico della Nubia, destinato a sparire sotto il grande lago artificiale, creatosi con la diga di Assuan. Ha ricordato così le nove spedizioni archeologiche effettuate dalle università di Milano e Roma e le quattro dal museo egizio di Torino, alle quali ultime prese pare anche il prof. Curto.

Viene quindi il salvamento del tempietto rupestre di Lsia, del tempo del faraone Thutmosis III (1450 a.C.) e che è stato regalato dall'Egitto al museo torinese quale ringraziamento per il contributo italiano al salvamento del vasto patrimonio archeologico. Il prof. Curto ha poi ricordato il finanziamento di 850 milioni di lire offerto dal Governo italiano per salvare il tempio di Abu Simbel; l'opera dei tecnici per lo sbancamento dei materiali, il consolidamento delle pietre di questo tempio, ed infine il lavoro dei tagliatori apuani per ridurre a segmenti la roccia e recuperare il tempio rupestre.

Un'opera ciclopica, pari forse a quella degli antichi egizi che scavarono nella viva roccia i loro templi; un lavoro che ha salvato alla cultura del mondo delle opere d'arte uniche, che altrimenti sarebbero rimaste sotto oltre cento metri d'acqua nel lago artificiale. L'esposizione del prof. Curto è stata sempre chiara e piacevole, e dalla quale è emerso chiaramente quanto importante sia stato il contributo di uomini e di mezzi del nostro paese, e come la opera sia stata apprezzata dagli egiziani che, donando il tempio di Lsia a Torino (60 blocchi da una tonn. ciascuno che rimessi insieme formano una costruzione di sette metri per sei circa) hanno promosso il museo egizio di Torino al secondo posto per importanza nel mondo, dopo quello del Cairo.

* * *

Un incontro che interesserà certamente tutto il mondo culturale e artistico triestino, avrà luogo domani al Circolo della cultura e delle arti. La sezione lettere ha infatti invitato ad un colloquio con il pubblico lo scrittore ed editore Neri Pozza.

Neri Pozza è un romanziere di forte impostazione e di ricchissima esperienza espressiva, oltreché poeta di sana e robusta costituzione: le sue opere principali, ricordiamo, sono «La putina greca» (Mondadori, 1972), «Processo per eresia e altre storie (Vallecchi, 1970), «Guida per Vicenza» (Pozza, 1970) e «La prigione e altri versi» (La Locusta, 1969).

Neri Pozza è anche un editore intelligente, aperto ai problemi del libro e della diffusione della cultura intesa come un bene da diffondere democraticamente a tutti i livelli. Il catalogo della sua casa editrice è ricco di bellissimi apporti: nelle sue collezioni di poesia egli ha pubblicato «La bufera» di Montale e «El fogo del ponente» di Biagio Marin; nel campo della narrativa egli ha rivelato alla critica italiana il giovanissimo Goffredo Parise con il romanzo «Il ragazzo morto e le comete», che fu ripreso nel 1965 da Feltrinelli e nel 1972 da Einaudi. A questo interessante incontro, che avrà inizio alle 18.45, il pubblico è caldamente invitato ad intervenire.

Questa sera al CCA lo storico Ghisalberti

Avrà luogo questa sera, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) l'annunciata conferenza del prof. Ghisalberti, sul tema «Stato e amministrazioni di fronte alla società industriale».

Il prof. Ghisalberti, studioso di storia delle istituzioni, docente presso l'Università di Roma, ha insegnato per vari anni presso il nostro Ateneo, dove conta quindi molti amici ed estimatori.

La conversazione di Ghisalberti si inserisce nell'ambito del ciclo di conferenze - dibattito, promosse dalla sezione scienze morali del CCA, sul tema dei rapporti tra il mondo della cultura e la società industriale. Alla manifestazione possono intervenire quanti abbiano interesse all'argomento.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste in via Ciamician 2, il prof. Sandro Pignatti, dell'Istituto di Botanica dell'Università degli Studi parlerà sul tema: «L'evoluzione della flora nel Mediterraneo».

UN LUNGO VIAGGIO «D'AMORE» FINITO SUI BANCHI DEL TRIBUNALE PENALE

BARESE IMPEGNATO IN «AFFARI» CHE MANDANO SPESSO IN GALERA

L'imputato è stato condannato a quattro anni di carcere e a un anno di casa di lavoro

Bari - Roma - Como - Mestre - Pordenone - Udine - Trieste: questo, il «raid» dell'amore (mercenario), vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, nel processo contro il detenuto Michele Patrone, di 33 anni, da Bari, e del latitante Nicola Foschini, di 27 anni, da Roma. Il particolare viaggio in Italia finì nella nostra città nella tarda serata dell'11 marzo dello scorso anno quando una pattuglia di carabinieri notò due donne — certa Maritza P., e Angelina F. — che si aggiravano in atteggiamento più che evidente lungo la via Rossini. Ad un tratto, gli inquirenti le avrebbero viste confabulare con due uomini e, messisi sulle tracce delle ragazze, scoprirono che alloggiavano in una locanda nei pressi della Stazione. Si precipitarono sul posto e vi trovarono il Patrone mentre l'altro, il Foschini, era già sparito.

La Maritza dichiarò di avere conosciuto casualmente il Patrone alla stazione di Roma e di averlo seguito a Trieste: negò allora, che egli fosse il suo protettore. L'uomo, dal canto suo, sostenne di non conoscere né la ragazza né Foschini né l'Angelina, e affermò d'essere arrivato in serata con un'utilitaria, noleggiata a Pordenone. Era venuto a Trieste per cercare un lavoro da imbianchino. La vetturetta venne perquisita e, nell'abitacolo, fu trovato un coltello a scatto lungo una ventina di centimetri, un utensile che, nella propria sentenza di rinvio a giudizio, il Giudice istruttore definirà «un'arma di rappresentanza per certe categorie».

Durante l'inchiesta, emerse che Patrone aveva contravvenuto al foglio di via obbligatorio della Questura di Como (vi era stato fermato per identici «business» con la Maritza) che gli imponeva di presentarsi alla Questura di Bari.

Anche la ragazza era stata colpita, dal canto suo, da analogo provvedimento che le intimava di raggiungere il natio paese della Puglia, ma s'era guardata bene dall'ottemperare all'ordine. I militari si recarono in trasferta a Udine, e appurarono che la Maritza e il suo «boss» avevano vissuto quasi un mese in quella città, così come accertarono la loro presenza a Mestre e a Pordenone. Interrogata, la ragazza raccontò di avere conosciuto Patrone nell'ambiente barese dei «protettori», ammise di conoscere l'Angelina e di avere «lavorato» per un certo periodo con lei.

Dichiarato in arresto il 12 marzo, Patrone fu rimesso in libertà provvisoria vincolata il successivo 26 aprile, approfittò per recarsi a Bari, venne arrestato il 5 gennaio scorso in esecuzione a un ordine di carcerazione e, espiata la pena il 4 marzo, è rimasto preventivamente in carcere.

L'Accusa gli contesta di avere sfruttato, agevolato e indotto la Maritza a quella vita impropriamente definita «allegra» e di porto abusivo del coltello a scatto mentre al Foschini addebita i reati di agevolazione e sfruttamento dell'Angelina. Il Presidente interroga ora l'imputato, e gli chiede se corrispondono al vero i suoi rapporti con la ragazza. Patrone (capellone, baffuto e con una vaga rassomiglianza con il moschettiere D'Artagnan): «Posso dire una sola cosa: il mio mestiere è quello di contrabbandiere di accendini d'oro. La ragazza l'ho vista varie volte. Per il mio lavoro devo girare, e la conobbi nel giro. Non so come possa essere nato questo equivoco. Innocentemente, sono stato accusato di averla sfruttata anche dall'autorità giudiziaria di Como».

Secondo il suo assunto, la vide di sfuggita a Pordenone, le pagò un paio di pranzi e le raccontò che doveva venire a Trieste per incontrare due contrabbandieri napoletani. Volle partire con lui. Scesero in un albergo, lei si allontanò da sola, ma egli non vi fece gran caso.

Presidente: «Come si chiamano questi suoi amici e dove doveva incontrarli?». Gli amici hanno soltanto un nome di battesimo e il «rendez vous» doveva avvenire in un imprecisato bar sulle rive. Il Presidente vuol sapere se si era recato a Udine. Sì — risponde — da solo e in quella città vendette, guarda caso, gli ultimi tre accendini che aveva per campione. Presidente: «Come spiega che, in sede istruttoria, la ragazza dichiarò che lei l'aveva sfruttata?» Patrone: «E' lei che mi ha sfruttato. Con il mio mestiere me lo posso permettere. Ogni volta che la vedevo le regalavo 10-15 mila lire, le pagavo la colazione».

P.M.: «Vuol dire che modificheremo la legge...» Sostiene che a Trieste negò di conoscerla «perché una donna che svolge quel mestiere e io che faccio il contrabbandiere, non so se mi spiego...». Presidente: «Si era accorto che non era molto intelligente?». Patrone: «Appunto. Era un po' matta, aveva un modo strano di ragionare: non potevo certo mettermi con una donna simile io che ho moglie e due figli a casa...».

P.M.: «Quanto guadagnava al mese con il suo lavoro di contrabbandiere?». Patrone: «Non si può fare una cifra: circa 700 mila lire...». Presidente: «Speriamo che qui non ci sia nessun funzionario delle Imposte».

Nella sua requisitoria, il P.M. rileva che «dall'interrogatorio dell'imputato traspare la visione romantica di una specie di fidanzato ottocentesco. Doveva essere animato da una passione molto forte se incontrava la donna in tutte le città in cui si spostava. Ma non ha saputo — continua il dott. Coassin — giustificare questi incontri, non ha saputo fornire indicazioni sugli affaristi napoletani e sull'affilato coltello. Si tratta di una consuetudine di vita che non può essere che parassitaria». Concludendo, il magistrato chiede che a Patrone siano inflitti complessivamente 12 anni e 9 mesi di reclusione, 1 milione e 200 mila lire di multa, e a Foschini, sei anni di reclusione e 600 mila lire di multa. In difesa di quest'ultimo, parla l'avv. Filograna e per Patrone l'avv. Mazzola del Foro di Treviso.

Il Tribunale riconosce il detenuto colpevole e, con le «generiche» ritenute prevalenti sull'aggravante contestata e con la recidiva lo condanna a quattro anni di reclusione, 240 mila lire di multa, venti giorni di arresto e un anno di casa di lavoro, e assolve Foschini per insufficienza di prove e revoca il mandato di cattura emesso contro di lui.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 7 MAGGIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	750	1150	1480	1830	—	—
Barboni	—	—	—	2880	—	—
Bobe	—	600	1030	1200	—	—
Branzini	4600	4800	—	6980	—	7800
Cefali	350	1100	1128	1600	—	1280
Girai	500	800	853	990	—	1200
Guati gialli	700	900	1120	1426	1200	1280
Menole	300	700	880	1080	—	—
Merluzzi	—	2200	3000	3680	—	2880
Moli	—	3800	4800	4980	—	—
Mormori	550	2000	1740	2927	2680	4080
Orate	—	—	—	6980	—	—
...re imp.	—	700	1080	1280	—	1200
Riboni	200	1600	1013	2355	680	2880
Rospi code	1600	1700	2826	3000	—	2800
Sardelle	130	240	320	480	480	580
Sardoni	600	630	880	980	—	—
Sgombri	500	600	800	880	560	1080
Sogliole	1800	4570	3980	5980	2800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	3800	—	—	—	—
Trote	—	900	1195	1280	—	1280
Volpine	—	—	1340	1680	1280	2080
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1300	1547	1880	1800	2400
Calamari congelati	850	1000	1240	1440	1200	1400
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	—	295	—	300
Seppie	300	750	664	793	680	980
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1000	1200	1504	1980	680	2080
Scampi - code	—	2600	—	—	4000	4800

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE DEL M.S.O.I.

GIOVANI TRIESTINI A CONVEGNI DI STUDIO

Impegnati in Carinzia su problemi ecologici

Molto intensa si è fatta in questi ultimi tempi la partecipazione dei MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) ai convegni di carattere internazionale. Da annoverarsi innanzi tutto la partecipazione al viaggio di studio a Ginevra che i Gruppi MSOI dell'Alta Italia organizzano ogni primavera. I partecipanti triestini erano quest'anno: Neva Ferluga (ist. mag. slov. Slomsek), Patrizia Pascutti (ist. rag. Da Vinci), Aldo Castelpietra (Petrarca), Fabio Battistella (ITIS Volta), Filippo Faraguna (Petrarca), vincitori della borsa-premio offerta dal MSOI al termine di un ciclo di seminari, tenutosi in febbraio; Vanja Strukelj e Francesco de Toma, in qualità di osservatori, e Umberto Bearzutti, accompagnatore del gruppo.

Organizzato dal Comitato Italiano Atlantico per la Gioventù, aveva luogo, contemporaneamente, a Roma, un convegno sul tema «Is Nato still necessery?», cui partecipavano delegati di tutti i Paesi della NATO.

In concomitanza con la giornata dell'Europa Unita ha avuto luogo a Klagenfurt un convegno tra giovani della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia su due temi di notevole attualità: «La protezione dell'ambiente naturale», di cui era relatore il dott. Alex Wünsterhagen, membro della segreteria dell'UNIDO a Vienna; e «Sviluppi verso un'economia comunitaria», referente il direttore dell'ufficio stampa austriaco presso la CEE.

ALLESTITA DA ALCUNI STUDENTI CHE HANNO FATTO TUTTO CON LE PROPRIE MANI

Mostra d'arte dei licei scientifici

La sede dell'ARAC nel giardino di via Battisti, ospita la terza mostra d'arti figurative tra i licei scientifici del Friuli-Venezia Giulia organizzata, quest'anno, dal «Galilei» di Trieste, sotto l'alto patrocinio della Regione. Oltre a un folto pubblico di insegnanti e studenti provenienti dai vari licei scientifici della regione, erano presenti, fra le autorità, l'assessore comunale alla pubblica istruzione Luciana Benni, il presidente dell'ARAC Aldo Gerin e il segretario del consiglio regionale Alfio Morelli.

Ha parlato per primo Giorgio Agolini, uno degli studenti che hanno organizzato la manifestazione, sottolineando tra l'altro che per la prima volta quest'anno è stata inserita anche la fotografia, hobby ormai troppo diffuso tra i giovani per essere ancora tralasciato. E' stata poi la volta del preside del liceo «Galilei», prof. Luigi Cozzi: «La idea di questa mostra — ha detto — non è partita dagli insegnanti ma dagli studenti stessi della mia scuola, che ne hanno curato anche la prima edizione, due anni fa. Con mezzi limitati, si sono fatti in quattro, superando ostacoli di ogni gnere, ma adesso hanno la soddisfazione di vedere che l'iniziativa è stata portata avanti con successo, soprattutto in quest'ultima, veramente splendida edizione».

Due studenti del «Galilei» professionalmente impegnati ad allestire la «loro» bella mostra d'arte nei padiglioni dell'ARAC

Il primo premio per la fotografia è stato assegnato a Paolo Bianchettin del «Grigoletti» di Pordenone, che ha presentato un «trittico» che la giuria ha apprezzato per la coerenza di linguaggio. Irene Sossi del liceo «Preseren» di Trieste ha vinto per l'incisione, continuando la tradizione di una scuola che ha avuto come insegnante il prof. Cernigoi. Sempre al liceo sloveno è andato il premio per il disegno con Erika Scherl. Bruno De Blasio del «Grigoletti» che aveva già vinto nella prima edizione, ha ripetuto il successo nella sezione «pittura».

E veniamo ai ragazzi che hanno organizzato la manifestazione essi sono: Giorgio Agolini, Greti Dequal, Bruno Fabricci, Claudio Gussini, Roberto Rainis, Guido Rumiz e Roberto Sterle; sotto la guida del prof. di disegno Nello Schiemer e della prof.ssa Favrini hanno sacrificato gran parte del loro tempo libero per portare a termine questa bella iniziativa, facilitati nel loro compito dalla comprensione dei loro insegnanti. La IV-A del liceo «Galilei» è una classe che «pullula» di attività extrascolastiche: fotografia, arti figurative, musica, sport (anche ad alto livello), speleologia. Una classe viva insomma, che sta contagiando un po' alla volta anche le altre, avviando così un nuovo modo di intendere la scuola, dove le iniziative dei singoli o dei gruppi non vanno quasi mai sacrificate a un arido apprendimento ma sono considerate manifestazioni insostituibile della personalità dei ragazzi. La mostra rimane aperta fino a sabato, 12 maggio (orario 16-20.30).

CON LA RIFORMA SANITARIA L'OPERA DI PREVENZIONE NELLE FABBRICHE

Impegna tutti la difesa della salute sul lavoro

Il criterio strettamente assicurativo dell'infortunistica va sostituito con una normativa che prevede una tutela più completa per il lavoratore

La pesante situazione attualmente esistente nel campo degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nell'industria è suscettibile di miglioramento solo attraverso la collaborazione delle stesse categorie interessate, secondo quanto è già previsto dallo statuto dei lavoratori. A questa azione collettiva nello studio dell'ambiente di lavoro devono sentirsi impegnati gli operai, le organizzazioni sindacali, i medici specialisti delle cliniche universitarie.

E' pacifico che la medicina preventiva del lavoro, intesa come ricerca scientifica del rapporto di casualità fra malattie tipiche della società industriale e ambiente lavorativo, per intervenire efficacemente sull'ambiente stesso e rimuovere le cause di malattia, richiede la costituzione di veri e propri tecnici della salute (medici, igienisti, ingegneri) da parte delle università e degli istituti superiori di istruzione. In tale auspicata impostazione è necessario, inoltre, tenere presente che infortuni e malattie professionali costituiscono solo una parte del prezzo che il lavoro paga quotidianamente al progresso tecnico ed economico della società moderna, perché c'è una serie di affezioni, non riconosciute dall'attuale normativa come professionali e provocanti il decadimento fisico-psichico dell'individuo, che pure sono determinate in modo diretto od indiretto dall'attività lavorativa.

Per tale ordine di ragioni è necessario considerare con ogni attenzione specialmente nelle aree a maggiore industrializzazione, lo stretto rapporto esistente tra l'industria e l'ambiente esterno che condiziona sempre di più la vita del cittadino. Pertanto, affinché l'opera di prevenzione sia efficace, per tutti i lavoratori e per la popolazione che gravita intorno alle fabbriche, i tecnici della prevenzione dovrebbero operare anche al di fuori della azienda.

E' auspicabile che la prospettata riforma sanitaria, nella parte relativa agli interventi di medicina preventiva, metta a disposizione dei lavoratori tramite le unità sanitarie locali, i medici ed i servizi necessari al controllo della nocività dell'ambiente di lavoro e di quello esterno. In definitiva, il criterio strettamente assicurativo dell'infortunistica del lavoro che determina il risarcimento del danno con concetto riparatorio, deve lasciare gradualmente il posto ad una normativa che, oltre a prevenire le cause di malattia e i rischi invalidanti, preveda la tutela per qualsiasi danno fisico o psichico che il lavoratore abbia a subire dal suo lavoro.

E' questa la strada da battere per raggiungere quella completa tutela sociale del lavoro che, oltre a rappresentare un doveroso adeguamento ai principi più avanzati in materia nella normativa dell'Europa comunitaria, è da considerarsi uno degli atti più qualificanti di un Paese che voglia sentirsi effettivamente moderno e civile.

Romano Sancin

Cordoglio per la morte di Livia Ieralla

Vasta eco di cordoglio ha suscitato negli ambienti dei sordomuti di Trieste e in tutte le sezioni provinciali E.N.S. d'Italia, la notizia della scomparsa della signora Livia Staffieri, diletta consorte del presidente dell'Ente nazionale sordomuti, gr. uff. Vittorio Ieralla. La morte l'ha colta a Conegliano, all'età di 63 anni, dopo una vita tutta vissuta, con esemplare semplicità e dedizione, al culto della famiglia e degli ideali silenziosi, lasciando intorno a sé e nel cuore di quanti le vollero bene un vuoto doloroso.

Traslata al cimitero di S. Anna, la salma è stata inumata nella tomba di famiglia, dopo che nella chiesetta del cimitero è stata celebrata dall'assistente ecclesiastico don Pietro Cenati una commovente funzione di suffragio.

Al rito funebre erano presenti: il grand'uff. dott. Cesare Magarotto, segretario generale dell'E.N.S. con alcuni alti funzionari della sede centrale e altre personalità. Inoltre, sono pure intervenute, con i rispettivi presidenti e rappresentanti, le sezioni provinciali ENS di Trieste, Milano, Trento, Padova, Aosta, Udine, Torino, Roma e altre.

CESSATA L'AGITAZIONE

Piena normalità all'Italcantieri

Con la definitiva firma, avvenuta in sede ministeriale — alla fine della settimana scorsa — del contratto nazionale di lavoro per i metalmeccanici, dipendenti dalle industrie a partecipazione statale, è ritornata la piena normalità in tutte le aziende del settore e, per quello che riguarda l'Isontino, anche nello stabilimento navale dello Italcantieri, che ne è il massimo complesso industriale. Infatti, da ieri nel cantiere di Monfalcone è cessato lo stato di agitazione, che — come si ricorderà — era stato proclamato dalle organizzazioni sindacali esterne e dal Consiglio di fabbrica fin dallo scorso mese di ottobre.

Finito lo stato di agitazione, è ripreso anche il lavoro straordinario. Alle maestranze cantierine nel corso di questa settimana saranno corrisposti gli arretrati degli aumenti uguali per tutti relativi al primo trimestre di quest'anno. Al netto, in base al nuovo contratto di lavoro, la busta paga risulterà aumentata sia per gli operai che per gli impiegati, relativamente al periodo detto, di 44 mila lire (assommano a quattro mila lire le trattenute). Il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri, per quanto concerne l'attività sindacale, sarà presente con una delegazione di 10 componenti a fine settimana al convegno sindacale di Castellammare di Stabia, nel corso del quale sarà trattata la politica degli investimenti per il potenziamento dei trasporti marittimi, attraverso il rinnovo della flotta mercantile italiana. I delegati sindacali dell'Italcantieri parteciperanno anche alla manifestazione sindacale unitaria, che si terrà nella località campana, domenica 13 corrente, dopo il convegno, programmato per le due precedenti giornate di venerdì e sabato.

Giovedì alle ore 17.30 avrà luogo nella sala di via Madonnina 19 un «attivo operaio» della Federazione del PCI di Trieste, con la partecipazione dei segretari delle sezioni. La relazione sarà tenuta dal segretario della Federazione, Giorgio Rossetti; le conclusioni saranno tratte dall'on. Fernando Di Giulio della direzione nazionale del PCI.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE

Attività di due anni di «Famiglia e scuola»

Unanime consenso alla relazione del presidente ed ai bilanci - Il nuovo consiglio direttivo

Si è recentemente svolta la assemblea ordinaria dell'Associazione «famiglia e scuola», indetta per l'approvazione dei bilanci ed il rinnovo degli organi direttivi, nel corso della quale il presidente, Giovanni Palladini, ha presentato la relazione morale, in cui ha sinteticamente tratteggiato l'attività svolta dall'associazione nel biennio testé trascorso, con particolare riguardo alle iniziative intese a favorire la collaborazione delle famiglie con la scuola, attraverso le nuove forme di partecipazione agli organismi rappresentativi ed alle associazioni d'istituto.

Il relatore ha inoltre puntualizzato l'opera di sensibilizzazione e di aggiornamento sui problemi della scuola promossa attraverso pubbliche conferenze, sottolineando l'interesse suscitato dai corsi autorizzati dal Ministero della pubblica istruzione per esaminare e dibattere temi di carattere educativo e formativo, corsi che l'associazione ha organizzato presso varie scuole, in accordo con le rispettive presidenze e con i comitati scuola-famiglia.

Particolare impegno ha comportato l'attività svolta dal Consultorio pedagogico di «famiglia e scuola» a favore delle famiglie degli studenti, ed il presidente Palladini ha rivolto espressioni di vivo ringraziamento al prof. Claudio Desinan, che dirige e segue l'opera con particolare competenza e dedizione disinteressata, ed alla didezione dell'ONAIRC, che appoggia l'iniziativa con spirito di collaborazione.

Malgrado le difficoltà di varia natura incontrate nel corso della sua attività, il consiglio direttivo uscente è riuscito, nei due anni del suo mandato, a portare a compimento i programmi formulati, anche se — per carenza di persone e di mezzi — entro limiti più ristretti di quelli desiderati.

A questo riguardo il presidente ha rinnovato un caldo appello ai soci ed ai simpatizzanti a collaborare fattivamente con l'associazione, per recare un concreto contributo alla soluzione dei numerosi problemi ancora insoluti ed ha concluso la relazione rivolgendo un fervido ringraziamento alle autorità ed agli enti che hanno dimostrato comprensione ed appoggio nei confronti dell'associazione ed ai collaboratori che con la loro fattiva e costante opera hanno consentito al sodalizio di svolgere la sua impegnativa funzione.

Il bilancio consuntivo del 1972 e quello preventivo del 1973 sono stati quindi presentati, unitamente alla relazione del collegio dei revisori dei conti, dal tesoriere, dott. Desiderio Angiolini. Relazione e bilanci sono stati approvati alla unanimità. Al termine dei lavori — che si sono svolti sotto la presidenza della prof. Elvira Faraguna — hanno avuto inizio le operazioni di voto per il rinnovo degli organi direttivi per il prossimo biennio. Il nuovo consiglio direttivo di «Famiglia e scuola» è risultato così composto: presidente, Giovanni Palladini; vice presidenti, prof. Livia Scrosoppi ed Emerica Angiolini; segretario, prof. Concetta Fontanot; tesoriere, dott. Desiderio Angiolini; consiglieri: prof. Rita de Castro, Anita Gurian, Luigia Vidolli, prof. Clelia Rigamonti. A far parte del collegio dei revisori dei conti sono stati chiamati i signori: dott. Giovanni Taccani, prof. Demetrio Masaraki ed Eugenio Dragan.

Esami e scrutini nelle magistrali

Il ministero della pubblica istruzione ha diramato le norme relative agli scrutini e agli esami nelle scuole magistrali, per l'anno scolastico 1972-73.

Gli scrutini finali per la promozione alla seconda e alla terza classe e per l'ammissione agli esami di abilitazione — è detto in un comunicato ministeriale — saranno pubblicati entro il 13 giugno prossimo. Le domande per l'ammissione agli esami di idoneità alla seconda e terza classe devono essere presentate al capo di istituto entro il 30 maggio. Gli esami di idoneità cominceranno il 15 giugno, in prima sessione e il 3 settembre, in seconda sessione; le relative operazioni termineranno, rispettivamente, il 28 giugno e il 15 settembre.

Per quanto riguarda gli esami di abilitazione — precisa il comunicato — le relative domande di ammissione devono essere presentate al preside della scuola magistrale entro il 10 maggio. Sono ammesse a sostenere tali esami, oltre alle alunne interne di terza classe, in base allo scrutinio, anche le categorie di candidate privatiste che si trovino nelle condizioni della relatva ordinanza.

Due casi di vilipendio oggi in Assise d'appello

Inizia stamane la Sessione dell'Assise d'appello, e la prima udienza verrà ambientata nella aula, 192 della Corte d'appello, adibita normalmente ai procedimenti civili. Il cambiamento della sede è motivato dal fatto che nell'aula della Corte d'Assise sono in corso i preparativi per la Camera penale, che verrà inaugurata domani, mercoledì. La Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e da sei giudici non togati, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Rietel, esaminerà due casi di vilipendio, nei quali sono implicati Simsig e Livio Gobato.

Cronache degli spettacoli

BRILLANTE FINALE DI STAGIONE ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Affollata chiusura con Haydn

(«Giornalfoto»)

Conclusione festosa ieri sera al Politeama per la Stagione dei concerti. Affollato il teatro, come nelle grandi occasioni, e gremito il palcoscenico dai componenti della orchestra sinfonica della Radio di Bratislava e del «Wiener Jeunesse Chor». Con la direzione di Günther Theuring e la collaborazione solistica del basso Jaroslav Stajnc, del soprano Rotraud Hanmann, del tenore Seppo Ruohonen, è stato eseguito l'oratorio «Le stagioni» di Haydn. L'ultima esecuzione dell'opera haydniana a Trieste risaliva al maggio del 1939 (direttore, Vittorio Gui). La densa e vibrante serata (di cui diremo in sede critica domani) è stata accolta da una calorosa manifestazione di consenso, che ha richiamato più volte il direttore ed i solisti.

Per l'occasione, la Società dei concerti ha curato anche in modo particolare il programma di sala, pubblicando il testo dell'oratorio, ed anticipando al pubblico l'avvenimento che aprirà la stagione 1973-74: il 29 ottobre prossimo avrà infatti luogo il concerto inaugurale dell'orchestra della Gewandhaus di Lipsia diretta da Kurt Masur.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI E DELLA GUARDIA DI FINANZA

SIGARETTE PER 90 MILIONI BLOCCATE A FRUSSA DI CAORLE

Sono state sequestrate assieme a due camion che le trasportavano
La merce era stata sbarcata da natanti contrabbandieri - Sei arresti

Sei persone arrestate e sigarette per 90 milioni di lire sequestrate sono il bilancio di una operazione eseguita dalla compagnia carabinieri di Portogruaro, al comando del tenente Petrachi, e coordinata dal comandante del gruppo carabinieri di Venezia, tenente colonnello Radice, con la collaborazione del nucleo di polizia tributaria e della Guardia di finanza di Mestre, al comando del colonnello Daniele.

L'operazione è scattata venerdì scorso in seguito a una informazione pervenuta ai carabinieri, secondo la quale via mare sarebbe giunto un carico di refurtiva, comprendente anche armi, che allo sbarco sarebbe stato prelevato da ignoti emissari.

Nello stesso giorno veniva disposto un accurato controllo di tutta la costa fra Venezia e Lignano con mezzi natanti dei carabinieri e della Guardia di finanza, mentre sulla terraferma venivano allertate le auto-civetta e quelle dei nuclei radiomobili dei gruppi di Venezia, Udine e Trieste.

Ieri mattina la segnalazione decisiva: due camion targati uno Bergamo e l'altro Brescia sono stati avvistati, vuoti, all'uscita dell'autostrada al casello di Portogruaro. E' stato dato l'allarme e i camion sono stati seguiti senza che i contrabbandieri nulla avessero a sospettare. Giunti in località Frussa di Caorle, i camion hanno prelevato i carichi di sigarette nel frattempo sbarcati da natanti di contrabbandieri. A questo punto il cerchio dei carabinieri si è stretto e mezzi e uomini sono stati bloccati.

Il risultato, come si è detto, è di sei arrestati: i fratelli Ermelindo, 22 anni, e Vittorio Grassi, 26 anni, di Padova, Domenico Mangioppi, 36 anni, di Milano, Agostino Pecoraro, 44 anni, Agostino Bernasconi, 43 anni, e Antonio Lai, 25 anni, tutti di Caorle. Il carico sequestrato ammonta a venti quintali di tabacco estero, pari a novanta milioni di lire di sigarette di contrabbando. Gli arrestati sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

INCONTRO SPORTIVO FRA LICEI

Gli studenti dell'Oberdan mietono a Fiume

Organizzata dai presidi dei rispettivi licei, si è svolta la visita del Liceo «Oberdan» di Trieste al Liceo italiano di Fiume.

L'incontro, che si articolava in quattro gare sportive, è stato vinto dall'«Oberdan». Nella pallavolo doppio successo dell'Oberdan: 3-2 hanno vinto i ragazzi capitanati da Micalli, dopo una combattuta ed accorta partita; 2-1 per le ragazze senza faticare troppo.

Ancora vittorioso l'«Oberdan» nella pallacanestro femminile, grazie alla buona prova della Bontempi e di tutte le sue compagne.

Nel calcio, ultima gara in programma, l'«Oberdan» si è imposto con un secco 3-0 (reti di La Fata, Coslovich e Berri), che ha coronato questa giornata di successi che fanno ben sperare per il futuro.

Costituito il Consorzio industrie legno e affini

Al fine di incentivare la produttività delle industrie del legno, si è costituito presso la Federazione medie e piccole industrie di Trieste il Consorzio industrie legno ed affini (C.I.L.A.) Trieste.

A presiedere il nuovo organismo è stato chiamato il signor Umberto Dorligo ed a vice presidente il signor Leonardo Vitrani. Fanno parte del consiglio direttivo i signori prof. Piero Florit, Giovanni Magnoni e Giuseppe Starace.

Il neo consorzio, basato sui principi della mutualità, si prefigge di promuovere a favore delle ditte aderenti la partecipazione a gare e concorsi per opere e lavori di specializzazione, la riorganizzazione tecnica, finanziaria ed amministrativa delle aziende consorziate, la progettazione di iniziative tecniche da effettuarsi per incrementare la produzione e la vendita, la promozione delle importazioni e delle esportazioni per operazioni di interscambio internazionale, nonché la partecipazione a mostre e fiere di carattere internazionale.

Concorsi per impieghi negli uffici finanziari

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14 aprile sono stati pubblicati i seguenti bandi di concorso per l'ammissione al pubblico impiego:

concorso, per esami, a quaranta posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione periferica delle dogane ed imposte indirette - uffici tecnici delle imposte di fabbricazione;

concorso, per esami, a sessantasei posti di contabile in prova della carriera di concetto della Amministrazione periferica delle dogane ed imposte indirette - ruolo dei contabili degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione.

Le domande debbono essere presentate direttamente al ministero delle Finanze - direzione generale degli affari generali e del personale (ufficio concorsi) Roma od alla Intendenza di Finanza.

Sabato assemblea dei giornalisti

Sabato prossimo avrà luogo l'assemblea generale ordinaria annuale degli iscritti all'Associazione stampa giuliana - sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. I lavori si terranno nella sede di corso Italia 12, alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale e sindacale; relazione finanziaria e approvazione del bilancio consuntivo 1972 e di previsione per il 1973; comunicazioni del fiduciario dell'INPGI; varie ed eventuali.

La vertenza dei marittimi

Il comitato esecutivo della Film-Cisnal ha sospeso gli scioperi dei dipendenti delle società di navigazione del gruppo Finmare, in considerazione della ripresa degli incontri presso il ministero Marina mercantile; è stato però anche deciso di mantenere il personale in stato di agitazione, in attesa della risposta del ministro on. Lupis annunciata per il 10 maggio. La Film-Cisnal si è, quindi, riservata la proclamazione di eventuali altre astensioni dal lavoro qualora le offerte ministeriali non rispondessero alle aspettative.

SERATA ORGANIZZATA DALLA LEGA NAZIONALE

Guerrato a Muggia in un recital di chitarra

Brani di Calvi, Bach, Besard, Giuliani Villa Lobos, Granados, De Falla e Llobet

Il chitarrista triestino Ennio Guerrato che si esibirà a Muggia

Organizzato dalla sezione di Muggia della Lega Nazionale, domani sera, nella sala Dante si svolgerà un concerto di chitarra classica con il chitarrista Ennio Guerrato.

Triestino, Ennio Guerrato, ha sostenuto vari concerti quale solista e con formazioni cameristiche, riscuotendo ampi consensi di pubblico e di critica, sia in Italia che all'estero.

Domani egli eseguirà musiche di Calvi, Bach, Besard, Giuliani, Villa Lobos, Granados, De Falla e Llobet. Inizio del concerto alle 21. Ingresso libero.

Non è da tutti gli strumentisti affrontare l'impegno di un «recital». Ennio Guerrato, che si è fatto alla scuola di chitarra di Bruno Tonazzi, ha dimostrato di non temere per questo impegno, volendo una serata tutta per sé, dopo le collaborazioni e partecipazioni in cui aveva pur saputo farsi apprezzare. Non è forse un virtuoso, ma proprio per questo è tanto più ammirevole: possiede le qualità per interessare l'uditorio per un'intera serata.

Il suo modo di suonare la chitarra è personalissimo: egli ne sa sfruttare tutta la cantabilità, lascia vibrare lo strumento e risuonare con perfetta intonazione; i suoi tempi lenti — pensiamo all'adagio della Sonata di Mauro Giuliani e ad alcuni dei «Sei pezzi» del Calvi — risultano persuasivi, ben modellati e sensibili.

Anche la proprietà stilistica si farà strada in Ennio Guerrato con l'esperienza. Ma è già sufficientemente convinta e differenziata come egli ha esposto nel suo concerto al Circolo della cultura e delle arti, dedicando l'intera seconda parte alla moderna letteratura spagnola o sudamericana con la ben scandita ritmica dei De Falla, Granados e Villa Lobos. Le esecuzioni sono apparse misurate ed attente e sono valse al giovane concertista applausi intensi e prolungati. Molto festeggiato alla fine dei quattro brani di Villa Lobos, Ennio Guerrato ha concesso degli altri fuori programma.

C. G.

POLIFONIA SACRA E CANTI SPIRITUALI

Successo del concerto nella chiesa di Servola

Un motivo russo eseguito dal coro «Montasio»

(A.S.) L'affluenza d'un pubblico eccezionalmente numeroso, che gremiva la chiesa parrocchiale di Servola, ha sottolineato il favore popolare con il quale viene seguita l'attività concertistica di musica sacra, organizzata dall'Associazione culturale «E. Brombara». Questa volta è stato il «Montasio» diretto da Mario Macchi a presentare un programma di polifonia sacra e di canti spirituali.

Iniziato con un pezzo classico di A. Banchieri e con un responsorio a quattro voci di M. Ingegneri (maestro di Monteverdi), il concerto è proseguito con un mottetto del compositore fiammingo del XVI Sec. J. de Berchem e con una toccante composizione a cappella dello spagnolo Tomas Luis de Victoria, che hanno trovato nella mistica atmosfera della chiesa, la loro migliore espressione.

E' stata quindi la volta di un brano originalissimo del compositore americano contemporaneo R. Thompson, che nella reiterazione della parola «Alleluja» in toni diversi riesce ad esteriorizzare a poco a poco una invocazione interiore fino a farla traboccare in un festoso scampanio, dove le voci acquistano sonorità particolari ed effetti originalissimi.

Anche il brano ch'è seguito — «Laetentur Caeli» — di D. Bartolucci, direttore della Cappella Sistina di Roma, è stato seguito con vivo interesse e sottolineato come il precedente — entrambi in prima esecuzione nella nostra città — da vivissimi applausi.

La seconda parte è stata aperta da un canto spirituale italiano (lauda del XVI Sec.) e dalla composizione «In chiesa» di Ciaikowski, cui il poeta Arturo Baraggino, residente a Trieste, ha adottato i versi. Quest'ultimo adattamento corale è stato eseguito in prima assoluta e ha riscosso meritati consensi.

Il «Montasio» ha quindi affrontato un impegnativo canto popolare russo «Ah, ti stiep scirokaja», su motivi tradizionali della chiesa medievale di origine bizantina, già tema conduttore del film «Il Vangelo secondo S. Matteo». A questo canto religioso di carattere solenne, sono seguiti tre sincopati «negro spirituals» in parte malinconici ed in parte esplodenti di candida gioia. Il complesso corale ha saputo eseguire anche questi brani di notevole difficoltà tecnica con rara maestria, sotto la sensibilissima regia di M. Macchi.

La solista Rita Susowski ha ancora una volta dato conferma dei propri mezzi, eseguendo difficili brani con sicurezza e notevole ricchezza interpretativa.

Successo a Lubiana del coro Sant'Ignazio di Gorizia

Il coro «S. Ignazio» ha aperto il nuovo anno di attività sociale con una impegnativa trasferta a Lubiana. Dopo il lusinghiero successo ottenuto in aprile con un concerto nel tempio di piazza Vittoria, il complesso ha presentato nei giorni scorsi, nella monumentale chiesa barocca di San Giacomo, nel capoluogo della Slovenia, un programma comprendente la «Missa brevis quatuor vocum» di Gabrieli (1520 - 1586) e numerosi mottetti dei grandi maestri di polifonia vocale. Un pubblico numeroso ha seguito con vivo interesse l'esecuzione dei giovani cantori goriziani che sono stati rimeritati di caldi applausi e con richieste di bis.

Questo nuovo successo conferma la validità della scuola polifonica che il coro «S. Ignazio» ha intrapreso da qualche anno.

«Rapacità» di Stroheim alla Cappella

Solo oggi, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» presenta il film «Rapacità» (1924) di Erich von Stroheim, per il ciclo «Tedeschi a Hollywood», organizzato in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura.

«Rapacità» venne incluso da un referendum fra i critici internazionali fra i dieci film più importanti della storia del cinema; si tratta infatti del capolavoro più eccezionale della luminosa e pur breve carriera registica di Stroheim.

Musica romena al CCA

Negli anni recenti l'attività dei compositori romeni ha avuto un notevole impulso, e numerosi sono gli autori che si sono allineati su posizioni di aggiornata contemporaneità.

Nell'intento di ragguagliare il pubblico triestino sul punto di arrivo dei maestri romeni, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha invitato una giovane e qualificata pianista di Bucarest, Liana Serbescu, a sostenere un programma di autori romeni di oggi. Verranno eseguite musiche di Enescu, Toduta, Aladar, Vieru, Sigismund e Domnica Costantinescu, Ratiu e Glodeanu. Il programma sarà presentato da Traian Sofonea.

Il concerto avrà luogo domani sera, con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

Stagione sinfonica al «Verdi»

Artisti e canti russi nei prossimi concerti

Con i prossimi concerti di venerdì e sabato farà il suo ingresso ufficiale nella Stagione sinfonica di primavera il coro del Teatro Verdi, istruito da Gaetano Riccitelli. Sarà impegnato nel brano di centro dei due programmi: la Cantata «Alexander Nevskij» di S. Prokofiev.

Del programma, tutto di musiche russe, saranno protagonisti musicisti già applauditi nella passata stagione: il maestro Eugenio Svetlanov, direttore stabile della Orchestra di Stato di Mosca, il pianista compositore Tikhon Krennikov e il violinista Vladimir Spivakov. Il mezzosoprano Larissa Avdeeva sarà la voce solista nella cantata «Alexander Nevskij».

I biglietti per le due manifestazioni sono in vendita da oggi presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Recita a ricordo degli alpini della «Julia»

Come annunciato, questa sera alle ore 18, avrà luogo nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) per gli alunni della scuola media «Divisione Julia», una recita del racconto dialogato «Petruska» dedicato dall'autore, il poeta Ricciotti Stringher, a ricordo degli alpini della Divisione Julia, nel XXX anniversario della battaglia di Nikolajevka.

Assisteranno alla recita anche una rappresentanza degli Alpini della «Brigata Julia» che partecipano ad un corso della scuola di roccia in Val Rosandra e la presidenza della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale Alpini di Trieste.

RIUNIONE DELL'ESECUTIVO DEL MOVIMENTO

Gli europeisti ricordano l'opera di Gianni Bartoli

Per l'11 maggio conferenza dei giovani federalisti

Si è riunito, sotto la presidenza del dott. Armando Zimolo, l'esecutivo del Movimento federalista europeo di Trieste. E' stato ricordato dal presidente l'ing. Gianni Bartoli, la cui opera e il cui impegno anche a favore dell'unità europea verranno più ampiamente celebrati nel corso della prossima assemblea.

«A Gianni Bartoli, che ha onorato il Movimento con la propria fattiva partecipazione di lavoro e di idee — ha detto il dott. Zimolo — va il ricordo grato e l'omaggio commosso dei federalisti triestini».

Sono stati quindi presi in esame i risultati del recente congresso internazionale del Movimento federalista, svoltosi a Bruxelles.

Il Movimento federalista di Trieste ha inteso quindi ricordare con un comunicato la «Giornata dell'Europa». Rilevato come per anni, dopo i primi esaltanti passi sulla via della unificazione europea, l'esposizione delle bandiere e le celebrazioni del 5 maggio fossero stati per la classe politica italiana in ispecie, ma anche degli altri paesi, una pura occasione di impegno nominalistico, di rito celebrativo cui non seguiva alcuna azione concreta, i federalisti affermano che la nuova dimensione dei problemi comunitari, tanto più dopo l'ingresso della Gran Bretagna ed il deterioramento del sistema democratico, impongono un deciso rilancio delle prospettive politiche di unificazione del continente.

Il segretario della sezione, dott. Fumo, e quello giovanile, Trebbi, hanno quindi analizzato i problemi organizzativi del Movimento e le future attività, tra cui sono comprese manifestazioni sulla situazione monetaria e sull'idea d'Europa nella storia di Trieste. Per l'11 maggio è prevista una conferenza — organizzata dai giovani federalisti — ed aperta agli studenti delle scuole medie di Andrea Chitti Batelli sul tema «Prospettive attuali del Movimento federalista».

LA VITA NEL PORTO

Prossima la partenza della «Victoria» - Arriva oggi il «Corriere del Sud» - Autocarri USA e masserizie per Israele

Nel Lloyd Triestino

Per il giorno 11 è prevista la partenza della motonave «Victoria» della linea India - Pakistan. Imbarcherà macchinario, carta, acciaio e merci varie. Nella giornata di domani lasceranno Trieste la motonave «Rosandra» della linea Africa Occ. - Zaire - Angola e la noleggiata «Tolmidis» che sarà impiegata sulla linea India - Pakistan - Estremo Oriente. Le due unità avranno a bordo rispettivamente carta, elettrodomestici, acciaio e merci varie e fertilizzanti, carta, elettrodomestici e lubrificanti. Il giorno 12 infine partirà la motonave «Aquileia» per la linae Africa Occ. - Zaire - Angola.

Nell'Adriatica

Arriva oggi il «Corriere del Sud». Sbarcherà agrumi, filati, cotone e merci varie. Ripartirà domani per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir con a bordo caffè, macchinario, frigoriferi, carta e carico generale.

Nell'Italia

Il giorno 10 partirà la motonave «Crispi» della linea del Sud America con a bordo acciaio, carta e merci varie.

Nella Tirrenia

Sarà a Trieste il giorno 11 la motonave «Città di Siracusa» con a bordo merci varie. La nave che è adibita alla linea Adriatico - Spagna - ripartirà lo stesso giorno 11 dopo aver imbarcato chimici, ossido di alluminio, medicinali e merci varie.

Autocarri USA

Due unità di trasporto della Marina da guerra americana, la «O'Brien» e la «Marine Iddler», caricano mille autocarri usati di tipo militare che il Comando strategico americano in Germania invia in Turchia per essere riutilizzati per i pezzi di ricambio. Questo traffico che dura già da un anno è stato riconfermato ancora fino all'aprile 174. In totale passano attraverso il nostro porto circa 3500 di questi autocarri ogni anno. Il trasporto militare «O'Brien» fa due viaggi al mese fra Trieste e la Turchia. Le unità sono appoggiate all'Adriatic Shipping.

Masserizie degli ebrei

Da molto tempo passa attraverso il nostro scalo un ingente traffico di masserizia di ebrei emigrati in Israele. Del trasporto se ne occupa la Zim - Sela di Caifa, attraverso la Adriatic Shipping.

Le masserizie containerizzabili vengono manipolate a Vienna ed incamerate in contenitori da 20 piedi, e poi inviate a Trieste per l'imbarco.

E' probabile che questo traffico continuerà per molto tempo, dato che l'URSS ha accettato le sollecitazioni americane di eliminare la speciale «imposta» di emigrazione e di rilasciarne facilmente i passaporti.

Nella D. Tripcovich

Per quanto riguarda la linea Trieste - Sud Africa - Africa orientale della «Hellenc Lines» del Pireo, la prossima unità, la «Hellenc Charne», è attesa in porto il 16 p.v. per imbarcare circa 2500 tonn. di varie, fra cui fibre, tessuti, macchinari, elettrodomestici nazionali e merci varie. Fra l'altro è interessante la spedizione che avviene su ogni nave di elettrodomestici di produzione italiana.

Seguirà a fine maggio lo «Hellenic Hero». In merito al caffè brasiliano, notiamo in porto, in fase di discarica, due unità, e cioè: il «Goncalo», della Companhia Paulista, che ha a bordo 40.000 sacchi di caffè IBC e ben 1000 tonn di tronchi, ed il «Paul Crown», unità noleggiata dal Loide Brasileiro, con 80.000 sacchi IBC. Questa seconda nave è costretta a scaricare l'ingente quantitativo allo Scalo dei Legnami.

Legno brasiliano

Di notevole interesse è l'arrivo di tronchi di legnami brasiliani, anche se la partita è di appena 1000 tonnellate. Sappiamo che operatori triestini e regionali stanno interessandosi alle essenze forestali brasiliane, dato che diventa sempre più difficile ottenere tronchi dai paesi del Golfo di Guinea, dalle Filippine e dal Borneo. Certe essenze brasiliane sono nate da tempo a Trieste, ma poi soppiantate da quelle africane, più vicine e più commercializzabili. Già nello immediato primo dopoguerra operatori triestini iniziarono lo studio ed il commercio dei legni brasiliani. Speriamo che tale commercializzazione possa svilupparsi in maniera adeguata.

Nella d'Amico Line

Arriverà il 17-18 per caricare per il Nord Pacifico USA - Canada la «Massimino d'Amico», un'unità che la compagnia armatrice ha sottoposto ad un'opera di chirurgia navale per ottenere due stive cellulari, capaci di accogliere 200 contenitori. Altre due unità identiche sono già in servizio. Sulla «Massimino» verranno imbarcati dei contenitori con prodotti regionali, fra cui liquori trestini e friulani e catene. La d'Amico Line ha in totale da Trieste sulle rotte per il Nord Pacifico e il Centro America otto navi moderne. La prossima unità per il Mare dei Caraibi, sarà la «Maria Carla d'Amico», attesa in porto fra il 18 e il 25 prossimo.

Containers israeliani

Continuano con la massima regolarità i servizi full-containers israeliani sulla rotta Trieste - Ashdad. Per il 9 è attesa la motonave «Joachim» che avrà un movimento di 180 contenitori allo sbarco ed altrettanti all'imbarco.

Come avevamo già scritto, la Zim conta quest'anno di realizzare una movimentazione globale di circa 25 mila contenitori da 20 piedi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OGGI L'AVVIO ALLA XXXVI EDIZIONE

Sboccia a Firenze il Maggio musicale

Benché ridimensionata la manifestazione presenta validissimi motivi d'interesse

Firenze, 7

Il «Mosè» di Rossini, inaugura domani sera, al teatro comunale, il XXXVI Maggio musicale fiorentino: la manifestazione quest'anno, per particolari situazioni contingenti, si presenta oltre che ridimensionata nel tempo (avrà la durata di un mese e mezzo) ristrutturata nella quantità, specialmente delle opere, per motivi rigidamente economici.

Tre soltanto le opere, «Mosè», «Kovancina» e «La Sentenza», quattro i balletti, sette concerti sinfonici e sei da camera per un complesso di 40 spettacoli di cui 32 in sede e 8 nella regione ed extra regione.

Sul Maggio 1973 si sono riversati eventi poco fortunati: il francese Georges Prêtre colpito da esaurimento nervoso, Gianni Raimondi con una brutta tracheite, il bulgaro Nicolai Ghiaurov con una gamba fratturata, l'indisponibilità del maestro Vittorio Gui per i postumi di un grave malore. Tutto ciò ha accentuato il tono contenuto della manifestazione. Non si sa ancora chi sostituirà a giugno Gui nella «Kovancina; per il «Mosè», come annunciato, al posto di Prêtre sarà sul podio un maestro sostituto del comunale, il giovane Edoardo Müller, al suo quasi esordio come direttore di orchestra; Bonaldo Giaiotti sostituirà Ghiaurov e il tenore Umberto Grilli prenderà il posto di Gianni Raimondi.

Lo spettacolo rossiniano si avvale inoltre della partecipazione di Cristina Deutekom, Gabriella Tucci, Domenico Trimarchi e Giampaolo Corradi nelle parti principali; regista sarà Mauro Bolognini, scenografo Pier Luigi Samaritani, costumista Anna Anni.

Assenti Prêtre e Ghiaurov, per lo spettacolo, una vivida stella del Maggio rimane la ballerina Carla Fracci che prenderà parte a due manifestazioni: «Hommages romantiques», un balletto «immaginato» dal marito della Fracci, il noto regista Beppe Menegatti, in cui la celebre ballerina impersonerà le più grandi danzatrici dell'Ottocento, facendo rivivere alcuni dei loro cavalli di battaglia e altri due balletti, «Nobilissima visione» di Hindemith e «La tragedia di Salomè» su musica di Schmidt accanto a due illustri compagni, James Urbain e Paolo Bertoluzzi. Insieme a questi balletti vedremo anche «Visage», musica di Luciano Berio, coreografia di Milloss, protagonista Marga Nativo, direttore ancora Edoardo Müller.

Abbinata a «Hommages romantiques» verrà rappresentata l'opera in un atto «La sentenza» di Giacomo Manzoni, diretta da Mario Gusella, Regia di Roberto Guicciardini. Infine «Kovancina» di Mussorgski, regia di Franco Enriquez con Beverly Woolf, Mirto Picchi, Mario Petri, Maurizio Frusoni, Boris Christoff e Raffaele Ariè.

Vario e interessante, il programma dei concerti da camera e sinfonici. Ad iniziare sarà il «Quartetto italiano» con due concerti, comprendenti soltanto musiche di Mozart. Il giovane pianista Dino Ciani, ben conosciuto dal pubblico fiorentino si cimenterà in musiche di Bach e di Busoni, Liszt e Reger ispirate a Bach. Pierre Boulez, a capo dell'orchestra della BBC di Londra, presenterà musiche classiche (Mozart, Debussy e Mahler) e contemporanee (Boulez, Messiaen, Birtwistle e Strawinsky). Musiche di Boccherini, Haydn, Henze e Dvorak sono in programma per il Sestetto chigiano.

Una manifestazione singolare sarà quella offerta dal coro da camera della Rai diretto da Nino Antonellini e dal duo pianistico Gorini - Lorenzi impegnati in opere nuovissime di Bucchi e Turchi nonché nei «Liebeslieder op. 52» di Brahms: al concerto parteciperanno anche l'attore Massimo Castri e il soprano Liliana Poli.

Un altro nome prestigioso fra i direttori d'orchestra: per la prima volta sarà ospite di Firenze, il giapponese Seiji Ozawa con l'Orchestra sinfonica di San Francisco.

I complessi corali e orchestrali di Cracovia si cimenteranno nella chiesa di Santa Croce nella vasta composizione moderna «Utrenja» di Penderecki.

(Ansa)

Sandra mattiniera



Telefoto Ansa

Sandra Milo è tornata ieri mattina alla ribalta dopo cinque anni di assenza: ha dato il buongiorno agli ascoltatori della radio (e così farà ogni lunedì e giovedì) nella trasmissione «Il mattiniere», che va in onda — in diretta — dalle 6 alle 7.30. Nello studio di via Asiago è arrivata con molto anticipo per prepararsi. «Mi sembra di ricominciare tutto da capo — ha detto — perché l'ultimo mio impegno, cinematografico, risale al 1968; fu un film western. Questa esperienza mi piace e mi interessa perché si tratta di un incontro con un particolare pubblico cioè con tutte quelle persone che sono alzate alle 6 del mattino e che stanno andando a lavoro. La trasmissione inoltre, mi consente di non sottrarre nemmeno un minuto alla mia famiglia e ai miei figli: infatti quando torno a casa, dormono ancora».

MILLE E UNA NOTTE DI JOHANN STRAUSS ALLA «VOLKSOPER»

Trasfuso in Sheherazade il buon sangue viennese

Cantano e ballano a tempo di valzer i favolosi personaggi d'oriente nell'operetta che è fra le meno note del compositore austriaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

Come in un'arca in mezzo al suo bel diluvio, la Volksoper raccoglie, un poco ai margini della città, gli ultimi esemplari della tradizione operettistica e se li porta in giro ancora sicura ed ospitale. Volksoper vuol dire oggi «zona franca» dell'operetta: un repertorio sterminato ed il piacere di rinverdire anche i fiori vizzi dei ricordi con un impegno eccezionale ed uno stile esemplare. E così, fra un giro di danza ed una romanza, spuntano i valori genuini della piccola lirica, schietti e sapriti come il vino buono più stagionato nelle cantine imperiali.

Per sottolinearne la nobiltà, i viennesi tengono l'operetta in buona compagnia, fra Rusteghi e Figlie del Reggimento o altri totolati compagni di viaggio nell'arco di stagioni sempre fitte ed affollate. Le sostiene un'orchestra che suona con fresca disposizione anche alla trentesima replica, un coro che canta sempre in scioltezza, un corpo di ballo che farebbe la delizia di molti teatri italiani e che — quanto a belle ragazze — non teme l'indiscrezione del binocolo.

Per inserirci in questa carrellata, abbiamo preferito una «curiosità» dal titolo malioso, «Tausend un eine Nacht» di Johann Strauss. La curiosità non deriva tanto dal fascino esotico del soggetto trasferito nel gusto viennese, quanto dalla singolare posizione che questo lavoro occupa nella produzione teatrale del «re del valzer». Il titolo difficilmente si trova citato dai dizionari, trattandosi di un'opera postuma, vale a dire dell'adattamento di Leo Stein e Carl Lindau (1906) della prima esperienza di Strauss, su testo di Maximilian Steiner, «Indigo und die vierzig Räuber». Rappresentata per la prima volta al Theater and der Wien il 10 febbraio 1871 con esito trionfale (cui aveva contribuito anche la interpretazione di Marie Geistinger nel ruolo di Fantasca) l'«Indigo» si trasformò nelle «Mille e una notte», intreccio del motivo fabulistico di Shéherazade e del «Si j'etais roi» di Adam.

L'operetta è comunque espressione della piena maturità di Johann Strauss e per quanto sconosciuta al grosso pubblico d'oggi, ha offerto al repertorio più popolare almeno due pagine della sua non scarna partitura, strumentata con misura elegante e raffinata: chi per esempio segue i tradizionali «concerti di capodanno» di Boskowski, riconosce subito, durante la rappresentazione (che in questi giorni si replica con successo), la «danza persiana» e, naturalmente, il grande valzer.

La fiaba - operetta prende le mosse dall'amore del sultano Suleiman per Leila, la quale però non intende arricchire l'harem dell'innamorato; di qui la decisione di Sulemain di applicare una discussa riforma: la monogamia. Figurarsi! Il paese è in piena crisi politica; ma tutto si risolve nello spazio di un sogno. Chi ti incontra il sultano durante una languida passeggiata nel parco? Ma naturalmente Shéhérazade (che è poi la stessa Leila) che gli offre un filtro soporifero per fargli vivere una fiaba allegorica, tutta equivoci e sdoppiamenti, sciolta però al risveglio dal previsto lieto-fine.

La fantasia di Strauss, anziché affondare mollemente nel più banale esotismo, coglie dal vagheggiamento del sogno un tepore incantato ed una scrittura garbata e senza orpelli. Lo spunto comico è ridotto ad un paio di scene ed è affidato ai personaggi del maestro di cerimonie Eddin, di Wally, e del custode dell'harem Dunim. Predomina l'invenzione lirica, di calda e carezzevole vena melodica, legata alla figura di Suleiman (aria d'entrata e canzone della Fata Morgana) ed a quella di Leila-Shéhérazade (barcarola). I numeri coreografici hanno anche una funzione narrativa di dissolvenza, specie nel momento rappresentativo del «giro del mondo» musicale compiuto dal sultano alla ricerca di Leila: da questo «Trauenbild» si stacca il morbido valzer, ovviamente simbolo di una Vienna idealizzata; mentre le movenze della «Persischer Tanz» iniziale, trovano successivamente un gustoso sviluppo nel duetto comico Dunim-Wally.

Che nell'operetta, più del turgido esotismo, conti la delicatezza del sogno, è dimostrato poi dalla ripresa nel finale della vaporosa evocazione melismatica dei muezzin. A questo clima fiabesco aderisce l'edizione attuale della Volksoper: le scene, di lineare stilizzazione, di Wolfram Skalicki; la fluida regia — felice negli smalti e nei trapassi di luce — di Adolf Rott (che è autore anche dei costumi); la fresca invenzione coreografica di Dia Luca. Più incline invece ad una cantabilità appassionata, la direzione di Franz Bauer-Theussl coordina efficacemente i cantanti, il balletto ed il coro istruito da Franz Gerstacker. Il disinvolto palcoscenico ha nel tenore Horst Hoffmann e nel soprano Margarita Kyriaki una coppia lirica di risalto e di bella espansione vocale, mentre la paffutella Monique Lobasa (Wally) ed i due caratteristi Erich Kucher e Herbert Prikopa formano un terzetto spiritoso ed impeccabile sulla scena. Fra principi, schiavi, odalische, fra echi parigin-partenopeo-austro-orientali, danzano con classe particolare Elisabeth Stelzer e Walter Kolman, mentre il pubblico si diverte e sogna ad occhi aperti le dolci illusioni straussiane dell'Austria felix.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Notte gialla a Roma Giorno duro ad Algeri

Prende il via il programma «Qui Squadra mobile» (TV-1, ore 21) che ricostruisce sei episodi di cronaca nera per i quali sono stati impegnati uomini della squadra mobile di Roma. Tra i protagonisti Giancarlo Sbragia e Orazio Orlando. La regia è di Anton Giulio Maiano. Consulente del ciclo è il dott. Salvatore Malmeri, capo dello ufficio studi della Criminalpol ed ex dirigente della Squadra mobile di Roma.

Il primo episodio, dal titolo «Tutto direi tranne il nome» ha inizio nella sala operativa della questura di Roma dove arrivano via radio i messaggi delle volanti che pattugliano la città e le chiamate dei cittadini che si rivolgono al 113. Si prevede che durante la notte agirà una banda specializzata nello svaligiamento di negozi di elettrodomestici che regolarmente cerca di allontanare la polizia dal luogo del colpo segnalando, attraverso il 113, falsi furti. Come previsto, non tardano a giungere le prime chiamate fasulle. Viene fatto scattare il dispositivo d'allarme nel quartiere Flaminio, si trova dalla parte opposta delle zone segnalate dalle false telefonate. Frattanto la portiera di uno stabile di via Altamura informa che vi è una fuga di gas da un appartamento del quarto piano. Viene subito inviata sul posto una pattuglia. Contemporaneamente, la «banda degli elettrodomestici» viene sorpresa al lavoro in via Donatello: accerchiati, i ladri vengono catturati. Uno di loro, vistosi in trappola, spara alla cieca ferendo il commissario che dirige le operazioni. Ancora una telefonata: nell'appartamento invaso dal gas è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, strangolato.

La polizia scientifica, nei suoi rilievi, deduce che l'uomo è stato uccsa da una donna tra le due e le tre di notte, le impronte dell'assassina sono molte, ma, non trattandosi di una pregiudicata, non è possibile identificarla. La vittima è un professore di scuola privata.

Sulla base degli indizi raccolti, dai quali si deduce che l'assassinio non è stato commesso a scopo di rapina, gli uomini della Squadra mobile arriverano alla fine a scoprire l'identità di chi ha commesso il crimine e ad individuarne i moventi.

* * *

«Algeri chiama De Gaulle» è il titolo dell'odierna puntata di «Quel giorno» (TV-1, ore 22,10) E' il 13 maggio 1958 e si prepara per la Francia la fine della quarta repubblica. Il premier socialista Mollet è dimissionario; Pflimlin, leader cattolico, non ha ancora avuto la investitura parlamentare. Il governo è orientato per una soluzione negoziata nel conflitto in Algeria che dura da tre anni e mezzo, ma ad Algeri gli oltranzisti vogliono che il paese rimanga francese e organizzano una manifestazione nel «Forum» per imporre la propria volontà alle autorità di Parigi. Avvengono incidenti: la situazione è grave.

De Gaulle, che da dodici anni vive solitario a Colombey - les deux-Eglises, emette un breve comunicato: «Già altre volte il Paese, nella sua anima profonda, mi ha dato fiducia per condurlo tutto intero fino alla salvezza. Oggi, di fronte alle prove che salgono verso di lui, sappia che sono pronto ad assumere i poteri della repubblica».

* * *

Per il ciclo «L'America latina vista dai suoi registi» (TV-2, ore 21,20) va in onda il film «La congiura» di Yoaquim Pedro de Andrade (Brasile). E' la storia di una cospirazione avvenuta nel XVII secolo, quando il Brasile era ancora una colonia portoghese. Il film si basa su dialoghi tratti dagli atti processuali e brani di poeti dell'epoca

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Eugenio F. Svetianov. Pianista Tikhon N. Krennikov. Mezzosoprano Larissa Avdeeva. Turno A. Vendita dei biglietti da oggi presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Eugenio F. Svetlanov. Violinista Vladimir T. Spivakov. Mezzosoprano Larissa Avdeeva. Turno B Vendita dei biglietti da oggi.

TEATRO AUDITORIUM - Via Tor Bandena - Canzoniere greco «Georgakis», domani 9 maggio, alle ore 20.30. Biglietti presso la Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko e Metka» (Hansel und Grethel) rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 19 e 21: «Rapacità» (1924) e «Queen Kelly» (1928), due eccezionali capolavori di Erich von Stroheim, con Gloria Swanson.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16, ult. 22.15: «I giochi proibiti de l'Aretino Pietro». Erotico e divertente in Technicolor. Viet. min. 16 a.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Malizia», con Laura Antonelli. (Comico malizioso). Colore. Viet. min. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Nessuna pietà per Ulzana», con Burt Lancaster. (Western). (Colori). V.m. 14 a.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». Dopo lo strepitoso successo di «Provaci ancora Sam» clamorosamente è esploso in tutta Italia il fenomeno Woody Allen nell'ultimo comicissimo sexy film da lui stesso girato ed interpretato. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Onorata famiglia», con Raymond Pellegrin, S. Sandrelli. (Dramm.). Colore. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «I 7 diavoli del Tai-Kik». Se il Kung-Fu è violenza, la nuova tecnica del «Tai-Kik» è morte. Eastmancolor.

AURORA. 16.30, 19, 22. II settimana. G. Giannini e M. Melato nel technicolor «Film d'amore e d'anarchia, ovvero stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza». Viet. min. 18 a. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. Un fatto incredibile ma realmente accaduto «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino» un interessantissimo poliziesco ad alta tensione con T. Tryan e C. Jones. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Charles Bronson è lo straordinario interprete del technicolor «Joe Valachi» (I segreti di Cosa Nostra). Un film di eccezionale interesse.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Violentata sulla sabbia». Technicolor con Carole Andrè. Severamente vietato ai min. 18 a.

IMPERO. 16. W. Disney presenta «Pomi d'ottobre e manici di scarpa» con A. Lansburg. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Tratto dal libro inchiesta di G. Hunold. Technicolor. Viet. min. 18 a.

MIGNON. 16: «Il corsaro Mezzaluna». Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «1972: Dracula colpisce ancora», Christoper Lee, Peter Cushing e Stephanie Beachman. Tra le mini e gli hot-pants di oggi, il conteggio dei globuli rossi di Mister «Canini» sale a quote mai raggiunte! V. M. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Una città chiamata bastarda». Spettacolare western a colori con R. Shaw e T. Savalas. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. 16.30: «I caldi amori di una minorenne». Giallo a colori con Brett Halsey. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Suspense, azione, sorpresa! «Il sipario strappato»; capolavoro di Alfred Hitchock con Paul Newmann e Julie Andrews. Vietato 14 a.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Spiaggia infuocata» di Henri Verneuil. Technicolor con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 a.

ASTRA. 16.30: «Godzilla, furia di mostri». Un fantastico film in technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Sette ore di fuoco». Clyde Rogers, Elga Sommerfeld. Buffalo Bill nelle sue gesta contro gli indiani.

RADIO. 16: «Il matrimonio collettivo», film erotico svedese a colori. Viet. min. 18 a.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sfida a Rio Bravo», con Guy Madison, Madeleine Lebeau e Fernando Sancho. Western. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Malizia», con L. Antonelli. V. m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Il cacciatore solitario», con Ron Ely.

CENTRALE. 15: «Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella», con Giuffrè e M. Meli.

ODEON. 15: «L'emigrante», con A. Celentano e C. Mori.

CRISTALLO. 15: «Il grande dittatore», con C. Chaplin.

PUCCINI. 15: «Nessuna pietà per Ulzana», con Bruce Davidson.

DIANA. 18: «Nel labirinto del sesso», documentario. V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 21. Stagione lirica 1973: «Rigoletto», di G. Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Enrico Pessina.

CORSO. 17: «100 chili di droga», con G. Hackman e K. Black. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Amore e morte nel giardino degli dei», con E. Blanc e P. L. Lawrence. V. m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Tarzan e il cimitero degli elefanti», con J Weissmüller e M. O'Sullivan. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «La papessa Giovanna», con L. Ullmann e O. De Havilland. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Le due inglesi», con Jean Pierre Leaud. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Le amanti di Dracula», con Cristopher Lee e Rupert Davies. A colori.

GRADO

CINEMA-TEATRO «CRISTALLO». 21: «Le magìe di Grado», riduzione teatrale da un racconto di Ippolito Nievo, in due tempi, con la compagnia dei Piccolo teatro «Città di Grado». Ultima replica.

PORDENONE

VERDI. 21: 5.a Stagione lirica «Il Trovatore».

CRISTALLO. 17: «Sartana, il killer dal mantello nero».

SUPERCINEMA. 17: «Decameron 3000».

CAPITOL. 17: «La macchina dell'amore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il diario proibito di Fanny». V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo dinamite».

ZANCANARO. 17: «Mille e una notte e un'altra ancora»

GRADISCA

COMUNALE. (19-22): «Il re del sole», con Y. Brynner e G. Chakiris.

CERVIGNANO

NUOVO: «Nuda dal fiume».

CORMONS

COMUNALE: «Masuccio Salernitano».

RONCHI

RIO: «L'intreccio».

PALMANOVA

ITALIA: «Hello-Goodbye».

GARIBALDI: «Anche se volessi lavorare che faccio?

GEMONA

SOCIALE: «Le due inglesi».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il ribelle di Algeri».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Terrore al London college».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Cineasti argentini d'oggi e teatro italiano di ieri

Con un film argentino, «Colpi bassi», di Mario Sabato, si è aperta nell'ultima settimana la nuova serie cinematografica «L'America latina vista dai suoi registi», che sembra permettere cose non banali.

Il primo film trasmesso ha già messo in luce quella che, presumibilmente, dovrebbe rappresentare la particolarità di tutto il ciclo: la proposta di un discorso storico-politico-sociale sull'America latina attraverso il racconto di vicende comuni, quotidiane, ma significanti.

«Colpi bassi» di Mario Sabato, a esempio, narra l'ascesa e la caduta di un pugile figlio del popolo, Adrian Quiroga. Ma l'aspetto pressoché inedito dell'opera è che il tema della boxe, così spesso utilizzato nel cinema, e la storia individuale del protagonista rievocata in un fitto palleggio di memoria e di realtà presente, rimandando a un ventennio intero di storia argentina, e in particolare al periodo del regime peronista tra il 1945 e il 1955. Che poi Mario Sabato possa magari aver «citato» quei fatti così complessi e controversi (e difficilmente valutabili dallo spettatore italiano) per riferimenti piuttosto allusivi e con avvertibile esitazione di giudizio critico, è un altro discorso, che attiene forse alle attitudini del regista, più inclini alle partiture d'un populismo emotivo e sentimentale che all'analisi dei fenomeni politici e sociali del suo Paese. Rimane tuttavia la sincerità della prova tentata su quel terreno accidentato, e vanno all'attivo del film soprattutto le non poche sequenze che descrivono la vita dei quartieri popolari di Buenos Aires, l'infanzia di Adrian Quiroga ecc.), le quali hanno il pregio di un'immediatezza capace di far contatto anche coi pubblici di altri Paesi. Sono naturalmente impressioni di prima mano: film che seguiranno confermeranno se sono esatte oppure no. Per stasera intanto è in programma «La congiura», pellicola brasiliana del regista Joaquim Pedro De Andrade, noto esponente del cosiddetto «Cinema novo». Un' altra immagine, dunque, dell'America latina colta da un altro regista.

Il settore della prosa ha ripescato un caro e valoroso commediografo da troppo tempo dimenticato, Ugo Betti. Il testo era «Marito e moglie», non dei più rappresentativi dell'autore marchigiano scomparso vent'anni fa, ma chiaramente rivelatore dei motivi essenziali del suo teatro: motivi che si potrebbero far tutti consistere nella formula della «inquisizione». Betti è infatti il giudice istruttore (lo era anche nella sua vita professionale), che chiama in causa tutti, se stesso per primo: non però un giudice punitivo bensì teso, dolorosamente, alla ricerca delle verità ultime e nascoste che motivano le colpe di ognuno di noi e che conducono, infine, alla spiaggia assolutoria della pietas redentrice.

Rivedendo e riascoltando Ugo Betti a così lunga distanza e dopo così lungo oblio, vien subito fatto di pensare che il tempo abbia inesorabilmente invecchiato questo commediografo italiano che fu tra i più originali e seguiti nell'immediato secondo dopoguerra, ma che la sua sia una di quelle «vecchiezze» degne di rispetto, perché conserva il segno di una nobiltà decaduta non per propria insufficienza ma per le raffiche di eventi e trasformazioni, nel mondo, nella società, nel vivere, troppo impetuosi per potervi resistere e superarli indenni.

E un'altra idea che può essere passata per la mente nell'assistere alla commedia «Marito e moglie» — storia di un piccolo ménage borghese, tragicamente concluso e rievocato attraverso la formula del processo, che si risolve in una sorta di mistica ascesi e redenzione — è che Betti era soprattutto un lirico, un autore di teatro con la vocazione, tradita, del poeta. Ma questo è un discorso fin troppo sottile e specialistico ai fini d'una modesta nota di cronaca: valga solo a giustificare l'interesse sincero con cui appassionati della prosa si saranno forse disposti a «rivisitare» Betti, anche se il lavoro rappresentato non possedeva la forza drammatica e coinvolgente dei suoi migliori, «Corruzione a palazzo di giustizia» o «Frana allo scalo Nord» o «La regina e gli insorti» ecc. Resta ancora da aggiungere che Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, nelle parti rispettivamente del «marito» e della «moglie», hanno fatto intero il loro dovere.

Ber.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'interv. (12): Giornale radio; 12.44: Made in Italy; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Lionel Hampton al vibrafono; 21.30: Benvenuto Cellini, di H. Berlioz; nell'int. (23 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio; al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina e Fausto Cigliano; 8.14: Musica flash; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: Il giro del mondo in 80 giorni, di J. Verne; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131 nell'intervallo (18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: I Malalingua; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Schubert; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Manfred, di R. Schumann; 16.15: Concerto del clavicembalista R. Kirkpatrick; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz classico; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il sesto continente; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca: «Otello», di G. Verdi; 22.20: Musica - Novità librarie; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Conversazione.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Vita in Gran Bretagna», 10.a puntata.
13.00: Oggi disegni animati: «I furbissimi», «Zoofollie».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Cronaca dell'arrivo a Roma del Presidente del Congo Mobutu.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Marionette e burattini italiani: «Orlandino».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio», settimanale per i giovani.
18.15: Gli eroi di cartone: «Inki e Minah».

POMERIGGIO ALLA TV

18.45: «La fede oggi».
19.15: Sapere: «La vita degli insetti», 3a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Qui squadra mobile»; primo episodio: «Tutto di lei tranne il nome», originale televisivo.
22.10: Quel giorno: «Algeri chiama De Gaulle».
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.30: Notizie TG.
18.40: Nuovi alfabeti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: L'America Latina vista dai suoi registi: «La congiura», film di Joaquim Pedro De Andrade.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose: «Rilke a Duino» - «Bozze in colonna» - «La Flôr»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Notiziario: ore 6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30; 6.15: Musica del mattino; 8.40: Radio scuola; 9: Orchestre; 10: Melodie; 11.30: Canzoni; 12: Musica per voi; 14: Dischi; 14.35: Juke-box; 15: L'angolo dei ragazzi; 17: Programma per i giovani; 18: Musica; 18.10: Musica allegra; 19: Cantanti locali; 20.40: Cori; 21: Incontro.

TV Capodistria (a colori)

20: Disegni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Quiz; 21: «Il re dei diamanti», telefilm; 21.50: Cinenotes.

Televisione jugoslava

Notiziario: ore 17.40, 20 e 22.05; 17.45: Piccolo mondo - giornale per ragazzi; 19.15: Tre storie di Sebenico; 19.45: Disegni animati; 21.15: «La saga dei Forsyte», telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 7

Chiusura cedente alla Borsa di Milano con qualche isolato rialzo.

All'inizio della nuova ottava il mercato ha denunciato un aumento prevalentemente cedente a seguito di una maggior cautela degli operatori nel proseguire i movimenti al rialzo e del prevalere dei realizzi sui valori che avevano conseguito in questi ultimi tempi le plusvalenze di maggior ampiezza. Non sono mancati tuttavia spunti del denaro su alcuni valori ed il ritorno della domanda, su certi valori recentemente in ombra.

Al listino la quota si è iscritta generalmente sui minimi con una prevalenza di perdite anche rispetto a venerdì. Particolarmente sacrificati sono risultate le Bastogi, Burgo priv., Cantoni, Cascami (che hanno perso circa il 12 per cento), Dalmine, Finsider, Generalfin, diversi assicurativi, Miralanza, Olivetti, Sarom, Trafilerie ed alcuni altri valori.

Tra i titoli pilota più deboli le Viscosa (che hanno perso oltre il 3 per cento) mentre Generali e Montedison hanno perso intorno al 2 per cento; un po' meno è risultata la cedenza delle Fiat.

Nel dopoborsa ancora cedenti le Bastogi e in assestamento le Caffaro, Roma e alcuni altri valori, sempre in denaro, infine, le Sai. Prevalentemente stazionario con scambi non molto attivi il reddito fisso.

L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare quota 65,85 con una variazione dello 0,95 per cento in diminuzione rispetto a venerdì scorso 4 maggio.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 52 milioni; Obbligaz. 1.725.000.000; azioni 11.326.875; di cui 2.720.000 Pozzi; 1.945.000 Imm. Roma; 1.660.000 Montedison, 810.000 Rinascente, 423.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Attività ridotta nel pomeriggio con tono leggermente più riflessivo. Montedison 732-736; Generali 75.800-76.000; Ceramica Pozzi 50-55; Snia Viscosa 2030-2040; Bastogi 2060-2070; Fiat 2760-2770. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	4-5	7-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2650	2620
Eridania	2600	2588
Es. Molini	500	599
Molini Certosa	10800	10450
Motta	3552	3500
Rom Zucchero	425	425
Rom. Zucchero pr.	420	421
Venchi Unica	3499	3440
Assicurative		
Alleanza Assic.	41200	40670
Assicuratrice Ital.	149300	147000
Ass. Milano ord.	26200	25805
Ass. Milano pr.	16650	16280
Generali	77400	76000
L'Abeille Italiana	19980	19600
Fondiaria Incen.	18800	18520
Fondiaria Vita	35300	34150
R.A.S.	87300	85500
S.A.I.	29800	30510
Toro Assicuraz.	30000	29350
Toro Assic. priv	15999	16260
Bancarie		
Comm. Italiana	19910	20000
Banco di Roma	20020	20000
Credito Italiano	2110	2130
Interbanca priv.	35000	34500
Mediobanca	84910	83900
Cartarie Editoriali		
Binda	47000	46900
Burgo	13510	13500
Burgo priv.	6900	6700
Donzelli	396	469
Mondadori priv.	3860	3869
Cementi Ceramiche		
Cementir	1200	1250
Cer Pozzi	50.25	56.75
Cer Pozzi priv.	220.50	225
Eternit	3520	2550
Italcementi	29500	29010
Richard Ginori	370	370
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	832	831
Brioschi	36995	36930
Caffaro	492	524
Carlo Erba	16494	16730
Carlo Erba priv	13850	14500
Italgas	1000	983
Lepetit	22560	22350
Lepetit priv.	16780	16490
Liquigas	375.75	368
Mira Lanza	70995	70030
Montedison	748	735
Napoletana Gas	774	769
Petrolifera Ital.	4785	4785
Pierrel	7450	7360
Rumianca	918	938
Saffa	10500	10445
Sarom	1698	1648
Siossigeno	7690	7900
Commercio		
La Rinascente	299.75	298
La Rinascente priv	194	193,87
Silos di Genova	2850	2860
Comunicazioni		
Alitalia priv	6880	6760
Ausiliare	4600	4700
Autostr Torino-Mil	36030	36000
Italcable	4100	4150
Mittel	3099	3071
Nord Milano	5100	5300
S.I.P.	2350	2365
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1189	1181
Marelli E	1200	1199
Tecnomasio	850	800

TITOLI	4-5	7-5
Finanziarie		
Agricola	1700	1689
Bastogi	2152	2070
Centrale	14400	14349
Finanz. E. Breda	5240	5250
Finmare	200	200
Finsider	360	348,50
Generalfin	3099	3002
Gim	3695	3920
I.F.I. priv.	8900	8710
I.F.I.L.	35600	35000
Invest	5160	5090
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2271	2270
Pirelli s.p.a.	1369	1360
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1934	1932
Stet	2550	2551
Sviluppo	2521	2540
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6044	5995
Beni Stabili	6140	6099
Coge	1900	1900
Condotte d'acqua	805	799
De Angeli Frua	8400	8110
Edilcentro Milano	1410	1418
Generale Immob	944.25	970
Habitat	3180	3180
Iniziativa Edilizia	7125	7100
La Milano Centrale	32300	32000
Risanamento	11210	11245
S A C I E priv	1026	1058
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2818	2770
Fiat priv	1974	1954
Franco Tosi	5310	5325
Nebiolo	245	287
Olivetti ord.	1820	1759
Olivetti priv.	1800	1780
Westinghouse	4150	4125
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1270	1300
Dalmine	379.75	370
Falck	6710	6721
Falck priv.	5480	5500
Ilssa Viola	4070	4070
Italsider	523	530,25
Magona	3280	3298
Metalli	3087	3070
Monte Amiata	1470	1470
Pertusola	2952	2910
Siele	2225	2238
Terni	161	160
Trafilerie	1490	1450
Tessili		
Centenari e Zinelli	305	307
Chatillon	213	203
Cotonificio Cantoni	16600	16350
Cucirini	9998	10069
Filat Cascami Seta	9800	8650
Fisac	870	876
Lanerossi	3620	3700
Lanif di Gavardo	2286	2286
Linif e Canap Naz	595	592
Marzotto priv	1440	1475
Olcese Veneziano	275.125	280
Rossari	275	266
Rotondi	45000	46500
Scotti	770	770
Snia Viscosa	2115	2040
Snia Viscosa priv	1250	1231
Tilane	440	445
Tosi Manifattura	580	600
Unione Manifatture	18990	19400
Diverse		
De Ferrari	1685	1840
Acque Potabili	1560	1590
Acqui Terme	1785	1780
C.I.G.A.	8110	8102
Pacchetti	797	786,50
Reina	2185	2185
Smeriglio	180.75	179

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 17500-18500; sterlina oro n.c. 15000-16000; marengo italiano 22000-25000; marengo svizzero 16000-17000; oro fino (IVA esclusa) 1715-1750; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Mercato prevalentemente riflessivo nella prima seduta dell'ottava. Restano ancora in danaro Fiat priv, Italsider, Immobiliare, Pirelli, Rinascente e, fra i locali, le Premuda e le Tripcovich che guadagnano rispettivamente 1500 e 820 unità mentre le Gerolimich flettono di 4450 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 148000; Ass. Generali 76500; Ras 87500; Anic 830; Liquigas 368; Montedison 735; Rinascente 300; Rinascente priv. 194; Gerolimich 85500; Premuda 107000; Sip 2362; Tripcovich 64250; Bastogi 2050; Finmare 200; Finsider 360; Pirelli SpA 1360; Sme 1930; Stet 2550; Beni stabili 6100; Immobiliare 969; Cantieri —; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 1960; Dalmine 370; Italsider 530; Terni 160; Marzotto priv. 1475; Viscosa ord. 2060; Viscosa priv. 1230.

NEW YORK

Chiusura in ribasso a Wall Street, ove sembra concluso il forte rialzo della settimana scorsa. Sembra che la Borsa abbia reagito negativamente al rialzo dei prezzi ed allo scandalo Watergate. L'indice dello stock exchange di New York ha chiuso a 58,51 in ribasso di 0,26.

LONDRA

Cedenze frazionali, dopo una giornata che non ha molto interessato gli operatori. Anche i titoli di stato hanno subito cedenze.

A PARIGI — Chiusure generalmente al rialzo dopo una seduta molto ricca di scambi. Ottimi guadagni per i titoli bancari.

A AMSTERDAM — Chiusure al ribasso. Grosse perdite per i titoli di stato. Gli operatori affermano che questo andamento è dovuto a ciò che è successo negli Stati Uniti riguardo al caso Watergate. I titoli che perdono di più sono gli Heineken.

A BRUXELLES — Guadagni per quasi tutti i titoli oggi a Bruxelles, malgrado la riunione si sia svolta senza particolari emozioni. Buoni rialzi per i titoli: Clabeco, Ebes, Petrofina e Inno-BM. Tra quelli esteri calano i tedeschi e gli olandesi; rialzi per quelli francesi.

A FRANCOFORTE — Titoli in ribasso. Le perdite arrivano fino al limite di 14 marchi; gli operatori affermano che questo andamento scaturisce da preoccupazioni di ordine politico.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-3/4	8	8-1/4
Sterlina	9-3/4	10-1/4	10-5/8
F.co svizz.	2-1/2	3-1/4	4
Marco	1-3/8	2-7/8	3-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	11,29	—
Equitalia	»	11,51	—
Europrogr.	frsv	123,56	—
First Fund	doll.	12,88	14,07
Fonditalia	»	12,65	—
Fund Nations	»	n.p.	
Intercontinental	»	11,66	—
Interfund	»	12,38	13,12
Intern S F.	fr bg	n.p.	
Interitalia	lire	9263	10,123
Intertrust	doll.	n.p.	
Italamerica	»	n q.	
Italfortune	»	11,18	12,85
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S	»	12,19	13,25
Rominvest	»	13,25	14,31
3-R-Manag.	lire	6508,75	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-5
Rendita	5%	103.—
Prest Red 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	89.45
»	5%	99.30
Redim Trieste	5%	98.35
Rif Fondiaria	5%	96.55
Redimibile 54	5%	94.60
Edil Scol 67	5,50%	94.30
» » 68	5,50%	94.60
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.50
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	95.95
» 1978	5%	96.25
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	100.45
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	92.30
» » 68/88	6%	91.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.50
» » 71/86	7%	99.20
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	99.10
» XXII	6%	94.25
» XXIII	5%	89.90
» XXIV	6,50%	91.40
» XXV	6%	95.10
» XXVI	6%	91.95
» XXVII	6%	91.80
» XXVIII	7%	99.60
» XXIX	7%	99.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.95
» XXXI opt	7%	100.10
» XXXIII	7%	99.—
» XXXIII opt	7%	99.30
» 64	6,25%	98.60
» Autostrade	6%	93.—
» Finan 66	6%	94.25
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	83.50
» » »	5,50%	86.25
» » »	6%	90.70
» » »	7%	97.95
C.O.P. ss I	6%	93.30
» » II	6%	94.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.—
» Dotaz I	6%	92.90
» » II	5%	92.35
» In St 1.s	6%	92.15
» » » 2.s	5%	91.90
» » » 3.s	6%	91.50
» » » 4.s	6%	91.40
» » » 5.s	6%	91.70
» » » 6.s	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
» » » II	7%	98.60
» » » III	7%	98.80
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.75
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.90
» (65) I	6%	93.30
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.10
» 72	7%	99.90
» 72 II serie	7%	98.95
Pian Ver (61) I	5%	90.75
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.65
» » (68) VII	6%	91.60
» » (71) I	7%	99.50
» » (71) II	7%	98.45
Pubbl Ut	5,50%	92.40
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	92.10
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.40
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	99.10
Sviluppo Ind ss B	7%	98.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.40
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.30
Isveim (61) III	5,50%	98.—

TITOLI		7-5
Isveim (62) IV	5,50%	96.80
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	95.35
» (63) VII	5,50%	94.35
» (63) VIII	5,50%	94.10
» (64) IX	6%	95.20
» (64) X	6%	95.15
» (65) XI	6%	94.45
» (66) XII	6%	94.55
» (67) XII	6%	93.15
» (67) XIV	6%	93.10
» (68) XV	6%	93.25
» (69) XVI	6%	92.50
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.50
» (71) XIX	7%	98.65
» (72) XX	7%	98.15
C.I. Sardo 62	5,50%	97.10
» » 63	5,50%	95.—
» » 64	6%	97.15
» » 65 I	6%	95.60
» » 65 II	6%	94.60
» » 66	5%	94.—
» » 68	6%	92.40
» » 69	5%	91.70
» » 70	7%	98.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.75
B.M. Cred C 67	6%	98.10
» C 68	6%	98.10
» C 70	6%	99.50
» C 71	7%	99.80
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.90
» 72/82	7%	99.55
Enel 65 I	6%	93.20
» 65 II	6%	94.10
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	92.25
» 67	5%	91.90
» 68 I	6%	92.15
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	91.95
» 69 II	6%	92.05
» 70	7%	100.20
» 71	7%	99.90
» 72	7%	99.95
» 72 II	7%	99.70
» Europa	6%	95.95
E.N.I. 58	5%	99.80
» 58 vent	6%	97.95
» 64	6%	98.50
» 65 II	6%	96.80
» 66	6%	95.50
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	98.80
» 60	5,50%	96.50
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.30
» V	5,50%	94.—
» VI	5,50%	93.25
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	96.40
» IX	6%	97.—
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.20
» 58/78	6%	99.75
» 59/79	5,50%	94.60
» 68/80	5,50%	93.60
» 61/86	5,50%	89.45
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	95.75
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R	7%	110.30
» Elett opt	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.40
» 65	6%	93.80
» 66	6%	93.45
» 67	6%	93.75
» 68	6%	94.10
» 71	7%	103.70
» 72	7%	100.80
CECA 63	5,50%	92.60
» 66	5%	95.30
» 68	5%	94.05
» 68 II	6%	—.—
» 72	7%	100.10
Timavo	7%	99.85
Autostr U C 63	5,50%	86.65
» » 65	5%	94.60
» » 67	6%	91.70
» » 68 I	6%	91.50
» » 68 II	6%	91.90
» » 69	6%	91.40
» » 71	7%	100.10
» » 72	7%	99.85
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.40
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv	5%	91.25
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		7-5	TITOLI		7-5
E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.90	B.E.I. 66/86	6,50%	95.50
E.N.I. 66/81	5%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.75
» 67/82	6,50%	96.50	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	100.50
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A. 66 ugu	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic	6,50%	95.50
» 69/81	7%	99.25	» 67/87	6,50%	95.50
I.M.I. 70/81	7,25%	99.25	» 67	50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel 37941	Monfalcone	tel 40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO I DATI DELLA RELAZIONE PREPARATA DAL DOTTOR CARLI

Risparmi del Nord e del Sud «esportati» nell'Italia centrale

La Valle d'Aosta è la regione che utilizza meno il denaro bancario — Nel Friuli - Venezia Giulia depositi per 1384 miliardi e impieghi per 837

Roma, 7

L'Italia centrale «importa» risparmio bancario per 444 miliardi dalle altre regioni: più esattamente ne importa 374 miliardi dal Sud e 70 miliardi dal Nord. Questo calcolo è reso possibile dalla ripartizione del risparmio e degli impieghi bancari per regioni formulato dalla Banca d'Italia, e da questa inserita nella relazione annuale del governatore dott. Carli che verrà diffusa il 30 maggio prossimo.

Secondo questi dati, a fine 1972, il risparmio bancario assommava a 59.316 miliardi di lire, mentre gli impieghi in favore della economia raggiungevano i 36.486 miliardi: il rapporto di utilizzo delle disponibilità appariva, pertanto, pari al 61.51 per cento.

Alla stessa data l'Italia settentrionale risultava disporre di risparmio bancario per 35.646 miliardi e di impieghi per 21.859, con un utilizzo del 61,32 per cento. Ove l'utilizzo fosse stato pari alla media nazionale, gli impieghi sarebbero risultati superiori di 70 miliardi alla cifra realmente esistente. Per contro al Sud, con risparmio per 8.852 e impieghi per 5.069 miliardi, l'utilizzo era del 57,26 p.c., di 374 miliardi al di sotto della media. Infine, nelle regioni dell'Italia centrale si aveva risparmio per 14.818 miliardi e impieghi per 9.558, con un utilizzo del 64,50 p.c. e con una eccedenza di 444 miliardi rispetto alla media nazionale. In sostanza denaro bancario raccolto al Sud per 374 miliardi e al Nord per 70 miliardi risultava poi erogato nelle regioni dell'Italia centrale.

Dalle cifre raccolte dalla Banca d'Italia si può anche desumere che la regione italiana a più basso utilizzo del denaro bancario raccolto era a fine 1972 la valle d'Aosta con il 34 p.c., seguita dalla Basilicata con il 45 p.c. e dal Trentino - Alto Adige con il 47 per cento. Per contro gli utilizzi più alti si avevano in Liguria con il 78 p.c., in Lombardia e nel Lazio con il 72 p.c., seguite dalla Sicilia con il 65 per cento.

In particolare in Piemonte si sono avuti impieghi per 3231 miliardi e depositi per 6781 miliardi (47,65 p.c.); in Val d'Aosta 41 - 119 (34,47 p.c.), in Lombardia 10.222 - 14.173 (72,12 p.c.); in Liguria 2078 - 2667 (77,93 p.c.); in Veneto 2051 - 3848 (53,31 p.c.); in Friuli - V.G. 837 - 1384 (60,45 p.c.).

MERCATO LIBERO deile valute

Milano, 7

Ecco le quotazioni al mercato libero delle principali valute: dollaro USA 610-620; sterlina-biglietto 1490-1550; franco svizzero 187-193; franco francese 135-140; marco tedesco 209-219.

STUDIO DELLA CEE sulle costruzioni navali

Bruxelles, 7

La commissione esecutiva della CEE ha fatto intraprendere uno studio riguardante la costruzione navale, e particolarmente l'analisi delle possibilità di evoluzione della domanda di tonnellaggio nuovo sino al 1980 per i principali settori del trasporto marittimo. L'esecuzione di questo studio è stata affidata alla Stichting Maritime Research (L'Aia).

AL RIALZO IL DOLLARO sul mercato tedesco

Francoforte, 7

Il dollaro è stato quotato, oggi, al fixing del mercato valutario di Francoforte, 2,8490 marchi, la quotazione più elevata dal 2 aprile, quando il dollaro fu valutato, sempre al fixing, 2,8495 marchi. L'ascesa del dollaro è stata attribuita ad una domanda più interessata, che si è incontrata con una offerta sostenuta.

(Italia)

NEL MARZO SCORSO APPENA IL 2,67%

LE AZIONI NON RENDONO

Il risparmio si orienta verso le obbligazioni che assicurano «interessi» oltre il 7 per cento

Roma, 7

Il rendimento dell'investimento azionario ha raggiunto in Italia il suo record minimo lo scorso marzo, né il fenomeno dovrebbe essersi arrestato. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia, a marzo il rendimento dei titoli azionari era infatti sceso al 2,67 per cento. Il calo del rendimento dell'investimento in questo settore si è manifestato progressivamente con la ripresa delle quotazioni in borsa. Il rendimento di un titolo, infatti, viene stabilito come la rendita percentuale fornita dal dividendo distribuito dalla società su prezzo pagato per acquistare il titolo. Avviene così che mentre il dividendo può variare solo una volta l'anno quando, in occasione dell'assemblea ordinaria, viene approvato il bilancio, il prezzo per l'acquisto del titolo può variare anche quotidianamente. Poiché normalmente le assemblee avvengono in primavera, da un anno all'altro l'unico termine che fa variare il rendimento è quello relativo al prezzo dei titoli in borsa. Il dato riportato dalla Banca d'Italia indica — quindi — quello che sarebbe il rendimento di una azione acquistata alla quotazione di marzo scorso se la successiva assemblea della società di cui l'azione rappresenta parte del capitale facesse permanere invariato il dividendo.

La stagione delle assemblee che ormai si avvia al termine ha tuttavia indicato una tendenza alla riduzione dei dividendi ciò che fa pensare, in un momento in cui le quotazioni di borsa tendono a salire, ad un'ulteriore riduzione del rendimento medio.

Un'ultima osservazione deve riguardare gli squilibri sul mercato mobiliare tra il rendimento azionario e quello obbligazionario. Al minimo storico del 2,67 p.c. del rendimento azionario corrisponde il non indifferente rendimento delle obbligazioni che è calcolato nel 7,23 p.c. con punte che raggiungono il 7,67 per cento per le obbligazioni emesse dalle imprese. Si tratta di una situazione che ha le radici in tutta una serie di fattori non ultimo il diverso trattamento fiscale cui sono sottoposti i due tipi di titoli. La scarsa appetibilità del titolo azionario rispetto a quello a reddito fisso comporta delle conseguenze anche sui bilanci delle imprese che, non riuscendo a trovare finanziamenti di capitale di rischio, sono portate ad aumentare la quota di indebitamento. Questa situazione presenta d'altra parte il vantaggio che remunerare con tasso fisso un finanziatore vuol dire, per colui che ottiene il finanziamento, ridurre l'ammontare reale dell'indebitamento di pari misura della contemporanea corrosione del potere d'acquisto della moneta. Inoltre l'acquirente di titoli obbligazionari o in genere colui che presta denaro non diventa, come è il caso dell'azionista, comproprietario dell'impresa.

Nuova «Fiat 128» in Polonia

Varsavia, 7

La fabbrica polacca di autoveicoli «Fiat» ha annunciato il progetto di produrre una versione modificata della «Fiat 128». La automobile viene già prodotta dalla «Crvena Zastava» jugoslava e venduta con il nome di «Zastava 101». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	207,22	210,90	210,75	207,18
Fiorino olandese	199,61	203,20	205.—	199,60
Franco francese	129,50	131,80	131,25	129,48
Franco belga	14,66	14,96	14,95	14,65
Corona danese	94,40	96,10	96,25	94,382
Corona norveg.	99,55	101,35	100,40	99,53
Corona svedese	130,42	132,75	132,10	130,42

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	590,20	601,00	601,50	590,10
Dollaro canadese	589,00	599,40	592,00	588,80
Peseta spagnola	10,17	10,35	10,20	10,17
Escudo portogh.	23,33	23,75	24,00	23,31
Scellino austriaco	28,44	28,90	28,85	28,44
Franco svizzero	181,70	184,95	185,00	181,67
Yen nipponico	2,22	2,26	2,17	2,225
Lira sterlina	1470,25	1497,00	1489,00	1470,00
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,25	—

LE AZIENDE INFORMANO

LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA OGGI IN ITALIA

SEMINARIO A MILANO ORGANIZZATO DAL «CESIPI»

Milano, 7

Il CESIPI — centro studi e informazione sui problemi dell'impresa — ha organizzato per mercoledì prossimo 9 maggio, presso la Camera di commercio, in via Meravigli 9 B Milano, un seminario sul seguente tema: «La contrattazione collettiva oggi in Italia: realtà, problemi, prospettive».

Relatori saranno: prof. Vincenzo Saba - membro CNEL; avv. Alberto Boyer - presidente dell'Intersind; dott. Wilmer Graziano - vicepresidente della Confindustria; Giuseppe Reggio - segretario confederale Cisl; dott. Domenico Valcavi - capo ufficio studi Cisl.

Oltre ai relatori saranno presenti politici, imprenditori, sindacalisti, ricercatori.

Il seminario si colloca nell'attività specifica del CESIPI, che tende a creare uno spazio per un dialogo aperto tra i gruppi sociali. Di fatto il Centro studi è politicamente strutturato per favorire un incontro continuo tra i soggetti interessati a risolvere i problemi che la realtà del lavoro pone.

La contrattazione collettiva delle condizioni di lavoro è ormai diventata — infatti — un elemento permanente e caratterizzante di tutte le società industriali. Essa produce i suoi effetti importantissimi non solo sulla vita dei lavoratori, in ordine al modo con cui viene regolato il loro rapporto di lavoro, ma anche sulla vita economica e sociale considerata come un tutto, sia a livello delle imprese che a livello dei sistemi.

Anche in Italia, a seguito della trasformazione in senso industriale della nostra società, la contrattazione collettiva sta acquistando un rilievo sempre più crescente. Si contratta a livelli sempre più articolati. Si allarga l'area della materia coperta dalla contrattazione. L'attività si intensifica sino a diventare quasi quotidiana in ordine alle deficienze di applicazione del contratto alle mutevoli situazioni. Inoltre gli interessi coinvolti diventan ogni giorno più numerosi e complessi. I primi interessi chiamati in causa sono, naturalmente, quelli dei lavoratori. Ma, non meno evidentemente, la vita delle imprese e la loro strategia vengono ad esserne condizionate. Altrettanto accade per i consumatori. Infine la stessa attività politica, specie nella sfera economico-sociale, viene interessata: come dimostra, tra l'altro, lo impegno anch'esso sempre crescente dei pubblici poteri.

Un'attività così vasta e complessa presenta naturalmente molti problemi, tanto più in una fase di evoluzione come quella attuale. Problemi immediati, relativi alla vita di tutti i giorni. Problemi di prospettiva, relativi all'avvenire della società.

Il CESIPI, di fronte a una attività così importante ritiene necessario un costante impegno di approfondimento e di riflessione da parte di tutti, che si traduca successivamente nella assunzione di idonei comportamenti. Con questo seminario il CESIPI intende dare un suo contributo nel raggiungimento di questi obiettivi: secondo il proprio punto di vista — che si sforza di essere rappresentativo di una pluralità di esperienze — e secondo la propria ispirazione fondamentale — la concezione cristiana della vita — sempre aperta ad ogni attività umana che possa favorire la responsabilizzazione e la partecipazione autonoma delle persone e dei gruppi.

«Grazia» nel Vietnam: Tempo di pace e di moda

Che cosa sta succedendo in Vietnam a tre mesi dalla firma dell'accordo di pace? I flash di agenzia e le notizie degli inviati speciali parlano di vietnamiti che riscoprono il volto pacifico della vita, di violazione della tregua, di prigionieri rilasciati, di incidenti diplomatici...

A dare un'occhiata a quel che sta succedendo in questo Paese che forse, dopo tanti anni di guerra, fa fatica a ricordare che cosa significhi la parola pace, è andata la troupe di un grande settimanale femminile italiano. E ci sono andati con il fotografo, le modelle e una serie di abiti di stile pratico per cercare di realizzare, forse per la prima volta, una fusione tra la moda — anch'essa un aspetto del costume — e l'attualità.

Ecco perché la componente modella-abito si inserisce solo come uno degli elementi — e non necessariamente di primo piano — delle immagini colte viaggiando attraverso il Vietnam del Sud.

Per 5.000 chilometri la troupe di GRAZIA ha fotografato i momenti più significativi del dopoguerra vietnamita: lunghe colonne di autocarri cariche di soldati che «tornano» dal fronte, i prigionieri liberati, la partenza degli americani, Saigon di notte, animatissima fino al momneto del coprifuoco.

Con un lasciapassare da «corrispondenti di pace» i cinque inviati si sono spostati da Saigon ad An Loc, a Tay Ninh, fin sulle linee dove si fa ancora fatica a rispettare il «cessate il fuoco».

Per GRAZIA questo reportage rappresenta un avvenimento storico; per chi lo ha realizzato un'esperienza indimenticabile; per le lettrici un servizio di 26 pagine a colori da guardare non solo per le ultime novità della moda ma come un reportage di grande attualità.

Loretta Goggi premia il primo alla «Stramilano»

Il ventitreenne Angelo Casanova è arrivato primo sui 10.000 concorrenti che hanno preso parte alla 2.a Stramilano. Egli ha coperto i 23 chilometri della gara in soli 80 minuti e all'arrivo è stato premiato da Loretta Goggi, madrina della manifestazione; dopo averlo abbracciato, la simpatica Loretta gli ha offerto la coppa messa in palio dalla Ramazzotti

LA CORSA AL MARE DIVENTA SEMPRE PIU' IMPEGNATIVA

Un «bagno» di quasi cento miliardi nei preventivi dell'estate del 1973

Verranno spesi nell'acquisto di costumi, accappatoi, giacconi e asciugamani — Pronti venti milioni di paia di zoccoli - Creme a tonnellate per la «tintarella»

Varese, 7

Il rinnovo dell'abbigliamento «marino» costerà agli italiani 86 miliardi di lire per l'estate '73: una cifra che gli «abbigliatori dei bagnanti» ritengono ampiamente soddisfacente perché superiore del 35 per cento circa a quella che fu spesa nella scorsa estate. La cifra più consistente verrà destinata — come sempre — al costume: si tratta di rinnovare un «parco» di circa 50 milioni di capi che 17 milioni di italiani usano abitualmente e altri 11 milioni di gitanti usano meno frequentemente.

Gli operatori più qualificati ritengono che verranno venduti in totale 18 milioni di costumi: 5 milioni ad uomini al di sopra dei 15 anni, 5 milioni a bambini e bambine al di sotto di questa età. Gli altri 8 milioni di capi saranno appannaggio del «gentil sesso» che li suddividerà in 3 milioni di due pezzi (le più giovani, naturalmente) e in 5 milioni di costumi interi. Tenendo conto dei prezzi medi che le case hanno già segnalato ai commercianti, per i bambini si spenderanno 5 miliardi, 9 miliardi per i due pezzi, 15 per i costumi maschili e 30 per i costumi femminili ad un pezzo. I creatori hanno oramai praticamente abbandonato ogni speranza di vedere affermato il topless o monokini, mentre confidano nella diffusione del «trasparent look». Indumento in tessuto extra-leggero di cotone, senza fodera e con vistosi ricami nei punti in cui è «opportuno» attenuare la leggerezza del tessuto. Trattasi, comunque, di indumenti che non potranno avere una diffusione di massa.

Al secondo posto, nell'ordine di spesa, vengono i 12 miliardi che verranno versati ai commercianti per l'acquisto di circa 4 milioni di accappatoi, giacche, asciugamani, copricostumi e simili. E' poi la volta degli zoccoli (gli italiani ne «consumeranno» almeno 20 milioni di paia) con 8 miliardi, 4 miliardi per creme e lozioni specifiche per abbronzature o contro le ustioni, 2 miliardi per acquistare 4 milioni di cappelli e 1 miliardo per un milione circa di borse da spiaggia.

Per i cappelli le falde saranno sempre più ample, mentre gli zoccoli tenderanno ad aumentare lo «spessore» così da meritare sempre di più il nomignolo di «zatteroni».

E' INCOMINCIATO A GENOVA IL PROCESSO PER IL RAPIMENTO E L'OMICIDIO DELLA GIOVANE MILENA SUTTER

Lorenzo Bozano davanti ai giudici sicuro di sé e a volte anche spavaldo

Un centinaio di giornalisti presenti in aula - Polemico l'imputato con la stampa - Quasi tutta la prima udienza impiegata nel suo interrogatorio - Stamane saranno ascoltati dalla corte il padre e il nonno della ragazza uccisa

Genova, 7

Una gran folla, compresi quasi trecento giornalisti, ha atteso stamane l'arrivo di Lorenzo Bozano nel palazzo di giustizia genovese dove ha avuto inizio il processo per il rapimento e lo omicidio di Milena Sutter. Bozano ammanettato e scortato da una decina di carabinieri, è giunto al palazzo di giustizia alle 8.45. Dapprima, alla vista dei giornalisti, non ha tradito alcuna emozione: sguardo impassibile e un po' assente, passo sciolto, è entrato tranquillo nella vasta aula dove si svolgerà il processo. Quando però si è trovato bersagliato dai «flashes» dei fotografi si è infastidito ed ha cominciato a sudare. «Mi avete fatto già tante fotografie che potete lasciare anche perdere», ha detto ai fotoreportes. Un giornalista gli ha chiesto quali erano le sue previsioni per il processo. «Il «biondino» ha dato una scrollata di spalle e ha risposto un inespressivo «bah». Ha sorriso solo quando gli si è avvicinato il suo difensore, Romanelli. «Ma è vero che vuole confessare?», gli ha domandato un altro giornalista. Evidentemente irritato, Bozano ha risposto: «Sono tutte cose che inventate voi giornalisti».

Com'è noto, Lorenzo Bozano deve rispondere del rapimento e dell'omicidio di Milena Sutter. La ragazza, alta, bionda, ben formata che dimostrava di più dei suoi 13 anni, scomparve nel pomeriggio del 6 maggio. Era uscita dalla «Scuola svizzera» dove frequentava la terza media e doveva andare subito a casa dove l'attendeva una insegnante per una lezione. Alcune amiche la invitarono a «prendere un gelato» con loro, ma lei rifiutò. Da quel momento nessuno l'ha più vista. Alle 21 Arturo Sutter ne denunciò la scomparsa alla polizia; il giorno dopo alle 9 ricevette una telefonata che gli ingiungeva di mettere 50 milioni di lire nella prima aiuola di corso Italia «se voleva rivedere viva Milena».

Bozano, che era stato visto più volte nei pressi della scuola e dell'abitazione di Milena, venne fermato il mattino del 9 maggio. Rimase in carcere 72 ore, poi fu rilasciato. Ma il 20 maggio, poco dopo che al largo di Priaruggia (una zona fra Genova e Nervi) era affiorato il cadavere di Milena, Bozano venne arrestato definitivamente con l'accusa di «ratto ed omicidio a scopo di estorsione». L'istruttoria fu lunga e complessa, e il 22 maggio dell'anno scorso il giudice istruttore dott. Bruno Noli depositò la sentenza di rinvio a giudizio. Si tratta di un volume di 299 pagine dattiloscritte nel quale sono elencati tutti gli indizi che accusano Bozano: 41 in totale. Prima che il processo cominciasse, Bozano ha potuto scambiare con i giornalisti ancora qualche battuta, sempre polemica: «Siete stati voi giornalisti a pompare tutto, siete voi che avete accusato senza tener conto degli elementi della mia difesa».

La Corte, presieduta da Vito Napoletano, è entrata in aula alle 9.20. Sono state espletate le prime pratiche procedurali e nessuna eccezione preliminare è stata avanzata. Il dott. Napoletano ha cominciato ricordando che Lorenzo Bozano è anche accusato di aver sequestrato Milena Sutter e di averne poi occultato il cadavere. Ha poi precisato che contro il «biondino» grava anche l'accusa di atti osceni ai danni di quattro ragazze. Il presidente della Corte ha poi rievocato l'intera vicenda, partendo dal 6 maggio.

Durante la rievocazione fatta dal dott. Napoletano, durata oltre un'ora, l'imputato aveva voluto parlare con l'avv. Romanelli. Dopo il breve colloquio, il difensore ha chiesto al presidente che fossero allontanati dall'aula alcuni testimoni notati da Bozano. Come è noto, i testimoni non possono assistere, prima della loro testimonianza, alle fasi del processo.

Subito dopo la relazione del dott. Napoletano ha parlato lo avv. Giuseppe Sotgiu, che con Romanelli difende Bozano. «La difesa — ha precisato Sotgiu — non vuole fare schermaglie procedurali, anche se gli atti del rinvio a giudizio sono ricchi di spunti di nullità...». «Ricchi di nullità proprio non credo — ha ribattuto il presidente della corte — la ricchezza non è certo il forte di questo processo...». Probabilmente il dott. Napoletano ha alluso alle condizioni finanziarie di Lorenzo Bozano.

Sotgiu ha poi rilevato che la difesa avrebbe potuto chiedere la legittima suspicione. «A Genova, contro Bozano — ha precisato il difensore — si è assistito ad un vero e proprio linciaggio morale, però la legittima suspicione è uno strumento per una società provinciale, chiusa. E noi crediamo all'imparzialità di questa corte».

Quando Sotgiu ha detto che Bozano è innocente, il pubblico ha rumoreggiato. Il presidente della corte ha detto che avrebbe fatto allontanare il pubblico dall'aula se non fosse tornata la calma.

E' cominciato quindi l'interrogatorio di Lorenzo Bozano. Al giovane, il presidente della corte ha precisato tutte le imputazioni. «Le conosce già da tempo tutte queste accuse — ha detto il dott. Napoletano — si rifà a cosa ha già detto negli interrogatori? Ha qualcosa d'altro da aggiungere o da rettificare?». «Non ho assolutamente nulla da aggiungere», ha risposto Bozano, con voce ferma.

Presidente: «Ha mai conosciuto Milena Sutter?».

Bozano: «Mai».

Presidente: «Come mai è stato visto più volte all'altezza di via Mosto dove c'è la villa dei Sutter?».

Bozano: «In quei paraggi ho notato che c'era più parcheggio e mi recavo là per posteggiare la mia spider».

Presidente: «Eppure l'hanno visto da quelle parti anche in ore insolite per lei, verso le otto di mattina...».

Bozano: «Non precisamente a quell'ora, ma più tardi...».

Proseguendo l'interrogatorio, il presidente ha contestato a Bozano i numerosi «appostamenti» che avrebbe fatto in via Peschiera, nei pressi della scuola svizzera, e in viale Mosto, dove abitano i Sutter.

Presidente: «Come mai tante persone l'hanno notata in via Peschiera?».

Bozano: «Non lo so. In via Peschiera passavo spesso ma mi sono fermato soltanto una volta per un guasto alla macchina. Passavo di lì per non affrontare le vie del centro intasate: mi davano infatti fastidio i gas delle auto».

Presidente: «Un giro ecologico insomma...».

Quindi il dott. Napoletano, dopo aver fatto alcune domande di scarso rilievo, ha detto: «Lei ha fatto dichiarazioni che non hanno nessun riscontro con la verità e con le testimonianze di altre persone. Dal censimento di tutte le sue dichiarazioni è apparsa la sua inattendibilità più assoluta, anche in piccole cose che non hanno diretta pertinenza con la vicenda Sutter». Il presidente ha quindi affrontato il problema della mancanza di alibi per il pomeriggio del 6 maggio 1971 dalle 6.30 alle 20.30.

L'imputato ha ripetuto quanto aveva già detto nel corso dei suoi numerosi interrogatori e scritto nei memoriali. Per quanto riguarda il periodo successivo alle 20.30, Bozano ha detto di aver fatto benzina in due distributori, in uno dei quali avrebbe acquistato carburante per 420 lire. Ha aggiunto di aver poi incontrato due amici in via XX Settembre mentre passeggiava.

Presidente: «Come mai, sia questi suoi amici, sia i benzinai negano questa circostanza?».

Bozano: «Non me lo spiego. Per quanto riguarda il benzinaio penso proprio che dovrebbe ricordarsi».

Presidente: «Quella sera lei aveva chiesto la tessera per il cinema ad un amico. Come mai non c'è andato?».

Bozano: «C'era un film che non mi interessava. A me piacciono soprattutto i gialli ma quelli davvero belli, non quelli di bassa cassetta che sono deprimenti». A questo punto l'interrogatorio è stato interrotto ed in aula è stato affrontato il problema dei microfoni per gli avvocati.

L'interrogatorio di Bozano è ricominciato poco dopo mezzogiorno, dopo che erano stati installati alcuni microfoni. «Come mai, se il film al "Lux" era dozzinale e il 6 maggio ha preferito non andarci — ha chiesto il dott. Napoletano all'imputato — il giorno dopo non ha voluto restituire la tessera all'amico perché allora voleva vederlo?». Bozano non ha risposto.

L'avv. Luca Ciurlo, patrono di parte civile, si è allora alzato in piedi: «E' chiaro: voleva andare al cinema per farsi l'alibi...». Bozano ha poi risposto con disinvoltura a tutte le altre questioni avanzate dal pubblico ministero Nicola Marvulli e dagli avvocati di parte civile. Non ha fatto però precisazioni che possano essere suffragate da qualche testimone, tanto che il presidente della corte gli ha detto: «Ma possibile, Bozano, che lei non sia mai riuscito ad incespicare in qualcuno che possa sostenere le sue parole?».

Seguendo lo «stile» iniziale dell'interrogatorio sono state fatte all'imputato domande senza un nesso organico: «Perché si era marcato su un foglietto il numero telefonico della scuola svizzera dove studiava Milena? Conferma che questo numero lo annotò il 9 maggio e che doveva servire per avere notizie di Milena, scomparsa da casa da due giorni?» gli ha domandato l'avv. Ciurlo. Bozano ha confermato questa versione.

«Possibile che lei dovesse informarsi presso la scuola delle novità di Milena, quando la radio diramava ad ogni radiogiornale le ultime notizie sull'episodio?» ha controbattuto l'avvocato di parte civile. «Credevo che di riflesso potessero essere meglio informati alla scuola svizzera — ha risposto pacatamente Bozano — del resto non volevo disturbare direttamente i Sutter».

L'avv. Murtula ha chiesto a Bozano perché buttò nel garage di suo padre, a Genova Quarto, i pantaloni color prugna, che Bozano indossava il 6 maggio e che i periti hanno stabilito essere macchiati d'orina. Dato che i morti per soffocamento (e così sembra sia stata uccisa Milena Sutter) perdono durante l'agonia liquido organico, la questione dei pantaloni è molto importante. Bozano sostiene che le macchie di orina sono quelle di una donna che durante un viaggio da Milano a Genova gli chiese un passaggio in auto e che si sentì male e perse orina. Questa donna non è stata mai trovata e Bozano non ha saputo identificarla.

«Ma perché se i pantaloni erano sporchi, non li ha portati in lavanderia», gli ha chiesto l'avv. Murtula. Bozano, sempre senza scomporsi, ha raccontato: «Avevo messo i pantaloni sullo "spider" con l'intenzione di portarli in lavanderia, poi me ne sono dimenticato. Quando sono andato a trovare mio padre e ho messo lo "spider" in garage, mi sono accorto dei pantaloni: li ho presi e riposti in un angolo».

Gli avvocati di parte civile si sono infine soffermati sull'episodio del «Marcatalogo», la rivista di prezzi nautici della cui testata era padrone Bozano. Nei giorni immediatamente precedenti il rapimento di Milena, il giovane andava dicendo che avrebbe venduto il «Marcatalogo», avrebbe pagato i debiti e si sarebbe comprato una «Dino».

«E' vero che andò per trovare una "Dino" in almeno tre autosaloni?» gli ha chiesto il pubblico ministero.

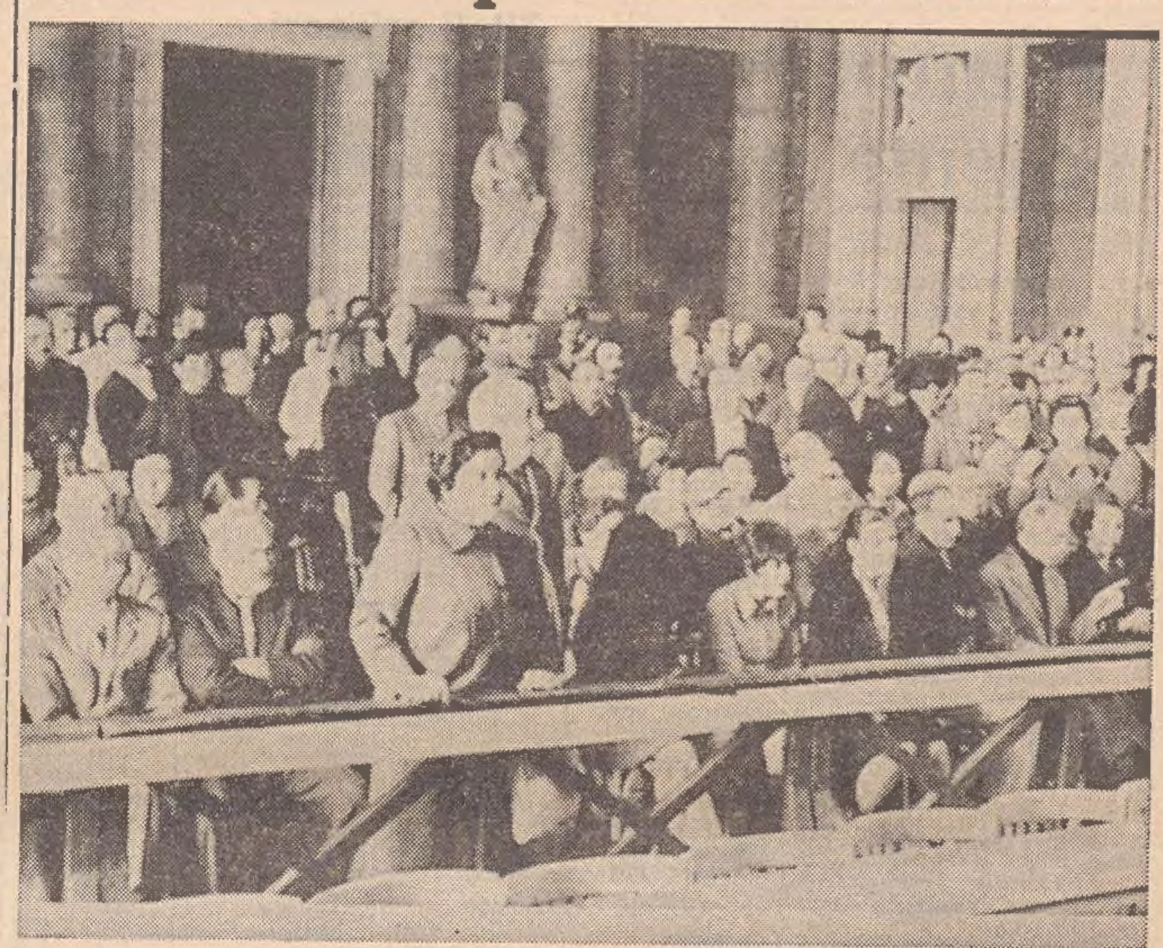
«Sì — ha risposto Bozano — mi era difficile vendere il "Marcatalogo", però i soldi della "Dino" pensavo di farli uscire da una nuova edizione della rivista».

«Però la stampa del "Marcatalogo" sarebbe costata circa due milioni — hanno puntualizzato gli avvocati. Dove contava di trovare questa somma?».

«Con le inserzioni pubblicitarie» ha risposto Bozano. «Ma quali inserzionisti aveva contattato?» hanno replicato gli avvocati di parte civile. A questo punto il giovane ha scrollato le spalle e ha risposto: «Quelle che dite sono tutte sciocchezze».

Domani, se ci saranno altre domande, il giovane sarà ancora ascoltato. E' comunque intenzione del presidente della corte stringere il più possibile i tempi. Si prevede che le udienze saranno quattro, dal lunedì al giovedì, e che si protrarranno dalle 9.15 alle 14. Domani saranno ascoltate le parti lese: il padre ed il nonno di Milena Sutter ed alcune ragazze che — prima del rapimento di Milena — sarebbero state aggredite a scopo di libidine dall'imputato. (Ansa)

Gran folla al processo di Genova



Telefoto Ansa

Genova — Manca mezz'ora all'inizio del processo a Bozano, ma l'ampia aula è già quasi gremita dalla folla accorsa ad assistere al dibattimento per la triste sorte di Milena Sutter

ARRIVA L'IMPUTATO

Telefoto Ansa

Genova — Bozano, ammanettato, viene condotto nell'aula

SI E' CONCLUSO IL CORSO PER I TECNICI DI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Leone riceve al Quirinale i borsisti esteri dell'IRI

«Guardiamo al mondo - ha detto il Presidente - come a una grande famiglia» Gli ospiti sono stati quest'anno 88, appartenenti a trentaquattro nazioni

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica rivolge parole di saluto ai borsisti esteri dell'IRI, durante l'udienza al Quirinale. Sulla destra si nota il presidente dell'IRI, professor Petrilli

Roma, 7

I partecipanti all'undicesimo corso di perfezionamento che l'IRI organizza ogni anno per i quadri tecnici di Paesi in via di sviluppo, sono stati ricevuti stamane al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Leone, presenti il ministro per le partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi, il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, e il direttore generale dell'Istituto, dott. Medugno.

I partecipanti al corso di quest'anno, che si è appena concluso, sono 88 provenienti da 34 paesi, e cioè 29 dall'Africa, 43 dall'America Latina, quattro dall'Asia, 12 dall'Europa.

Il prof. Petrilli, nel presentare al Capo dello Stato i borsisti, ha sottolineato che mentre l'IRI intende ancora per il futuro continuare ad organizzare i corsi a scadenza annuale, che sono realizzati per iniziativa e a totale carico del gruppo, l'IRI stesso è stato invitato dal governo italiano a promuovere per conto della «United Nations Industrial Development Organization» (Unido) un altro programma di corsi che si estenderà nell'arco di un quadriennio fino a tutto il 1976.

A nome dei borsisti esteri ha rivolto al Presidente Leone parole di saluto e di vivo ringraziamento il colombiano Guillerno Sagra, che ha seguito lo «stage» di organizzazione aziendale in funzione della sua attività di vicedirettore per le relazioni industriali della «Empresa nacionale de telecomunicacion» di Bogotà. Guillermo Sagra ha detto che l'Italia ha dato un contributo unico ed irripetibile alla civiltà mondiale e che il popolo italiano ha accolto i borsisti dell'IRI con tradizionale cortesia, mentre nei contatti avuti nelle aziende, e fuori, essi hanno potuto accogliere un cumulo di esperienze e di conoscenze di cui conserveranno il migliore ricordo.

Il Presidente Leone, nel ringraziare per gli indirizzi di saluto rivoltigli, ha ricordato l'interesse dell'Italia a promuovere una collaborazione sempre maggiore con i Paesi in via di sviluppo e a fornire ad essi tutta l'assistenza tecnica di cui necessitano. Nel fare questo — ha aggiunto — noi sappiamo di compiere un elementare dovere di solidarietà, riaffermando così le radici della nostra cultura e della nostra idealità cristiana. Guardiamo al mondo — ha proseguito — come ad una grande famiglia nella quale i paesi che, per collocazione geografica o per ragioni storiche, arrivano per primi ad acquisire determinate posizioni, sentano il dovere di farne partecipi anche gli altri.

«Ciò — ha detto ancora il Capo dello Stato — è nell'interesse della pacifica convivenza e dell'umanità, la quale non può abolire all'interno di essa tutte le divisioni e le distinzioni, ma queste ultime deve far confluire in una nobile gara di civile competizione e di progresso. L'Italia — ha concluso il Presidente Leone — vi ha consegnato senza riserve mentali il suo patrimonio di conoscenze tecniche, nella speranza che quando ritornerete nei vostri rispettivi paesi possiate dai posti di responsabilità che ricoprirete ricordare con simpatia l'Italia». (Ansa)

Remissione di querela al processo Montanelli?

Milano, 7

Verso una remissione di querela sembra avviato il processo promosso dal sindaco di Venezia e da una decina di assessori contro il giornalista Indro Montanelli. Con il giornalista erano stati querelati per diffamazione a mezzo stampa anche gli ex direttori del «Corriere della Sera» Giovanni Spadolini e della «Domenica del Corriere» Guglielmo Zucconi. I due articoli incriminati, firmati da Montanelli, erano infatti apparsi sul quotidiano e sul settimanale milanesi nel 1971.

L'udienza di stamani, che avrebbe dovuto segnare l'inizio della discussione della causa, non si è praticamente svolta. I difensori delle parti, avvocati Bovio, Senatore, D'Aiello e Manera per gli imputati, e avvocati Brass e Ferraro per le parti civili, hanno raggiunto un compromesso per mettere fine alla vertenza. Soltanto due delle parti lese però lo hanno potuto sottoscrivere: il sindaco di Venezia, Longo, ed il vice sindaco, Bondoriccio. Agli altri assessori che non erano presenti il documento di composizione extragiudiziale verrà sottoposto nei prossimi giorni. (Ansa)

ARMI ALLA MANO IRROMPONO IN CINQUE IN UN ISTITUTO BANCARIO PRESSO SAVONA

Nelle mani dei carabinieri tre banditi dopo una rapina

Gli altri due hanno fatto perdere le tracce - Movimentata cattura a Milano di un malvivente solitario dopo un «colpo» ai danni della Comit - 15 milioni di bottino in una banca laziale

Savona, 7

Cinque uomini armati di rivoltella e con il volto mascherato hanno assaltato stamane la filiale di Borghetto S. Spirito dell'istituto bancario San Paolo, di Torino. Dopo aver fatto irruzione nell'agenzia, i cinque, tenendo gli impiegati e i clienti della banca sotto il tiro delle pistole, si sono fatti consegnare dal cassiere diverse mazzette di denaro per un importo di circa cinque milioni. Afferrato il denaro, i rapinatori sono usciti dalla banca fuggendo a bordo di un'auto in direzione di Savona. I carabinieri hanno istituito posti di blocco su tutte le strade che dalla costa portano all'entroterra, catturando tre dei cinque rapinatori: Francesco Vicario di 27 anni, Filippo Fassone di 29 anni da Torino, e Ivo Garda di 27 anni, di Donnaz (Aosta).

Secondo la ricostruzione dei fatti quattro banditi, mascherati, si sono introdotti nella banca e uno è rimasto al volante di una 1750 targata Torino. Dopo avere preso i soldi, per un totale di cinque milioni, i quattro sono immediatamente saliti sull'auto che è stata ritrovata poco dopo alla periferia di Borghetto S. Spirito. I carabinieri di Loano, in collaborazione con quelli di Albenga, subito avvisati della rapina, hanno iniziato una vasta battuta e davanti a un bar di Loano hanno scorto una macchina targata Torino. I tutori dell'ordine hanno cercato di scoprire il proprietario della macchina e hanno potuto così giungere a due degli autori della rapina. Una successiva perquisizione sull'auto ha permesso di rinvenire pistole e passamontagna; un altro dei rapinatori è stato successivamente arrestato, sempre a Loano, ma non si conoscono ancora le circostanze della sua cattura.

Due milioni di lire circa: questo il bottino di una rapina compiuta da un bandito solitario ai danni dell'agenzia n. 22 della Banca Commerciale Italiana a Milano. Il malvivente è entrato nella banca, in via Solari 34, poco dopo le 13. Sotto la minaccia di una pistola ha costretto il cassiere a consegnare il denaro. Subito dopo è fuggito in sella a una motocicletta alla guida della quale lo attendeva un complice.

La rapina ha avuto un seguito poco dopo, quando in viale Papiniono, la moto è stata intercettata dalla polizia. Cinque «pantere» l'hanno accerchiata. Il malvivente alla guida è però riuscito a sgusciare fra due macchine della Volante, mentre le stesse, nella manovra, si scontravano fra loro. Due agenti sono rimasti feriti, fortunatamente in modo non grave. Nel frattempo altre «pantere» hanno proseguito l'inseguimento ai due rapinatori, questi raggiunti nuovamente poco dopo hanno tentato la fuga a piedi, uno è stato bloccato; l'altro invece è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Un'altra rapina è stata compiuta nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Roma, a Marino.

Tre giovani, con il volto coperto da passamontagna, armati di fucili a canne mozze, sono scesi da un'«Alfa Romeo 2000» a bordo della quale è rimasto un quarto complice. Entrati nella filiale, i malviventi hanno intimato al direttore, agli impiegati e ad alcuni clienti di non muoversi. Subito dopo, mentre uno di essi controllava l'ingresso della banca, gli altri due si sono impossessati di circa 15 milioni che si trovavano nella cassaforte e nell'ufficio cassa e, risaliti sull'auto, si sono velocemente allontanati per via dei Laghi in direzione di Roma.

L'«Alfa Romeo 2000» usata dai rapinatori è stata trovata dalla polizia, in località «Cancellone» a circa un chilometro di distanza dall'istituto di credito. L'auto è stata portata nel cortile del commissariato di Marino dove sarà esaminata dagli esperti della «scientifica». Polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco nella zona. (Italia-Ansa)

RINVIO PER LUTRING

Telefoto Ansa

Bologna — Il processo di secondo grado contro Luciano Lutring è stato rinviato. Il «solista del mitra», condannato da un tribunale francese a 20 anni di reclusione per il tentativo di omicidio di un poliziotto, è stato estradato dalle carceri di Tolosa a quelle bolognesi per rispondere, in appello, di una rapina in una gioielleria compiuta nel 1964 a Salsomaggiore

MAGRO BOTTINO in due uffici postali

Torino, 7

Due giovani mascherati con passamontagna ed armati di pistola hanno fatto irruzione stamane, poco dopo l'apertura, nell'ufficio postale di via Parella. Alla «delegata» Maria Giangreco e alle altre persone presenti (quattro o cinque in tutto, fra impiegati e clienti) i banditi hanno intimato il «mani in alto»; poi si sono impadroniti del denaro in contante — circa 200 mila lire — che hanno trovato nella cassa, e sono quindi fuggiti a bordo di una Fiat «127» rossa che attendeva all'esterno con un complice al volante. La vettura, risultata rubata, è stata trovata poco dopo, abbandonata, in via Fossata, a qualche centinaio di metri di distanza.

In provincia di Verona, due persone, armate e mascherate, hanno compiuto poco prima di mezzogiorno una rapina nell'ufficio postale di Pellegrina, una frazione di Isola della Scala, e subito dopo sono fuggiti in direzione di Bovolone a bordo di una Fiat «125» targata Mantova. Dopo un accurato controllo la titolare dell'ufficio postale ha dichiarato ai carabinieri che i banditi sono riusciti a rubare soltanto cento lire.

Dinanzi all'ufficio postale era giunta una Fiat «125», ne erano scese due persone, armate di pistole e mascherate con passamontagna, mentre una terza era rimasta al volante dell'auto. Fatta irruzione nei locali i rapinatori non avevano notato che la titolare, Alba Gozzi di 55 anni, era riuscita a fuggire attraverso un portoncino di servizio per dare l'allarme. Nel contempo i banditi, frettolosamente, hanno rovistato nei cassetti ma non si sono accorti — a causa dell'agitazione — che nella cassaforte, rimasta aperta, si trovavano oltre due milioni di lire. Neanche una «mazzetta» di banconote di piccolo taglio, lasciata vicino ai timbri postali, è stata vista dai rapinatori. (Ansa)

CANE METTE IN FUGA un toro infuriato

Matera, 7

Un'altra dimostrazione della fedeltà del cane all'uomo è stata data stamane da un cane-lupo che ha difeso tre funzionari dell'Ispettorato delle foreste caricati da un toro infuriato mentre compivano rilevazioni nella piana di «Timmari», a qualche chilometro dal capoluogo.

L'attenzione del toro — che faceva parte di una mandria al pascolo a poca distanza dai funzionari — è stata richiamata dal colore rosso intenso della camicia indossata da uno dei tre, il geom. Vincenzo Parisi. L'animale ha quindi puntato contro le tre persone che, per evitare di essere incornate, sono scappate in direzioni diverse mentre il geometra tentava di disfarsi della camicia.

A questo punto il cane-lupo che era a guardia della mandria si è avventato sul toro, e abbaiando ferocemente gli ha fatto cambiare direzione, consentendo così ai guardiani del bestiame di prenderlo al laccio e di riportarlo nella zona di pascolo. (Ansa)

CROLLA PER VOLERE DELLO SCRITTORE UN'ALTRA SUA LEGGENDA

IN VENDITA LA FAVOLOSA VILLA DI SIMENON PRESSO LOSANNA

Lo splendido edificio ha ventisei stanze e un giardino di 25 mila metri quadrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, 7

E' in vendita la favolosa villa di George Simenon. L'autore di mille avventure del commissario Maigret è effettivamente deciso ad uscire dal suo mondo, costruito poco a poco, personaggio su personaggio, poliziesco su poliziesco. Già nel mese di febbraio il celebre romanziere aveva deciso di rinunciare per sempre alla letteratura; oggi è la sua celebre casa di Epalinges, nei pressi di Losanna, che egli mette in vendita.

Su numerosi giornali, in Svizzera e all'estero, piccoli annunci fanno sapere che questo splendido edificio viene offerto all'acquisto. Una casa mastodontica, costruita una quindicina di anni fa: ventisei stanze, sette sale da bagno, una piscina coperta in un giardino di venticinquemila metri quadrati. Il romanziere l'aveva fatta costruire col ricavato difficilmente calcolabile, dei diritti d'autore delle sue opere, più di duecento romanzi, tradotti e in seguito stampati in ottantacinque paesi.

Una leggenda si era formata attorno a questa villa sontuosa. A Losanna la gente racconta volentieri che il giardino, completamente spoglio di alberi, era affittato per la simbolica somma di un franco, al contadino che vi faceva il fieno. Due statue ornavano la villa, una dello stesso Simenon, l'altra, simbolica, rappresentava il commissario Maigret, il feltro in testa, l'immancabile pipa in bocca.

Spesso vi si poteva vedere la rappresentazione concreta dei «fantasmi del romanziere», la sua fobia dei microbi, il suo timore della malattia e della morte. Un sistema ad aspirazione, munito di condotti in ogni stanza permette di «spedire» direttamente in lavanderia la biancheria sporca. Tutto, di una pulizia scrupolosa, quasi maniaca. I vicini di Simenon, affermano a Epalinges, venivano sottoposti — sarebbe stato lo scrittore a pretenderlo — ad una visita medica, ogni qual volta egli iniziava a scrivere un nuovo romanzo. Vi si sottoponeva egli stesso per avere assicurazione che nessuna malattia, avrebbe potuto disturbare il suo nuovo lavoro.

Coloro che avevano conosciuto la sua casa hanno descritto il piccolo studio dove si trovavano le «materie prime» del romanziere: penne, matite, una macchina da scrivere, una pallina d'oro, grande come un uovo, che soleva tenere in mano per concentrarsi e riflettere.

Ma la villa non era completamente votata al lavoro del creatore di Maigret. Simenon vi trascorreva la vita di padre amorevole dei suoi bambini. Vi riceveva spesso amici, vi organizzava, all'occasione, ricevimenti rimasti celebri in tutta Losanna. Tutto ciò ora resterà un mito, ciò che racconta la gente di Epalinges è per la maggior parte leggenda: Simenon aveva costruito questa casa immensa all'idea che il giorno che egli si sarebbe ritirato, essa sarebbe potuta diventare una clinica per uno dei suoi figli, divenuto medico. Tutto aveva predisposto perché ciò avvenisse.

Questo disegno non si è realizzato e «rompendo» con la letteratura, Simenon ha lasciato anche la sua casa, dove la sua letteratura era vissuta, giorno per giorno, con lui. Oggi si è trasferito a Losanna, in un appartamento di sei locali, che divide con la sua governante, brava cuoca come resterà, in eterno, madame Maigret. La sua nuova abitazione è situata accanto ad un «centro funerario» e a un cimitero. Non riceve mai nessuno. Per mesi ha rifiutato di rivelare il suo nuovo indirizzo.

Simenon non è più un uomo di lettere: ha voluto che sul suo passaporto venisse scritto alla riga «professione...»: «senza professione». Tutto del suo passato ha voluto distruggere: la sua villa di Epalinges era entrata nella leggenda della letteratura. La sua messa in vendita distrugge anche questa leggenda, anche questo mito.

U.P.I.

FURONO RUBATI A VITERBO

PEZZI D'ANTIQUARIATO ricuperati a Parma

Parma, 7

Sessantotto pezzi d'antiquariato, per un valore di circa otto milioni, sono stati sequestrati in casa dell'antiquariato Guido Trasatti. Pare che il materiale provenga da un furto compiuto un mese fa a Viterbo. (Italia)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCASI referenziata minimo 8-17, zona Gretta telefono 415882. 44725 B

A. CERCASI donna per pulizia scale piccola casa. Telefonare 30836. 45022 B

CERCASI prestaservizi tutto fare ore da combinarsi, telefonare 62281. 74444 B

CERCASI ragazza stabile telefono 412735. 74460 B

CERCASI prestaservizio tutto fare stabile 8-12, telefonare 62275. 74442 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 44721 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 45044 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro MASSIMA PUNTUALITA', Di Toro, via Marco Polo 35, telefoni 753492 - 775190. 44782 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili case ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374 oppure 743768. 24076 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telefono 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 45088 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche installazioni riparazioni scaldabagni rubinetterie sanitari, telefono 36434. 45106 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente, telefonare 812478. 74462 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 23988 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 45102 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 45058 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 815442 - 734588. 24166 CC

RIPARAZIONI in genere a domicilio eseguiamo prontamente, tel. 414244 mattino. 45092 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 24056 CC

TRASLOCHI accurati, risparmierete 15% della tariffa; telefonando 773528. Interpellatevi 44804 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTE commesse cognizioni lingua slava, buon trattamento cercansi per negozio abbigliamento Magliabella, Corso Saba 31. 45050 D

A.A.A. CERCASI personale di rappresentanza per ampliamento organico, richiedesi cultura media bella presenza assicuransi 80.000 iniziali, rivolgersi via Galilei 10, terzo piano. 74452 D

A.A. APPRENDISTA per negozio abbigliamento cercasi. Telefonare dalle dieci alle dodici, telefono 33931. 24008 D

A. ASSUMIAMO 8 giovani ambosessi anche stranieri presenza dinamismo per lavoro esterno campo editoriale. Guadagni minimi L. 180.000. Presentarsi via Battisti 25. 45052 D

ALBERGO annuale cerca per subito portiere notte qualificato, telef. Trieste 226221.

ALBERGO annuale cerca per subito capo partita e commis cucina, telef. Trieste 226221. 45030 D

ALBERGO annuale cerca per subito bagnino patentato, telef. Trieste 226221. 45030 D

BAR in centro cerca apprendista e internista, telefonare n. 793036. 45080 D

CAMERIERE e comis di sala referenziati assumiamo, posto fisso. Telefonare 30321 Hotel De la Ville, mattinata.

CARROZZERIA Marino Molino a Vento 99, cerca apprendista o mezzalavorante. 44683 D

CERCANSI cuoco-a cameriere per ristorante domeniche chiuso. Tel. 35735 ore 16-18.

CERCANSI aiuto cuoca e internista zona balneare, telefono 271995. 45024 D

CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera Giustiniano 9, telefono 38468. 74466 D

CERCASI apprendista mezza lavorante negozio, telefonare 36789. 74450 D

CERCASI stiratrice capace urgente, paga accordarsi, presentarsi Baiamonti 51. 74448 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno abbigliamento, tel. 29065, dalle 13 alle 15 45042 D

CERCASI signorina o signora per bambino 2 anni, tutto il giorno. Tel. 31665, 9-12, 17-20. 12945 D

CERCO urgentemente lavorante parrucchiera con clientela, salone Tocco Magico, via Diaz 19. 74464 D

CERCO banconiera internista trattoria al Faro. 45026 D

DONNA pulizia scale cercasi via Paganini 4, suonare Sasmi. 45086 D

IMPIEGATA 21-25enne nubile assume prontamente importante Società. Richiedesi bella presenza titolo studio medie inferiori o equivalente purché non diplomata, buona conoscenza stenodattilografia con nozioni contabilità. Manoscrivere Cassetta 45014 D, indicando posti occupati e recapito telefonico. Assicurasi interessante trattamento economico.

IMPIEGATE pratiche contabilità e macchina Audit cercansi. Offerte cassetta 44922 D, SPI.

IMPIEGATO militense giovane per ufficio portuale cercasi offerte dettagliate Cassetta 45028 D, SPI.

LAVORANTE, mezzalavorante parrucchiera cerca salone Smeraldo, tel. 725217 ottima retribuzione. 45082 D

MACELLERIA cerca lavorante, telefonare 793330. 45018 D

MANUEL Jeans Market cerca apprendista commessa presentarsi orario negozio via S. Lazzaro 15. 74450 D

MECCANICI, manovali meccanici, assume officina Zerial Porto Industriale, tel. 820311. 44918 D

OPERAIA generica cercasi. Telefonare 69268 orario negozio, presentarsi da lunedì Condor, Torrebianca 35. 44793 D

SIGNORA o signorina cerca bar centralissimo per pasticceria e cassa, telefonare 68128.

SIGNORINA o signora pratica reparto pacchi seriamente referenziata cerca importante negozio. Telefonare 68750 ore apertura. 44952 D

SOCIETA' Assicurazioni assume per proprio stabile in Trieste per inizio 1974 capace portiere con nucleo familiare massimo tre persone. Offresi interessante trattamento economico, abitazione e stabilità impiego. Richiedesi precedente analoga esperiena, referenze ineccepibili, buona conoscenza impianti elettrici termici idraulici ed età inferiore ai 50 anni. Indirizzare offerte a Cassetta 45016 D, segnalando recapito telefonico.

STIRATRICE macchina o mano, alta paga, pulitura, D. Chiesa 10 o D'Azeglio 11. 45100 D

STUDIO professionale assume una impiegata primo impiego e una stenodattilografa provetta, Cassetta 74274 D, SPI.

5 ore giorno ambosessi aiuto banco apprendisti cerca Haiti Imbriani 14. 44969 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

ASSISTENTE sanitaria visitatrice cerca stanza ammobiliata più cucina, più bagno, preferibilmente nei pressi Burlo Garofolo, tel. 209101. 45108 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera vuota, zona Gretta. Tel. 411501. 23968 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285 Scuole in tutto il mondo 87 G

FRANCESE lezioni concersazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA sacca blu, piazza Unità, indumenti bambino. Prego rivolgersi tel. 764778. 45034 H

SMARRITO portafoglio Giardino pubblico. Pregasi vivamente ritornare documenti, via Pirano 23/2, Fratino Giovanni. 45012 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. MAGAZZINO 140 mq. zona Marina affittasi. AGEP, Crispi 14. 45068 I

APPARTAMENTO zona OBERDAN, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 45090 I

APPARTAMENTO ammobiliato, zona D'Annunzio affittasi 70 mila. Agenzia Gentile, Toro 8.

AQUILINIA pied-a-terre mobiliato con giardino, riscaldamento affitta 45.000, Immobiliare Oriani 2. 45096 I

BOX macchina, via Locchi, affittasi, Imm. Alabarda, telefono 29566. 45098 I

GORIZIA cercasi appartamento 1 2 stanze bagno. Telefonare 86086. 110 I

ROIANO stanza cucinetta doccia ripostiglio, affittasi 32.000, sposi giovani. Immobiliare Oriani 2. 45096 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento otto stanze zona centrale possibilmente attico o terrazzo per affitto contratto pluriennale indice Istat. Cassetta 74434 L, SPI.

CERCASI cucina cameretta gabinetto, affitto modesto, uomo solo. Tel. 33598. 45056 L

CERCO affitto villetta casetta. Telefono 795929. 44967 L

CERCO affitto 3 stanze accessori, paraggi Rossetti, inintermediari. Tel. 764256 13-14. 45084 L

MONFALCONE 2-3 camere, cucina, comfort cercasi. Telefonare 40886 orario ufficio.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. AURORA Import Export via Galatti 6 mostra elettrodomestici Citrus via Torrebianca 22. Offriamo per mancata esportazione lavatrici, frigoriferi, cucine, Candy, Castor, Ignis, Naonis a prezzi di realizzo fino ad esaurimento. 24124 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO v. S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici battitappeto scaldabagni garantiti 10 anni lucidatrici. 23912 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori) Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo. Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

OCCASIONE vendesi vestito bambina Comunione. Foscolo n. 35 Cok, ore 8-11. 45048 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 45062 N

BIBLIOTECHE complete, libri rari, opere d'arte e di curiosità testi importanti e di pregio, acquista, alle migliori condizioni la libreria «Achille». Tel. 68-5-25. 44997 N

QUADRI grandi e piccoli compero, pago bene. Telefonare 793224. 45094 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 45020 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

ORO argento acquisto, scambio. Corso Italia 28, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA via Commerciale 27 telefono 418762 Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata 44891/3 OO

A.A.A.A.A. OFFERTA DI.BE.MA. Offerte speciali: fino a tutto il mese di maggio, alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle. Telefonate o recatevi ad acquistare alla Bottiglieria DI. BE. MA., via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. 44891/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT - DI NURNBERG 2/3 chiara - 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca, a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 44891/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MENSILITA' BMW 1602 '71, 124 coupé '67, Lancia Fulvia berlina 2.a serie '69, '70. Lancia HF 1600 '71, Lancia coupé rally 1300 '68, Lancia coupé '67. 500 F '68. Fiat 125 '71. Alfa Romeo 1750 berlina '68, GT junior 1300 '70. 124 spider 1600 '71. Fiat 128 4 porte '71. Citroen GS 1000 '72. A 112 '71. Mini giard. legno '70. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126 24208 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam, Matra. Pronta consegna. 28 versioni Ditta Duplica, viale Ippodromo n. 2. Aperto anche giorni festivi. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Fiat 125 special, 124, 128, 1100 R, 1100 D, 1100 D familiare, 850 coupé, 850 special, 850 '66, '67, '68, Simca 1000 '67, '68, '70, 1200 coupé, 1300, 1500, 1301 special, Opel Kadett coupé, Manta, Autobianchi Primula, Daf automatica, Ford Anglia, NSU 1000, NSU Prinz 4, Crhysler 1800 automatica. Fuori strada. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telef. 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato Ford Granada '73. Giulia 1300 super 4000 km, 124 special '71, 124 familiare '70, 124 '67, 850 coupé '68, Giulia 1300 Ti '67. Giulia super '66, Opel Kadett '67 Ford Escort '68. 500 R nuova 50.000 meno del listino, Mini Minor '68 ed altre. Domenica aperto dalle 9 alle 12. Feriali orario negozio possibilmente pomeriggio.

A.A.A. AUTOMERCATO v. Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 850 spider '70; 124 special '72; 850 coupé '70; 850 '65, '67; 500 '64, '67; 1300 Junior '67; Mini '69, '70; Furgone 238; Primula '67; Cortina '67; 1100 R; 1300 TI '66; Maserati Mistral. Rateazioni 30 mesi. Festivi chiuso.

A.A.A. PADOVAN G. DE CARLI F. CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo: Citroen ID 19 '71; Mini Cooper '70; Simca 1301 S '72; 1301 S break '71; 1100 S '71; 1100 GLS '69; 1000 '70, '69, '67; Fiat 128 fam.; 1100 R; 850 coupé sport '71; 850 special '68; Kadet '68; Renault R 10 '68. Aperto festivi 9-13, v.le R. Sanzio 13. 24022 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri; permuto rateizzo Fulvia Zagato '68; Giulia TI '67, Junior '68, 124 '68, 1100 R, 850 special, 500 L, 500 giardiniera, Opel Kadet '65, Vespa 65. Festivi ore 10-12. 24222 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10. 127 128 berlina e coupe pronta consegna. 127 '72, Mini couper '71 '72, 124 '72, 124 S '71, 500 L '68 '70 '72, Giulia '67, 850 coupé '66. 1100 R '68 ed altre 20 autovetture. Aperto festivi. Visitateci. 44961 Q

BARCHE Rio 310 le uniche veramente leggere ed inaffondabili. Prezzi puliti. Adriaboats, Grumula 2. 24200 Q

FAMILIARE 1100 D vende privato officina Serena, Belpoggio 10. 45078 Q

FIAT 500 1968 vendo 240.000. Telefono 730987. 33 Q

MIURA perfetta 11000 km effettivi, bleu, vendo. Telefonare 63980, ore 10-11. Udine. 1234 Q

OCCASIONE Fiat 128, ottimo stato, vendesi. Telefonare n. 82120, Gorizia. 477 Q

110 EXPORT '61, guida destra con radio. Ottime condizioni, vendesi. Telefono 793810. 45032 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTANZA elegante negozio centralissimo, tratta direttamente proprietario locale. Telefonare 35818. 45036 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5 per cento Finanziaria, telefono 741515, Crispi 8. 44315 R

AUTORIMESSA lavaggio ottimo reddito causa espatrio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

BAR Buffet centrale vendesi. Negozi frutta verdura vendonsi causa ritiro, occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Trattoria vendesi, corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 44927 R

BUFFET centralissimo unica occasione vendesi, adatto anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a operai impiegati commercianti industriali costruttori navali ed edili residenti zone Venezie. Telefonare 821571 oppure scrivere Casella Postale 189 Trieste. 74370 R

LAVANDERIA stireria ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

NEGOZIO 30 mq zona teresiana, lussuosamente arredato cedesi affittanza, condizioni vantaggiose. Tel. 35270. 45040 R

PIZZERIA - bar - ristorante altipiano vendesi prontamente, condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44693 R

PROFUMERIA centralissima zona fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

SPACCIO vini-bar bene avviato 30ennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44695 R

VERA occasione vendesi pulitura. Prezzo accordarsi contanti. Telefonare 821386. 74446 R

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

E' STATO IMPARZIALE IL TORINO NEL «GIUDIZIO» CON ROSSONERI E LAZIALI

Il Milan con quattro punti può cucirsi scudetto e stella

La Juventus piange sulle due sconfitte ad opera del Toro - Il dramma del Vicenza

Un Milan indomito ha strappato nell'«arena» di Torino il punto che cercava come la manna: potrebbe essere quello decisivo, ma a 180 minuti dal termine il tema dello scudetto continua a vivere di splendida incertezza. I rossoneri hanno tirato fuori nel difficile frangente una grinta financo insospettata, riuscendo a rimontare uno svantaggio che pareva incolmabile. Nereo Rocco ringrazia il cielo: dopo la bufera del primo tempo (durante il quale peraltro il Milan aveva colpito due pali, una volta costretto a rinunciare a Prati dopo appena cinque minuti di gioco) il «trainer» rossonero se l'era vista davvero brutta. Con Schnellinger in trincea, con Rocco in tribuna (nemmeno Giagnoni, pure lui squalificato, era in panchina) e privo inoltre di quel Rivera che resta il suo faro nelle giornate di grazia, il Milan ha gettato nella «pugna» torinese tutto l'ardore di cui è capace.

A questo punto si può proprio dire che il Torino è stato giudice imparziale dello scudetto. Una settimana prima aveva graziato la Lazio nel modo che si sa (Pulici sbagliò il rigore) in un'autentica sagra dei gol falliti. A distanza di sette giorni la squadra granata non è riuscita a battere il Milan, il quale più che chieder grazia, ha fatto appello all'agonismo dei suoi atleti più dotati in tale senso.

Il «cavallo matto» Chiarugi si è confermato ancora una volta l'uomo da battaglia della squadra rossonera. Dopo aver battuto da solo il Napoli in zona Cesarini, a Torino ha dimezzato le distanze che poi Sabadini avrebbe contribuito a colmare interamente. Ora il Milan riavrà Rivera in campo fin dalla partita casalinga di domenica prossima con il Bologna; dopo il Bologna ci sarà sulla sua strada il Verona.

Scudetto e stella si possono cucire con quattro punti.

* * *

Che il Torino abbia graziato la Lazio e non sia riuscito a matare il Milan, è la Juventus la prima a rammaricarsene. I campioni d'Italia — che siano uscenti non è ancora proprio detto... — rimpiangono i quattro punti che hanno dovuto cedere alla furia del Toro negli incontri stracittadini. A Bergamo la squadra bianconera è passata da signora, e sì che l'Atalanta non era ostacolo remissivo. Altafini ha illuminato la scena con la fulgida classe del campione che sembra non conoscere tramonto, mentre accanto a lui Bettega ha confermato di aver definitivamente ritrovato la vena del gol. Il redivivo Haller ha giocato con una continuità tale da creare a Vycpalek un problema in più per la formazione che settimanalmente deve decidere. Potrebbe essere ancora una volta il giocatore tedesco, come già l'anno scorso, la pedina vincente della Juventus in questo affascinante sprint per lo scudetto e per la Coppa dei Campioni.

* * *

Se il Milan avesse perso a Torino, come anche poteva succedergli, non sarebbe stato di certo uno scudetto svalutato. Lo ha dimostrato una volta di più la Lazio, che continua a battersi con entusiasmo e vitalità sorprendenti, ad un solo passo dalla vetta su cui è seduto il «diavolo». Il gol capolavoro di Nanni, maturato dal colpo di tacco liberatore di Chinaglia, è pezzo da antologia calcistica; come resterà nelle antologie il comportamento della squadra rivelazione che sta basando la sua forza su un gioco collettivo ben raro sui campi d'Italia.

Nonostante il «vogliamoci bene» di Roma, il Vicenza trema: il baratro si è aperto sotto i piedi degli uomini di Puricelli, anche perché i cugini del Verona non sono riusciti a battere la Sampdoria. Riuscirà a salvarsi il Lanerossi?

E. L.

Herrera diffidato dal settore tecnico

Roma 7

Il settore tecnico della FIGC ha contestato a Helenio Herrera di aver violato l'art. 29, paragrafo F, del regolamento organico e l'art. 16 del regolamento dei tecnici. Inoltre, il settore tecnico ha diffidato Helenio Herrera dal tenere ulteriormente comportamenti contrari alle vigenti disposizioni regolamentari.

L'articolo 29, paragrafo F, del regolamento organico dice testualmente: «Nel corso della medesima stagione sportiva i tecnici non possono tesserarsi per più di una società né possono essere utilizzati da più di una società neppure per espletare mansioni diverse».

L'articolo 16 del regolamento dei tecnici ribadisce in sostanza gli stessi concetti.

Si parla di De Sisti con Liedholm alla Roma

Firenze, 7

Insieme all'allenatore Nils Liedholm, anche se ancora non vi è alcuna comunicazione ufficiale, anche l'attaccante De Sisti probabilmente passerà alla Roma. In cambio di De Sisti la Fiorentina riceverebbe dalla società giallorossa un giocatore che potrebbe essere Cordova.

Si parla inoltre di nuove proposte che il Napoli, l'Inter ed il Cagliari avrebbero fatto alla società viola per il centravanti brasiliano, Clerici, ma la Fiorentina sarebbe disposta a cederlo soltanto se riuscirà ad avere in cambio un centravanti di grosso valore.

Come allenatore la Fiorentina 1973-74 dovrebbe ingaggiare Radice del Cesena.

Coppa UEFA in TV

Nella rubrica «Mercoledì Sport» di domani sarà trasmesso in televisione l'incontro Liverpool (Inghilterra) - Borussia Moenchengladbach (Germ. occ.) valevole per il turno di andata della finale della Coppa UEFA di calcio. «Mercoledì Sport» va in onda alle 22 sul programma Nazionale. La partita di ritorno tra le due squadre si giocherà il 23 maggio.

«Svizzera Romanda» con Gimondi al via

Ginevra, 7

Settantadue corridori, divisi in dodici squadre, prenderanno domani il via alla 27.a edizione del Giro ciclistico della Svizzera Romanda. La manifestazione comincerà con il «prologo» fissato per domani sera a Ginevra.

L'italiano Felice Gimondi, il francese Cyrille Guimard e il belga Lucien Van Impe sono i favoriti della corsa che comprenderà cinque tappe per un totale di 889 chilometri. Fra gli altri maggiori concorrenti in gara gli spagnoli Fuente e Galdos, gli italiani Dancelli e Francesco Moser, il belga Derickx, lo svedese Petterson e lo svizzero Fuchs.

BOGS - QUARRY

■ Il campione europeo dei pesi medi, il danese Tom Bogs, affronterà giovedì sera il medio massimo californiano Mike Quarry, in un incontro sulle dieci riprese.

Anche impegni europei per la 4 R - Lloyd Adriatico nei prossimi giorni

Dopo i successi ottenuti al «Rally dell'Isola d'Elba», al «Rally delle Due Valli» e al «Rally della Campania», la scuderia automobilistica «4R-Lloyd Adriatico» si accinge ad affrontare in questa settimana, altre impegnative prove.

Nei giorni 12 e 13 maggio, a Novara, la scuderia parteciperà al rally internazionale «999 minuti», gara valida per il campionato italiano rallies. Saranno alla partenza i seguenti piloti: Fulvio Bacchelli su Fiat Abarth rally 1800, Maurizio Verini su Fiat Abarth 1800, Pino Ceccato e Leo Pittoni su Fiat 1800 gruppo 3, Fulvio Rubbieri e Paolo Baggio su Fiat 124 ST gruppo 1 e Valerio Monaco su Fiat 124 spider 1600.

Dal 10 al 13 maggio la squadra corse del sodalizio triestino sarà presente al «YU Rally» che si disputerà in Jugoslavia e che sarà valido per il campionato italiano conduttori. Parteciperanno gli equipaggi Raffaele Pinto - Arnaldo Bernacchini, campioni europei uscenti, impegnati quindi nella difesa del loro titolo nonché Donatella Tominz e Gabriella Mamolo che, dopo le prestigiose affermazioni all'Isola d'Elba, tentano con buone possibilità di riuscita la scalata al titolo europeo. Il rally di Jugoslavia si svolgerà in due tappe, ciascuna di 1250 chilometri, da Parenzo a Belgrado.

MALAVASI HA RIPRESO LA PREPARAZIONE GIA' IERI

Il pareggio con il Legnano ha fatto meno danni del temuto

«Lotta per la salvezza: fino all'ultima giornata, purtroppo»

Malavasi questa settimana ha rinunciato al solito viaggio nel Modenese per trascorrere alcune ore assieme ai suoi familiari. L'allenatore alabardato ha preferito rimanere in sede per allenare nel pomeriggio i giocatori che domenica non avevano preso parte alla partita con il Legnano. Il tecnico triestino è abbastanza soddisfatto dei risultati fatti registrare dalle dirette avversarie della Triestina nella lotta per la salvezza; un po' meno invece per il nuovo punto perso in casa dalla sua squadra.

«Tutto sommato — ha detto — è stata una giornata per noi abbastanza positiva, anche se avrebbe potuto esserlo di più. Il pareggio strappatoci dal Legnano non ci voleva, nel senso che battendo i "lilla" avremmo lasciato più indietro alcune pericolanti quali Vigevano, Derthona, Rovereto e Belluno. Poiché la vite dà l'uva che può, dobbiamo accontentarci. Una giornata quindi positiva, anche se non proprio al cento per cento; un punto che ci consente di avere il fiato meno pesante della settimana scorsa».

— La squadra è sembrata aver superato lo choc di Cremona...

«Che la battosta di otto giorni prima fosse stata determinata da una serie di circostanze sfavorevoli ero certo e sul campo i ragazzi mi hanno dato ragione. La squadra si è battuta bene e avrebbe meritato qualche cosa di più. Il Legnano, non dimentichiamo, ha fatto due soli tiri a rete e uno di questi ha fruttato il gol che ha costituito una doccia fredda per i giocatori, i quali confidavano ormai nel successo pieno dopo l'ottimo avvio e il gol di Vastini».

— La lotta per la salvezza si fa sempre più difficile...

«E' una battaglia senza esclusioni di colpi. La Triestina comunque riuscirà a farcela, ne sono arciconvinto, anche se la certezza non arriverà prima dell'ultima giornata, purtroppo».

«D'Alessi: indispensabile ma non è in forma»

Malavasi ha allenato ieri pomeriggio allo stadio gli alabardati che domenica non avevano preso parte alla partita con il Legnano. Il tecnico ha avuto a disposizione D'Alessi, Tugliach, Rakar, Oggian, Jacovone, Riva, Frigeri e Truant. In vista della volata finale del campionato, l'allenatore intende avere a disposizione il maggior numero possibile di giocatori in piena efficienza fisica.

Di D'Alessi, escluso contro il Legnano, Malavasi ha detto: «Il giocatore è dovuto rimanere inattivo a seguito dell'infortunio proprio nel momento in cui stava attraversando un ottimo periodo di forma. Ora deve ritrovare in fretta la condizione migliore, in quanto è una pedina alla quale non possiamo rinunciare».

Al portiere Cantagallo il medico sociale dott. Carninci ha tolto la fasciatura gessata che gli immobilizzava la spalla destra. Già oggi Cantagallo inizierà la rieducazione dell'arto e riprenderà gli allenamenti assieme ai compagni. E' comunque difficile stabilire sin d'ora quando il portiere potrà riprendere il suo ruolo fra i pali.

Finanziaria: quota 117 milioni

La Finanziaria Triestina S.p.A. ha raggiunto quota 117 milioni 210 mila lire. Nella giornata di ieri sono state prenotate 623 fra azioni e sottoscrizioni, per un importo di lire 3 milioni e 115 mila lire. Le prenotazioni si accettano giornalmente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio.

GIRO DI SPAGNA

■ Eddy Merckx è il nuovo leader della classifica dopo la undicesima tappa del giro di Spagna da Manresa a Ampuriabrava di 256 km, vinta dal francese Thevenet. Merckx è giunto secondo ed ha preceduto lo spagnolo Ocana, Tamames, Agostinho, l'ex leader della classifica, lo spagnolo Pesarrodona, Torres e Balague, tutti con lo stesso tempo del vincitore.



(Italfoto)

Il portiere del Legnano, Piaceri, è il principale... responsabile della mancata vittoria della Triestina. Ecco da sinistra a destra, sopra e sotto, quattro suoi interventi, su tiri di Vastini il primo, di Zamparo l'ultimo (con deviazione in angolo)

OSSERVATORIO INDISCRETO

Gli incrollabili

Quattromila spettatori paganti extra abbonamento, nella partita di domenica al «Grezar»: non sono pochi, per questa stagione, per la posizione in classifica della Triestina, per lo stesso livello del campionato. C'è chi dice che in fondo, proprio il fatto che la Triestina si trovi a lottare per la salvezza, agisce da calamita per i tifosi, attirati comunque allo stadio. Il ragionamento fila. Ma resta il fatto che la tifoseria quest'anno ha risposto abbastanza bene, nonostante tutte le delusioni patite. E non sono le prime. Da anni ormai ai tifosi alabardati viene riservata una abbondante porzione di ansie e di delusioni. Per restare al passato più prossimo (quelli che parlano della «A» e della «B» sono ormai puri nostalgici...), basti ricordare le mancate promozioni in «B», pure tenacemente inseguita quando nella Triestina giocavano i Giacomini, i Paina, i Sigarini. Poi sono venute le trepidazioni per la retrocessione, centrata dopo le vicende con Bigatton e compagnucci. E le trepidazioni per il ritorno in «C», sofferto fino all'ultima partita di Schio; e quelle presenti, per evitare un'altra calamità, peggiore di quella precedente.

Non sussistono, vogliamo dire, fondati motivi di incoraggiamento destinati a far convogliare a Valmaura masse di tifosi entusiasti e osannanti. E' già molto quello che fanno, sono già in molti a farlo. A vedere la Triestina contro il Legnano c'erano quasi 5 mila persone sugli spalti (prima abbiamo parlato di 4 mila «paganti»). Non erano pochi, davvero, con quel 5-0 di Cremona alle spalle. E adesso prepariamoci ad accogliere l'Alessandria, il Parma (che bisognerebbe battere anche per ringraziare l'Udinese di avere vinto a Rovereto) e il Vigevano. Poi andremo in vacanza, seminando nuove speranze e nuove illusioni per il prossimo campionato (se questo finirà bene).

L'assessore solo

Datemi una Ripartizione e potrò avere qualcuno che lavori con me. E' l'invocazione dell'assessore allo sport del Comune. Ed ha ragione. C'è l'assessorato, c'è l'assessore, ma non c'è la Ripartizione. Ossia non esiste personale che si occupi delle incombenze spettanti all'assessore, il quale ha a sua disposizione solo un autista, con l'aiuto del quale assolve ai vari compiti di rappresentanza cui lo zelante amministratore è chiamato. Poi per lavorare c'è la sua abitazione ed eventualmente la stanza dell'ufficio statale dove è occupato quando non fa l'assessore. Uno che riesce a fare tutto questo, da solo, è uomo da cinque cerchi olimpici. Non può fare dunque che l'assessore allo sport.

L'impotenza

Ricordate il Potenza? Due anni fa era la squadra a spese della quale la Triestina sperava di poter evitare la già avvenuta retrocessione. Per una faccenda di disponibilità di liquidi, quella società non aveva fornito alla Lega le richieste garanzie. Il suo futuro economico era nebuloso, in base al regolamento il Potenza non avrebbe potuto iscriversi al campionato, quindi nemmeno parteciparvi; e la Triestina sarebbe stata ripescata, con una formazione — si diceva allora — più adatta alla «C» che alla «D». Poi intervennero le solite scappatoie burocratiche, i soliti onorevoli del Sud, i soliti compromessi.

Il Potenza bene o male disputò il campionato, evitando per un soffio la retrocessione, fra una crisi tecnica e l'altra. Ma quest'anno gli è andata peggio, perché la crisi economica si è acuita (è difficile salvare una società che va a catafascio), la crisi tecnica non ha avuto soluzioni (è difficile salvare una società quando non ci sono soldi). Così il Potenza è già virtualmente retrocesso, ancor prima che il campionato abbia avuto termine. Non sottolineo questo per godere del male altrui, perché anzi nel Potenza potrebbero specchiarsi molte altre società, anche abbastanza vicine: è solo per poter fare un paragone calzante, concludendo che non è possibile far marciare una società quando mancano i mezzi e le idee dei dirigenti sono poche e confuse.

Palasport in frigo

I funamboli della pallacanestro, gli Harlem Globe Trotters, stanno dando spettacolo sul vecchio continente, in Italia e in Francia, nel corso di una tournée che toccherà anche Udine ma che non avrà la nostra città quale punto di sosta. Il motivo di fondo è fin troppo facile da scoprire: manca l'ambiente adatto. Una volta gli Harlem fecero spettacolo al Castello, all'aperto quindi, ma lì c'è sempre in agguato l'insidia del vento e della pioggia. E spettacolo non fatto va ugualmente pagato. Il Palasport, dopo essere stato in frigo tutto l'inverno, adesso si è messo a rifare i primi passi. Qualche movimento, senza fretta, senza fare confusione nella zona. Chi va piano...

Quindi niente Palasport e niente Globe Trotters. Trieste s'inchina a Udine, con ragionevole invidia soprattutto dei suoi cervelloni, che senza cercare coperture speciali, originalissime, hanno dotato il capoluogo friulano di un «Palazzo» costruito in pochi mesi, con pochi soldi, per molti spettacoli. Da noi invece tutto il contrario. E andiamo a Udine, allora, a vederci i negri funamboli. E i dirigenti udinesi.

Ghiaccio a Gorizia

Questa l'ho appena saputa: a Gorizia costruiranno un Palazzo del ghiaccio. Ma qui nella regione ci prendono proprio gusto a prendere in giro la «capitale»?

Cannibali

In compenso a Trieste abbiamo tre squadre di baseball in serie B. Che si scannano a vicenda, sportivamente, nei confronti diretti, compromettendo comunque le rispettive possibilità. Libertas e Alpina erano in testa: la prima ha incontrato il CUS ed è andata gobba. Poi la Libertas ha incontrato l'Alpina, e anche la squadra di Opicina, fino allora imbattuta, è stata sconfitta due volte. Adesso, su chi bisogna puntare? Qui fra tre litiganti nessuno gode, a Trieste almeno.

Acqua e vino

Da anni si parla della piscina scoperta a Trieste. E ciò non fa alcuna meraviglia, perché da noi si parla sempre per anni delle cose che non si realizzano. La facciamo lungo le rive, a fianco dell'altra? La facciamo in via San Marco? Oppure vicino al costruendo (si fa per dire) Palasport, nella zona dell'ex autoparco?

Adesso si ritorna a parlare del progetto lungo le rive; eliminare il magazzino vini (proprietà dell'ente porto, in affitto a privati) per costruirvi l'impianto scoperto. Si riparla cioè del già noto progetto Passagnoli. C'è chi vorrebbe utilizzare quello spiazzo quale «serbatoio» per i veicoli, un posteggio cioè, destinato a colmare comunque i vuoti aperti dalle isole pedonali. Ma se dobbiamo eliminare i magazzini di vino per creare posteggi, teniamoci il vino.

E perché non demolire le case malsane di Cittavecchia, come aveva cominciato qualcuno prima della guerra, mettendo alla luce un teatro romano di cui si ignorava l'esistenza? Quanti posteggi (e forse quante piscine) potrebbero essere ricavati su quegli spazi?

Dante di Ragogna

RITORNA DOPO TRE ANNI ALLA FORMULA A TAPPE

Edizione squillante del Giro della regione

Gli organizzatori della Polisportiva Libertas di Udine stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli del XII Giro ciclistico della regione Friuli-Venezia Giulia, che dopodomani prenderà il via da Trieste per concludersi domenica 13 a Tarcento. La richiesta da parte di corridori appartenenti alle maggiori società sportive italiane di partecipare alla gara si sta facendo sempre più pressante, ma i responsabili della gara hanno deciso per ovvi motivi tecnici di limitare il numero dei partenti ad un centinaio e si sono visti costretti a respingere un numero di domande di iscrizione che supera la cinquantina di concorrenti.

Saranno comunque alla partenza 6 squadre toscane, 4 lombarde, 4 emiliane, una del Trentino, 2 della nostra regione e cioè la Filcas di Valvasone e la Pontoni-Tropic di Variano, 8 del Veneto oltre ad altre che sono al vaglio della selezione da parte dei responsabili dell'organizzazione.

Il Giro 1973 assume un'importanza quest'anno di tutto rilievo; cessato il blocco imposto dalla Federazione, si ritornerà dopo tre anni alla formula a tappe e ne discende che chi si presenterà alla partenza di giovedì, dovrà avere nelle gambe la forza di affrontare un percorso severo di oltre 500 chilometri: gli arrivati fuori tempo massimo o i ritirati nelle varie tappe dovranno infatti tornarsene a casa senza la possibilità, come succedeva nelle ultime tre edizioni, di riprendere il cammino il giorno dopo.

Un Giro dunque che si prospetta dei più combattuti e che non potrà non avere quale vincitore un elemento qualificato come già successe ai tempi non lontani in cui Felice Gimondi e Marino Basso, per dire dei migliori, trovarono proprio in questa corsa il trampolino di lancio per la loro luminosa carriera. Il monte premi cui hanno contribuito le maggiori autorità, enti pubblici e privati è dei più imponenti, il che non potrà non incentivare l'impegno dei concorrenti.

L. G.

Fissate le tappe dell'Alpe-Adria

La VII edizione dell'«Alpe-Adria», competizione ciclistica per dilettanti a carattere internazionale, si disputerà quest'anno dal 24 al 27 maggio. Queste le tappe: 24: circuito di Parenzo a cronometro individuale, km 20; 25: Parenzo-Sistiana, km 105 (alla mattina) e Sistiana-Lignano, km 75 (al pomeriggio); 26: Lignano-Gemona, km 100 (alla mattina) e Gemona-Caporetto, km 60 (al pomeriggio); 27: Caporetto-Lubiana, km 140 per complessivi km 500.

L'organizzazione della fase che si disputa nella nostra regione è affidata all'A.C. Udinese e all'Inter 1904.

GINNASTICA

«Pulcine» a Pordenone: la S.G.T. si afferma

Seconda vittoria consecutiva in campo regionale della Società Ginnastica Triestina a distanza di pochi giorni. Nella gara della categoria pulcine svoltasi a Pordenone, il successo individuale è arriso all'udinese Cristina Chizzola, ma le rappresentanti biancocelesti hanno fatto primeggiare la S.G.T. nella classifica a squadre, grazie ai piazzamenti di Fabiana Trani (seconda), Claudia Boschian (quarta) e di Isabella Marer (sesta). In una prova che ha visto la partecipazione di una quarantina di pulcine, le altre triestine in gara (Myriam Cusma, Rita Coffieri, Monica Marchi, Roberta Bortolin e Monica Cergol) si sono piazzate comunque entro le prime venti.

Diventa triangolare il Trofeo Marzi

Il Trofeo Marzi sembra nato quest'anno sotto una cattiva stella. Dopo le defezioni dell'Unione Sovietica e dell'Ungheria, nemmeno Romania e Francia, che erano state indicate come le probabili sostitute, prenderanno parte al previsto quadrangolare. Gli organizzatori hanno deciso pertanto di ripiegare su un triangolare con la partecipazione di due formazioni italiane e della nazionale di Polonia.

Rizzato in Canada: tornerà in agosto

Per Rizzato la stagione in Italia si è conclusa alcune settimane fa. Il giocatore, che in novembre era stato prestato alla Mestrina, da alcune settimane non veniva più impiegato. La squadra di Bonafin, abbandonata ogni speranza di promozione, ha preferito infatti far giocare alcuni suoi giovani giocatori, per cercare di aumentare le loro quotazioni, sacrificando così il prestito Rizzato.

L'attaccante, che ha venticinque anni, ha già lasciato l'Italia per trasferirsi in Canada. Ottenuti i permessi necessari da parte della Mestrina e della Triestina, Rizzato ha preferito tentare l'avventura canadese per guadagnare qualche quattrino e cercare un rilancio.

Il giocatore rientrerà in Italia ai primi di agosto per mettersi nuovamente a disposizione della Triestina, se verrà riconfermato.

DOMANI AL «GREZAR»

Tecnici-Press e Triestina-CUS

Di comune accordo con l'Unione Sportiva Triestina, i giornalisti che seguono la squadra si sono resi promotori di una simpatica iniziativa, lanciando una sfida che vedrà domani per protagonisti allo stadio «Grezar» tecnici, dirigenti e collaboratori alabardati opposti alla «Press Football Club».

La formazione allestita dall'U.S.T. vedrà l'annunciata partecipazione fra gli altri del vicepresidente Moncini, dei dirigenti Facchetin e Ventura, del D.S. Nay, degli allenatori Malavasi, Cergoli, Varglien e Petagna, dei medici sociali Nuciari, Pastorelli, Carninci e Bergamini. La Press F.C. potrà contare sui vittoriosi reduci della disfida di Grado, cui si aggiungeranno altre «firme» che seguono abitualmente la Triestina.

L'avanspettacolo di domani inizierà allo stadio Grezar alle ore 15. Farà seguito, alle ore 16, l'incontro amichevole fra la prima squadra alabardata e la rappresentativa regionale universitaria del Cus Trieste.

ATLETICA: «GREZAR»

■ In considerazione dello svolgimento della partita di calcio Triestina - CUS, si informano le società e gli atleti interessati che la disponibilità dello stadio Grezar rimarrà sospesa dalle ore 15.45 alle ore 17.45.

OCCORRE UN ALTRO PREMIO IN PALIO PER IL FUTURO

LA BULGARIA SI È RIPETUTA NEL «TROFEO CALZA» DI LOTTA

Al suono degli inni nazionali, eseguiti dalla banda dei Carabinieri di Udine in alta uniforme, si è concluso domenica il terzo trofeo «Giorgio Calza» di lotta libera. Essendosi affermata per la terza volta consecutiva la forte formazione della Bulgaria, la manifestazione juniores di risonanza internazionale sembra destinata a estinguersi. Sarebbe proprio un vero peccato, a meno che lo sportivo Carlo Castelreggio, che di Calza era uno degli amici più intimi, non metta in palio un altro trofeo. Potrebbe essere benissimo di dimensioni e di valore inferiori al primo, l'importante è che venga posto in palio. In tal modo si riuscirebbe a perpetuare la esistenza del trofeo «Giorgio Calza», vanto della nostra città.

* * *

Nelle file della squadra azzurra si è rivisto all'opera il triestino Maurizio Jerman. E' stato battuto nel primo incontro dallo svizzero Jost, nel secondo dal bulgaro Mustafov. Contro lo svizzero, particolarmente emozionato, Jerman non ha fatto una buona figura; si è riscattato invece molto bene contro il bulgaro. Nel complesso il comportamento di Jerman è stato positivo tanto è vero che alla fine, nella classifica della sua categoria (kg 82) si è piazzato al quarto posto.

* * *

Pure al quarto posto si è sistemato l'altro triestino, Roberto Barazzutti, in gara nella categoria superiore ai 100 kg. Appena ventenne, al suo esordio in campo internazionale, Barazzutti ha dovuto vedersela col bulgaro Stratiev e quindi con lo svizzero Goglione. In entrambi gli incontri è stato battuto, d'altro canto non si poteva di certo sperare in un risultato diverso. Egualmente, i tecnici azzurri, primo fra tutti Gaetano Devescovi, hanno riscontrato in Barazzutti doti tecniche e di intelligenza che dovrebbero permettergli di raggiungere dei buoni traguardi. Per consentirgli una pronta maturazione Barazzutti sarà presente a un collegiale che si svolgerà ai primi di giugno.

V. F.

PIATTELLO

Caluzzi e Zanaboni campioni regionali fossa

Si è disputata nello stand della STTV la prova di qualificazione del campionato italiano piattello «fossa» II e III categoria, valida per l'assegnazione del titolo di campione regionale I - II - III categoria. Cinquanta tiratori hanno lottato per aggiudicarsi i premi messi in palio. Due dei tre titoli regionali sono andati a tiratori triestini della STTV, mentre per la II categoria ha vinto l'udinese Tusini.

Anche per quanto riguarda la qualificazione per il campionato italiano, i nostri tiratori si sono fatti onore: Luciano Bulgarelli con 48 su 50 si è classificato secondo; quinti a pari merito con 45 su 50 Gino Udovici e Omero Konjedic. Nella prima prova di qualificazione del campionato italiano «skeet», che si è svolta domenica a Udine, ben quattro tiratori triestini si sono classificati ai primi quattro posti. Angelo Venturi ha vinto la gara, al secondo posto Giorgio Vecchiet seguito da Guido Fragiacomo e Giuseppe Colarusso.

Classifica per il campionato regionale - I categoria: 1) Giuseppe Caluzzi 95 su 100; III categoria: 1) Antonio Zanaboni 86 su 100.

PADOVA — TRIESTINA

■ Il «Club G. Parlotti» organizza una gita a Padova al seguito della «Triestina». Per informazioni rivolgersi al Club, via Diacono 5, tel. 755383.

Terzo posto di Escurial nel classico Premio Italia

Trasferta positiva del 3 anni Escurial all'Arcoveggio, dove nel classico Premio Italia ha affrontato i migliori rappresentanti della generazione 1970. Il portacolori della Scuderia Quarnero, confermando le sue indubbie doti, si è battuto spavaldamente, finendo buon terzo (in un campo di dodici partenti) al seguito di Zigoni (1.20.2 il tempo del vincitore di Fabio Jegher) e Geraldy, precedendo soggetti del calibro di Garnier, Toto di Iesolo, Autorevole e Barbacarlo.

Con questo piazzamento l'allievo di Checco Mescalchin si è definitivamente inserito nella rosa dei migliori 3 anni indigeni.

TIRO A SEGNO

■ Ai campionati nazionali universitari di tiro a segno, il CUS Trieste ha conquistato il titolo nazionale nella carabina e il quarto posto nella classifica a squadre.

La stella d'oro al T. C. Triestino

La stella d'oro al merito sportivo è stata conferita dal CONI alla bandiera sociale del Tennis Club Triestino. L'onorificenza premia l'intensa attività svolta dal massimo sodalizio locale del tennis che proprio quest anno celebrerà il 75.o anniversario della sua fondazione. Il T. C. Triestino, rinato in pochi anni a Padriciano dopo essere stato costretto ad abbandonare la sede di via Reni, punta da un paio d'anni alla valorizzazione dei giovani per un rilancio agonistico in campo nazionale. I sodalizio biancoverde, presieduto dal dott. Oscar de Ebner, ha costruito sull'altipiano una sede e numerosi campi di gioco, dieci in tutto che verranno inaugurati ufficialmente in settembre, in occasione delle celebrazioni per il 75.o della fondazione.

Zamolo (nuoto)

Silvio Risveglio Zamolo è stato premiato con la stella d'oro del CONI per i suoi meriti sportivi che datano dal 1929, dapprima nel calcio e poi nel nuoto. Un appassionato dello sport, che ha forgiato intere generazioni di atleti.

IN POCHE RIGHE

CALCIO STUDENTESCO

Trofeo Cont

Sui campi comunali si sono disputate ieri le partite eliminatorie del «Trofeo Cont» riservato alle rappresentative delle scuole medie superiori. Questi i risultati: Istituto sloveno-Duca d'Aosta 9-1, Oberdan-Dante 6-1, Galilei-Carli 5-1, Volta - Galvani 4-3, Nautico-Carducci 2-0.

Il secondo turno si disputerà lunedì prossimo.

PANATTA A LONDRA

■ Il tennista Adriano Panatta è partito dall'aeroporto «Leonardo da Vinci» alla volta di Bournemoth, nei pressi di Londra, ove parteciperà ad un torneo internazionale su terra battuta assieme agli altri tre tennisti prescelti dalla FIT per rappresentare l'Italia in Coppa Davis: Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli. Il torneo inglese rappresenta per Panatta e la squadra azzurra l'ultimo impegno agonistico prima del delicato esordio in Coppa Davis

Giochi della gioventù di tennis

Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Trieste la fase comunale dei Giochi della gioventù di tennis. La manifestazione è organizzata dal Comitato regionale e si svolgerà sui campi del T.C. Triestino di Padriciano.

Alla fase comunale possono partecipare tutti i ragazzi e le ragazze residenti nel comune di Trieste. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alle singole società oppure domani dalle ore 19 alle 20 nella sede del Comitato regionale in via del Teatro n. 2.

RIUNIONI FISI

■ L'impostazione dell'attività agonistica della FISI per la stagione 1973-74 verrà varata, a grandi linee, nelle due prossime riunioni del 12 e 13 maggio prossimi.

DILETTANTI

Coppa Regione Sabato la finalissima

La prima edizione del torneo dilettanti di calcio «Coppa Regione», organizzato dal locale Comitato della Federcalcio, si concluderà sabato prossimo con la disputa della finalissima. Le due squadre che si sono assicurate il diritto di contendersi il successo sono la Maranese e l'Aiello. La partita verrà disputata sul campo di San Giorgio di Nogaro, con inizio alle ore 21.

DAVIS - BULGARI

■ Gli avversari degli azzurri nel terzo turno di Coppa Davis di tennis non saranno i belgi, come voleva il pronostico, bensì i bulgari. A Sofia, infatti, la Bulgaria è riuscita a battere sorprendentemente il Belgio nel secondo turno del gruppo «B» della zona europea per 3 a 2.

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE E - RETROCEDONO LIBERTAS PROSECCO, PORTUALE E AURISINA

L'Isonzo Turriaco promosso a pieni voti

Il punto

L'Isonzo Turriaco alfine l'ha spuntata: gli isontini con la vittoria sulla Libertas hanno battuto sul filo del traguardo i cugini del S. Canzian, cui non è bastata la vittoria sull'Aurisina per capovolgere la situazione. Turriaco promosso quindi con tutti gli onori, mentre sul fronte della retrocessione sono amare le note per le tre squadre triestine che dovranno disputare il prossimo campionato nella categoria inferiore. Prima tra tutte l'Aurisina, che fin d'ora deve prepararsi a riscattare prontamente la brutta stagione per difendere la tradizione del passato. Breve la stagione di gloria per il Portuale e la Libertas Prosecco, che dopo un'annata nella categoria superiore devono tornare in terza categoria, ma le ambizioni non mancano a queste due compagini che sapranno senz'altro tornare protagoniste.

Sagrado - Portuale 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Buttignon; nella ripresa al 20' Pizzutti, al 40' Iacopino. SAGRADO: Dessao; Munarin, Furlan; Boscarol, Sgubin, Gerebizza; Trevisan, Buttignon, Pizzutti, Ceglia, Tosetto. PORTUALE: Barzan; Rozza, Cafagna; Butti, Bassanese, Cuccari; Monica, Quintavalle, Camassa, Kert, Iacopino. ARBITRO: Tonut di Trivignano.

Sagrado, 7

Partita a senso unico a Sagrado, dove la squadra di casa ha attaccato in pratica dall'inizio alla fine, concedendo all'avversaria solo la possibilità del contropiede. I sagradini sono andati in vantaggio al 30' del primo tempo, e dopo una lunga pressione hanno raddoppiato al 20' della ripresa.

Il Portuale è riuscito a dimezzare le distanze a cinque minuti dal termine, ma poi negli ultimi minuti ha rischiato di incassare ancora una rete.

A. L.

Fogliano - Inter S.S. 2-0

Nell'ultima partita stagionale, l'Inter San Sabba è venuta meno allo spirito di concentrazione che aveva caratterizzato le prestazioni dei nerazzurri sino a qualche settimana fa. Il Fogliano si è così imposto sul campo di borgio San Sergio con il più classico dei punteggi.

Turriaco - Libertas 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 16' Clama, al 22' e al 26' Braida. TURRIACO: Peressin (Baiutti); Moimas, Cragnolin; Francescon, Clama, Paciulli; Pastrello (Sebenico), Minin, Braida, De Fabris, Sell. LIBERTAS: Premate (Brandmayr); Vidoni, Cozman; Mottica, Delise, Bertoli; Russo, Krizman, Auber, Lupetin, Krauzki. ARBITRO: Bonini di Ontagnano.

Turriaco, 7

Battendo la Libertas, il vecchio Turriaco dopo dieci anni è ritornato in prima categoria. La Libertas, scesa a Turriaco priva di pensieri di sorta, ha disputato una bella gara, ma i locali, cui la vittoria era necessaria, alla fine l'hanno spuntata. La promozione, ampiamente meritata, premia la tenacia dei giocatori biancoazzurri, l'instancabile opera dei dirigenti e il generoso pubblico turriachese.

La promozione è stata festeggiata col suono della banda, con lo sventolio di numerose bandiere, con allegri brindisi.

G. M.

Muggesana - Vesna 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 10' Pugliese. VESNA: Tenze R.; Verzier, Botti; Germani, Tenze S., Skrem; Sulli, Carmeli, Verginella, Emili, Tenze B., Cossutta, Stefani. MUGGESANA: Detela; Flego, Pregarz; De Rossi I., De Rossi B., Borroni; Pugliese, Rubicini, Chelleri, Stradi, Dilich. Pastore, Cafueri. ARBITRO: Zuliani di Udine.

Gagliarda prova della Muggesana, che sul terreno di Santa Croce si è imposta con una punizione-gol di Pugliese al Vesna. Pur nel clima di disarmo di fine campionato, le due squadre si sono date battaglia dando vita ad una emozionante partita. Gli arancioni di Stulle, scampato il grosso pericolo di un calcio di rigore sbagliato da capitan Emili, sono andati a segno con Pugliese, riuscendo a portare in porto il risultato positivo. A nulla sono valsi i tentativi dei padroni di casa per raddrizzare le sorti dell'ultimo incontro di campionato.

B. G.

San Canzian - Aurisina 2-0

MARCATORI: al 38' del p.t. Braida; al 37' della ripresa Anzanel. SAN CANZIAN: Scarpin; Minin, Boscarol; Gallon, Teat, Fontana; Flaborea, Trevisan, Calligaris, Anzanel, Braida. AURISINA: Zermani; Doglia II, Morgera; Zessar, Sterle, Tomizza; Maddalen II, Zaccaria, Doglia I, Grozic, Segolin. ARBITRO: Rossi di Gemona.

San Canzian, 7

I rossoneri di San Canzian d'Isonzo hanno vinto ancora, purtroppo invano ai fini della classifica per la promozione. La rincorsa alla capolista Turriaco, che da cinque punti di vantaggio ha portato il San Canzian a un solo punto, quando mancavano ancora quattro partite alla conclusione, si è dimostrata vana, perché l'Isonzo ha saputo tenere il passo. Comunque, il notevole crescendo dei rossoneri è di buon auspicio per una affermazione con i prossimi spareggi.

Per la cronaca, una rete per tempo è bastata a piegare la sfortunata Aurisina, che purtroppo retrocede in terza categoria.

G. M.

Breg - Lib. Prosecco 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Grahonja; nella ripresa al 3' Visintin, al 27' Visintin, al 36' Rozmann, al 40' Bolcich. BREG: Favento; Possega, Rodella; Cermeli, Vatta, Race; Modeninini, Cuk, Samec, Visintin, Grahonja, Rapotec, Pettirosso. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich; Norrito, Babich; Percovich, Smolizza, Bolcich; Rozmann, Morgan, Bolcich II, Menardi, Di Stasio. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

A San Dorligo festoso congedo del Breg all'insegna del gol, di fronte ad una Libertas Prosecco che non si è data mai per vinta e che dopo essersi trovata in svantaggio di tre reti, ha avuto addirittura sul piede di Rozmann la palla del possibile 3-3.

Nel Breg si è messo ancora una volta in evidenza il capocannoniere Visintin, autore di una doppietta.

Primorie - Campanelle 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 21' autorete di Puzzer, al 41' Riosa; nella ripresa al 12' Brandolin, al 41' Fornasaris. PRIMORIE: Stocca (Ferfoglia); Visintin, Malusà; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Prasselli, Drioli, Rustia, Husu, Fornasaris. CAMPANELLE: Puzzer; Ferro, Ribarich; Olivo, Ghersetich, Ceglar; Raguso, Riosa, Bellanova, Brandolin, Castellano. ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Due reti per parte fra Primorie e Campanelle nel derby delle matricole. E' stata una partita di fine stagione contraddistinta da marcature allegre. Il Campanelle ha cercato con maggior decisione la vittoria ma un gol di Fornasaris a quattro minuti dal termine ha dato al Primorie un pareggio ormai insperato.

Zaria - Flaminio 0-0

Sul campo di Basovizza Zaria e Flaminio si sono messe in salvo pareggiando a reti inviolate l'incontro della paura. La compagine di Scavuzzo e quella di Orto hanno giocato sperando in un passo falso dell'Aurisina: e ciò si è verificato, purtroppo per i nabresini.

COPPA MOBILI ELIO

Al Primorie il Trofeo Vizintin il cannoniere

Il Primorie si è assicurato la prima edizione del Trofeo «Mobili Elio».

Questa la classifica finale della manifestazione inclusa nel contesto del campionato di seconda categoria:

Primorie p. 15, Breg p. 12, Zaria p. 11, Vesna p. 8, Aurisina e Libertas Prosecco p. 7. La palma del cannoniere è andata a Vizintin del Breg autore di 8 reti.

GIRONE «D»

SPAREGGIO PER IL 2.o POSTO

A Romans: Pro Farra - Lucinico 2-1

GIRONE «B»

I RISULTATI

Fagagna - *Sedegliano 2-0
*Caporiacco - Maianese 2-1
*Julia - Treppo Grande 2-1
*Pasianese - Savorgnanese 2-0
*Icci Tolmezzo - Osoppo 1-1
*Nimis - Sandanielese 3-1
Gemonese - *Union 3-1
Flaibano - *Lib. Variano 2-1

LA CLASSIFICA FINALE

Icci Tolmezzo	30	18	9	3	57	21	45
Sedegliano	30	16	8	6	54	37	40
Julia	30	14	10	6	44	26	38
Gemonese	30	14	9	7	39	29	37
Treppo Gr.	30	12	8	10	34	34	32
Savorgnanese	30	12	7	11	47	43	31
Union	30	12	5	13	42	37	29
Lib. Variano	30	10	9	11	41	39	29
Flaibano	30	10	9	11	29	33	29
Pasianese	30	10	9	11	26	30	29
Malanese	30	12	4	14	39	43	28
Sandanielese	30	11	5	14	39	55	27
Fagagna	30	9	8	13	23	36	26
Osoppo	30	8	9	13	32	39	25
Caporiacco	30	8	8	14	27	36	24
Nimis	30	2	7	21	24	62	11

Icci Tolmezzo è promosso in I Cat. Retrocedono in Terza Cat. Nimis, Caporiacco e Osoppo.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Rivignano - Terzo 2-0
*Brian - Pocenia 1-1
S.M. Longa - *Zuglianese 6-1
*Fiumicello - Flambro 2-2
*Pozzuolo - Mortegliano 2-1
*Flumignano - Maranese 2-1
*Aiello - Castionese 1-1
Ruda - *Gonars 4-1

LA CLASSIFICA FINALE

Castionese	30	12	13	5	26	20	37
Pocenia	30	13	10	7	44	29	36
Flumignano	30	12	12	6	28	23	36
Maranese	30	13	8	9	36	29	34
S.M. Longa	30	11	11	8	38	27	33
Aiello	30	9	15	6	27	19	33
Brian	30	9	13	8	28	22	31
Flambro	30	10	11	9	27	31	31
Pozzuolo	30	9	12	9	38	35	30
Ruda	30	8	14	8	29	26	30
Rivignano	30	10	9	11	37	37	29
Fiumicello	30	9	11	10	40	40	29
Gonars	30	6	17	7	20	22	29
Terzo	30	8	11	11	29	32	27
Mortegliano	30	3	16	11	20	35	22
Zuglianese	30	3	7	20	24	54	13

La Castionese è promossa in I Cat. Retrocedono in Terza Categoria: Zuglianese, Mortegliano e Terzo.

GIRONE «E»

I RISULTATI

*Isonzo - Libertas 3-0
Muggesana - *Vesna 1-0
*Breg - Libertas Prosecco 3-2
Fogliano - *Inter S. Sabba 2-0
*San Canzian - Aurisina 2-0
*Sagrado - Portuale 2-1
*Zaria - Flaminio 0-0
*Primorie - Campanelle 2-2

LA CLASSIFICA FINALE

Isonzo	30	18	7	5	45	23	43
San Canzian	30	15	12	3	48	22	42
Muggesana	30	14	7	9	40	33	35
Primorie	30	10	13	7	30	34	33
Inter S. Sabba	30	9	14	7	35	27	32
Sagrado	30	9	14	7	26	28	32
Campanelle	30	12	7	11	35	32	31
Libertas	30	12	7	11	36	35	31
Breg	30	6	18	6	36	36	30
Fogliano	30	9	11	10	30	31	29
Vesna	30	6	15	9	24	28	27
Flaminio	30	7	12	11	20	25	26
Zaria	30	7	13	10	26	33	26
Aurisina	30	8	9	13	33	38	25
Portuale	30	6	10	14	30	37	22
Lib. Prosecco	30	4	7	19	23	55	15

L'Isonzo Turriaco è promosso in Prima Categoria. Retrocedono in Terza Categoria Lib. Prosecco, Portuale e Aurisina.

(Italfoto)

In occasione del derby delle matricole Primorie - Campanelle, ultima della stagione sul campo di Prosecco, si è svolta la premiazione del Trofeo «Mobili Elio», riservato alle squadre del circondario e che è stato vinto dalla squadra di casa. L'iniziativa rientrava fra quelle promozionali lanciate dall'«Almanacco del calcio regionale». Nella foto il capitano del Primorie Prasselli (cento presenze in maglia giallorossa) alza il trofeo ricevuto dalle mani del «patron» dell'iniziativa, signor Elio. A sinistra Carlo Barbiani, l'allenatore giocatore del Primorie.

BASEBALL SERIE B - POSITIVA TRASFERTA DELLA SQUADRA DI BRANDI

Il CUS Trieste in ripresa: doppia vittoria a Macerata

Cus Trieste-Macerata 3-0

CUS TRIESTE:
0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 1, 1. = 3
NUOVA FOGLIO:
0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0. = 0

CUS TRIESTE: Martellini, Pilolla, Auber (Saletù), Brandi, Previsti, Mcfeey, Saule, Deste, Lamanna. NUOVA FOGLIO: Ruffini, Giustozzi, Moretti, Consoli, Gagliardi, Grego, Cardinali, Bartoli (Mocchi). ARBITRI: Cerri e Falcone.

Macerata, 7

Con una prestazione impeccabile, il Cus Trieste ha fatto suo anche il secondo incontro con la Nuova Foglio di Macerata. La formazione triestina, molto attenta in difesa, si è portata in vantaggio al terzo inning con Saule, arrotondando il punteggio nelle frazioni conclusive. Da sottolineare, nelle file del Cus, l'ottima prestazione fornita dal lanciatore Saule. Da segnalare infine che i triestini hanno commesso 4 errori e ottenuto 9 basi valide.

Per la Siderduina doppietta a Torino

Torino, 7

Meritata duplice vittoria della Siderurgica Duina sul terreno dell'Augusta Cinzano. Il primo incontro termina alla terza ripresa perché l'arbitro applica una presunta nuova regola federale (di cui nessuno ha ricevuto dovuta comunicazione complice probabilmente lo sciopero delle poste), secondo la quale il primo dei due incontri in campionato deve comunque terminare dopo un'ora e mezzo di gioco. Il risultato a favore delle triestine premia comunque anche in questa occasione la squadra migliore, indipendentemente dalle decisioni prese dal direttore di gara.

La superiorità delle triestine si rivela quindi nel secondo incontro: la lanciatrice torinese Allasino ha un inizio spaventoso e il Duina accumula con facilità la bellezza di 10 punti. Il Cinzano bene o male si rimette in sesto e i successivi innings registrano un nulla di fatto da entrambe le parti. Al quinto nuova sbandata della difesa torinese che non trova impreparate le biancoverdi triestine: la Giurgevich, la Toso e la Rauber incrementano il punteggio, ormai abbondantemente al sicuro. Fra le triestine buone le prestazioni della Toso, chiamata in pedana in un momento piuttosto difficile, e della Tresiak, ottima sia in difesa sia in attacco. Fra le torinesi, cui non hanno certamente giovato le molte discussioni con l'arbitro dovute alle decisioni prese in merito al primo incontro, si salva la sola Borghino.

Vittorio Sabbadin

I problemi del baseball sviscerati a Ronchi

Si è svolta a Ronchi dei Legionari una riunione delle società di baseball e softball della regione. Dopo una illustrazione fatta dal presidente del Comitato regionale dott. Civelli sull'attuale momento di questa disciplina sportiva nel Friuli Venezia Giulia, ha preso la parola il Consigliere federale dott. Giacconi, che ha auspicato sempre maggiori contatti fra dirigenti e responsabili sportivi. Il prof. Filiput, fiduciario regionale del gruppo tecnici, ha illustrato la circolare predisposta assieme al C.R. sugli orari e calendari di lavoro dell'allenatore Jerry Weinstein. Particolari accordi sono intercorsi con i dirigenti delle squadre di Buttrio, di quelle di Monfalcone e con il commissario per la provincia di Gorizia maestro Gregoret.

Nel corso della riunione si è parlato della scuola superiore di Prosecco e della funzione che questo complesso dovrà assolvere; dei campionati minori e dei relativi calendari d'attività; dei giochi delle gioventù e dell'indisponibilità, per questo anno, di materiale sportivo da assegnare alle società partecipanti; dei compiti e del funzionamento dei comitati regionali e provinciali.

ARTISTICO

I campionati sociali del Jolly Trieste

Con la partecipazione di 87 atleti, in due giornate di gare, si sono svolti sulla pista dell'Esso Club, i campionati sociali del Pattinaggio Artistico «Jolly» - Trieste.

Un pubblico numeroso ed entusiasta ha assistito alle evoluzioni dei giovanissimi atleti negli esercizi preparatori, obbligatori e liberi. Si sono distinti particolarmente nelle varie classi Di Pinto, Verginella, Machne, Gregori, Serri, Daloiso e di Ragogna.

Hanno giudicato gli allievi, con la consueta ottima competenza, gli ufficiali di gara Giuliana Avian Vatta e Ljubo Stelè. Alla fine medaglie e fiori hanno premiato gli atleti, allietando la manifestazione, ottimamente allestita dal sodalizio organizzatore. Risultati:

GRUPPO «D»

MASCHILE: 1) Massimiliano Braico p. 1,2; 2) Massimo Fiumana 1.

FEMMINILE: 1) Cristina Verginella p. 2; 2) Serena Breiger 1,9; 3) Chistina Calligaris 1,8; 4) Monica Rutar 1,5.

GRUPPO «C»

MASCHILE: 1) Andrea Machne p 2,8; 2) Fabio Fiumana 2,2; Mauro Bubnich 1,4.

FEMMINILE: 1) Laura Di Pinto p. 2,9; 2) Gabriella Riccobon 2,2; 3) Barbara Brena 2; 4) Manuela Furlani 1,9.

GRUPPO «B»

MASCHILE: 1) Massimo Chiarelli p. 2,5; 2) Davide Giagi 2,1; 3) Fabio Tomasini 1,9.

FEMMINILE: 1) Tiziana Gnoato p. 2,5; 2) Paola Biagi 2,4; 3) Antonella Marzolini 2,3; 4) Mariua Ussani 2.

GRUPPO «A»

Esordienti femminili: 1) Miriam Gregori p. 11,3; 2) Lorella De Luca 8,1; 3) Ariella Coretti 6,6.

Allievi maschile: 1) Tiziano Cucinella p. 8,8; 2) Garoni Franco 8,2.

Allievi femminile: 1) Susanna Serri p. 10.8; 2) Monica Permeggiani 8,8; 3) Barbara Varani 8,7; 4) Luciana Vercon 8,6.

Juniores regionali femminile: 1) Lorella Daloiso p. 10.2; 2) Giulia di Ragogna 9,6; 3) Patrizia Cucinella 9,5; 4) Eliana Capriulo 9,5.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' di corsa su pista

La Commissione comunale di Trieste indice e la Società Pattinaggio Artistico «Jolly» organizza, la fase comunale dei Giochi della gioventù di corsa su pista. La manifestazione avrà luogo sulla pista di via Giarizzole sabato 12, alle ore 15.

Il programma delle gare è il seguente: a cronometro: m 200 femminile 1965-66; m 300 femminile 1963-64; m 200 maschile 1964-65; m 300 maschile 1962-63; in linea: m 800 femminile 1965-66; m 1.200 femminile 1963-64; m 800 maschile 1964-65; m 1.200 maschile 1962-63.

Alle gare potranno partecipare i giovani d'ambo i sessi, tesserati o non tesserati, che dovranno esibire la carta di partecipazione alla giuria, prima dell'inizio della manifestazione.

Le iscrizioni gratuite si accettano sino al 10 maggio presso la sede del CONI, via del Teatro 2 II p., tel. 24966, seralmente dalle ore 19 alle ore 20, dove potranno essere richiesti tutti i chiarimenti necessari per la partecipazione alle gare.

RUGBY SERIE «B»

Brescia - Cianidolso 60-13

BRESCIA: Cornaall, Preseggio II, Lazzo, Simonato, Pacella, Preseggio I, Perez (Gulminelli), Valzeriani, Colombi, Del Gon, Bianchi, Nestolini, De Leonardi, Moreschi, Geroldi. CIANIDOLSO: Bracci, Morassut, Cremanello, Geatti, Rossi, Ballico (Brisotto), Caldetto, Pellegrini, Fornasi, Flagnatti, Dubsky, Schiaurin, Russo, Bracci P., Ciani. ARBITRO: Caravaglia di Milano.

Brescia, 7

Facile affermazione della squadra bresciana che, ormai certa della promozione in serie «A», ha approfittato del confronto per far esordire alcuni elementi che potrebbero tornare utili per il prossimo campionato: il gallese Cornaall (allenatore dopo l'esonero di Rossi) ha spadroneggiato, trasformando gran parte delle mete realizzate dai bresciani.

Gli ospiti, dal canto loro, hanno fatto tutto il possibile per contrastare il passo ai padroni di casa, ma, nonostante la generosità del loro gioco, non hanno potuto evitare di subire una severa punizione.

Aldo Rossini

A GERMANO NADALIN IL TROFEO BENVENUTI

Vittime copiose i pesci della bravura dei pescatori

Tutto O.K. stavolta alla gara di pesca sportiva abbinata alla Coppa Nino Benvenuti e al Trofeo Mode Giovani, che come si ricorderà era stata rinviata l'8 aprile a causa del maltempo.

Una splendida mattinata di sole e un mare insolitamente generoso di prede hanno contribuito alla perfetta riuscita della manifestazione, che ha raccolto sulla diga vecchia oltre duecento dei migliori pescasportivi della regione. Un successo organizzativo eccezionale per competizioni di questo tipo, cui ha fatto riscontro una ricchissima dotazione di coppe e di premi che sono stati assegnati agli 80 concorrenti meglio classificati. Un risultato davvero invidiabile quello ottenuto da Bruno Vizzaccaro e dallo staff dell'A.R. A.C. e della FIPS (Del Castello, Gattegno, Catanzaro, Fedrigo) che hanno curato l'organizzazione.

Dopo la «pescata» della mattina, si è proceduto sulla terrazza della piscina alle operazioni di pesatura e alla premiazione, cui hanno presenziato Nino Benvenuti, «patron» della manifestazione, giunto espressamente da Roma, e l'assessore Gasparini. Il primo premio, abbinato alla Coppa Nino Benvenuti e al Trofeo Mode Giovani, è andato a Germano Nadalin, dell'Italsider, che per numero di pesci pescati e per peso complessivo realizzato, ha totalizzato il maggior punteggio. Alle piazze d'onore Alcide Sbernini del Dopolavoro Ferroviario Trieste e Marino Fabris, del Dopolavoro Postelegrafonici Trieste.

Fra le numerose rappresentanti del gentil sesso che hanno imbracciato la canna, superpremiata è stata Giuliana Bortolini, che ha, fra le altre, ricevuto le coppe per il decimo posto, per la signora prima classificata e per il pesce più grosso pescato.

CLASSIFICA

1) Germano Nadalin (Italsider) punti 4.815; 2) Alcide Sbernini (Dop. Ferroviario) 4.700; 3) Marino Fabris (Poste) 4.155; 4) Franco Sferza (Grandi Motori) 3.855; 5) Renato Paluello (Poste) 3.795; 6) Rodolfo Zaccaria (De Stradi) 3.670; 7) Giorgio Parpaiola (Mares) 3.340; 8) Giusto Canciani (Poste) 3.265; 9) Luciano Tiozzo (Grandi Motori) 3.090; 10) Giuliana Bortolini (prima delle donne, Ghisleri) 3.050.

Nino Benvenuti e l'assessore Gasparini si congratulano con Germano Nadalin, vincitore della gara di pesca intitolata all'ex campione del mondo (Foto C.O.P.)

TENNIS: TOLUSSO

La squadra juniores maschile e femminile di tennis del T.C. Triestino si appresta ad assicurarsi la ammissione alla fase interregionale della «Coppa Tolusso», campionato nazionale a squadre. Le «racchette» biancoverdi hanno ottenuto sabato e domenica due successi esterni, espugnando rispettivamente i campi del Monfalcone per 5-0 e della Torvis Snia per 4-1.

SPAREGGIO PER LE QUALIFICAZIONI PER LA SERIE B DI BASKET

L'Italcantieri di Monfalcone ha superato di misura l'Italsider

Italcantieri - Italsider 66-63

ITALCANTIERI: Zamolo, Michelutti 6, Soranzo 21, Gnesutta 19, Rozbowsky 7, Tost, Ursic 13, Cei, Ranut, Giurissa. ITALSIDER: Visintin, Quarantotto 18, Pellizzaro 6, Palombita 9, Dalla Costa 7, Tonelli 4, Castronovo 2, Zimmermann 5, Furlan 2, Masè 10. ARBITRI: Ferretti di Livorno e Filacanapa di Piombino. NOTE: tiri liberi, 10 su 18 per l'Italcantieri; 5 su 12 per l'Italsider. Usciti per 5 falli: Michelutti, Ursic, Quarantotto e Tonelli.

Treviso, 7

L'Italcantieri di Monfalcone ha acquisito il diritto di partecipare alla fase di qualificazione per l'ammissione alla Serie B, superando i triestini dell'Italsider al termine di un accanito confronto, risoltosi soltanto negli ultimi secondi.

L'Italsider era partita bene, ma poi sotto la spinta di Michelutti, Soranzo e Ursic i monfalconesi sono riusciti a rimontare e ad imporsi di misura.

HOCKEY SU PRATO SERIE B

Cus Trieste - Firenze 1-0

MARCATORE: nel s.t. Timeus al 25'. CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Duranti; Petelin, Macor, De Bortoli; Zari (Riccardi dal 13' s.t.), Roggero, Schillani, Timeus, Monteferri. LIBERI E FORTI: Sacchetti; Pezzuoli, Calpizzi; Sartoni, Baroni, Montanarini; Biondi, Terzi, Chiari, Cortesi, Menabeni. ARBITRI: Ferrari e Pagliarini di Modena. 1.o tempo: 0-0.

I triestini hanno trovato molto difficile penetrare nelle retrovie fiorentine, perché il pacchetto difensivo, imperniato su Menabeni schierato libero, chiudeva la via con molta precisione alle punte avversarie.

Petelin ha giganteggiato a metà campo e ha anche tenuto bene per tutto l'arco dei 70', sfoderando temi di gioco ad ampio respiro. Macor, Schillani e Timeus hanno completato uno schema tattico che è sfociato, con quest'ultimo giocatore, nella marcatura che ha dato la vittoria. Entrato in area, Timeus faceva partire una pallina che colpiva il portiere e dopo un'alta parabola entrava in porta, invano seguita da alcuni toscani.

E. M.

Bignozzi - Cus Amatori 1-0

CUS AMATORI: Valle; Girardi, Lutman; Lokar, Mandich, Di Iorio; Bertuzzi, Miserocchi, Vidoli, Pallini, Ileni.

Mentre il Cus Trieste figura in testa alla classifica al termine del girone d'andata, la seconda squadra universitaria composta dai «senatori», è stata battuta domenica a Bondeno da un gol irregolare, in una partita comunque tecnicamente valida.

TROTTO

La Stengel e Grassilli si affermano a Vienna

L'incontro di ritorno Vienna - Trieste in campo gentlemen, disputato sulla pista austriaca domenica pomeriggio, si è risolto in maniera più che brillante per i nostri rappresentanti. A suggellare una netta rivincita sui viennesi, che si erano affermati nell'incontro di andata a Montebello, la vittorie di Sergio Grassilli, al suo primo exploit in campo internazionale, e il posto di onore di Carlo Morselli, che hanno consentito ai drivers triestini di affermarsi nella classifica a squadre.

Anche il confronto internazionale fra le amazzoni di quattro nazioni ha visto un bellissimo successo di una nostra rappresentante. E' stata Francesca Stengel ad affermarsi in sulky a Easy, che ha trottato i 1800 metri in 1.25, suo nuovo limite. Al seguito della bravissima rappresentante del CUS Triestino, è giunta la tedesca campionessa del mondo, mentre al quinto posto si è piazzata Ardea Cedrini con Melody.

Non sono testimonianza dello sport popolare i «mostri» atletici preparati per l'Olimpiade

Ero bambino quando mio padre, appassionato sportivo, mi portò con sé al cinema per assistere alla proiezione del film «Olympia». Suggestionato dallo entusiasmo paterno e dall'incisiva bellezza delle immagini che riuscivano a far presa anche su di un piccolo e inesperto spettatore qual ero io, rimasi affascinato dallo spettacolo che la Riefenstahl era riuscita a condensare in qualche migliaio di metri di pellicola. Pochi anni fa, ospite di un fortunato amico, possessore di una copia di quel l'ormai introvabile film, rivissi ancora quei momenti magici e risentii la stessa commozione, quel brivido interno che si manifesta negli attimi più emozionanti e sentimentalmente più profondi della vita. Tuttora, quando il discorso verte sulle Olimpiadi, il mio pensiero si rivolge ancora là, agli ultimi giochi prima del secondo conflitto mondiale e le immagini che vedo sono quelle di Johnson che valica i due metri nel salto in alto, la maratona di Kitei-son, l'insperata vittoria di Ondina Valla.

Monaco non mi ha creato emozioni. Se tralasciamo il tragico, criminale attentato che ha contribuito in maniera determinante a snaturare l'essenza dei Giochi, direi che mi ha annoiato e deluso. La definiscono l'Olimpiade «pop», un'esposizione mondiale di dubbio gusto, una quadriennale d'arte sportiva dove i De Dominicis di ogni Nazione hanno esposto le loro opere alienate. Chi sono i marziani degli stadi? Riusciamo ad identificarci in loro? Possiamo considerarli le espressioni migliori della gioventù di tutto il mondo? E' utile additarli ai nostri giovani come eroi positivi, come frutti esemplari di una selezione nobile e sceltissima? Sarebbe poi questo un fatto educativo?

Sono convinto di no. Ragazzi selezionati, seguiti, manipolati, indirizzati da équipes di medici, psicologi, allenatori, ragazzi ai quali si impone un particolare regime di vita, diverso da tutti gli altri, possono svilupparsi biologicamente e psicologicamente normali? Morfologicamente e fisiologicamente, lo sappiamo, sono diversi, sono «più», ed è per questo che emergono, si impongono e vincono, ma la loro personalità, sottoposta al regime di vita ed al condizionamento che oggi si richiede a quello che ormai per primeggiare deve diventare supercampione, non viene alterata? Ci troviamo di fronte ad atleti che crescono in un mondo particolare, esasperato. Per raggiungere l'obiettivo di una medaglia, l'emulazione ha portato i limiti di gara a vertici così alti da poter essere raggiunti solo con una preparazione complessa e lunghissima, predisposta con programmi scientifici, dove ogni particolare viene misurato con la bilancia di precisione. Gli atleti vengono preparati e allenati per anni, dalle quattro alle sei ore al giorno, predisponendoli progressivamente a particolari ritmi biologici, condizionandoli nella vita privata fino a disinserirli dalla società per innestarli in un mondo artificiale. Spesso mi sono chiesto che cosa succede a questi personaggi che passano sotto vetro una parte così importante della loro evoluzione psico-fisica quando, giunti al precoce declino atletico, escono dalla dimensione dei superdotati-privilegiati e si trovano nel mondo di tutti i giorni. Riescono a inserirsi nell'ingranaggio o restano delle entità anomale ed emarginate?

Tutto questo discorso vuole giungere ad una conclusione ed aprire nello stesso tempo un dialogo. A queste condizioni e sotto questi particolari aspetti possiamo ancora parlare di sport? Trascurando l'aspetto professionistico che scandalizza i puristi, fa sussultare le coronarie a Mr. Brundage e pertanto merita un discorso a parte, rimane aperto alla critica l'aspetto sociale e morale che il fenomeno olimpico mette in risalto per contrasto ogniqualvolta, in occasione della grande parata internazionale, tutto il mondo si occupa di sport. Il motivo medaglie e lo spettacolo che le producono fanno parte indubbiamente di un avvenimento affascinante ma la realtà delle cose, se esaminata nei suoi retroscena e nelle infrastrutture, è sconcertante, perché il gran strombazzare in occasione dello spettacolo del grande circo olimpico, mette anche in risalto lo aspetto negativo e nascosto dello sport italiano. Noi dobbiamo esaminare questo problema non come tecnici, atleti o dirigenti, ma come cittadini, per i quali contano non solo i risultati olimpici ma soprattutto gli aspetti sociali dello sport visto come attività formativa ed educativa, alla quale devono accedere grandi masse di giovani e non solo pochi eletti.

I programmi sportivi di una Nazione vanno impostati su grandi linee e senza limiti di tempo. Cosa significa un posto preminente nella fasulla classifica per Nazioni, quando i nostri giovani non hanno spazio per le attività di moto? Che significato hanno le medaglie d'oro quando le statistiche informano che la metà dei comuni è sprovvista di impianti sportivi di qualsiasi genere? In Italia esiste una piscina ogni 130.000 abitanti, una pista di atletica ogni 103.000, un campo di pallavolo ogni 60.000, di pallacanestro ogni 44.000, di tennis ogni 23.000. Mancano 11.000 palestre nelle scuole, l'educazione fisica e lo sport non trovano posto nella scuola elementare, si manifestano timidamente, tra l'indifferenza di tutti, nella scuola media, scompaiono di nuovo e in modo definitivo a livello universitario.

Dobbiamo smettere di allevare atleti in batteria e di concentrare le nostre attenzioni solo su uno sparuto numero di dotatissimi atleti da imporre nei grandi agoni internazionali. E' mia opinione e so di non essere il solo a pensarla così, che a quei livelli, alle condizioni di vita necessarie a produrre e a maturare il campione, non siamo più di fronte a manifestazioni di carattere sportivo, ma ad esperimenti di laboratorio le cui conseguenze hanno già fatto suonare numerosi campanelli di allarme sull'integrità bio-psichica degli atleti. Sport è divertimento, è gioia di vivere e operare in serenità, sport è la sublimazione di un'attività motoria purificante, non certo intossicata dagli esterogeni e dall'assillo del risultato. Sport è sacrificio e lotta ma sviluppati con costanza, lealtà e coraggio, in piena libertà. Sono convinto che lo sport abbia veramente avuto e mantenga non solo un'altissima funzione sociale ma anche storica. Quando non diventa ragione di stato, quando non copre interessi settoriali, quando non rappresenta solo una privilegiata aristocrazia, quando perciò non se ne alterano le componenti morali e diventa fenomeno di massa, allora è veramente scuola ineguagliabile di carattere, formativa della personalità positiva dell'individuo.

A questi riguardi però tutti devono avere la possibilità di concorrere. Invece, la massa dei giovani non conosce e non pratica lo sport. Le federazioni sportive non accettano ragazzi che non promettano di diventare assi ed il gran numero di giovani che chiedono di fare dell'esercizio fisico ricreativo rimangono esclusi e delusi. Lo Stato, il nostro Stato, l'unico al mondo che non stanzi una lira per lo sport, brilla per il suo disinteresse e non sembra intenzionato a occuparsene in futuro. Questa situazione, sotto certi aspetti incredibile, è il frutto di una società pigra, apatica, disinteressata e beatamente incosciente, diretta da una classe governante completamente assente, sorda al dialogo su questi argomenti, incapace perciò di trovare e di volere un rimedio a questo stato di cose e che ha abbandonato alla deriva un enorme patrimonio di beni morali e materiali.

Chi ama lo sport nella sua semplicità, nella sua purezza, nella sua essenza, chi vive sognando una gioventù intenta a operare nei campi sportivi, nelle palestre, nelle piscine, «en plain air» al timone di una barca o sulle rocce di una montagna, senza lo stimolo del risultato a tutti i costi ma con la sola meravigliosa gioia del movimento che è gioia di vita, diserta ormai i grandi avvenimenti internazionali, gli stadi giganteschi, evita lo spettacolo degli atleti artificiali.

Io, anziché a Monaco, mi trovo meglio al campo sportivo scolastico o sul prato di periferia e seguo con gioia piccoli atleti, esili di gambe, rossi in viso che corrono felici, in piena libertà, e in loro, m'illudo forse, cerco disperatamente un mondo migliore.

Gianfranco Fantuzzi

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO VICOLO FORESTALE ultimissimi appartamenti palazzina 2 piani CORSO COSTRUZIONE, 2-3 camere salone doppi servizi cantinetta propria e MANSARDA ANNESSA APPARTAMENTO, box auto, RIFINITURE EXTRA, MUTUO 50% VENTENNALE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni telefonare 29235. 23978 S

A.I. FRANCA ULTIMO piano SEMINUOVO VISTA FAVOLOSA 190 mq 2 camere 2 camerette salone veranda belvedere servizi ogni comfort MUTUO ASSICURATO VENTENNALE VENDESI LIBERO. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 23976 S

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI VISTA MARE 2-3 camere saloncino cucina bagno GRANDI TERRAZZE box auto e cantina da L. 14.520.000 in poi; DISPONIBILI PIANI ALTI, MUTUO VENTENNALE ASSICURATO, possibilità MUTUO REGIONALE, con pratiche gratuite; VENDITE DIRETTE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23978 S

A. ACIT. CENTRALI Vendonsi appartamenti tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, 7.200.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24230 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi appartamento vuoto tre stanze, stanzetta, cucina, stanzino, bagno, poggiolo S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24230 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine vista zona verde soleggiata Vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, servizi, centralnafta, garage. Finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24230 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, accessori, compero, anche da restaurare. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 45090/2 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Strada del FRIULI, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampie terrazze sul mare, centralnafta, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45090/3 S

APPARTAMENTO BOSCHETTO, soleggiatissimo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45090/4 S

CERCHIAMO case casette con giardino, Ville qualunque posizione pagamento contanti. Appartamenti liberi e occupati cercansi per impiego capitale. Telefonare 741630, Agenzia Service, corso Umberto Saba 33. 44927 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona 2-3 stanze. Tel. 37609. 45104 S

VIA DEL BOSCO 50, appartamenti 3-4 camere cucina bagno, LOCALI D'AFFARI VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 16.30-18. Informazioni tel. 29235. 23976 S

VIA UDINE N. 3, bellissimo appartamento 4 camere salone servizi riscaldamento autonomo ascensore, rimesso nuovo PRONTA entrata 25.000.000. SOFFITTE MANSARDE occupate con ascensore 3.000.000. LOCALE D'AFFARI 3 fori occupato VENDONSI con MUTUI 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 23976 S

VILLETTA zona Opicina, altipiano, acquisto contanti. Possibile anche cessione condominio città 4 stanze, accessori nuovo. Cassetta 45064 S, SPI.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Residence Hotel «LE GINESTRE» la gemma della riviera triestina. Appartamenti signorili. Tel. 413333. 142/1 S

A.A.A.Z. ROMAGNA iniziata costruzione complesso residenziale, appartamenti di varia grandezza in palazzine signorili, ubicazione incantevole con parco alberato. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTANSI appartamenti montagna, Campolongo di Cadore. Mese luglio 130.000, settembre 2 camere cucinino soggiorno, bagno 90.000. Telef. 762703 TS. 45046 T

ABRUZZO HOTEL ATLANTIC - GIULIANOVA LIDO (Teramo), Tel. 085/863029, privato 0541/962666. Nuovo dirett. mare, Balconi pineta parco parcheggio spiaggia privata, giugno e settembre da L. 4000 a L. 4500; luglio e agosto da L. 5800 a L. 7000 tutto compreso anche IVA. 5904 T

ALBA Adriatica (Teramo) HOTEL CORALLO - Tel. 0861/72648. Nuovo, 50 m mare, tutte camere servizi. Tel. Ascensore, grande giardino, parcheggio, TV. Bassa 3.300. Agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, sdraio, cabine spiaggia privata.

ANGELA HOTEL - GATTEO MARE / FO. Via Matteotti - Tel. 0547 / 86806. Nuovo, conforts. Ottima cucina. Maggio giugno settembre 2600. Luglio 3600. Agosto 4300, sconto bambini. 6042 T

AVEVI MAI PENSATO A SAN GIULIANO MARE DI RIMINI per le tue vacanze? Pensaci, NE VALE LA PENA. Per informazioni scrivere Comitato turistico - Via Madonna della Scala. 6107 T

BELLARIVA/RIMINI - HOTEL GHIBLI - Via Torelli - Telef. 81589, abit. 906027 — Costruz. 1971/72. Tranquillo, camere servizi. Parcheggio. Bassa stag. 2500/2700. Luglio 3000/3200. Agosto interpellateci, cucina genuina. 6181 T

BELLARIA - ALBERGO ITALIA Tel. 47465. Centrale, 20 m mare, trattamento primordine - Maggio-Giugno-Settembre 2400 - Luglio-Agosto 3500 tutto compreso - prezzi convenienti famiglie. 5619 T

CATTOLICA - HOTEL FIORELLA, II cat., via Darsena, tel. 961322. Ogni comfort, spiaggia privata, cucina casalinga. Bassa 2600, media 3200 complessive. Sconto bambini. 6016 T

CATTOLICA - PENSIONE CARILLON, tel. 962173, viale Venezia. Vicinissima mare, autoparco, cucina casalinga. Giugno-sett. 2400, luglio 3200, agosto modici IVA inclusa. Dir. pro. Simoncelli. 5911 T

CERVIA - PENSIONE VENEZUELA, tel. 71261. Vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, appartamenti famiglie. Cucina genuina. Giugno-sett. 2600/2800, luglio 3500/3700, agosto 3600/3800 compl. Interpellateci. 5902 T

CERVIA / HOTEL PENSIONE CA' D'ORO - Tel. 71939. Moderna, 50 m mare, tutte camere servizi, balcone. Autoparco. Ottima cucina. Prezzi convenienti. 6109 T

CERVIA - HOTEL ASCOT. Inaugurazione 1.o giugno 1973. Vicino mare - tranquillo - tutte camere servizi - aria condizionata - American bar - giardino parcheggio. Ottima cucina. 5903 T

CESENATICO - VALVERDE. HOTEL SARA, tel. 0547/86269. Moderno, tutte camere servizi. Ottima cucina, autoparco. Maggio - giugno - sett. 2800, luglio 3700, 1-20 agosto 4200, 21-31 agosto 3700 compl. 6041 T

GRADO Pineta attico 2 letti affittasi. Tel. 792027 ore pasti. 44813 T

HOTEL GARDEN - GABICCE MARE. Tel. 0541/961584. Abit. 960083. Sulla spiaggia, camere servizi. Menù alla carta - servizio primordine. Parcheggio. Bassa da L. 3200. Alta modici, sconti bambini. 5726 T

HOTEL CORALLO - S. MAURO MARE/RIMINI. Bassa 2600/2800. Luglio 3400/3600. Agosto 3800/4000 complessive. 50 m mare, comforts, autoparco, tranquillo, cabine mare. 5759 T

HOTEL TORREMAURA - Telef. 0544/74267 - MILANO MARITTIMA / Ra. Diverso. Originale. Moderno, comforts. Direttamente sul mare, aria condizionata, riscaldamento. Pensione completa da L. 4.000 complessive. 6032 T

HOTEL BACCO - RIVAZZURRA / RIMINI. Viale Taranto. Tel. 33391. Nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi balconi, parcheggio. - Bassa 2200 - 2700. Media 3400 complessive. Dir. Prop. 5444 T

HOTEL NETTUNO - CATTOLICA / FO - Tel. 0541/963365. Privato 0541/962666. Nuovo. Direttamente mare. Camere servizi, balcone. Giardino. Spiaggia privata con ombrellone e sdraio. Parcheggio, Giugno-settembre da L. 3.600 a L. 4.000. Luglio e Agosto da L. 5.100 a L. 6.250 tutto compreso, anche IVA. 5905 T

IGEA MARINA - PENSIONE LA CAPINERA - Tel. 44368 — Dirett. mare, camere con/senza servizi, ottimo trattamento. Bassa 2400. Luglio 3000. Agosto 3400 compl. 5534 T

IGEA MARINA (Fo) - HOTEL FLORIDA - Tel. 0541/630153 - 49528 — Sul mare, familiare, moderni comforts. Bassa 2300/2600. Luglio 2900/3200 complessive. Nuova gestione. 6044 T

IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA - Viale Virgilio, 90 - Tel. 630177 — Dirett. mare. Camere con/senza servizi, familiare. Eccezionali vacanze: Bassa 2000/2300. Luglio, 26-31/8 2500/2900, 1-25 Agosto 2800/3200 compl. 5907 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNA - Via Gialo - Telef. 630001 - Moderna, tranquilla, tutte camere servizi. Bar. Parcheggio. Bassa 2300/2500. Luglio 2800/3000 complessive. 5570 T

IGEA MARINA (Fo) HOTEL BOLOGNESE, tel. 630132. Moderno tranquillo ogni comforts parcheggio, specialità cucina alla griglia e girarrosto. Bassa 2500-2850. Alta 3300-3850 complessive. 5928 T

IGEA MARINA - HOTEL GALLIA. Tel. 44391. Costruzione 1972 - 50 m mare, ogni confort. Bassa da 2400. Alta da 3400 complessive. 5431 T

L'AUTOSTRADA Adriatica è finita! Venite al Sud! GIULIANOVA LIDO (Abruzzi), HOTEL PROMENADE, tel. 085/862344. Nuovissimo — piscina nella pineta — tutte camere servizi, telefono balcone fronte mare, American Bar, parcheggio, cucina emiliana, maggio-giugno e settembre 4400; luglio 6300 compreso IVA e ombrelloni con sdraio spiaggia privata. Gestione proprietario.

LIGNANO Pineta affittasi appartamento vicino mare, 5 letti. Tel. 764779. 44971 T

MEXICO Hotel - Via San Salvador 194 - Torrepedrera - Rimini - Tel. 734408 - 56 camere, telefono e servizi, balconi vista mare nuovissima - Menù alla carta - Cucina tipica romagnola - Specialità pesce - Bassa 2900, 3500 - Alta interpellateci. 5442 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL COSTAVERDE - Tel. 92398 - 3.a cat. — Direttamente mare. Menù alla carta. Bassa 4.500. Alta 6800. 5974 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL CONDOR - Tel. 0544/92210. Moderno, confortevole, sul mare. Camere servizi, pensione completa: Maggio 3.000/3.200 - dall'1 al 20/6 e dal 26/8 al 30/9 3.200/3.400 dal 21/6 al 25/8 4.800/5.000 compl. Apertura Pasqua. 6105 T

MIRAMARE/Rimini - Pensione Capriccio - Tel. 32521 - Vicinissima mare - Comfort - Trattamento eccellente - Giardino - Maggio 2000 - Giugno-settembre 2300 - Luglio 2900 - Agosto 3300 compl. - Gestione propria. 5443 T

MIRAMARE/RIMINI - PENSIONE LA FONTANELLA - Viale R. Margherita - Tel. 32275 — Sul mare, camere acqua calda e fredda, balcone vista mare. Ottima cucina. Bassa 2100. Luglio 2500/2900 complessive.

MISANO ADRIATICO - HOTEL SHALOM FONTANA. Telefono 615578. Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2.000/2.500 complessive. Alta interpellateci. Direz. propria. 5439 T

MISANO ADRIATICO. HOTEL PENSIONE ITALY Tel. 615603 30 m mare, fra Riccione e Cattolica. Moderno, confortevole, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 2500/2800 - Media-Alta interpellateci.

MISANO ADRIATICO - PENSIONE BELFIORE. Tel. 0541/615340. Vicina mare. Tutte camere servizi, cucina casalinga. Parcheggio. Bassa 2000. Alta modici, interpellateci.

MISANO ADRIATICO. HOTEL SANTA MONICA. Via Bramante 5. Tel. 615111. Ab. 615151. Moderno, vicino mare, camere servizi, soggiorno solarium. Pensione completa da L. 3.000. Parcheggio e cabine, sconto bambini. 5667 T

PINARELLA/Cervia. Hotel Lanzoni. Tel. 77511. Via Lucania. Moderno, tranquillo, vicinissimo mare, tutte camere servizi privati, balcone, telefono, ascensore, bar - Bassa 2700 - Luglio 3800 - Agosto 4000 compl. 5699 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA. Tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts, cabine spiaggia. Bassa 2150-2450. Media 2750-3050. Alta 3150-3450 complessive. 5664 T

RICCIONE - PENSIONE VILLA DEI TIGLI - Telef. 0541/42013 - Via V. Emanuele, 5. Confortevole, trattamento familiare. Bassa 2.300. Alta 3.000 tutto compreso. 5823 T

RICCIONE - Hotel Centrale - Tel. 41166 - Vicino al mare nel centro di Riccione - Giardino, parcheggio. Bassa 2300 - Luglio 3000 - Agosto 3500. 5901 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI - Tel. 0541/41333 — Vicinissima mare, moderno-comforts, cucina eccellente. Maggio 2400. Giugno-Setembre 2600. 1-10/7 3500. 11-31/7 3900 compl. Agosto interpellateci. 5780 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42734 — Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2500. Media 3000. Alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RICCIONE/Pensione Italia, via S. Martino, tel. 41540 - Vicinissima mare - Ottimo trattamento - Tutte camere servizi. Bar. Tranquilla. 1-15/6 2500 - 16-30/6 e sett. 2700 - Luglio 3600 - Agosto modici. 6108 T

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO - Tel. 0541/42729. Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, trattamento eccellente. Maggio 2.800. Giugno e Sett. 2.900 - 1-10/7 e 26-31/8 3.800. Luglio 4.100. Agosto 4.400 tutto compreso. 5779 T

RIMINI / MAREBELLO. HOTEL SANS SOUCI. Tel. 32798. Moderno, tranquillo a 20 m mare. Prezzi vantaggiosissimi. Aprile - maggio da L. 2000 a L. 2200. Giugno da L. 2.300 a L. 2500 camere servizi L. 300 supplemento. 5438 T

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE PINUCCIA. Tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato. Parcheggio prezzi convenienti. Interpellateci. 5906 T

RIMINI - VISERBELLA. ALBERGO BELVEDERE. Telef. 738204 - 738367. Porto Palos, 35 - direttamente sulla spiaggia. Bassa stagione 2.400. Alta interpellateci. 5833 T

RIMINI / PENSIONE LUNIK. Via Prati 3. Tel. 80550/81281. - Vicinissima mare, familiare, cucina casalinga. Prezzi da L. 2200 compl. Sconto bambini. 5428 T

RIMINI / PENSIONE SMERALDO - Viale Cormons, 18 - Tel. 0541/26455. Centralissima mare, confortevole, cucina genuina. Tranquilla. Bassa 2800 compl. Alta interpellateci. Dir. Prop. 5930 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIU'. Tel. 32767. Vicinissima mare, tranquilla, moderna, tutte camere servizi - Bassa 2400- Luglio 2900/3000 - Agosto interpellateci. 5736 T

RIMINI - VISERBA - HOTEL SUPREM. Tel. 734403 Abitazione 771332 dirett. spiaggia, camere servizi. Ascensore, parcheggio. Bassa 2600 - Luglio 3500 - Agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ORLETTA. Tel. 738068. Moderna, tranquilla, familiare Giugno/Settembre 2300 compl. Alta Interpellateci. Dir. Prop. 5932 T

RIMINI - HOTEL ROSABIANCA via Tripoli. Tel. 0541/22577. Apertura Pasqua - centrale, vicino mare, camere con/senza servizi, familiare, cucina abbondante. Maggio 2200 - Giugno/Settembre 2500 - Luglio/Agosto interpellateci. Camere servizi L. 300/500 in più, sconti bambini. 5665 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL NAVONA. Tel. 33312 (di SANTARINI SERGIO). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore - Giugno/Settembre L. 2300/2600 pensione completa - Alta interpellateci Gestione propria. 5436 T

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Telef. 0541/32481. Vicino mare. Modernissima.Parcheggio, camere servizi. Cucina romagnola. Bassa 2.500. Luglio 3.200. Agosto interpellateci. 5698 T

RIMINI/Rivabella - Hotel Anabad - Tel. 55211 - Vicino mare, moderno, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2600, luglio 3200 comprese cabine mare. Agosto interpellateci. Direzione Angelo Doria. 5537 T

RIMINI/Viserbella - Pensione Flora - Telef. 738278 - Sulla spiaggia, familiare, parcheggio, camere balconi. Bassa 2900 - Luglio 3800 - Agosto 4000 compl. 6104 T

RIMINI Rivazzurra - Hotel Manola - Tel. 32221 - Al mare - Maggio 2400 - Giugno-settem. 2800 - Luglio 3500 - Agosto 4000. Interpellateci. 5824 T

RIMINI 47037 - Hotel Niagara - Via Zanzur 16 - Tel. 24560 - Pochi passi dal mare, comfort, cabine mare - Bassa 2200/2400 - Alta interpellateci. 5821 T

RIMINI/Pensione Ivrea - Viale Cesena 3 - Tel. 80520 - Camere con/senza servizi - Cucina casalinga - Bassa da 1900 a 2600 - Luglio 2600/2900 compl. Alta modici - Sconti bambini. Cabine mare. 5825 T

RIMINI/VISERBA - PENSIONE ROSY - Tel. 738005 — 30 m mare. Maggio 1700. Giugno e dal 21 Agosto e Settembre 1900/2100. Luglio 2500 - dal 1 al 20 Agosto 3200 compl.

RIMINI /SAN GIULIANO MARE - PENSIONE VILLA DE ANNA - Via Zavagli - Telef. 25722 — Vicina mare, familiare. Bassa 2100/2300. Media 2600/2800. Alta 3200/3400.

RIMINI / RIVABELLA PENSIONE DORIA - Tel. 27158. Vicina mare, rimodernata, trattamento familiare. Bassa 2.200. Luglio 2.700. Agosto 3.200 complessive. Dir. ALDINO DORIA. 5971 T

RIMINI / MIRAMARE - HOTEL EVEREST - Tel. 32109. Vicinissimo mare, confort, giardino. Parcheggio. Specialità cucina ai ferri. Bassa 2500 - 2700 complessive. 5666 T

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE ORIELLA - Tel. 32775 — 40 m. mare, cucina casalinga. Camere con bagno, balconi. Bassa 2600/2800. Alta interpellateci. 5822 T

RIMINI - PENSIONE ARPA - Viale Trento 3 - Tel. 23868 — 20 m mare, familiare, cucina casalinga. Bassa 2300. Luglio 3000. Agosto 3500 compl. 5488 T

RIMINI/BELLARIVA - VILLA CANDIOTTI - Via Verri, 10 - Tel. 32838 — Vicina mare, familiare. Bassa 1800/2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI - PENSIONE TANIA - Tel. 80234 — Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Giugno - Settembre 2000/2300. Luglio Agosto interpellateci. 5781 T

RIMINI / PENSIONE SANTA MONICA - Viale Regina Elena - Tel. 0541/80633 — Dirett. mare, camere servizi. Giardino. Parcheggio. Ottimo trattamento. Giugno - Sett. 2300. Luglio 3200/3400 compl. Agosto interpellateci. 6110 T

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SCANDALO SEMBRA COINVOLGERE ANCHE I VERTICI DELLA CASA BIANCA

WATERGATE: NIXON RISCHIA I «FULMINI» DEL CONGRESSO

Se non riuscirà a dare prove convincenti della sua completa estraneità il Presidente potrebbe essere posto sotto accusa - Prossima la nomina di uno speciale supermagistrato

New York, 7

Porre il Presidente in stato di accusa («imperchment»): è la parola che ricorre più spesso nelle cronache degli sviluppi del caso Watergate. Ne ha parlato a Washington, durante un'intervista radiofonica alla stazione «ABC», perfino un eminente repubblicano, il senatore Robert Dole, che nel '72, fu presidente nazionale del partito. «Io non credo che verrà dimostrato che il Presidente era al corrente in anticipo. Non ho dubbi però che anche senza fatti sostanziali, vi sarà qualcuno che tenterà di mettere in imbarazzo il Presidente Nixon ed il partito».

La questione di un eventuale tentativo di porre in stato di accusa Nixon da parte del Congresso è centrata sulla possibilità di provare che il Presidente sapesse, da molto tempo, quale era la situazione effettiva del caso Watergate, cioè dell'operazione di spionaggio politico contro il partito democratico, durante la campagna elettorale del 1972, o almeno fosse informato di tutte le manovre compiute per nascondere all'opinione pubblica la realtà dei fatti.

L'ipotesi che «Nixon sapesse» finora è assai poco consistente, ma ha preso piede in seguito agli articoli ora pubblicati dai due più importanti settimanali americani, «Newsweek» e «Time». Entrambi i periodici, nel numero entrato in circolazione oggi, pubblicano articoli in cui si afferma che John Dean avrebbe rivelato agli investigatori federali del caso Watergate fatti di eccezionale gravità.

Dean, unico «licenziato» tra le persone «cadute» durante gli ultimi dieci giorni di drammatici sviluppi dello scandalo, avrebbe infatti affermato che nella seconda metà di settembre, alcuni giorni dopo il 15, Nixon si sarebbe personalmente congratulato con lui per il «buon lavoro» svolto nel tenere sotto controllo le conseguenze dei sette arresti, compiuti la notte del 17 giugno nel palazzo Watergate, e delle successive indagini sulle proporzioni della operazione di spionaggio e delle effettive responsabilità.

Rese pubbliche fin dalla tarda sera di sabato, le dichiarazioni di Dean sono state smentite stamani dalla Casa Bianca, alla lettera, nei seguenti termini: «Qualsiasi suggerimento che il Presidente sapesse della operazione Watergate non è vero. Qualsiasi suggerimento che il Presidente abbia partecipato ad una o più attività di occultamento (di responsabilità per il caso Watergate) non è vero. Qualsiasi suggerimento che il Presidente abbia autorizzato un'offerta di clemenza (giudiziaria) a chicchessia in questo caso, è parimenti falsa».

La dichiarazione è stata fatta dal viceaddetto stampa presidenziale, Gerald Warren, il quale ha detto che era stata specificatamente autorizzata dal Presidente. Nei giorni scorsi, gli avvocati di Warren lo avevano messo in guardia sulla possibilità che qualsiasi sua dichiarazione, la cui responsabilità non risalisse ad altri, avrebbe potuto essere adoperata, in qualunque momento, contro di lui come motivo d'incriminazione, magari nel contesto dell'inchiesta Watergate.

Secondo alcuni osservatori, inoltre, ciò che Warren ha detto non rappresenterebbe neppure una vera smentita a Dean. Si rileva infatti che nessuna delle tre frasi che costituiscono la sostanza della «smentita» nega testualmente che Nixon fosse al corrente dei tentativi di occultamento delle vere responsabilità del caso Watergate. Si nega, infatti, che Nixon abbia saputo dell'operazione Watergate, si nega ancora che Nixon abbia partecipato al complotto per soffocare lo scandalo o che abbia promesso clemenza giudiziaria a qualcuno, ma non si smentisce esplicitamente che Nixon sapesse ciò che alcune persone della Casa Bianca stavano facendo per celare la realtà dei fatti.

Intanto, la cronaca delle ultime ore include i seguenti sviluppi: una dichiarazione del ministro della giustizia designato Elliott Richardson (che è in attesa di conferma da parte del Senato) in cui egli afferma di essere disposto a nominare uno speciale «supermagistrato» indipendente ed autorevole con l'incarico di «scoprire tutta la verità» sul caso Watergate, come lo stesso Nixon disse una settimana fa nel suo messaggio alla nazione.

Una deposizione scritta e giurata di Egil Kroch, ex vice del primo consigliere presidenziale per la politica interna, John Ehrlichmann, in cui si afferma che il capo dell'FBI, Edgar Hoover, morto un anno fa, fu d'accordo sulla creazione di un'«unità speciale», incaricata di svolgere indagini sullo studioso Daniel Ellsberg. Questa notizia è stata resa nota a Los Angeles nel processo in cui Ellsberg è imputato, insieme al collega Anthony Rus, per aver affidato alla stampa documenti segreti del Pentagono in suo possesso.

Il processo Ellsberg è stato ricollegato al caso Watergate da una serie di dichiarazioni dei giorni scorsi in cui è risultato che Ehrlichmann ed altre persone coinvolte nel caso Watergate erano anche implicate in un furto di documenti compiuto nello studio dello psichiatra di Ellsberg, allo scopo di raccogliere notizie e materiale che potesse danneggiare lo studioso. Il giudice del processo Ellsberg, Matt Byrne, ha, inoltre, consegnato agli avvocati difensori una deposizione di Howard Hunt — autore materiale del furto nell'ufficio dello psichiatra — in cui si parla di «falsificazione di telegrammi del dipartimento di stato», ma non si sa esattamente rispetto a quali fatti. E' questa la prima volta che il dipartimento di stato viene menzionato.

(Ansa)

FUGGE IN OCCIDENTE giovane della RDT

Berlino, 7

Un giovane di Berlino Est di 22 anni è riuscito durante la scorsa notte a rifugiarsi nel settore francese dell'ex capitale tedesca. Nonostante il fuoco aperto dalle guardie di frontiera della RDT, il giovane ha potuto superare incolume gli sbarramenti di filo spinato.

E' invece fallito il tentativo di fuga in Occidente compiuto da un soldato tedesco-orientale di circa 25 anni, che, nel pomeriggio di ieri, ha cercato di raggiungere la Germania Federale, attraversando a nuoto il fiume Elba, all'altezza di Alt-Garge, nella Bassa Sassonia. Secondo la polizia di Lueneburg alcuni gitanti tedeschi che si trovavano in barca sul fiume hanno visto ad un certo punto un uomo gettarsi in acqua dalla riva tedesco-orientale.

Poco dopo è giunto sul posto un motociclista dell'esercito della RDT il quale dopo aver sparato due colpi d'avvertimento in aria ha aperto il fuoco sul fuggiasco. Questi allora è tornato indietro ed è stato condotto via dal collega. Secondo i testimoni l'uomo appariva ferito ad una gamba.

(Ansa - Afp)

MINIBOMBA NUCLEARE nei progetti americani

Londra, 7

Negli Stati Uniti si sta realizzando una minibomba nucleare caratterizzata da un'estrema precisione di puntamento e da un fall-out controllato che potrebbe rivoluzionare la tattica militare. La notizia è riportata oggi dal «Times».

(Ap)

«NO STOP» DI TRE GIORNI A ZAVIDOVO

Colloqui «misteriosi» tra Kissinger e Breznev

Rinviata di nuovo la prevista visita a Leningrado
Indiretta conferma dell'ampiezza dei temi trattati

Mosca, 7

Anche oggi sono continuati i colloqui di Henry Kissinger con Leonid Breznev nella isolata e tranquilla zona delle «dacie» a Zavidovo, a un centinaio di chilometri da Mosca. Ovviamente l'importanza dei negoziati col consigliere speciale di Nixon ha superato qualsiasi altro affare di stato che poteva indurre il «leader» sovietico a rientrare nella capitale dopo il «week end».

I portavoce della ambasciata americana — che da venerdì sera vanno ripetendo la stessa formula: «rimaniamo in contatto, specialmente telefonico, con Zavidovo; Kissinger ha colloqui con i dirigenti sovietici; non abbiamo altre informazioni» — fino a questo pomeriggio non erano ancora in grado di precisare se Kissinger avesse dovuto, ancora una volta, rinunciare all'idea di visitare Leningrado, così come gli accadde nei tre viaggi precedenti. La gita nell'ex capitale degli zar era stata già messa in forse ieri sera, nella giornata odierna i dubbi al riguardo sono aumentati, ma i portavoce americani non hanno detto né un definitivo no né un sì.

La più concreta precisazione giunta nelle ultime ore sui programmi di Kissinger non è venuta da Mosca, bensì da Londra, con la notizia che il consigliere di Nixon arriverà nella capitale britannica nel primo pomeriggio di mercoledì per incontrarsi col primo ministro Edward Heath. Ciò significa — tenendo conto della differenza di due ore fra il tempo di Mosca e quello di Londra — che Kissinger dovrà lasciare il territorio sovietico, col suo aereo, nella tarda mattinata di mercoledì.

Rimangono ora due ipotesi: i colloqui a Zavidovo continueranno anche domani (eventualmente trasferendosi a Mosca il che però appare improbabile), oppure Kissinger riuscirà finalmente a realizzare il desiderio di visitare Leningrado. Quando lascerà l'URSS, pertanto, Kissinger avrà trascorso con Breznev — affiancato da Andrei Gromiko e forse da altri dirigenti sovietici — tre o quattro intere giornate: quanto basta per confermare l'ampiezza e la quantità dei temi trattati dai rappresentanti delle due maggiori potenze mondiali.

(Ansa)

ANCORA STRALI contro Shelest

Mosca, 7

L'ex leader del partito comunista ucraino Pyotr Shelest e l'ex presidente della commissione di controllo popolare Gennady Voronov, estromessi recentemente dal politburo, sono stati anche privati dei loro incarichi pubblici. Ma secondo la «Tass» hanno lasciato i loro posti perché sono andati in pensione.

La «Tass» oggi ha comunicato che Shelest è stato sollevato dalle sue incombenze di vice primo ministro e Voronov, che è stato primo ministro della Repubblica federativa russa, escluso dalla commissione di controllo incaricata di prendere in esame le proteste dei cittadini. Shelest compie quest'anno 65 anni, mentre Voronov ne ha 63. Il segretario del PCUS Breznev ne ha 66.

(Ap)

NUOVE RICHIESTE DEI GUERRIGLIERI PER LIBERARE LEONHARDY

TRADISCONO I PATTI IN MESSICO I RAPITORI DEL CONSOLE AMERICANO

Le condizioni sarebbero: riduzione dell'attuale vigilanza e non intensificazione della caccia ai banditi - Sono giunti a Cuba i 30 prigionieri politici rilasciati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Guadalajara, 7

Si è complicata la vicenda del console americano di Guadalajara, rapito da guerriglieri delle «forze armate rivoluzionarie del popolo», un movimento di estrema sinistra, venerdì pomeriggio. I suoi rapitori hanno avanzato nuove richieste, dopo che il governo del Messico aveva accolto e soddisfatto la condizione da loro messa per il rilascio dell'ostaggio: la liberazione di trenta detenuti politici e il loro invio a Cuba.

I guerriglieri avevano promesso che avrebbero liberato il console, Terence Leonhardy, non appena le autorità cubane avessero annunciato per radio e televisione l'arrivo nell'isola dei trenta scarcerati. Le autorità cubane hanno confermato l'arrivo e hanno anche aggiunto che gli ex prigionieri si trovano ora sotto la protezione del governo di Cuba, ma Leonhardy non è stato liberato, anzi, i suoi rapitori, almeno da quanto si è saputo da fonti ufficiali, hanno avanzato nuove richieste.

Il governatore della provincia di Guadalajara, Alberto Orozco, parlando con i giornalisti ha detto che la faccenda «è diventata estremamente complicata. Ci sono nuove richieste». Orozco, ha fatto questa rivelazione dalla torre di controllo dell'aeroporto civile di Guadalajara, da dove cercava di mettersi in contatto con l'aereo del Presidente Luis Echeverria. Orozco non ha detto quali sono queste nuove condizioni poste dai guerriglieri. Secondo fonti ufficiose i guerriglieri avrebbero posto come nuove condizioni che la polizia riduca l'attuale sorveglianza e non intensifichi la caccia ai rapitori; dopo la liberazione del console americano.

Sembrava che tutto, nel caso del console generale americano, fosse risolto. Invece, sono venute le nuove richieste da parte dei guerriglieri. Orozco ha detto che i rapitori hanno inviato tre «comunicati», uno al console peruviano, uno al consolato degli Stati Uniti e uno all'ufficio del governatore. Finora soltanto uno di questi comunicati è stato reso noto e in esso si dice che il cinquantottenne diplomatico si trova in buone condizioni di salute.

Nella loro prima richiesta, i rapitori non avevano chiesto soltanto la liberazione dei 30 prigionieri politici, ma anche una larga pubblicità nazionale della loro ideologia politica e delle condizioni poste per la liberazione dell'ostaggio. Lo stesso Presidente Echeverria aveva ordinato che venissero accolte ed evase tutte le richieste avanzate dai guerriglieri, al fine di non mettere a repentaglio la vita e la incolumità del console americano.

Alle 16 di ieri, un funzionario dell'ambasciata cubana a Città del Messico, era apparso alla televisione e davanti ai microfoni della radio per annunciare che i detenuti scarcerati erano giunti a Cuba. In una nota pervenuta al governatore, l'ostaggio ha scritto di trovarsi in buone condizioni e aggiunge di essere trattato bene dai suoi catturatori. Dopo aver ringraziato Orozco per quanto fatto dalle autorità messicane al fine di portare alla sua liberazione, il diplomatico prigioniero dice però che le forze di polizia messicane non devono effettuare ricerche al fine di non intralciare e ritardare il suo rilascio.

A. P.

IN VIAGGIO PER PECHINO

Telefoto Upi

Hongkong — L'ambasciatore statunitense David Bruce (al centro), capo dell'ufficio di collegamento degli Stati Uniti a Pechino, ripreso al suo arrivo all'aeroporto di Hongkong

FORZATO IL BLOCCO ATTORNO ALLA CAPITALE CAMBOGIANA

Un convoglio di navi raggiunge Phnom Pehn

Soltanto una nave cisterna è stata affondata dal fuoco comunista
Massacrata l'intera guarnigione di un avamposto dei governativi

Phnom Penh, 7

Il primo convoglio fluviale degli ultimi quindici giorni è giunto oggi a Phnom Penh, dopo aver perduto una petroliera, colata a picco dal fuoco delle batterie comuniste piazzate lungo le rive del fiume Mekong. Le autorità portuali hanno riferito che il convoglio, composto di tre cisterne, tre navi mercantili e tre chiatte, con un carico di munizioni, proveniva dal Vietnam del Sud. E' stato attaccato dai comunisti ad una quarantina di chilometri dalla capitale. Come si è detto una cisterna carica di petrolio, centrata in pieno, è affondata, mentre due navi mercantili, colpite dai razzi si sono incendiate. Gli equipaggi delle due navi sono però riusciti a domare le fiamme.

L'equipaggio della cisterna affondata, gettatosi a tempo in acqua, è stato tratto in salvo dalle cannoniere di scorta al convoglio. Il convoglio ha risalito il corso del fiume dal confine sudvietnamita fino ai dintorni della capitale cambogiana, protetto da un ombrello aereo costituito da aviogetti americani e cambogiani, che hanno sganciato grappoli di bombe sulle due sponde del fiume per impedire ai comunisti di intervenire. Da Phnom Penh si vedevano gli aviogetti attaccare a bassa quota.

Questo convoglio è stato il primo a sfidare i pericoli che presenta oggi la navigazione nelle acque del Mekong, dal 23 aprile scorso, e ha portato nella capitale una scorta di petrolio e di generi alimentari di cui si cominciava a sentire un'acuta mancanza. Gli insorti cambogiani hanno occupato lunghi tratti delle due rive del Mekong, in questi ultimi tre mesi, e, durante il mese scorso, solo cinque piccoli convogli sono riusciti a arrivare a Phnom Penh. Il governo è stato costretto a razionare la benzina, mentre la fornitura di benzina-avio è assicurata da un ponte aereo americano.

Frattanto, secondo notizie pervenute a Phnom Penh, insorti cambogiani si sono impadroniti di un avamposto governativo che si trova ad una cinquantna di chilometri a Nord-Ovest della capitale. Questo attacco comunista, viene precisato, è avvenuto venerdì scorso e un centinaio di soldati governativi, che presidiavano la posizione, dopo essere stati fatti prigionieri, sono stati massacrati.

L'avamposto governativo preso dai ribelli venerdì si trovava nei pressi del villaggio di Kampong Tralach. Un soldato della guarnigione, che è riuscito a fuggire e a raggiungere la capitale, ha raccontato che una trentina di suoi compagni sono riusciti a scappare, ma tutti gli altri sono stati circondati e uccisi con raffiche di mitra.

(Ap)

AGENTI E FALANGISTI dimostrano a Madrid

Madrid, 7

Cinquemila persone sono passate in corteo nel centro di Madrid, nella tarda mattinata di oggi, dimostrando contro il governo e protestando per lo atteggiamento delle autorità governative, sulla scia dell'uccisione del giovane poliziotto accoltellato il primo maggio, in uno scontro fra la polizia e un gruppo di sinistra.

Guidavano la sfilata agenti in borghese, che avevano appuntato al bavero della giacca il distintivo di poliziotto, ed elementi della falange, il gruppo politico ora assorbito nel movimento nazionale del generale Franco. I manifestanti scandivano «Franco sì, governo no», chiedevano a gran voce l'allontanamento del ministro dell'interno Garicano Goni, e diffondevano volantini di accusa al governo, imputato di debolezza di fronte agli agitatori di sinistra.

C'erano cartelli che dicevano «Tarancon al muro» (monsignor Vicente Enrique y Tarancon, arcivescovo di Madrid, e una parte della gerarchia ecclesiastica spagnola sono accusati di tendenze liberali), «Vogliamo garanzie per le forze dell'ordine», «Viva il 18 luglio».

(Ansa - Upi)

PER «GESTIONE IRRESPONSABILE» 5 ANNI A BOSKO TONEV

Condannato in Jugoslavia l'ex direttore di una banca

Nella Vojvodina ha dato le dimissioni il presidente del parlamento

Belgrado, 7

L'ex direttore generale della Banca agricola di Jugoslavia («Poljobanka»), Bosko Tonev, è stato condannato a cinque anni di reclusione, per «gestione irresponsabile». Tonev, in particolare, diede circa due milioni di dollari a due intermediari che, tre anni fa, trattarono un prestito per la «Poljobanka» da parte di una banca francese. Le trattative si interruppero, ma non fu possibile recuperare la commissione pagata ai due intermediari, la cui scelta fra l'altro era stata vietata da un apposito comitato.

Intanto l'epurazione, in atto da tempo in Jugoslavia, ha raggiunto anche la provincia autonoma della Vojvodina: il presidente del parlamento, Ilija Rajacic, ha rassegnato le dimissioni. Il parlamento provinciale ha accettato la richiesta di Rajacic ed ha incaricato il vice presidente, Sreta Ovacevic, in attesa delle elezioni per un nuovo presidente.

Le dimissioni di Rajacic, come detto, sembrano collegate all'epurazione in atto contro i comunisti «liberali» jugoslavi, ma Rajacic ha detto di respingere i sospetti che la sua condotta politica sia motivata da «...deviazionismo, strumentalizzazione della gente e lotta per il potere». Rajacic è stato preso di mira in relazione alla costruzione di una autostrada fra Novi Sad e Belgrado. La costruzione, finanziata in parte con fondi mondiali, è stata interrotta perché le spese hanno sopravvanzato di molto il preventivo, approvato dal parlamento locale con una legge speciale.

(Ap - Ansa - Reuter)

CONCLUSI I COLLOQUI tra Gierek e Tito

Belgrado, 7

Il segretario generale del partito comunista polacco, Edward Gierek, è giunto, stasera, a Belgrado, dopo aver trascorso tre giorni con il Presidente Tito in Slovenia.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo (Uccio) Maluta

Ne danno il triste annuncio la mamma GIOVANNA, la sorella ESTELLA, il fratello LIVIO con la moglie EDDA, la nipote VIVIANA col marito UMBERTO e figliolette FEDERICA e MONICA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Monti, ai medici e a tutto il personale della Clinica Chirurgica Universitaria.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

Si associano al lutto le famiglie DORATTI e BOMBEN.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Uccio

santola GEMMA e figlie RITA, NINA e VALNEA e famiglie.

Si associa al dolore dei familiari, la vicina VIOLETTA PILAR.

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico e valente tecnico sportivo

Carlo Maluta

lo piangono:
— CARLO LUPO
— CARLO LUCCHESI
— RICCIOTTI GIORGI
— MEMO TREVISAN
— MANLIO GLORIA
— TULLIO CORSI
— FABIO VOLPI
— GINO USCO
— ADELCHI BRACH
— SERGIO PISON
— EURO GIANNINI
— GASTONE TURCINO
— GIANFRANCO REGINATO

Piangono l'indimenticabile

Uccio

gli amici di sempre: SERGIO RUSTIA, BRUNO MARUSSI, LIVIO MARUSSI, BRUNO MAHNE, NARDO CARLI, MEMO GERMANIS, AUGUSTO SARANZ, MASSIMO PACOR, PIERO VALASSI, DANTE ZOFFOLI.

Con grande dolore si associano al lutto della famiglia Maluta per la scomparsa dell'indimenticabile

Uccio

le famiglie SERBOTTINI e COLOMBI.

Il GRUPPO ALLENATORI TRIESTINI prende viva parte al dolore per la perdita del loro collega.

Si associano al grave lutto con profondo dolore: famiglie GIORGI, MONTI, COVAZ, BARBARO.

Si associa al lutto con dolore il carissimo amico CARLO LUPO.

Il CLUB VECCHIE GLORIE U. S. Triestina si associa al dolore per la perdita del suo ex giocatore.

Si associa al lutto GIOVANNI SEMOLINI.

Partecipano al lutto NADIA BULLO e famiglia ALBERTI.

Si associano al grave lutto con profondo dolore, PAOLO STIVOLI e famiglia e IOLE e ROBERTO PAROLA.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPORTATORI e COMMERCIANTI DI BESTIAME e CARNI ANICOBECA partecipa con profondo dolore l'improvvisa e immatura scomparsa del suo consigliere

DOTT.
Romano Farrocco

avvenuta in Lecco il 6 maggio.

---

† Il giorno 7 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pagan v. Pizzamus

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, MAGGIO e FEDE, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Lorenzo Parenzan**

si è spento serenamente il 6 maggio.

Lo piangono i figli, le nuore e ANNA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

VITTORIO IERALLA e MARILI' FABRIS profondamente commossi per la spontanea ed affettuosa partecipazione al loro grande dolore per la perdita della cara moglie e mamma

Livia Staffieri in Ieralla

nell'impossibilità di ringraziare tutti singolarmente, con questo mezzo esprimono la loro riconoscenza a tutti coloro che in varie guise, sono stati loro tanto vicini in questa triste circostanza.

Un particolare ringraziamento vada al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Revisori dell'Ente Nazionale Sordomuti, al Direttore Generale dello stesso, dott. Cesare Magarotto, all'amico fraterno Guido Agnoletto, al Direttore ed al corpo insegnante al completo dell'Istituto Studi Superiori «A. Magarotto» di Padova.

Un grazie affettuoso a S.E il Prefetto, Paolo Bellisario, Direttore Generale dell'A.P. del Ministero dell'Interno, a S.E. il Prefetto di Padova, dott. Chiesi, a S.E il Prefetto di Foggia, dott. Comparina ed a tutti i sordomuti triestini e italiani.

---

† Il 6 maggio si è spento serenamente dopo lunghe sofferenze il

DOTT. ING.
Giovanni Biedov

Ne danno il doloroso annuncio l'amata figlioccia GIANNA, i cugini GIOVANNI e BOSILKA KULISICH, GIO' MANTOVANI e l'affezionata GISELLA DONATI e famiglia.

Un grazie particolare ai medici, alle suore e al personale della II Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Oggi 8 maggio ricorre il VI triste anniversario della scomparsa del nostro amato e indimenticabile

Bruno Ancona

Lo ricordano con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie BIANCA, unitamente ai familiari tutti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa della B.V. delle Grazie di via D. Rossetti.

---

†

E' spirato serenamente il

Capitano Superiore di L.C.
Giovanni Battista Cosulich
di anni 92

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ITALA MARTINOLI, i figli PAOLO con la moglie NADIA, RITA con il marito DARKO POLLICH, CLARA con il marito FERNANDO GRIGNOLO, i nipoti, i cognati, i cugini e l'affezionata ZITA.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Banelli per le assidue cure prestate.

Trieste, 8 maggio 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— BIANCA ved. COSULICH
— IRENE ved. COSULICH
— ALMA e VEZIO SANTINI
— LAURA ved. MARTINOLI
— BRUNO e DINA MARTINOLI
— NELLA COSTANTINI
— PIA e LUIGI NUZZOLILLO e LAURA MARTINOLI

L'AMMINISTRATORE UNICO ed i SINDACI della Martinoli S. p. A. si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAP.
Giovanni Cosulich

da molti anni suo apprezzato Sindaco effettivo di cui serberanno grata memoria.

---

† Ieri notte è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Frank v. Zerini v. Hermanski

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO ZERINI con la moglie SALVE e l'inconsolabile nipote CLAUDIO, le nipoti PINA, NERINA e MARIA, le famiglie COSOLI, HERMANSKI, MESSENI, MILLO, NOVACCO e i parenti tutti.

Un grazie sincero a Suor Maria Rosa, ai sigg. Medici, alle infermiere e al personale tutto della III Pneumologica (Opicina) per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Bressi

Affranti dal dolore lo piangono le sorelle CARLA e AMELIA, il fratello FRANCESCO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† La nostra cara e buona

zia Giovanna

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta, lo comunicano con profonda tristezza a coloro che Le hanno voluto bene il suo MARIO con la moglie MARIUCCIA e i figli MASSIMO e MICHELA, sua sorella MARIA LACONI, gli amati nipoti DELTA col figlio BOBO, GIGI e famiglia.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

Le famiglie TOTA partecipano al lutto del sig. Carlo (zio Carlo) per la perdita dell'amata

Beatrice Cesnik

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia, con animo profondamente grato e commosso, nell'impossibilità di farlo direttamente, riconoscente per le innumeri attestazioni di stima e di affetto tributate alla sua Cara

Lucia Pinat v. Fornasin

ringrazia sentitamente quanti hanno voluto esserle vicini nel dolore.

Un grazie particolare vada al personale medico ed infermieristico e ai Rev.di Padri della Casa di Cura «Villa San Giusto».

Gorizia, 8 maggio 1973

Domani a 30 anni dalla morte di

Giorgio Sanguinetti

la figlia LUISA e tutti i nipoti Lo ricordano a coloro che Lo hanno conosciuto ed amato. Una messa sarà celebrata alle ore 11 alla Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» Scala dei Lauri 2.

Trieste, 8 maggio 1973

Ricorre oggi il settimo triste anniversario della perdita di

Giovanna Lunardelli

Le figlie e i parenti La ricordano con immutato affetto.

---

† Un tragico incidente della strada ha stroncato la giovane vita di

Egidio Vatta

lasciando nell'angoscia la moglie RITA, le figliolette CATERINA e GLORIA e nonna SANTINA CADELLI.

Al loro dolore partecipano i fratelli, le sorelle, gli zii, i cognati, e i nipoti delle famiglie VATTA, BANCO, GORELLA, TAMARO, CADELLI, BURLO, VECCHIET e MELON.

I funerali muoveranno domani, mercoledì, alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà, per il cimitero di Sistiana.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Egidio

gli AMICI CACCIATORI della riserva di Grozzana.

---

† Il 6 corrente si è spenta serenamente

Lorenzina Malfa v. Salemi

Profondamente addolorati lo annunciano i figli ANGELA ved. COMUCCI, Suor MARIA ADELAIDE, ARIALDO e famiglia, i nipoti LILIA con il marito FRANCESCO BERTI e le piccole PAOLA ed ENZA, ESTER con il marito MARIO COTTA, CARLO con la moglie ANGELA RODRIGUEZ.

I funerali avranno luogo oggi 8 maggio alle 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto: NERINO RODRIGUEZ e famiglia.

---

†

Il giorno 7 maggio è mancata la nostra cara

Beatrice Cesnik n. Vogrig

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† Il 6 maggio è mancata al nostro affetto

Maria Seles v. Pongracich
Esercente

Ne danno il triste annuncio il nipote GIORGIO con la moglie BRUNA e la piccola CRISTIANA, la nuora FIORINDA, i parenti tutti e le congiunte famiglie SELES e BRUMAT.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 7 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Felluga
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli ONDINA, LIDA, NIVIA e ARDUINO, i generi VALERIO e GIOVANNI, la nuora LIVIA, i nipoti, i parenti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 9 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Giovanni Pregarz**

si è spento il giorno 6 maggio.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta i familiari del compianto

Gualtiero Calligaris

ringraziano sentitamente il medico curante dott. Galliani, i medici e tutto il personale dell'Ospedale civile per le amorose cure prestate al Caro Estinto.

Un ringraziamento particolare ai colleghi dell'Amministrazione Provinciale, ai colleghi dei figli, ai parenti ed agli amici che hanno partecipato al dolore della famiglia.

Oggi 8 maggio ricorre il II anniversario della scomparsa di

Vincenzo Scognamiglio

il figlio PINO assieme alla moglie Lo ricorda con infinito rimpianto.

8-5-1972 — 8-5-1973

Pierina Bozzola v. Darì

Cara mamma e nonna, Ti ricordiamo sempre tutti col tuo dolce sorriso e immutato affetto.

Tua sorella e nuore

Nel II anniversario della morte di

Giorgio Micus

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia e il genero.

I nuovi autocarri Fiat per il trasporto medio hanno reso i chilometri di lavoro più comodi, più sicuri, più redditizi.

Fiat 100 N, Fiat 110 N, Fiat 130 N.



I veicoli industriali sono strumenti di lavoro e come tali devono offrire la massima redditività. Per questo l'elemento che caratterizza i nuovi autocarri Fiat è proprio la redditività garantita dai favorevoli rapporti potenza-peso e portata-tara, nonchè dalla maneggevolezza, dall'agilità nel traffico, dalle notevoli doti di ripresa, di tenuta di strada e di frenatura.

L'estesa gamma dei passi disponibili (fino a 5 nel modello 130 N), unitamente alla possibilità di traino di rimorchi e semirimorchi conferisce ai nuovi veicoli quella versatilità di utilizzo propria di un valido mezzo di trasporto industriale medio.

Il confort in cabina contribuisce ad elevare il rendimento di un veicolo da trasporto: per ottenere un "salto di qualità" nelle condizioni di lavoro di chi sta al volante, abbiamo studiato le nuove cabine tenendo sempre presenti, come punti di riferimento, quelle soluzioni che hanno reso famoso il confort dei nostri modelli pesanti (insonorizzazione, isolamento termico, visibilità, spazio, strumentazione, riscaldamento, sbrinamento, ecc.).

Inoltre, sempre per aumentare la redditività, sui modelli 130 NR e 130 NT viene montato di serie (a richiesta anche sul 110 PC) il ponte a due velocità. Questa soluzione consente la scelta del più idoneo rapporto al ponte, ottimizzando le prestazioni del veicolo sui percorsi più vari (rapporto lungo sui percorsi veloci, rapporto corto sui percorsi misti o montagnosi).

Con autocarri come questi il trasportare è diventato più comodo, più sicuro e più redditizio.

3 modelli in 47 versioni

Fiat 100 NC *(autocarro)*
5184 cm³ - 122 CV (DIN)
Passi: 3593 - 4000 - 4400 mm
Portata su cabinato: da 63,2 a 64,2 q.

Fiat 110 NC *(autocarro)*
5184 cm³ - 122 CV (DIN)
Passi: 3593 - 4000 mm
Portata su cabinato: da 73 a 73,7 q.

Versione ***NR***
(autocarro per traino rimorchio)
Portata su cabinato: da 72,5 a 73,2 q.
Peso max rimorchiabile 70 q.

Versione ***NT*** *(trattore per semirimorchio)*
Passo: 2926 mm
Peso max combinazione 180 q.

Versione ***PC*** *(per impieghi gravosi)*
Passo: 2926 mm
Portata su cabinato: 71,2 q.

Fiat 130 NC *(autocarro)*
7412 cm³ - 145 CV (DIN) - Passi: 2926
3593 - 4000 - 4400 - 4870 mm
Portata su cabinato: da 84 a 86,2 q.

Versione ***NR***
(autocarro per traino rimorchio)
Portata su cabinato: da 86,8 a 89 q.
Peso max rimorchiabile 100 q.

Versione ***NT*** *(trattore per semirimorchio)*
Passo: 2926 mm
Peso max combinazione 230 q.

conviene
FIAT

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA